STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 85 / L. 1200 Sped. in abb. p...) - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Sabato 11 aprile 1992

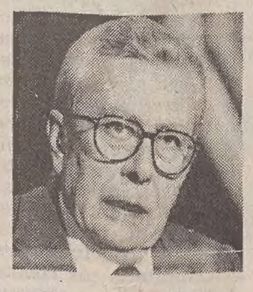
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: C... 342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, po... zione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DOPO COSSIGA E FORLANI ANCHE ANDREOTTI SI DICE 'PRONTO'

Voglia di dimissioni

Serie di contatti informali del Presidente: «Fate presto»

ROMA — Cossiga si è messo subito al lavoro per sbrogliare la matassa politica e ha cominciato quel giro d'orizzonte promesso con gli esponenti politici in modo informale. Il suo obiettivo resta quello di «fare presto». Tuttavia spira un'aria strana: solo Segni continua ad insistere nella sua disponibilità a guidare il governo. Ai vertici c'è piuttosto la volontà di defilarsi. Così Forlani appare sempre più orientato a lasciare nonostante l'invito a restare dalla direzione del suo partito. Riproporrà le sue dimissioni martedì prossimo al consiglio nazionale democristiano. Al di là delle attestazioni di stima nel partito dello scudocrociato si è già aperta la lotta per la successione alla guida.



Goria ha assicurato che c'è la candidatura autorevole di Martinazzoli.

Dimissioni ventilate anche al Quirinale. Cossiga potrebbe chiudere il mandato anzitempo se le difficoltà non gli consentiranno di trovare una soluzione in tempi accettabili. Il Presidente «è molto preoccupato» e sta seriamente meditando l'uscita di scena. Questa almeno l'impressione di due big come Altissimo e Cariglia ascoltati ieri nel quadro delle consultazioni informali. Le consultazioni ufficiali si avranno dopo le dimissioni dell'attuale governo.

Anche qui, a Palazzo Chigi, tira aria di ritirata. Andreotti non l'ha nascosto affermando di non vedere l'ora di andarsene. Adesso gli basta il banco di senatore a vita a Palazzo Madama. Ieri hanno risalito il colle del Quirinale per l'incontro con Cossiga i segretari del quadripartito, i ministri per gli affari regionali Martinazzoli, dell'interno Scotti e della difesa Rognoni. Inoltre il vicesegretario del Psi Amato e la «vedette» di queste elezioni Umberto Bossi. Fra i personaggi più in vista è finora mancato Occhetto e Cesare Slavi della direzione del Pds ha subito lanciato le sue critiche: dal Quirinale è partita una «picconata» contro le «sciocchezze» del giovane parlamentare.

Intanto a sinistra il dialogo si fa più balbettante. Al Psi non è piaciuta l'iniziativa di Occhetto di avviare consultazioni con la Rete, Verdi e Rifondazione, sebbene Martelli non ha drammatizzato. Nel documento divulgato ieri dal Pds si mostra «disponibilità» verso i nuovi orientamenti ma con valutazioni che il Psi non gradisce.

A pagina 4

I CONTI PUBBLICI

Si preparano tre anni di «stangate»

ROMA — La manovra record da 48 mila miliardi varata dal governo nel 1991 non è bastata. Anzi, il fabbisogno dello Stato ha raggiunto quota 152.184 miliardi. Questo vuol dire che quest'anno potrebbe scattare una nuova manovra da almeno 60 mila miliardi. Questa l'eredità che il governo uscente lascerà alla prossima coalizione.

La nuova stangata non arriverà prima dell'estate ma ieri il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino (nella foto), commentando i risultati della relazione generale sulla situazione economica dell'Azienda Italia, ha detto che «saranno necessari almeno altri tre anni per riportare il deficit dello Stato su livelli accettabili». Tutti smentiscono una possibile batosta sugli immobili. In vista ci potrebbero essere aumenti delle imposte di consumo sugli alcolici, tabacchi, benzina ed elettricità. Ma l'Azienda Italia, nonostante tutto, nel 1991 ha retto nonostante il rallentamento dell'attività produttiva abbia riguardato soprattutto l'industria. Il Pil (Prodotto interno lordo) e l'occupazione, infatti, sono cresciuti più della media Ocse e l'inflazione si è raffreddata. Non è una radiografia esaltante ma sicuramente meno deprimente di quanto si possa immaginare.

In **Economia**

LONDRA: VITTORIA DI MAJOR CONTRO I PRONOSTICI

Laburisti all'angolo

Kinnock avviato alla «sparizione» - La Borsa in euforia

John Major sprizza gioia davanti al numero 10 di Downing Street.

LONDRA — I conservatori hanno riportato nelle elezioni di giovedì in Gran Bretagna una sorpredente vittoria, con maggioranza assoluta in Parlamento. E' il quarto successo consecutivo dei «tory», il primo del dopo Thatcher che consacra la figura di leader di John Major, il quarantanovenne erede della Lady di ferro. Per i laburisti è uno dei più brutti colpi: erano partiti favoriti dalla situazione economica difficile e dalla tante critiche piovute sulla lunga gestione del potere da parte dei conservatori. I sondaggi sono stati beffati e la spiegazione sarebbe nella grande massa di indecisi sino all'ultoma ora che averbbero poi scelto di votare conservatore perché non si fidavano di Kinnock, il leader laburista che si vede battuto dagli storici avversari per la seconda volta consecutiva. E' probabile che ora Kinnock si ritiri dalla politica mentre il partito si vede costretto a ricostruirsi un'immagine, avendo evidentemente perso la forza di persuasione per presentarsi come valida alternativa di governo. All'annuncio della vittoria dei conservatori la City è entrata in euforia, la Borsa ha segnato un balzo incredibile con guadagni che non si registravano da cinque anni e la sterlina ha recuperato terreno su tutte le altre monete.

A pagina 2

OGGI SU RAIUNO

Disney, sogno Usa a Parigi

PARIGI — La Francia ha una seconda capitale, a una trentina chilometri da Parigi: Eurodisney, il megaparco di divertimenti dedicato a Topolino e soci, che sarà inaugurato questa sera e aperto al pubblico da domani mattina. Eurodisney, vera e propria capitale europea del sogno e del divertimento, è un pezzo di «American Dream» trapiantato nella campagna francese. Su una superficie di 1.950 ettari, un quinto di Parigi, il regno di Topolino è diviso in quattro regioni: Fantasyland (quella più particolarmente dedicata al mondo di Topolino), Frontierland (che ricorda l'epopea del West), Adventureland (dedicata ai pirati, con tanto di caravella di Capitan Uncino) e Discoveryland (la città del futuro, con viaggi intergalattici, televisori avveniristici e una discoteca che può accogliere duemila persone). Fuori del parco ci sono cinque grossi alberghi, con capacità di oltre cinquemila posti letto. Eurodisney è costato quasi cinquemila miliardi di lire, e dovrebbe attirare undici milioni di visitatori all'anno. Le attrazioni sono 29 e alcune sono state costruite da ditte italiane. L'ingresso costa 225 franchi per gli adulti, 150 per i bambini (ovvero 50.000 e 35.000 lire).

Il grande spettacolo in Mondovisione organizzato per l'apertura di Eurodisney sarà trasmesso su Raiuno, questa sera, dalle 20.40. Lo spettacolo sarà condotto da Melanie Griffith e Don Johnson per il circuito internazionale, da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci per quello italiano. La parte internazionale comincerà alle 21. Nei venti minuti precedenti Frizzi proporrà immagini e curiosità sulle attrazioni del parco.

UN'ONDATA DI MALTEMPO SU ABRUZZO E MARCHE

Bufera su Pescara

Fiumi straripati - La città allagata - Le strade interrotte

Maltempo su Pescara: pescherecci affondati a causa dello straripamento del fiume.

PESCARA — Ondata di maltempo senza precedenti su Abruzzo e Marche. Un vero mare d'acqua su Pescara: la città adriatica completamente allagata. Una cinquantina di barche sbalzate dal canale in mezzo alle strade. Straripati il Tronto, il Sangro e l'Aventino. Strade interrotte, frane e allagamenti ovunque. Acquazzoni e temporali, accompagnati da violentissime folate di vento, hanno creato allagamenti in diverse zone delle due regioni, creando la paralisi in numerosi centri abitati. Ovunque ingenti quantità di fango impediscono la regolare circolazione.

A pagina 6

La strage «Moby Prince»

Nell'anniversario della tragedia Livorno chiede di sapere la verità

A PAGINA 6

Farouk, piccolo giallo

Piemonte: arrestati due marocchini Sono i telefonisti del sequestro?

A PAGINA 6

«Indagine» all'Aquila

La Curia chiede ai suoi parroci quante donne confessano l'aborto

A PAGINA 7

S'INCEPPA LA CONCESSIONE DEL MOLO VII

«Alt» a Fusaroli

Il consiglio boccia la corsia preferenziale Fiat

TRIESTE — Altolà del consiglio di amministrazione Eapt all'accordo che il presidente Fusaroli aveva stipulato con Fiat Sinport per l'affidamento in concessione del Molo VII. Ieri mattina il *parlamentino* portuale non ha voluto votare alcuna delibera che prendesse in qualche modo atto dell'intesa intervenuta tra Fusaroli e Fiat. La prassi, seguita dallo stesso Fusaroli nella definizione dell'accordo, non è piaciuta a gran parte dei consiglieri, che l'ha ritenuta pregiudizievole nei confronti di altri, possibili interessati alla gestione del Molo VII. Fusaroli è stato quindi costretto a una sorta di smentita: ha dovuto dichiarare, continuando nella retromarcia già innestata nel confronto con i sindacati, che l'intesa con Sinport non è vincolante per le scelte dell'Ente porto. Non vi sarà quindi alcuna corsia preferenzale per l'azienda Fiat. La cordata alternativa (Lloyd, Pacorini, Ect, Autamarocchi, D'Alesio, Contship, CoeClerici) ha intanto depositato presso un notaio il proprio progetto per la conduzione dello scalo container, progetto che adesso verrà trasmesso all'Ente porto. A meno di ulteriori e impreviste proposte, gli organismi direttivi dell'Eapt, a cominciare da maggio, dovranno valutare e scegliere il progetto migliore.

In **Economia**

SONDAGGIO SWG

I politici? Senza «santo» non ce la fai

TRIESTE — La Regione? Un ente utile ma non certo un modello di efficienza. I politici regionali? Brava gente, ma se c'è un problema, meglio avere il 'santo' al quale chiedere favori. E la gente che fa? Ci ha fatto il callo, ormai nessuno più si scandalizza. Salvo poi a tirar fuori le solite beghe di campanile tra le varie province. Questi i risultati più clamorosi del periodico sondaggio effettuato dalla Swg, per conto della stessa Regione, su un campione di 2000 cittadini per scrutarne umori e orientamenti.

A pagina 8-9

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
COLOMBA BAULI
kg 1
7250

MASSACRO A ZVORNIK, «RIPULITA» DAI MERCENARI

Un'altra Vukovar

La Bosnia a pezzi: dov'è l'Europa che l'ha riconosciuta?

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — Fuggono a migliaia sotto la pioggia, con l'orrore negli occhi. Donne, vecchi, bambini. Dopo tre giorni di feroci combattimenti, la ripulitura etnica di Zvornik è un fatto compiuto. Tira vento, c'è un silenzio di tomba, neanche i cani sono rimasti. La bandiera serba sventola sulla moschea, i mercenari giunti dalla Drina ieri non hanno avuto altro da fare che svuotare le case dai corpi e riempire una fossa comune. Inutile il soccorso dei medici senza frontiere e della Croce Rossa: le bande armate di Arkan non lasciano feriti sul campo, sbrigano il lavoro con un colpo alla nuca.

Fa freddo, sui monti è ripreso a nevicare, la strada per Tuzla è una catena umana ininterrotta di senza patria. Al villaggio di Litja sono arrivati in cinquemila, una scena che non si vedeva dall'apocalisse di Vukovar, e quei cinquemila sono fuggiti proprio per il terrore di una nuova Vukovar. «E' spaventoso, soprattutto per i bambini», dice Paul Hardcastle, uno dei coordinatori dei medici senza frontiere, intirizzito nella sua giacca a vento. Con la sua camionetta ha portato medicine, supporto tecnico ai sanitari bosniaci. Ma è come una goccia nel mare, quella gente ha bisogno di tutto. La Bosnia è fatta a pezzi, la Jugoslavia non esiste più, e quei profughi si chiedono dove sia l'Europa che pochi giorni fa li ha solennemente investiti del titolo di Nazione sovrana e indipendente.

A pagina 3

ELEZIONI / IN GRAN BRETAGNA QUARTA CONSECUTIVA AFFERMAZIONE DEI CONSERVATORI

John Major, una vittoria allo sprint

I «tory» a Downing Street fino al 1997 - Per i laburisti, favoriti alla vigilia, una grave crisi d'identità

John Major, accompagnato dalla moglie Norma, ritorna al numero 10 di Downing Street, residenza del premier, sull'onda dell'insperato successo elettorale.

LONDRA — I conservatori hanno riportato nelle elezioni di giovedì in Gran Bretagna una sorprendente vittoria con maggioranza assoluta in Parlamento che assicurerà loro una permanenza a Downing Street, dove sono insediati dal 1979, fino al 1997, quasi la fine del secolo. Al termine della legislatura, la quarta che si aggiudicano, avranno dominato la scena politica britannica per 18 anni consecutivi, mettendo alle corde tutti i partiti dell'opposizione, in primo luogo quello laburista, che dopo il disastroso risultato di giovedì è precipitato nella sua più grave crisi di identità.

Il partito conservatore ha ottenuto il 42,3 per cento dei voti, esattamente come nel 1987 con 336 seggi. I laburisti il 34,7 per cento e 271 seggi (30,8 nel 1987) ed i liberal democratici il 18,1 per cento, e 20 seggi, perdendo 4,5 punti rispetto al 1987. Mercoledì sera, a poche ore dal voto, i sondaggi concordavano nell'attribuire un leggero vantaggio ai laburisti, ma con i conservatori in recupero. Giovedì, all'apertura dei seggi, gli scommettitori davano i due partiti alla pari. La vittoria allo sprint dei «tory» si è profilata subito dopo la chiusura delle urne, quando le proiezioni hanno cominciato ad attribuire a Major dapprima una leggera maggioranza relativa, poi quella assoluta.

Il risultato è tanto più sorprendente se si ricorda che Major è entrato nella campagna elettorale sfavorito da una situazione economica oggettivamente grave, ereditata da Margaret Thatcher, e con un'opinione pubblica irritata per leggi ritenute ingiuste, come la «poll tax», che ha provocato vere e proprie rivolte di piazza.

I laburisti si sono trovati in condizioni ideali per attaccare il governo e lo hanno fatto con grande animosità senza però riuscire a convincere l'elettorato che la loro gestione sarebbe stata migliore. Si è trattato di una questione di fiducia su cui si è centrata la campagna elettorale di John Major che ha fruttato i risultati voluti: Major ha insistito sull'origine «socialista» ed «estremista» del partito laburista, ha ricordato la sua «sottomissione» ai sindacati, soprattutto negli anni 70 quando misero in ginocchio il paese, ed ha avvertito che questa situazione potrebbe tornare.

Di Neil Kinnock, ha ammonito Major, non c'è da fidarsi, e gli elettori gli hanno creduto. Per paura di un governo laburista anche i voti inizialmente diretti sui liberal-democratici o su altri partiti minori sono stati convogliati sui conservatori. L'elettorato ha preferito evitare «il salto nel buio».

Lo slittamento verso le posizioni dei conservatori è avvenuto all'ultimo momento, probabilmente il giorno del voto, cosa che spiega le erronee previsioni dei precedenti sondaggi demoscopici. Nel segreto della cabina, l'elettore britannico ha avuto un ripensamento e ha preferito tenersi i suoi guai con i conservatori. I suoi timori derivavano anche dai forti dubbi nutriti sulla figura di Neil Kinnock, e sulla sua capacità di controllare sindacati ed estremisti una volta andato al governo.

Kinnock non ha mai goduto di una grande reputazione, come leader e come potenziale premier, nell'opinione pubblica britannica. Questa sua sconfitta elettorale, la seconda dopo quella del 1987, porrà probabilmente fine alla sua carriera politica: ieri ha dichiarato che lunedì esporrà i suoi progetti per il futuro, e non è escluso che annuncerà le dimissioni.

A parte le responsabilità di Kinnock, il partito laburista sta vivendo il più grave dramma della sua storia: questa quarta sconfitta consecutiva ha sollevato dubbi sulla sua credibilità come valida alternativa di potere al partito tory. Dal suo canto, la «terza forza» della scena politica britannica, il partito liberal democratico, ha mostrato di non esser in grado di assurgere al livello di partito di massa, soffocato anche dal sistema elettorale maggioritario.

ELEZIONI / L'ARTEFICE DEL SUCCESSO

Tante riserve sul «leader»

LONDRA — Smentendo ogni previsione, il premier britannico John Major ha guidato il partito conservatore verso una sorprendente vittoria nelle elezioni di giovedì in Gran Bretagna. Il «Times» ha scritto ieri che Major è emerso dalla difficile prova come un «vero leader», sbugiardando ed umiliando giornali ed altri esponenti del suo stesso partito, tra cui Margaret Thatcher, che avevano ripetutamente criticato la sua conduzione della campagna elettorale.

Sulla figura politica di Major, forse anche per i suoi 49 anni, sono state avanzate riserve: era apparso poco convincente già quando fu eletto leader dei Tories, nel novembre 1990, dopo il «golpe» di palazzo che defenestrò Margaret Thatcher. Gli si rimproverava una personalità grigia, piatta, senza mordente e carisma. Si ammetteva che ispirava fiducia, stima e rispetto, qualità peraltro ritenute insufficienti a salvare il partito conservatore, messo all'indice da un'opinione pubblica profondamente irritata per la politica economica di Margaret Thatcher e per la grave recessione in cui si trova il Paese.

Major invece ha dimostrato gradualmente di essere all'altezza del compito, riscuotendo i primi successi sul piano internazionale: la sua ferma condotta durante la guerra del Golfo, la sua presidenza del vertice G-7 e i suoi rapporti con i nuovi leader dell'Europa orientale, soprattutto russi, sono stati unanimemente apprezzati.

Di fronte alla propria opinione pubblica, un grosso successo — secondo molti politologi britannici — lo ha riscosso al vertice comunitario di Maastricht, lo scorso dicembre, quando è riuscito a ottenere la clausola di «opt-out» sull'Unione monetaria e a non aderire alla carta sociale. Il suo prestigio in tutto il Paese è andato alle stelle.

In politica interna, Major ha mostrato di prendere sempre più le distanze da Margaret Thatcher, proponendo un capitalismo meno spietato, anche se sempre profondamente liberistico. In alcune dichiarazioni alla stampa, ieri, al numero 10 di Downing Street, dove probabilmente rimarrà per altri cinque anni, Major ha ribadito il suo programma economico, volto innanzitutto a far uscire il Paese dalla recessione, e che prevede anche la riduzione graduale delle imposte sul reddito, quelle sull'eredità, il miglioramento dei servizi pubblici, ed ha confermato che non nazionalizzerà l'assistenza nazionale sanitaria.

Di umile estrazione sociale, senza un'istruzione universitaria per mancanza di mezzi economici, John Major ha proposto all'elettorato la sua visione di una società senza classi, in grado di fornire all'individuo le migliori condizioni per permettergli di avanzare in ogni campo e realizzare se stesso. L'elettorato ha avuto fiducia in lui.

ELEZIONI

Moderata la Scozia

LONDRA — La Scozia laburista non ha rinnegato i conservatori e ha respinto i più estremisti tra i nazionalisti tra cui il vice leader del partito Snp, Jim Sillars. Sia il ministro conservatore per la Scozia, Ian Lang, che il suo sottosegretario e pupillo di Margaret Thatcher, Michael Forsyth, hanno conservato i loro seggi, insieme a Sir Nicholas Fairbairn, che appena pochi giorni fa aveva suscitato grande clamore per aver pronunciato un discorso definito razzista. Nonostante tutte le previsioni, i conservatori hanno tenuto in Scozia, aggiudicandosi due seggi in più.

ELEZIONI / LONDRA

Non va oltre la Manica quell'onda di protesta che ha scosso l'Europa

ROMA — L'onda dei voti di protesta, che era andata crescendo, domenica dopo domenica, nelle urne di Francia, Germania, Italia, sembra essersi infranta contro le scogliere di Dover: in Gran Bretagna, il voto di giovedì non ha «bocciato» il partito al potere, ma ha anzi confermato la leadership dei conservatori di John Major in misura assolutamente inattesa, pur riducendone i seggi ai Comuni rispetto al 1987 - ma, allora, soffiava in Europa il vento del liberismo di Margaret Thatcher.

Resta da vedere come la nuova geografia politica europea, uscita dalla serie di consultazioni nei Quattro Grandi della Cee, possa influire sulla marcia in comune avviata dai Dodici, con il Trattato di Maastricht, verso l'Unione europea. Sulla carta, gli auspici non sono favorevoli: la «stangata», infatti, investe i partiti di governo che con forza hanno voluto il Trattato, e che adesso potrebbero trovarsi in difficoltà a farlo ratificare dai Parlamenti nazionali; e risparmia il governo britannico, che maggiori ostacoli aveva posto al processo di integrazione europea.

Ma la considerazione può essere frettolosa, anche perchè, d'altro canto, il voto degli europei sembra incoraggiare una migliore gestione della finanza pubblica, una condizione che favorisce l'integrazione. A Bruxelles, nei Palazzi della Comunità, gli interrogativi restano fitti, nonostante il telegramma di congratulazioni a Major di Jacques Delors, presidente della Commissione europa - uno analogo sarebbe certo andato a Neil Kinnock, se i laburisti avessero vinto.

A voti fatti, in realtà, si scopre che nell'Europa, scossa dalle successive elezioni, o addirittura «terremotata» per ricorrere al termine utilizzato in Italia, l'impatto delle consultazioni è stato profondamente diverso Paese per Paese.

In Francia, la sconfitta dei socialisti nelle elezioni regionali e cantonali del 15 e 22 marzo è già sfociata in un cambio al vertice del governo, con Pierre Beregovoy al posto di Edith Cresson, senza però alterarne la guida e la composizione socialista.

In Germania, l'avvertimento ai grandi partiti venuto dalle elezioni in due laender non ha avuto, finora, riflessi a livello federale. In Italia, i partiti stanno appena tirando le conseguenze dei risultati e non è ancora chiaro se, e quanto, cambierà la struttura di governo del Paese.

L'esito del suffragio in Gran Bretagna mette in crisi il teorema del «voto di sanzione» dei governi al potere, o comunque di protesta generalizzata, che buona parte della stampa europea aveva avanzato in base ai risultati in Francia, Germania, Italia. Ma, nel contempo, semina dubbi sulla comparabilità dei messaggi, e soprattutto, dei risultati delle diverse elezioni: i conservatori sono infatti stati aiutati, nel mantenere la leadership, dal sistema britannico, che, se in vigore anche in altri Paesi, avrebbe certo attutito lo scossone del voto. E se invece a Londra si votasse come a Bonn, i conservatori starebbero ora cercando alleati.

ELEZIONI

Sondaggi beffati

LONDRA — Nell'elenco degli sconfitti in queste elezioni ai primi posti ci sono anche gli esperti di sondaggi che hanno fallito clamorosamente le previsioni. Durante la campagna elettorale sono stati circa 50 i rilevamenti demoscopici nella stragrande maggioranza davano la vittoria ai laburisti con un margine da uno al sette per cento. Imprecisi si sono rivelati, anche se meno vistosamente, i così detti «exit poll», cioè le proiezioni dedotte dalle interviste all'uscita dei seggi. I «maghi» dei sondaggi cercano ora di capire quando e come hanno sbagliato. Alan Terry della Mori e Nick Sparrow della Icm, ipotizzano che gli elettori, scettici verso i tory e diffidenti verso i laburisti, avrebbero alla fine scelto quello che consideravano il male minore.

ELEZIONI / EUFORIA NELLA CITY

Balzano la Borsa e la sterlina

Messi a segno i maggiori guadagni da cinque anni

LONDRA — Schizza in alto la Borsa di Londra, grazie alla vittoria dei conservatori, mettendo a segno il maggior guadagno degli ultimi cinque anni. Il listino Ft-100 ha chiuso la seduta con un rialzo di 136,2 punti, finendo a quota 2572,6. Molto elevato il volume degli scambi che ha superato 1,2 miliardi di azioni. In apertura, mezz'ora prima del solito, il listino si era impennato di più di 130 punti. La corsa al rialzo proseguiva inarrestabile per il resto della giornata, toccando 150 punti. Con l'aumento di ieri al valore del mercato azionario britannico si sono aggiunti più di 20 miliardi di sterline. I favoriti sono stati i titoli delle società privatizzate. L'euforia ha dominato anche il mercato obbligazionario. Data la forte domanda la Banca d'Inghilterra ha fatto un'emissione di titoli del Tesoro, «gilts», per un ammontare di 800 milioni di sterline, a rendimenti molto più bassi di quelli recentemente offerti sul mercato. La sterlina ha guadagnato terreno sia nei confronti del marco sia del dollaro, avvicinandosi alla banda stretta di oscillazione nello Sme.

Il rafforzamento della valuta britannica ha fatto nascere forti aspettative di un ribasso dei tassi di interesse, che però nel pomeriggio sono invece pressoché svanite. Gli economisti della City hanno previsto un «mini-boom» per l'economia e per la borsa. «Se il partito laburista avesse vinto — ha detto Robert Lind della Ubs Phillips and Drew — avremmo certamente dovuto sopportare un aumento dei tassi di interesse che avrebbe ritardato la ripresa dell'economia». Per Nigel Hugh Smith della Hoare Govett il listino Ft-100 andrà a raggiungere un livello di 2700 punti entro giugno. Bob Simple della County Natwest ha invece previsto un'impennata che dovrebbe portare l'indice dei cento maggiori titoli azionari britannici a quota 3000 nella seconda metà di quest'anno.

Anche il mondo imprenditoriale ha mostrato soddisfazione per la vittoria di John Major. L'Institute of Directors, l'associazione dei direttori d'azienda, ha definito il risultato elettorale «il migliore per il paese e per l'economia».

ELEZIONI

L'Ulster vota pace

LONDRA — Un nuovo controllo delle schede dopo l'annuncio dei risultati del collegio di Belfast Ovest che ha privato il presidente del Sinn Fein, Gerry Adams, del suo posto in parlamento, non ha modificato il risultato che ha visto insediarsi al posto di Adams il socialdemocratico laburista Joe Hendron.

La sconfitta di Adams è stato il momento più significativo del voto dell'Ulster, dove cinque candidati su 17 sono stati riconfermati. «Questo è un voto per la pace» si è affrettato a dire il nuovo deputato di Belfast Est dopo che è stata annunciata la sua vittoria con soli 589 voti più di Adams. «La gente di Belfast — ha aggiunto — è stufa di sangue e di violenza».

CSI / LA «PARTITA» AL CONGRESSO DEI DEPUTATI DEL POPOLO

Ed Eltsin spiazza tutti

MOSCA — Nella partita che sta giocando con il Congresso dei deputati del popolo della Russia, il Presidente Boris Eltsin, che è anche capo del governo della Federazione, ha fatto ieri una mossa che ha spiazzato il maxi-parlamento: ha respinto una risoluzione approvata solo in linea di massima che gli chiedeva di presentare entro un mese la legge sul governo e la candidatura di un nuovo premier, proponendo in cambio di poter nominare il nuovo premier entro tre mesi, e di presentare entro ottobre la legge sul governo.

La sesta sessione del Congresso — che ha iniziato i suoi lavori lunedì — avrebbe dovuto votare una risoluzione che, dando un giudizio articolato delle riforme economiche avviate da Eltsin («positive» perché hanno scosso il vecchio sistema, ma anche «problematiche» per le loro sfasature, e perchè «hanno abbassato il livello di vita della popolazione»), affrontava poi il problema del governo.

Nei giorni scorsi, molti deputati avevano criticato la «cumulazione di poteri» che ha Eltsin, e chiesto perciò che gli fossero tolti i «poteri supplementari» affidatigli il primo novembre dalla quinta sessione del Congresso. Ma nel testo della risoluzione non vi era alcun cenno esplicito all'abolizione dei «poteri supplementari».

La risoluzione, tuttavia, al terzo punto, indirettamente limitava i poteri di Eltsin, perché gli chiedeva di presentare al Parlamento, «entro un mese», il progetto di legge sul governo russo, e di presentare inoltre allo stesso Parlamento — per ottenerne il consenso — la candidatura di un primo ministro e dei membri del governo. Prima che si procedesse alla votazione della risoluzione, il presidente del Parlamento, Ruslan Khasbulatov (noto oppositore della squadra di governo di Eltsin) ha dato la parola allo stesso Eltsin. E questi ha subito detto di «non essere soddisfatto» del testo della risoluzione.

Dopo aver sottolineato l'importanza di evitare lo «scontro» tra Congresso e presidente russo, cercando piuttosto la collaborazione per attuare le riforme necessarie al Paese, Eltsin è sceso al concreto. E, rifiutato il progetto di risoluzione, ha fatto le sue proposte: il cambiamento di quattro o cinque ministri del governo al più presto, l'imminente nomina di un viceministro per i problemi dell'industria, la nomina di un nuovo premier fra tre mesi e, infine, la presentazione della legge sul governo entro il primo ottobre, in modo che essa entri in pieno vigore il primo dicembre.

Il Congresso non ha reagito, subito, a queste proposte, e nel frattempo Khasbulatov ha introdotto un nuovo tema.

Khasbulatov ha infatti chiesto al Congresso di approvare il nuovo Trattato federale, firmato il 31 marzo, e che precisa — nel contesto creato dalla fine dell'Urss — i rapporti tra il «centro» e le repubbliche autonome della Federazione russa. Il testo ha ottenuto 848 sì, 10 no e 40 astensioni. E così un altro punto a favore di Eltsin (grande sostenitore del Trattato) è stato segnato. Dopodiché, la sessione ha cominciato a discutere degli emendamenti (che toccano tre quarti dei 192 articoli del testo) da introdurre nella Costituzione russa in vigore.

Il Congresso avrebbe dovuto discutere un progetto di nuova Costituzione. La scelta di «adattare» — per ora — la vecchia, dovrebbe servire per poter lavorare fino a fine anno, quando la settima sessione del Congresso dovrebbe riesaminare radicalmente l'argomento. Già ora, però, forti sono i contrasti tra chi vuole una Costituzione che preveda una «repubblica presidenziale» e chi chiede una «repubblica parlamentare».

Luigi Sandri

CSI / MEETING A BRUXELLES

Nucleare, «segnali» alla Nato

Shaposhnikov rassicura sul controllo degli arsenali

BRUXELLES — Nuove assicurazioni sul controllo e la sicurezza dell'arsenale nucleare lasciato dall'Urss in eredità a Russia, Ucraina, Kazakhstan e Bielorussia sono state fornite dal maresciallo Evgheny Shaposhnikov, capo di stato maggiore della Csi, ai colleghi della Nato e dell'Est riuniti ieri a Bruxelles per la loro prima riunione di cooperazione in una serie di settori che vanno dall'addestramento alla ristrutturazione delle forze.

«I problemi con l'Ucraina sono in via di soluzione sia per quel che riguarda il trasferimento in Russia delle armi nucleari sia per la questione della flotta del Mar Nero», ha detto Shaposhnikov ai giornalisti. E ha aggiunto di aver parlato con gli altri capi di stato maggiore (ma mancavano l'ucraino e il kazako) anche di riduzioni delle forze convenzionali da ridurre in base al trattato Cfe e delle crisi locali sul territorio della disciolta Urss.

Il presidente del Comitato militare della Nato, il generale norvegese Vigleik Eide, ha precisato che fra i capi di stato maggiore proseguiranno i contatti non solo per il controllo degli armanenti, ma anche per «prevenire e gestire le crisi». Eide ha insistito sull'importanza della decisione odierna, per cui la Nato contribuirà a ristrutturare le forze e gli armamenti dei Paesi dell'Est che lo desiderano: lo hanno già chiesto Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria.

Sul problema della distruzione delle armi nucleari tattiche nella Csi, la Nato ha ieri lanciato un preoccupato appello a rispettare gli impegni sottoscritti. In base a questi, tutte le armi nucleari tattiche ex-sovietiche dovranno esser concentrate in Russia entro il primo luglio, per esservi distrutte. L'Ucraina, il mese scorso, ha sospeso il trasferimento delle sue testate verso la Russia in attesa di precise garanzie internazionali della loro effettiva distruzione. Mosca ha finora rifiutato l'idea di un controllo internazionale sull'operazione). Ascoltato Shaposhnikov, il capo di stato maggiore americano Colin Powell si è detto «ragionevolmente fiducioso».

DAL MONDO

Turco il comandante della nuova flotta nel Mediterraneo

BRUXELLES — Sarà il capitano di vascello Lutfi Sancar della Marina turca il primo comandante della flotta multinazionale permanente della Nato «Stanavformed», che dal 30 aprile solcherà le acque del Mediterraneo e avrà base stabile a Napoli. La durata del comando — che è a turno — sarà di sei mesi. Lo hanno annunciato a Bruxelles fonti dell'Alleanza atlantica, precisando che la scelta del primo comandante della «Stanavformed» è avvenuta seguendo le norme che regolavano la flotta non permanente «Navocformed», e che il comandante Sancar sarà alle dirette dipendenze dell'ammiraglio Carlo Alberto Valdini, comandante delle forze navali alleate del Sud Europa. Le fonti hanno indicato che la flotta sarà composta da otto unità (5 fregate e 3 cacciatorpediniere) che saranno fornite da Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Olanda, Spagna, Turchia e Stati Uniti. L'unità fornita dall'Italia sarà la fregata Alisei della classe Maestrale.

George Bush jr. aiuterà il padre nella campagna elettorale

WASHINGTON — George junior «zar» della campagna elettorale del padre? Con la Casa Bianca in profonda crisi, il figlio maggiore del Presidente è stato convocato d'urgenza a Washington. Farà il «cane da guardia» fuori dello studio ovale con un super-mandato: dalla supervisione dei discorsi dei vip dell'amministrazione al coordinamento delle iniziative di politica interna, all'agenda degli appuntamenti di George senior, il papà Presidente. Sam Skinner tre ma: l'avvento di George junior — spericolato petroliere texano — per il nuovo capo di gabinetto è un avvertimento e una minaccia. Il figlio del Presidente mancava da Washington da quattro mesi. L'ultima volta che venne fu per scaricare John Sununu, il scusso predecessore di Skinner, che il clan di Bush aveva giudicato d'impiccio per l'avvio della campagna elettorale.

New York: il nuovo capo anti-Aids rivela di essere malato

NEW YORK — Il nuovo capo dell'Ufficio di coordinamento per la lotta contro l' Aids di New York, Ronald Johnson, ha provocato subito un certo clamore rivelando a sorpresa di avere lui stesso la terribile malattia. «Sapevo che era omosessuale — ha detto il sindaco David Dinkins — ma nessuno mi aveva informato che era malato di Aids». Johnson, 44 anni, ha detto di avere deciso di dedicare tutte le sue forze alla lotta contro la sindrome da immuno-deficienza acquisita (Aids) proprio perché omosessuale, nero e sieropositivo. Alla pari dell'ex tennista Arturh Ashe, non aveva mai parlato prima della sua malattia, ma era a conoscenza della propria condizione sin dal 1989.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura de 10 aprile 1992 è stata di 64.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GUERRA IN BOSNIA: MIGLIAIA FUGGONO DA ZVORNIK CON L'ORRORE NEGLI OCCHI

La bandiera serba sulla moschea

I mercenari riempiono di cadaveri una fossa comune - Inutili disperati appelli del presidente Izetbegovic

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — Fuggono a migliaia sotto la pioggia, con l'orrore negli occhi. Donne, vecchi, bambini. Dopo tre giorni di feroci combattimenti, la ripulitura etnica di Zvornik, è un fatto compiuto. Tira vento, c'è un silenzio di tomba, neanche i cani sono rimasti. La bandiera serba sventola sulla moschea. I mercenari giunti dalla Drina, ieri non hanno avuto altro da fare che svuotare le case dai corpi e riempire una fossa comune. Inutile il soccorso dei medici senza frontiere e della Croce Rossa: le bande armate di Arkan non lasciano feriti sul campo, sbrigano il lavoro con un colpo alla nuca.

Fa freddo, sui monti è ripreso a nevicare, la strada per Tuzla è una catena umana ininterrotta di senza patria. Al villaggio di Litja sono arrivati in cinquemila, una scena che non si vedeva dall'apocalisse di Vukovar, è quei cinquemila sono fuggiti proprio per il terrore di una nuova Vukovar. «E' spaventoso, soprattutto per i bambini», dice Paul Hardcastle, uno dei coordinatori dei medici senza frontiere, intirizzito nella sua giacca a vento. Con la sua camionetta ha portato medicine, supporto tecnico ai sanitari bosniaci.Ma è come una goccia nel mare, quella gente ha bisogno di tutto. La Bosnia è fatta a pezzi, la Jugoslavia non esiste più, e quei profughi si chiedono dove sia l'Europa che pochi giorni fa li ha solennemente investiti del titolo di Nazione sovrana e indipendente. A Sarajevo è arrivato d'urgenza il commissario speciale per la questione bosniaca Cutilheiro, ma solo per constatare il fallimento della politica europea del compromesso che già lascia intravvedere alla Serbia la fine delle sanzioni.

«Tutto è in ordine», annunciano gli uomini di Arkan, alla Tv di Belgrado, ma è un ordine fatto di morte. «Zvornik è deserta», ci dice José Maria Mendeluce, dell'organizzazione Onu per i rifugiati, visibilmente emozionato. Avrebbero dovuto scappare soltanto i musulmani nei piani dei signori della guerra, ma da Zvornik se ne sono andati tutti, anche serbi e croati, disgustati dal sangue. Svornik «doveva» cadere, e così sono condannate a cadere altre città musulmane sul confine della Drina, come Visegrad, Bratunac, Srebrenica, gli altri comuni che interrompono la continuità territoriale della Grande Serbia in territorio bosniaco. E' una tenaglia che si chiude da Est, mentre a Nord, dalla Slavonia, e a Sud, dall'Erzegovina occidentale, premono i croati con altre forze paramilitari. Con la differenza che lì l'Armata non sta a guardare, e la battaglia divampa feroce come nei dintorni di Mostar.

A Visegrad, i «berretti verdi» della Comunità musulmana vogliono vendere cara la pelle. Si sono impossessati della diga a monte del ponte, il

mitico ponte turco in pietra bianca cantato nell'epopea di Ivo Andric, e minacciano di far saltare in aria tutto, con terrificanti conseguenze per tutta la valle bassa della Drina.

Anche a Foca, nell'interno, altro comune da «normalizzare», si annunciano combattimenti durissimi, lì i musulmani hanno anche l'artiglieria. Ma è tutto intorno a Sarajevo che la morsa si chiude. «E' difficile che pensino seriamente a invaderci», dice Emil Habul, analista politico del primo quotidiano bosniaco, Oslobegenje. «Cercano invece di destabilizzare la città verso la paura, l'isolamento, la pressione psicologica, il taglio dei rifornimenti. Si vuole arrivare alla paralisi totale: società, economia, istituzioni.

Alle 14.45 la radio lancia un funebre appello del presidente bosniaco Izetbegovic. Il peggio deve ancora venire, dice con la voce rotta. «Un cablogramma mi informa che tremila persone sono intrappolate in una frazione di Zvornik, Gorni Sepak, circondata da forze paramilitari serbe. L'ultimatum è deporre le armi entro le 14, altrimenti saranno tutti uccisi. L'ultimatum è già scaduto. Non si sa ancora nulla. Ho telefonato al presidente serbo Milosevic perché blocchi il passaggio di uomini in armi sulla Drina in direzione della Bosnia; ho preso contatti con l'esercito perché intervenga immediatamente a evitare un genocidio. Ho rivolto questo appello anche alla comunità europea, al Csce e al Consiglio di sicurezza dell'Onu, perché fermino questa strage. Purtroppo non so se questo appello giungerà a destinazione perché il ripetitore generale della nostra radio, in queste ore, è sotto bombardamento».

L'attacco ai ripetitori della Tv di Sarajevo è essenziale a questa strategia della tensione pianificata dai serbi. La televisione bosniaca è veritiera, interferisce dunque col bombardamento propagandistico di quella serba, per questo il suo segnale va spento. E uno dopo l'altro sono caduti gli impianti di trasmissione: in agosto quello sui monti di Kozara, due mesi fa quello di Doboj, quindici giorni fa il ripetitori di Gorazde; poi, negli ultimi tre giorni, quello di Zvornik e di Plesevica. Ora, anche Sarajevo è sotto tiro. A Belgrado intanto, la Tv di Milosevic non parla del macello fatto dai serbi a Zvornik ma soltanto dell'«errore musulmano» contro gli onesti serbi a Sarajevo.

«I nostri corrispondenti vivono talvolta come ostaggi», racconta Gordana Knezevic, la più brillante corsivista di Oslobegenje. Per esempio, a Bjelinja, Halid Rifetbegovic trasmette sotto il controllo delle nuove autorità serbe di occupazione. «Capisco dalla sua voce quando è sotto pressione e non può dire quello che sa», dice la Knezevic. «Il risultato è che posso ucciderlo tutti: gli uomini di Arkan, che lo considerano un nemico, musulmano; e i musulmani stessi, che non sanno la sua situazione e lo considerano un bugiardo».

Le grandi vetrate del quotidiano di Sarajevo offrono i giornalisti come un bersaglio al tiro dei cecchini. Ma loro ci scherzano su, con humor tutto bosniaco. Tre giorni fa, con le edicole chiuse per le sparatorie, si sono distribuiti il giornale con le loro mani, aiutati da figli e parenti. Dirige il direttore Kemal Kurspahic: «Non voglio che la paura governi la mia vita. Io di qui non me ne vado».

CROAZIA
Nambiar a Osijek

ZAGABRIA — Il generale indiano Satish Nambiar, capo dei 14 mila Caschi Blu delle Nazioni Unite incaricati di ricostruire la pace nel conflitto interetnico tra croati e serbo-federali, ha assicurato ieri la popolazione di Osijek, capoluogo della Slavonia ed uno dei centri più colpiti dalla guerra in corso da oltre otto mesi, che la dislocazione dei suoi uomini «nel più breve tempo possibile possa assicurare per tutti il ritorno ad una vita normale».

Nambiar ha visitato la città per verificare le condizioni in cui dovranno operare i suoi uomini e ha avuto un lungo incontro a porte chiuse con le autorità civili e militari di Osijek, dove ieri è regnata una calma assoluta dopo gli attacchi dei giorni scorsi.

La radio croata ha riferito che la calma ha avuto il sopravvento per il secondo giorno consecutivo sulla maggior parte dei fronti di guerra ad eccezione di Karlovac, una sessantina di km a Sud di Zagabria, dove tre proiettili d'artiglieria hanno centrato la stazione principale degli autobus nel centro della città causando la morte di una bambina di 7 anni e il ferimento di altre tre persone. L'allarme generale è scattato, sempre secondo l'emittente, nell'entroterra della città dalmata di Sebenico.

Il vice primo ministro croato, Mate Granic, ha detto ieri al Parlamento croato che almeno 30 mila profughi sono giunti in Croazia dall'Erzegovina dopo il susseguirsi di disordini in quel paese.

IL CAPO DELL'OLP A TUNISI MENTRE L'IMAN INSISTE SULLA GUERRA SANTA

Arafat riparte e Tripoli si infiamma

TUNISI — sorridente, e con una vistosa abrasione sul volto, Yasser Arafat è giunto a Tunisi a bordo di un boeing 727 libico. E' stato accolto con i massimi onori dal presidente tunisino Ben Alì e dal governo al completo, dal corpo diplomatico accreditato a Tunisi (meno l'ambasciatore Usa) e dagli esponenti dell'Olp.

Nel salone d'onore i giornalisti hanno potuto assistere ad un molteplice scambio di baci — dopo quelli di benvenuto al leader scampato all'incidente, palestinesi ed arabi si sono tutti abbracciati fra di loro — ma l'addetto stampa ha fatto sapere che il leader era troppo stanco e non avrebbe fatto alcuna dichiarazione. C'è da ritenere che la convalescenza libica del presidente dell' Olp, anche se più breve dei tre giorni preannunciati, abbia avuto il senso di un gesto di amicizia verso Muammar Gheddafi in questo difficile momento.

Si era perfino parlato di una mediazione palestinese nella vicenda Lockerbie che oppone la Libia a Stati Uniti e Gran Bretagna, ma essa appare improbabile, dato che gli usa hanno rotto i rapporti con l'Olp dal giugno 1990, e lo schieramento di Arafat a favore dell'Iraq durante la guerra del golfo non li invoglia certo a riannodarli, nonostante le ripetute richieste palestinesi in tal senso.

Nè ottimista, nè pessimista. Questo intanto il giudizio espresso sulla crisi libica dal segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali a Ginevra, dove ha incontrato a più riprese rappresentanti del governo di Tripoli, ed in particolare il ministro degli affari esteri Ibrahim Al-Bahari, per trovare una soluzione «pacifica» al conflitto che oppone l'Onu alla Libia. «Sono stato incaricato di svolgere opera di mediazione presso le autorità di tripoli affinchè rispettino la risoluzione 731 e quindi per evitare l'entrata in vigore delle sanzioni previste dall'Onu nel caso di mancata osservanza. Il mio compito — ha precisato — è di far capire alla Libia che è nel suo interesse adeguarsi alle risoluzioni del consiglio di sicurezza».

«Il nostro capo, il colonnello combattente Muammar Gheddafi, è un eroe dell' Islam!», ha concluso in un grido il predicatore.

Ma la risposta non tarda «Tenetevi pronti a morire da eroi. La nostra parola d'ordine deve essere «vittoria o morte» e noi non moriremo come cani o pecore, ma da eroi, con le armi in mano»: con queste infiammate parole l'imam della preghiera del venerdì si è rivolto a Tripoli ai libici, invitando tutti gli arabi a proclamare la guerra santa « contro i nemici dell'Islam e degli arabi» e ad unirsi per difendersi dall'aggressione «che mira a distruggere un paese arabo dopo l' altro».

«Che dio stramaledica il consiglio di sicurezza, composto di cristiani ed ebrei, ha tuonato l'Imam Mohammad Abu Suneina nel suo discorso - trasmesso dalla radio libica e captato al Cairo - definendo »parte di una crociata dell' occidente razzista« la risoluzione 748 dell'Onu.

ISRAELE
Scontri, spari, vendette nei territori occupati

TEL AVIV — Un palestinese di 29 anni, Mohammed Hammad Abu Jamer, è stato ucciso da alcuni connazionali che ieri lo avevano rapito, tendendogli un agguato nella sua casa del villaggio di Bani Suheila, nella striscia di Gaza occupata. Si ritiene che egli fosse accusato di collaborare con Israele. Sempre a Gaza, una decina di palestinesi sono stati feriti da proiettili sparati dall' esercito israeliano, che ha aperto il fuoco per sedare disordini scoppiati nel campo profughi di El Bureij, dopo la notizia che un attivista del movimento islamico Hamas, Tarek Dohan, era stato ucciso dai militari. Inoltre un pastorello arabo di 12 anni è rimasto ucciso accidentalmente presso Nablus, in Cisgiordania, dopo aver messo il piede su una mina in un terreno usato per esercitazioni militari.

Un altro giovane palestinese di 22 anni è stato ucciso dai soldati israeliani mentre tentava di oltrepassare la frontiera con l'Egitto, nel deserto del Negev. Altri tre ragazzi che la scorsa notte accompagnavano il giovane ucciso sono stati tratti in arresto. La vittima, era membro del gruppo fondamentalista «Hamas».

MINACCE ISLAMICHE
Farnesina: prudenza agli italiani d'Algeria

ROMA — Tramite l'ambasciata d'Italia ad Algeri, il ministero degli Esteri ha reagito alle minacce formulate da un gruppo islamico clandestino contro l'incolumità dei cittadini stranieri residenti in Algeria invitando alla prudenza gli italiani residenti nel Paese. I timori sono sorti dopo che il gruppo islamico clandestino «Esercito del profeta Maometto» ha minacciato di rapire belgi, francesi e italiani che vivono in Algeria «per rappresaglia contro il sostegno offerto dai rispettivi governi al regime militare guidato da Mohammed Boudiaf». Già formulate in passato, le minacce del gruppo islamico algerino hanno assunto un aspetto inquietante dopo il ritrovamento del corpo di un cittadino francese sgozzato in prossimità dell'hotel Sofitel di Algeri. Tra le raccomandazioni quella di non viaggiare isolati. Gli italiani attualmente in Algeria sono circa ottocento.

UN PARLAMENTO DECIMATO ELEGGE L'ANTI FUJIMORI

Il Perù ora con due presidenti

Garcia y Garcia chiede asilo all'Argentina e punta a un governo in esilio

LIMA — Poche ore dopo essere stato nominato dal Parlamento Presidente in alternativa ad Alberto Fujimori, Carlos Garcia y Garcia ha chiesto ed ottenuto asilo politico nella sede dell'ambasciata argentina a Lima. Secondo un'interpretazione data da molti ieri a Lima, Garcia y Garcia con questa mossa intenderebbe formare un governo in esilio legittimato da una parte del parlamento peruviano.

Dalla clandestinità intanto, l'ex presidente Alan Garcia, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano di Lima «La Republica» ha raccontato la sua fuga rocambolesca di fronte ai soldati che domenica tentavano di arrestarlo e ha definito «disperata» la posizione di Fujimori.

Mentre nel Paese vi è una situazione di calma, le rappresentanze politiche peruviane stanno misurando le loro forze a cinque giorni dalla decisione del Presidente Fujimori di chiudere il Parlamento, sospendere la Costituzione, impedire il funzionamento della giustizia licenziando, come è stato annunciato ieri, decine di magistrati.

Giovedì sera, un folto gruppo di deputati e senatori — 135 a quanto sembra — ha nominato presidente Garcia y Garcia, che era il secondo vicepresidente di Fujimori. Il primo vicepresidente, Maximo San Roman, si trova all'estero, apparentemente in attesa degli sviluppi della situazione.

Appena ricevuta l'investitura Garcia y Garcia si è rifugiato nell'ambasciata argentina a Lima e il ministro degli Esteri argentino, Guido Di Tella, ha assicurato che il suo governo sta cercando di ottenere un salvacondotto per Garcia.

Ma l'attacco politico del giorno contro Fujimori è venuto da Alan Garcia, l'ex presidente, che ha raccontato a «La Repubblica» di essere riuscito a sfuggire alle truppe che domenica avevano circondato la sua abitazione grazie all'aiuto del suo più stretto collaboratore, il deputato Jorge Del Castillo, che è stato arrestato domenica e liberato, con altre sette persone, tra cui la segretaria di Garcia, la notte scorsa.

L'ex presidente ha detto di aver vissuto due giorni nella cisterna, vuota, di una casa in costruzione, ma di essere ora in grado di muoversi per Lima ed il Perù e visitare membri del suo partito, l'Apra.

Alan Garcia non ha dubbi sul significato della mossa di Fujimori: «E' solo un atto disperato, assurdo, non necessario», che a suo giudizio è stato messo in atto «di fronte al fallimento del modello economico liberista adottato due anni fa da Fujimori e per nascondere gli scandali del governo Fujimori che sono ormai di dominio pubblico».

IL CONTINENTE GUARDA AL CASO PERU'
America latina e democrazia
Solo Haiti e Cuba escono dallo schema yankee

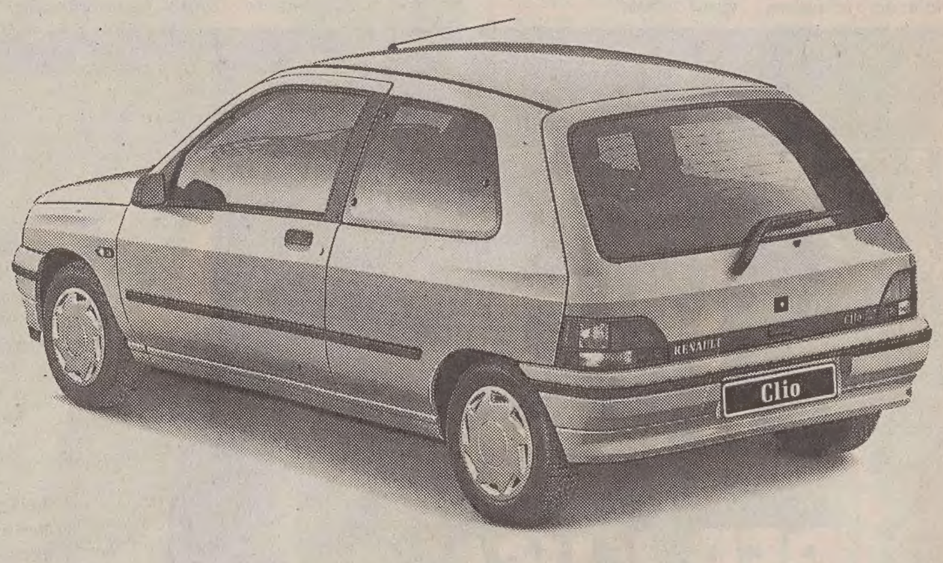
LIMA — Il futuro del Perù preoccupa e interessa, secondo i casi, governi, esperti, osservatori di tutto il continente latino-americano. Il caso di questo Paese è infatti una sorta di paradigma per il futuro di molti Paesi della regione. Negli ultimi due anni infatti, gli Stati Uniti hanno appoggiato fermamente l'equazione democrazia-economia di mercato, alla quale sono state sacrificate le numerose dittature che per decenni hanno preso il potere ad intermittenza, in varie latitudini latino-americane. Il gen. Manuel Antonio Noriega è stato l'ultimo militare a lasciare — alla fine del 1989 — la sedia presidenziale di un'America Latina dove solo i casi speciali di Haiti e Cuba rimangono isolati rispetto all'ondata democratica che ha coinvolto tutto il continente. Una ricetta universale ha condito queste nuove democrazie: il liberalismo economico, l'ortodossia finanziaria, l'apertura delle frontiere agli investimenti esteri.

Cile e Messico, in questa prospettiva, hanno distanziato il resto dei Paesi, rimodellando le loro economie ed ottenendo buoni risultati macro-economici. Altri Paesi, come l'Argentina, stanno seguendo la stessa politica, con relativo successo. Per altri, invece, i problemi non sono mancati.

Ma l'anello più debole della catena latino-americana è il Perù. Povertà (ha un lavoro un peruviano su venti, i poveri sono la metà della popolazione), terrorismo (25 mila morti dovuti in gran parte al gruppo maoista «Sendero luminoso») e traffico di droga (questo Paese è il maggiore produttore mondiale di foglia di coca, assieme alla Bolivia, e un milione di contadini vivono della coltivazione della droga) si mescolano in un cocktail pericoloso. Può sopravvivere la democrazia nell'alveo di un grave sottosviluppo, che importanza hanno le libertà costituzionali di fronte alla mancanza di alimenti, quali sono le reali priorità di una popolazione alle prese con una crisi dalla quale non si vede via d'uscita? Messo in scacco da un congresso che ha bloccato sistematicamente le sue proposte di legge, il presidente Fujimori ha reagito chiudendo le Camere e bloccando la magistratura, accusandola di corruzione generalizzata. L'unico alleato rimasto a Fujimori in questa circostanza sono state le forze armate, recentemente messe sotto accusa da Washington per asseriti legami con il traffico di droga e d'altro canto alle prese con irrequieti comandi intermedi. La popolazione ha accettato questa alleanza con rassegnazione, per il discredito della classe politica, per poter continuare a seguire l'irrazionale sogno politico che ha portato due anni fa al potere il populista Fujimori contro il conservatore Mario Vargas Llosa.

Questi elementi — presidente isolato, forze armate in difficoltà, popolazione rassegnata — si sono cristallizzati in un equilibrio instabile. Ma stanno anche dimostrando che in Perù l'appoggio popolare alle forme della democrazia, in presenza di una grave crisi sociale, è relativo. Molti presidenti latino-americani, in questi giorni, stanno sicuramente riflettendo sui dati di questa equazione, sui suoi significati più profondi, sulle sue possibili derivazioni al di fuori dei confini del Perù.

Io? Clio.



Clio 1.4 Cat. Aria.

Un'idea pulita come il suo catalizzatore con sonda lambda.

Un'idea fresca come l'aria del suo condizionatore.

Un'idea forte come il motore Energy da 80 cv.

Renault. Cavalli puliti.

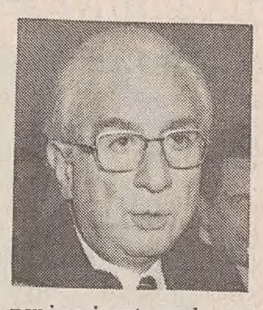
Renault Clio. L'auto come dico io.

Renault sceglie lubrificanti elf. Da FinRenault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO (ED È PRONTO A DIMETTERSI)

Cossiga non vuole rinvii

Il Presidente (nella foto) invita al Quirinale per un giro d'orizzonti anche Occhetto. Martinazzoli e Craxi i favoriti



ROMA — Cossiga fa sapere di avere le «idee chiare», di voler formare un governo al più presto, e di essere disposto a dimettersi (già la prossima settimana) se la sua uscita di scena dovesse servire ad abbreviare i tempi. In poco tempo, avverte il Presidente, deve essere data una risposta «alla domanda di governo e di cambiamento» che proviene dal Paese.

Ieri il Capo dello Stato, appena tornato dal viaggio negli Stati Uniti, ha iniziato un rapido giro di «contatti informali» (le vere e proprie consultazioni ci saranno solo dopo le dimissioni dell'attuale governo). Al Quirinale, uno dopo l'altro, sono saliti i segretari del quadripartito (Forlani, Craxi, Cariglia ed Altissimo) oltre ai ministri per gli affari regionali Mino Martinazzoli e dell'Interno Enzo Scotti, ed al vicesegretario del Psi Giuliano Amato.

In serata è stata la volta del segretario della Lega lombarda Umberto Bossi e del ministro della Difesa Rognoni. E' dato per imminente anche un colloquio con Occhetto che, a quanto si è appreso, ha avuto anche un contatto telefonico con Forlani.

Cesare Salvi, della direzione del Pds, ha comunque criticato Cossiga sostenendo che i suoi colloqui «privati» non hanno alcuna rilevanza istituzionale. Immediata la replica del Quirinale: «Sciocchezze».

C'è già una rosa di nomi, stando alle prime ipotesi, di probabili candidati alla guida del governo. La scelta potrebbe ricadere su Martinazzoli, su Craxi oppure su Scotti. Dipenderà da quello che accadrà nella Dc e dalle richieste che il Psi intende avanzare. L'incarico potrebbe quindi essere affidato a Martinazzoli, a meno che il ministro democristiano non voglia candidarsi alla segreteria della Dc. Oppure a Craxi, sempre che il segretario del Psi non punti al Quirinale. Non è nemmeno escluso che la scelta cada su Enzo Scotti. Ma è da vedere quale sarà la reazione della Democrazia cristiana. E quali consensi (pochi per ora) potrebbe ottenere l'autocandidatura di Mario Segni, bocciata ieri anche dall'Osservatore romano.

Per ora, comunque, quelle sul tappeto sono solo ipotesi, non tutte avvalorate dai fatti. All'uscita dal Quirinale sia il segretario del Psdi Antonio Cariglia che il leader del Pli Renato Altissimo hanno confermato che il Presidente è «molto preoccupato», ed è estremamente deciso a «voler evitare lungaggini che potrebbero ritorcersi a danno del Paese».

E perciò, ha dichiarato Cariglia, Cossiga «non esclude che possa forzare i partiti anche con le sue dimissioni». La data entro cui la situazione deve chiarirsi, ha aggiunto, è quella del 23 aprile, quando si riuniranno le nuove Camere.

Ieri, dopo essere stati ricevuti da Cossiga, c'è stato un colloquio tra Craxi e Cariglia che hanno discusso la possibilità di ricercare una convergenza tra i tre partiti dell'Internazionale socialista: Psi, Psdi e Pds. «C'è un desiderio di rafforzare la nostra collaborazione», ha dichiarato Craxi. Psi e Psdi — ha detto Cariglia — chiedono anche al Pds «la disponibilità a trovare una soluzione».

Per il segretario del Pli Altissimo, comunque, il nodo principale è costituito dall'atteggiamento della Dc. Il leader repubblicano Giorgio La Malfa ha intanto spezzato una lancia a favore di Mario Segni, sostenendo che il nuovo governo dovrà essere svincolato dai partiti e dovrà presentare caratteri di assoluta novità. E ha aggiunto di ritenere una «svolta importante» il dialogo tra Psi e Pds.

Per il partito della Quercia i colloqui di ieri di Cossiga hanno solo carattere privato e non istituzionale perchè le consultazioni ufficiali potranno iniziare soltanto dopo la convocazione delle Camere.

Elvio Sarrocco

ANCORA 39 SEGGI DA ASSEGNARE

Il balletto delle «opzioni»

ROMA — Sono 39 fra deputati e senatori quelli che entreranno in Parlamento se saranno favoriti dalle scelte di colleghi eletti sia alla Camera sia al Senato, o in più di una circoscrizione alla Camera. Tenuto conto che 27 parlamentari «occupano» 66 posti e che non dovrebbero esserci rinunce, i seggi che rimangono da assegnare in base alle «opzioni» sono appunto 39: è come se per due milioni di elettori il voto fosse differito.

Il partito più interessato dal movimento è Rifondazione comunista con dieci parlamentari che devono optare cominciando proprio dal presidente Armando Cossutta e dal segretario Sergio Garavini, eletti il primo al Senato (è senatore uscente) e alla Camera, il secondo nella 3/a, 12/a e 19/a circoscrizione.

Gli altri sono Luciana Castellina e Antonio Fischetti (Senato e Camera), Lucio Libertini (Senato Piemonte più Camera 1/a e 2/a circoscrizione), Lucio Magri (14/a e 20/a), Lucio Manisco (ben quattro elezioni: Senato Piemonte più 4/a, 12/a e 19/a), Giovanni Russo Spena (6/a e 22/a), Ersilia Salvato e Girolamo Tripodi (Senato e Camera).

Con tre parlamentari, tra cui il «leader» del partito, a dover scegliere ci sono Pds, Msi-Dn e Pli.

Achille Occhetto, segretario del Pds, è stato eletto nella 1/a, 12/a e 19/a circoscrizione; Nilde Iotti, la presidente uscente della Camera, nella 4/a e nella 13/a e Carlo Rognoni, ex direttore del «Secolo XIX», al Senato e alla Camera.

Per il segretario del Msi-Dn Gianfranco Fini la scelta è fra la 3/a e la 19/a circoscrizione e analogo è il dilemma per Alessandra Mussolini fra 12/a e 22/a mentre Ignazio La Russa deve optare per Camera o Senato.

Il dubbio è fra due circoscrizioni, la 19/a e la 20/a, per il segretario del Pli Renato Altissimo, mentre Francesco De Lorenzo e Raffaele Costa devono scegliere fra Camera e Senato.

A quota tre c'è anche la Lega lombarda ma manca il suo «leader» Umberto Bossi che non tornerà al Senato: Fabio Dosi è stato eletto nella 12/a e 13/a circoscrizione, Gipo Farassino al Senato e nelle due circoscrizioni del Piemonte, Franco Rocchetta al Senato e nella 9/a e 10/a circoscrizione.

Per «La rete» sono chiamati a scegliere Leoluca Orlando (Senato in Sicilia più 9/a, 19/a e 29/a circoscrizione) e anche Carlo Palermo (8/a e 22/a circoscrizione).

Simile a quella di Orlando la posizione del segretario del Pri Giorgio La Malfa: Senato in Piemonte più 1/a, 4/a e 12/a circoscrizione, mentre Marco Pannella è stato eletto per la lista col suo nome nella 1/a, 43a e 19/a.

Un'ultima opzione, fra Camera e Senato, riguarda Fulco Pratesi per la Federazione dei Verdi.

IL SEGRETARIO DC HA RIBADITO IN DIREZIONE CHE INTENDE DIMETTERSI MARTEDI' IN CONSIGLIO NAZIONALE

Forlani vuol dar spazio al nuovo corso

ROMA — La direzione Dc ha invitato ieri Forlani a non dimettersi. Il vertice Dc, riunito al completo per sette ore a piazza del Gesù, ha spinto anzi Forlani a guidare lui l'iniziativa per esplorare le «vie nuove » aperte dal voto di domenica e recuperare la stabilità di governo. Ma il segretario, anche se ha promesso di riflettere e di ripensarci, intende riproporre la questione nel Consiglio nazionale di martedì. Forlani forse potrebbe convincersi a rimanere solo se gli venisse confermato un forte sostegno da tutto il partito unito e con un preciso chiarimento sulla linea politica.

Anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha dichiarato ieri di esser pronto a lasciare subito palazzo Chigi, se può servire a spianare il difficile percorso postelettorale. «A palazzo Chigi sono stato volentieri, ma abbastanza-ha detto- ora ci saranno novità, non serve che io resti di più. Non vedo l'ora di occupare il mio banco di senatore a palazzo Madama. Non mi sono mai considerato indispensabile». Per Andreotti le dimissioni di Forlani suonerebbero come una «sconfessione», «ingiusta, dannosa e da respingersi». Quanto al futuro governo «la Dc deve fissare ponti precisi e verificare su questi convergenze e divergenze».

Nonostante i big di piazza del Gesù si siano tutti schierati perchè resti segretario, nel partito si è già aperta la lotta per la successione. Molti sono i possibili candidati. Giovanni Goria, dopo le smentite sulle sue personali aspirazioni alla segreteria, ha assicurato che c'è una candidatura autorevole, quella di Mino Martinazzoli. Aggiungendo che anche De Mita è d'accordo sull'esigenza di un cambiamento per fronteggiare il nuovo ciclo politico che si è aperto con il voto di domenica. «Mi auguro- ha detto- che Forlani mantenga ferma la sua posizione e che porti in Consiglio nazionale le sue dimissioni e quelle di tutti gli organi dirigenti del partito».

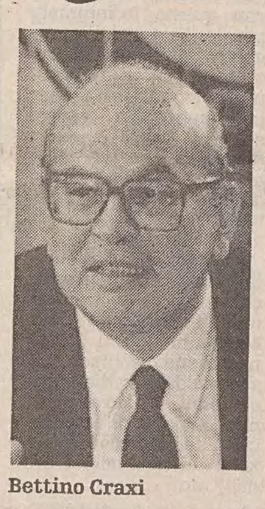
Ciriaco De Mita, nella riunione di ieri ha però cercato di strappare un sì a Forlani: «Caro Arnaldo — gli ha detto ieri — non hai il diritto di assumere posizioni personali, ma hai il dovere di concorrere alla soluzione migliore possibile per la Dc e per il Paese». Ancora una volta il segretario ha replicato che «non c'è niente di personale, non c'è senso di colpa per la sconfitta elettorale, non c'è alcuna emotività alla base della volontà di lasciare, ma solo un ragionamento politico, l'idea che non si può essere uomini per tutte le stagioni».

A favore delle dimissioni del segretario si sono pronunciati esplicitamente solo Carlo Fracanzani, Pierluigi Castagnetti e Adriano Biasutti. I tre «dissidenti» , della Sinistra di Nord Est hanno chiesto, insieme ad Amintore Fanfani, ma per opposte motivazioni, di cancellare dal documento conclusivo che la direzione respingeva le dimissioni.

Sulle prospettive per il nuovo governo Forlani ha riconosciuto che bisogna procedere «ex novo». Bisogna, a suo parere, «trovare soluzioni che non siano contraddittorie con l'esperienza che ci ha visto corresponsabili con altre forze democratiche nel governo del Paese, e che siano, tuttavia, diverse, in corrispondenza ad un quadro che si presenta nuovo». «Se vogliamo sbloccare la situazione, svolgere la legislatura, rispondere all'esigenza di governabilità dobbiamo trovare vie nuove per le quali un segno di credibilità può venire da questa mia intenzione di favorire nuove sperimentazioni». Un'apertura al Pds sarebbe, per Forlani «una questione complessa, di non facile soluzione».

Psi-Pds: dialogo con cautela

ROMA — Tra il Pds e il Psi c'è un difetto di comunicazione che minaccia di compromettere l'avvio del difficile dialogo per l'auspicato coordinamento tra partiti socialisti sulla quale Craxi intendeva muovere verso la costituzione del primo governo della legislatura. Tra via del Corso e via della Botteghe Oscure non c'è ancora un collegamento diretto. I vertici dei due partiti comunicano a colpi di comunicato. L'ufficio stampa del Pds ha diffuso ieri pomeriggio un documento del Coordinamento politico che ai socialisti non è piaciuto per niente. E la segreteria del Psi lo ha detto con chiarezza, nero su bianco: "Valutando le prime prese di posizione giunte dagli organi dirigenti degli altri partiti — dice il comunicato del Psi richiamandosi al documento pidiessino — la segreteria socialista osserva che la situazione permane molto complessa, confusa e frammentata, tale da richiedere chiarimenti di fondo in vista delle scadenze parlamentari e della base politica e programmatica per la formazione del governo". E' stato Giulio Di Donato a chiarire quali sono i punti del documento della "Quercia" che hanno particolarmente indispettito la dirigenza socialista. Il documento del Pds "non è incoraggiante", ha spiegato Di Donato, innanzitutto perchè si conclude con l'annuncio di una iniziativa assai discutibile: lunedì a via delle Botteghe Oscure cominceranno consultazioni con la Rete di Orlando, con i Verdi e con Rifondazione. "Questo ci sembra un segnale che va in controtendenza rispetto a un processo che noi auspichiamo in una direzione diversa", rileva il dirigente socialista. Comunque staremo a vedere, "noi non demordiamo", "siamo alle prime mosse" , "è meglio non mettere il carro davanti ai buoi".



Bettino Craxi

Martelli preferisce insistere sulla necessità che tra socialisti, socialdemocratici e pidiessini non si chiudano del tutto gli spiragli che ancora egli intravede. "E' importante che continui il dialogo tra due partiti che fanno parte dell'Internazionale socialista e uno che è attualmente presente in qualità di osservatore".

Ma che cosa c'è in questo documento pidiessino che nei corridoi di via del Corso si dice "pieno di veleno"? Il voto del 5-6 aprile, secondo il Coordinamento politico del Pds, ha segnato la fine di un assetto e di un regime politico: la maggioranza quadripartita è stata sconfitta. Si apre una fase nuova nella vita politica del paese che lascia intravedere molte difficoltà e richiede "una netta rottura rispetto agli assetti di potere, alle formule e ai metodi di governo caratterizzati dal predominio e dalla centralità democristiana". E fin quì siamo ai concetti generali.

"L'era democristiana è finita — recita però a questo punto il documento — Si sono vanificate le politiche di quei partiti che, come il Psi, hanno giocato tutte le carte sul prolungamento indefinito di un equilibrio di potere consunto".

Ma non basta. Poco più avanti il Pds afferma che "non mancherà di rispondere all'emergere di nuovi orientamenti e di posizioni unitarie in seno al Psi e in altre forze della sinistra".

A questa dichiarazione di disponibilità, che è poco meno di una provocazione, seguono i quattro punti dai quali, secondo la Quercia, il confronto può partire: radicale riforma fiscale; una politica capace di tutelare il salario reale e in particolare garantisca il pagamento a maggio della contingenza; la moralizzazione della vita pubblica; una profonda riforma dello Stato in senso regionalista e autonomistico e un nuovo intervento pubblico verso il Mezzogiorno finalizzato al rilancio dell'industria e delle attività produttive. E' lungo questo sentiero piuttosto stretto che il difficile dialogo dovrebbe proseguire.

Salvatore Arcella

VIA LIBERA IN CITTÀ. RETROFIT COMPRESO NEL PREZZO.

Stavate pensando a un usato? Benissimo: questo è il momento giusto. Fino al 30 aprile, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat aggiungono alla consueta qualità dell'usato di marca Fiat tre vantaggiosissime proposte. La prima, la più attuale: il Retrofit Fiat compreso nel prezzo. Compresa anche l'installazione, possibile su tutte le auto prodotte indicativamente dopo il 1° gennaio 1988. Oltre ad un consistente risparmio economico, significa avere un'auto già in regola per il 1993. Ma soprattutto significa fin da ora circolare liberamente nei centri urbani, come tutte le nuove auto con marmitta catalitica.

VIA LIBERA AL DIESEL. NIENTE SUPERBOLLO PER DUE ANNI.

Siete tentati da un diesel, ma vi frena il pensiero del suberbollo? Nessun problema. Concessionarie e Succursali Fiat hanno una risposta per le vostre esigenze. Vi offrono infatti, sull'acquisto di un diesel di marca Fiat, 2 anni di superbollo compresi nel prezzo. Due anni di spensieratezza economica per riscoprire alla grande tutte le preziose qualità di risparmiatore del nostro amico diesel.

VIA LIBERA AL RISPARMIO. ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Scatta il verde anche per le soluzioni di pagamento intelligente: FiatSava vi offre infatti un finanziamento pari al 50% del prezzo dell'auto che avete scelto, fino a un massimo di 6 milioni dilazionabili in 12 mesi a interessi zero. Oppure, rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 10%. Scegliete l'offerta più indicata per voi. E scegliete la vostra auto nella vasta gamma dell'usato Fiat che Concessionarie e Succursali vi propongono.

Senza dimenticare tutti gli esclusivi vantaggi del Sistema Usato Sicuro

FIAT

FIATSAVA

Offerte valide fino al 30/4/92 per tutte le vetture di marchio Fiat del parco usato disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat. Le offerte non sono cumulabili tra loro e con altre iniziative in corso. L'offerta FiatSava è valida fino al 30/4/92 in base ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

NUOVO PARLAMENTO

Sono quarantuno i casi d'omonimia

ROMA — «Piacere, Rognoni». «Piacere, anche io». Quando il 23 aprile prossimo i quasi mille parlamentari faranno il loro ingresso alla Camera e al Senato, non saranno solo Virginio Rognoni (Dc) e il neo-eletto nel Pds, il giornalista Carlo Rognoni, a trovarsi in questa curiosa situazione. Sono infatti 41 i casi di omonimia nel nuovo parlamento.

Una delle «coppie» che si ritroveranno alla Camera è quella formata dal socialista Antonio Testa e da Chicco Testa del Pds, mentre è saltata quella composta da Vincenzo Scotti (Dc) e Jerry Scotti (Psi), dal momento che quest'ultimo non si è ricandidato.

Il gruppo di omonimi più consistente è quello dei Ferrari, con ben cinque parlamentari: alla Camera c'è Francesco e Wilmo (Dc) e Marte (Psi), mentre al Senato c'è Bruno (Dc) e Karl (Svp).

Sono cinque anche i Russo, con due Raffaele (un democristiano alla Camera e un socialista al Senato), mentre al Senato ci sono Vincenzo (Dc), Michelangelo (Pds) e Giuseppe (Psi).

I fontana sono quattro, tutti della Dc eletti al Senato: oltre ai fratelli Sandro ed Elio, ci sono Albino e Giovanni. Alla camera sono stati eletti i fratelli Dalla Chiesa, Simona (Pds) e Nando (La Rete).

Tra gli altri casi di omonimia, va segnalato il gruppo dei quattro Rossi eletti alla Camera (Luigi, Maria Cristina e Oreste della Lega e Alberto della Dc), e il «triò dei Sartori, con Maria Antonietta (Pds) e Marco (Lega) alla Camera, e Aldo (Rifondazione) al Senato.

NARRATIVA: WEIL

Praga, 1942: dinanzi al Male meglio tacere

Recensione di
Alberto Cavaglion

Pressoché sconosciuto al pubblico italiano, lo scrittore cecoslovacco Jiří Weil giunge da noi per effetto di rifrazione americana e con una malleveria di Philip Roth, di cui non avrebbe affatto bisogno. Nato nel 1900 a Praga, Weil fa parte di quegli scrittori dell'Est la cui scarsa diffusione è imputabile a ragioni in primo luogo politiche. Militante comunista, fu presto estromesso e visse fino al 1959 in una specie di esilio domestico, tollerato ma isolato. La morte prematura gli impedì di assistere alla tragedia «estrema» del suo popolo, la primavera praghese, ma ci vollero ancora due decenni prima che le sue opere potessero essere riscoperte e diffuse anche all'estero.

«Una vita con la stella», che è unanimemente considerato il suo capolavoro, fu pubblicato nell'immediato dopoguerra, in quel triennio 1945-'48 che fu di relativa libertà, prima dell'invasione comunista e della conseguente condanna del romanzo come opera di «decadentismo» e di «esistenzialismo pernicioso». Nell'ottima traduzione di Giuseppe Dierna e, come si diceva, con un'entusiastica prefazione di Roth, il libro è adesso disponibile anche in Italia («Una vita con la stella», Rizzoli, pagg. 239, lire 32 mila)

Il protagonista del romanzo, Josef Roubícek, è un «alter ego» dello stesso Weil. Attende il suo turno in una Praga che si configura come ultima Thule, già invasa dai tedeschi, immersa in un'atmosfera di morte e di violenza. Nel 1942, destinato a un campo di concentramento, lo stesso Weil era passato attraverso le medesime esperienze, vivendo in clandestinità per tutta la durata del conflitto. Ma «Una vita con la stella» non è soltanto una testimonianza su quegli anni di persecuzione e di morte. E' qualcosa di diverso e di più nuovo, rispetto ai tanti altri libri che si sono letti negli ultimi tempi su questi tristi argomenti. Per quanto il romanzo sia stato scritto quasi cinquant'anni fa, esso presenta le prerogative di altri grandi capolavori di Levi, della Oczyck, di Uhlmann: ha il dono di alludere al male e di giudicarlo senza parlarne. Una prerogativa, questa, facile a dirsi, ma ardua a realizzarsi.

Come nei libri della Oczyck, come ne «L'amico ritrovato», come nello stesso «Se questo è un uomo», l'aurea, ma elementare regola è sempre la medesima: davanti al sommo male è meglio tacere, nessuna parola essendo adatta a identificarlo. Così, i personaggi sono spesso senza volto né nome, i veri protagonisti diventano spesso degli oggetti: uno scialle per la Oczyck, un macinino da caffé per Weil o un gatto.

I persecutori, in questa operazione di affinamento, di sottrazione continua, non sono nemmeno qualificati come tali: sono «quelli lì», parlano una lingua cruda e aspra che non è mai definita come germanica, ma solo allusivamente evocata. I convogli dove lo stesso Josef dovrebbe salire, si sa che esistono, si sa dove conducono, ma si dice solo che partono da un non meglio identificato «mercato della radio».

Davanti all'unicità dello sterminio tedesco, scrittori come Weil hanno fatto, di questo ovvio dispositivo stilistico, una classica regola poetica che li affratella, al di là delle frontiere. Persuasi dei rischi della retorica, essi hanno lavorato per via di metafora, in una direzione di asciuttezza e sobrietà che li contraddistingue.

«Da me non avrebbero ricevuto nulla, non i calzini vecchi con i quali avevo tappato gli spifferi della porta e delle finestre, non il mobilio ormai ingoiato dalla stufetta», pensa Josef. Solo mediante questo spogliamento totale, si può riprendere contatto con la realtà e spezzare l'incantesimo. Auguriamo a questo mirabile libro la maggior fortuna possibile e ne auspichiamo, nelle scuole, la massima circolazione.

ASTROFISICA / INTERVISTA

«L'uomo, polvere di stelle»

Noi e l'universo, nelle parole (e nelle pagine del nuovo libro) di Margherita Hack

Intervista di
Fabio Pagan

TRIESTE — «Siamo polvere di stelle». A Margherita Hack piace questa bella immagine. Ride di gusto. Circondata dai gatti che passeggiano sussiegosi sulla scrivania o ronfano mimetizzati tra i mucchi di libri e di carte nel suo ufficio all'Osservatorio. E continua: «Gli elementi chimici di cui sono fatti gli uomini — il carbonio, l'ossigeno, l'azoto, su su fino agli elementi più pesanti — si formano all'interno delle stelle nelle ultime fasi della loro vita. E quando le stelle di grande massa chiudono con un'esplosione la loro esistenza e diventano supernovae, scagliano nello spazio tutto il materiale che hanno fabbricato per miliardi di anni. Dal gas interstellare hanno origine altre stelle e magari anche pianeti e creature viventi. Così, noi siamo fatti della materia delle stelle».

Di Margherita Hack gira da qualche settimana nelle librerie l'ultimo libro di divulgazione, «L'universo alle soglie del Duemila». Ne approfittiamo per compiere con lei una corsa lungo i sentieri più recenti battuti dagli scienziati del cosmo.

Margherita Hack: c'è un evento, una scoperta che ti ha emozionato in modo particolare, in questi anni?

«La supernova esplosa nell'87. E' stata una gran fortuna poter vivere quell'evento 'in diretta'. Poi ricordo la scoperta delle quasar, nel '63. Mi trovavo a Varenna, sul lago di Como, dove c'era un corso sull'evoluzione stellare. Ebbi la notizia di prima mano dai coniugi Burbidge, una celebre coppia di astrofisici americani, i quali mi dissero che era stata scoperta una strana stella che emetteva radioonde. Una stella...? Più tardi s'è scoperto che si trattava d'un oggetto delle dimensioni d'una stella che emetteva però quanto un'intera galassia. Venne chiamato quasar, dalle iniziali inglesi di 'sorgente radio quasi stellare'. Fu il primo di una nuova famiglia di 'mostri' stellari».

Quando tu cominciasti a occuparti di astrofisica prevaleva la teoria dell'universo stazionario: un universo costante nel tempo, senza inizio né fine. Poi, però, si è affermato il modello dell'universo esplosivo, originato da un grande scoppio iniziale, 15 o 20 miliardi di anni fa: il Big Bang. Tu che ne pensi?

«Devo dire che a me piaceva di più l'universo stazionario. L'idea di un inizio, di una 'singolarità' iniziale, di un 'fiat lux' mi piaceva poco. Ma, nel 1965, la scoperta della radiazione a 3 gradi assoluti che permea tutto il cosmo ha tagliato la testa al toro. E' difficile pensare che questa energia sia qualcosa di diverso dal residuo di energia liberatasi nel Big Bang. Poi si è anche verificato che l'abbondanza cosmica dell'elio e del deuterio batte perfettamente con quanto previsto dal modello esplosivo. Insomma: il Big Bang è oggi molto convincente, anche se ci sono fenomeni poco chiari».

E prima del Big Bang? C'è chi giura che l'universo si sia formato da «increspature» del nulla...

«E' un'idea piuttosto affascinante, anche se difficile da afferrare. Il fisico teorico Heinz Pagels suppone che in un istante infinitesimale si possa creare nel vuoto un'enorme quantità di energia, capace di dare origine alla materia. Questa energia lui la paragona alla formazione di particelle virtuali negli acceleratori, che appaiono e scompaiono immediatamente».

E questo universo esplosivo si espanderà indefinitamente oppure un giorno comincerà a «sgonfiarsi», dando origine a quello che gli americani chiamano Big Crunch, il grande collasso?

«Dipende dalla quantità di materia che l'Universo contiene. Solo le osservazioni potranno dirci se ce n'è a sufficienza da innescare un giorno la contrazione a causa dell'attrazione gravitazionale. Oggi sembra che siamo più o meno al limite tra l'espansione perpetua e la contrazione. Può anche darsi che il nostro universo esplosivo sia solo uno fra tanti, come sostiene il russo Linde. Ma qui andiamo nella metafisica, sono teorie non verificabili. La nostra fantasia può immaginare tante cose...».

Margaret Geller, negli Stati Uniti, ha individuato nell'universo delle strutture «a nido d'ape», le cui pareti sarebbero formate dagli ammassi di galassie...

«E' quanto si osserva ricostruendo la distribuzione tridimensionale delle galassie e degli ammassi di galassie. A grande scala, perlomeno fino a circa 900 anni-luce di distanza, l'universo ricorda le celle di un gigantesco alveare, con ampie regioni pressoché vuote. Una visione impressionante».

Il principio antropico, oggi dibattuto da cosmologi e filosofi, suggerisce che l'universo sia fatto su misura per noi. Un'ipotesi convincente?

«Mah... A me il principio antropico sembra un po' il principio di La Palisse, che era vivo prima che morisse... Voglio dire che mi sembra ovvio che noi esistiamo perché le condizioni astronomiche, fisiche, chimiche iniziali erano tali da permettere che ci fossimo. Qualcuno prende lo spunto da questo per affermare che l'universo è stato fatto apposta per noi. E questo sarebbe davvero conturbante... Ma se vi fossero invece infiniti universi, ciascuno con proprietà diverse l'uno dall'altro, ecco allora che la vita si sviluppa semplicemente in quell'universo dove le condizioni lo permettono. Insomma: il principio antropico non mi convince punto».

Molte delle scoperte recenti sono state realizzate grazie ai satelliti astronomici. E tra questi satelliti ce n'è uno al quale tu sei molto affezionata...

«E' l'IUE, l'International Ultraviolet Explorer, realizzato dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea. Un satellite al quale siamo affezionati in tanti. E' in orbita dal '78 ma continua a funzionare bene, nonostante qualche acciacco. Io avevo cominciato a occuparmi dell'IUE fin dal '74, in vari comitati Nasa e Esa. Poi sono diventata il capofila per ottenere e gestire i fondi destinati ai ricercatori italiani per le osservazioni con questo satellite. Io stessa sono stata molte volte alla stazione di Villafranca del Castillo, presso Madrid, per utilizzare l'IUE nelle mie ricerche. Ora, però, nonostante che il nostro Paese abbia ogni anno a disposizione una quarantina di missioni di osservazioni con l'IUE, l'Agenzia spaziale italiana non ha ancora assegnato i fondi del '91».

L'ultima domanda: che cosa ti piacerebbe vedere ancora nella tua vita professionale?

«Prima di tutto, capire se l'universo continuerà a espandersi oppure no, se cioè siamo al di qua o al di là della densità critica. E questo mi pare accessibile alle indagini attuali. Poi vorrei sapere se esistono pianeti in orbita attorno alle stelle più vicine. Anche questo credo che sia alla nostra portata. Non m'aspetto, invece, di ricevere segnali da esseri extraterrestri. Mi piacerebbe, certo. Ma non ci spero».

Margherita Hack nel suo studio all'Osservatorio astronomico di Trieste, che ha diretto per ventitré anni, fino al 1987 (foto di Francesca Ghersinich). E' da poco in libreria il suo ultimo libro di divulgazione scientifica, «L'universo alle soglie del Duemila», edito da Rizzoli.

ASTROFISICA / LIBRO

Novità dal cosmo: 250 pagine

Per la Hack una fatica, ma anche un divertimento

Deve aver fatto una gran fatica, Margherita Hack, a comprimere nelle 250 pagine di questo «L'universo alle soglie del Duemila» (Rizzoli, lire 32 mila) tante informazioni scientifiche, tecniche e storiche su una materia come l'astrofisica e la cosmologia, in continua ribollente rivoluzione. «Ma mi sono divertita a inseguire le cose più nuove — dice con inossidabile entusiasmo — a studiarle, a capirle io per prima, a inserirle nella trama generale dell'universo».

Alla maniera del bar intergalattico di «Guerre Stellari», dove s'incontravano alieni e robot di ogni foggia, in queste pagine il lettore s'imbatterà nei più svariati oggetti e fenomeni cosmici. Stelle neonate e morenti, stelle di neutroni e supernovae, buchi neri e pulsar, il Grande Attrattore e la Grande Muraglia, e ancora le lenti gravitazionali, autentiche «fate morgane» dello spazio, effetti ottici che sdoppiano o quadruplicano stelle e galassie. S'indovinano i protagonisti dell'astrofisica del XXI secolo: i neutrini, le onde gravitazionali. Si risale lungo le spirali dello spazio-tempo fino al «punto zero» del Big Bang, quando le multiformi forze della natura erano presumibilmente una cosa sola.

Margherita Hack non riesce a sottrarsi a qualche fuga nel «misticismo» suggerita da immaginifici cosmologi. Ma pareggia il conto illustrando le tecnologie che stanno dietro i progressi dell'astrofisica: telescopi con specchi a tasselli mobili controllati da raggi laser e governati da computer; i CCD, dispositivi elettronici che consentono un enorme salto di qualità nell'acquisizione di immagini celesti rispetto alle emulsioni fotografiche; i satelliti astronomici che ci hanno consentito di spalancare «finestre» impensabili sull'universo raccogliendo ultravioletti e infrarossi, raggi X e raggi gamma.

Dopo aver diretto per ventitré anni l'Osservatorio astronomico di Trieste e fino al '90 il Dipartimento di astronomia, Margherita Hack ha oggi più tempo da dedicare all'antica passione per la divulgazione, oltre che all'impegno politico e all'attività sportiva. E la scienza? «Continuo a occuparmi di stelle esplosive, di stelle che per la vicinanza d'una compagna vanno incontro a fenomeni esplosivi imprevedibili. E' il mio campo di lavoro. Sarebbe difficile cambiarlo ora, sull'orlo dei settant'anni».

f. pag.

MOSTRE

Manifesti di cinema

TREVISO — Cento manifesti cinematografici saranno esposti a Treviso dal 7 maggio, per una mostra a tema dal titolo «L'Italia al cinema, 1911-1961». Continua così nelle sale del Civico Museo Bailo la tradizione di mostre tematiche, dopo quelle dedicate ai manifesti dell'opera lirica, a quelli sulle Dolomiti e a quelli prodotti in un secolo di attività dalla ditta torinese Pozzo Gros Monti. E, dopo il cinema, sarà la volta del teatro, con una rassegna intitolata «Il sipario di carta».

I cento manifesti di cinema della mostra di quest'estate (sarà aperta fino al 31 ottobre) fanno parte dell'imponente collezione, di circa 25 mila esemplari, che Nando Salce raccolse dal 1895, anno di acquisto del primo «pezzo», fino al 1962, anno della sua morte. Tra i manifesti del cinema muto italiano, quelli di «Maschera tragica» e dei «Rintocchi dell'Ave Maria», assieme a quell'autentica chicca che è il cartellone, firmato dal triestino Leopoldo Metlicovitz, per il film «Cabiria» (1914) le cui didascalie furono scritte da D'Annunzio. Altri grandi cartellonisti presenti: Marcello Dudovich, Duilio Cambellotti, Gino Boccasile, Glauco Onorato e Renato Casaro, ancor oggi attivissimo. Il catalogo della mostra sarà edito da Marsilio.

MOSTRE / PORDENONE

Marilyn: M come mito e come mania

La carriera della Monroe (da patetica «starlet» a diva intramontabile) in oltre 500 immagini

Servizio di
Arianna Boria

Poster, foto, gadget, copertine: l'iconografia consumistica (tra il kitsch e l'adorazione) cresciuta intorno a un feticcio

PORDENONE — Chi potrebbe riconoscere Marilyn in quella quindicenne grassoccia e imbambolata, che divide l'obiettivo del fotografo con una pecorella in un orribile set pseudo-bucolico? Eppure è lei, ancora sconosciuta Norma Jean Baker, con una cascata di boccoli e i fianchi «king-size», a un passo dal primo fallimentare matrimonio con il poliziotto Jim Dougherty. Sconosciuta e quasi patetica, questa Marilyn Monroe degli anni Quaranta, che si lascia infagottare in un grembiulone sullo sfondo smaccatamente posticcio di una foto pubblicitaria da quattro soldi. Sbarcava appena il lunario, l'allora Norma Jean, e già lottava con le unghie, con i denti e i passaggi sul «sofà del produttore», per trasformarsi da pastorella stucchevole in ragazza copertina. Appena un pugno di anni e di foto più tardi, sarebbe esplosa sul calendario esclusivo di Playboy, posando con i capezzoli coperti da un cuoricino fiammante: il calendario andò «bruciato» e le vendite resero la cifra astronomica di un milione di dollari. La starlet entrava nel mito. Un mito che, da quella misteriosa notte tra il 4 e il 5 agosto 1962, quando quarantasette pillole di Nembutal (o la Cia, o la mafia?) misero fine alla sua vita, è più vivo e universale che mai. Mercificato, volgarizzato, stritolato e risputato dall'industria della patacca. Intramontabile.

Per ricordare il trentesimo anniversario della morte di Marilyn Monroe, la galleria pordenonese «Zeroimage» di Cinemazero ospita, da oggi fino alla fine di maggio, la mostra «MarilynMania 1962-1992». All'inaugurazione, fissata per le 18.30, interverranno Gianni Bisiach e Carlo Branzaglia, docente all'Accademia delle belle arti di Carrara. La rassegna propone oltre cinquecento pezzi, messi insieme da Guido Cecere (responsabile di «Zeroimage») e Andrea Crozzoli (direttore di Cinemazero) in due anni di ricerche, che ripercorrono una specie di carriera «parallela» a quella cinematografica della Monroe. Una carriera cartacea, destinata a colpire la fantasia popolare, con tinte accese e l'ossessione del dettaglio (innumerevoli i «ritocchi», operati in cartolina, alle calzature indossate dalla Monroe nella celeberrima immagine di «Quando la moglie è in vacanza», 1955, di cui una selezione è esposta a «Zeroimage»). Poster, foto, gadget, copertine: un trionfo, tra il kitsch e l'adorante, dell'iconografia consumistica cresciuta intorno al feticcio Marilyn. Da Pordenone, la mostra approderà a Venezia e Verona, mentre, ad agosto, farà tappa al Festival internazionale del cinema di Locarno.

Il percorso espositivo inizia con le cartoline originali degli anni Cinquanta, quando l'attrice, ancora pienotta, fa anticamera da Howard Hughes, in attesa dell'ingaggio in due filmucoli della Fox, presto caduti in oblio. Bruscamente, l'immagine si precisa. Marilyn in costume da bagno, accovacciata con un ritaglio di inguine ben in vista o svettante sui tacchi a spillo, contro un improbabile fondale esotico. Marilyn moltiplicata e parcellizzata nei primi scatti sui set che segnarono la sua scalata di sex symbol, da «Niagara» a «Gli uomini preferiscono le bionde», «Come sposare un milionario», «A qualcuno piace caldo», tuttora considerato il suo film migliore.

Dopo le pose da set, un'altra sezione della mostra è dedicata all'altrettanto spettacolare «privato» dell'attrice, con la galleria dei mariti, delle relazioni, delle avventure, alla quale fanno da cornice le copertine dei giornali dell'epoca, che sparano indiscrezioni e particolari roventi. Tra le foto meno saccheggiate, il sorriso di una Marilyn, più scavata e assente, accanto all'aitante e impomatato Ronald Reagan. Per l'«immagine serializzata», la sequenza della Monroe secondo Andy Warhol, che la ripropone sempre uguale a se stessa in tanti colori diversi, assimilando il suo viso a quello della minestra Campbell. Una curiosità è il «soft-core» girato agli inizi della carriera; pezzo forte, il calendario originale di Playboy, datato 1952, che la consacra pin-up pronta al grande salto nel mondo della celluloide. Da allora, i produttori videro in lei solo un simbolo del sesso, un selvaggio e irripetibile ibrido tra volgarità e innocenza.

E' un po' questa anche l'atmosfera che vuole creare la mostra: mito ma anche mania, appunto, con quel tanto di ordinarietà che accompagna le inesauribili duplicazioni di un'immagine. Lo disse Truffaut, della Marilyn originale: «Non c'è spazio per riflessioni erudite: anche, nuca, ginocchi, orecchie, gomiti, labbra, palmo delle mani e curve sopraffanno carrelli, angolazioni, panoramiche, dissolvenze incrociate e attacchi sull'asse. Tutto ciò, occorre ammetterlo, non è esente da una certa volgarità, consapevole, voluta, centellinata e, in definitiva, assai efficace». Per restare in tema, all'inaugurazione della rassegna pordenonese, si brinda con un autentico champagne etichettato «Marilyn».

S'intitola «MarilynMania» la mostra dedicata alla Monroe (qui in una foto di scena) che si apre oggi a Pordenone, alla galleria «Zeroimage».

MOSTRE

La pittura di Casarini

PORDENONE — Sarà inaugurata il 23 aprile a Sacile, nello storico Palazzo Ragazzoni-Biglia, una mostra di opere del pittore Pino Casarini, nato a Verona nel 1897 e morto nel 1972. Pur vivendo isolato rispetto ai grandi centri artistici, Casarini partecipò al dibattito culturale tra le due guerre e fu un personaggio importante nell'arte del Novecento italiano.

Pittore, grafico, scultore, autore di manifesti e di bozzetti per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona, ebbe un forte legame con il Friuli, e con Sacile in particolare: affrescò infatti il duomo sacilese e tante altre chiese sia del Friuli occidentale sia del vicino Veneto (tra cui la cattedrale di Vittorio Veneto). Il suo fu un legame affettivo tale che, alla morte, la vedova dell'artista dispose una cospicua donazione alla parrocchia del duomo di Sacile e un'altra al Civico Museo d'arte di Pordenone.

Con la mostra di Sacile viene appunto presentata al pubblico una parte delle opere donate, mentre con il catalogo in corso di pubblicazione (con scritti di Nico Stringa, Giorgio Fossaluzza e Giuliana Tommasella) l'opera di Casarini viene analizzata criticamente alla luce dell'arte italiana del Novecento.

MOSTRE

Tessuti «storici»

VENEZIA — Un grande telaio da broccato cinquecentesco, tuttora funzionante, rappresenta uno dei «pezzi» di maggior interesse del singolare itinerario alla scoperta delle influenze di gusto neoclassico nella produzione tessile proposto dalla mostra «Il tessuto nell'età del Canova», allestita nelle Corderie dell'Arsenale di Venezia. L'esposizione, promossa dall'Anita (l'Associazione nazionale editori tessili arredamento, in occasione degli «Incontri Venezia 1992»), si affianca alle altre rassegne dedicate allo scultore trevigiano aperte da poco al Museo Correr e alla Ca' d'Oro.

Le testimonianze della moda e del gusto dell'epoca (tra la fine della Repubblica Serenissima, il momento nepoleonico e la dominazione austriaca) provengono da musei, collezioni private e chiese, che in molti casi hanno consentito per la prima volta la loro visione al pubblico. Una delle pareti della grande sala che ospita la rassegna è ricoperta quasi interamente da un baldacchino di seta cremisi con ricami in oro, di oltre venti metri quadrati, proveniente da Lucca e già appartenente a una principessa di famiglia napoleonica.

ARRESTATI DUE MAROCCHINI

Sequestro Kassam, svolta

I due extracomunitari potrebbero essere i «telefonisti» della banda o due 'sciacalli'

CAGLIARI — Il «giallo» sarà risolto soltanto oggi, quando i due arrestati l'altro ieri in Piemonte arriveranno nel carcere di Buoncammino di Cagliari: sono due disperati fratelli marocchini oppure i telefonisti (sardi?) della banda le due persone bloccate dai carabinieri di Biella in una cabina telefonica di Viverone(Vercelli) mentre parlavano con Alì Kassam, padre del piccolo Farouk rapito in Costa Smeralda il 15 gennaio scorso?

Mitomani, sciacalli o sequestratori: gli investigatori, per il momento, sembrano propendere per l'ultima ipotesi e mercoledì hanno arrestato (con l'accusa di concorso in sequestro di persona) due nordafricani, i fratelli Mohamed e Abdel Aziz Moutazakki, marocchini di 28 e 33, con residenza a Desenzano del Garda (Brescia).

Pare che i due fratelli conducessero una vita relativamente agiata. Non è però ancora chiaro quale fosse esattamente

Da oltre un mese polizia e carabinieri pare seguissero con particolare interesse i «contatti» con il Piemonte

la loro attività lavorativa.

I due extracomunitari, secondo le accuse, avrebbero fatto una serie di telefonate provenienti dal Vercellese, dalla zona di Brescia e Biella.

Farouk prigioniero in Piemonte oppure il sogno di due sciacalli che hanno accarezzato l'idea di far quattrini facili a spese di una famiglia disperata? Nell'ultima telefonata, quella che ha incastrato i due fratelli, i telefonisti per liberare il bambino avrebbero chiesto a un intermediario della famiglia Kassam due milioni di dollari (circa tre miliardi).

Solo sciacallaggio? Ma chi ha dato loro quel numero di telefono? Potrebbe essere questo uno degli «elementi concreti» di prova che ieri mattina hanno spinto il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, Mauro Mura, a salire sul primo aereo per il Continente e arrivare in serata in Piemonte.

Ma c'è qualcos'altro. La fase del sequestro è delicatissima. E dopo le polemiche scoppiate a proposito della letterina del bambino pubblicata la settimana scorsa sul settimanale Epoca (per questo motivo sequestrato dalle edicole) nessuno ha voglia di parlare.

E senza smentite né conferme, la storia dei due nordafricani arrestati in Piemonte sembra densa di misteri. Si dubita perfino che possano essere nordafricani: qualcun'altro potrebbe aver «suggerito» loro di telefonare ai Kassam. E secondo le notizie date l'altro ieri da un settimanale di Biella (Il Biellese) i nordafricani alla cabina telefonica sarebbero stati accompagnati su una «Peugeot 205» targata Nuoro.

Telefonisti per interposta persona? Di certo si sa soltanto che nella zona del Vercellese da molti anni vivino molti sardi, una comunità che risiede in Piemonte dagli Anni Sessanta, quelli del boom economico.

E' ancora presto per avanzare ipotesi, però qualcosa a tre mesi di distanza dal sequestro del bambino di sette anni figlio del principe ismaelita, sembra finalmente muoversi: Farouk tornerà presto a casa?

Marco Dal Poggetto

NEL PADOVANO

Assalto al furgone portavalori

I banditi riescono a svignarsela con due miliardi

PADOVA — Ammonta a circa due miliardi, secondo le prime informazioni, il bottino di una rapina compiuta stamane da un gruppo di banditi ad un furgone portavalori della ditta «Civis» ad Arlesega di Mestrino, nel padovano.

Dopo aver aperto il fuoco contro il mezzo con pistole e fucili a pompa ed essersi impadroniti del denaro, i malviventi per coprirsi la fuga hanno preso in ostaggio una delle tre guardie giurate che si trovavano sul furgone.

L'agente è stato liberato pochi minuti dopo a Lissaro, un paese distante una decina di chilometri da Arlesega.

La rapina è avvenuta poco prima delle 11, mentre il furgone della «Civis» si stava dirigendo a Vicenza.

I banditi — che probabilmente erano cinque o sei — hanno tagliato la strada al mezzo blindato con una «Alfa 164» di colore rosso.

Una volta scesi dalla vettura, hanno aperto il fuoco sul furgone, intimando alle guardie giurate di aprire le portiere.

I rapinatori si sono quindi impadroniti dei sei o sette sacchi che erano a bordo e si sono allontanati, sempre con la «164», portando con sé l'ostaggio.

Quest'ultimo è stato liberato quando i malviventi, giunti a Lissaro, hanno abbandonato l'«Alfa Romeo» per proseguire la fuga a bordo di una «Ford» di colore nero.

I malviventi che erano sull'«Alfa 164» hanno affiancato il blindato e hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco all'altezza delle ruote costringendo il furgone a fermarsi.

Nel furgone si trovavano Cesare Favaro, 37 anni, di Padova, che era alla guida, Sergio De Gaspari, (31), di Terrassa Padovana, e, sul retro, Antonio Padoan, (38), di Carrara San Giorgio (Padova).

Prima di fuggire, i banditi hanno fatto entrare nel bagagliaio della «164» De Gaspari che è stato abbandonato assieme all'automobile qualche chilometro dopo, a Lissaro. L'uomo è riuscito a liberarsi da solo.

Il furgone della «Civis» stava trasportando l'ingente somma di denaro a Vicenza dopo aver compiuto un prelievo dalla sede della Banca Nazionale del Lavoro in Piazza Insurrezione, a Padova.

Alcune settimane fa, sempre nel padovano, nel corso di una tentata rapina ad un furgone portavalori di una società lombarda, i malviventi avevano ucciso una guardia giurata.

LA STRAGE DEL 1991

«Il Moby Prince non deve sfociare in un'altra Ustica»

Dolore e rabbia dei parenti delle 140 vittime; a un anno dalla strage ancora misteriosa la dinamica della tragedia

LIVORNO — Raffiche di vento di Ponente spazzano il mare ed il piazzale davanti al «terminal» passeggeri del porto di Livorno. «Se un anno fa ci fosse stato questo vento non sarebbe successo niente», dice una ragazza di Torre del Greco. E' vestita di nero e nero è anche il fiore di plastica con il quale ha fermato i capelli. Piange in silenzio e senza interruzione, come fanno la maggior parte degli oltre 250 familiari che sono arrivati a Livorno da ogni parte d'Italia per ricordare che il 10 aprile di un anno fa qui sono morte 140 persone.

La ragazza di Torre del Greco ha maturato dentro di sé la convinzione che sia stata la nebbia a provocare la collisione tra il traghetto «Moby Prince» e la petroliera «Agip Abruzzo», altri familiari delle vittime, invece, sono certi che i loro parenti siano morti per il ritardo con cui sono scattati i soccorsi. E per questo alcuni di loro hanno rotto quel muro di compostezza che ha caratterizzato il giorno del primo anniversario del più grave disastro della marina italiana per contestare gli attestati consegnati a vigili del fuoco, rimorchiatori e giornalisti alla Camera di commercio, nel corso della prima della lunga serie di cerimonie che hanno scandito l'intera giornata. Una contestazione aspra, ma breve, con il pianto che ha ripreso in fretta il posto della rabbia.

A Livorno, a ricordare i morti del Moby Prince, non c'era Alessio Bertrand, mozzo del traghetto ed unico superstite. Assenti anche rappresentanti del Governo, sono stati il presidente della Regione Toscana Vannino Chiti ed il sindaco della città Gianfranco Lamberti a parlare ai parenti davanti ai gonfaloni delle tante città che hanno avuto morti, anche ai familiari, arrivati dalla Francia, di Bernard Regnier, unico straniero morto sul Moby Prince.

Mentre le procedure per il risarcimento da parte delle compagnie di assicurazione «stanno procedendo abbastanza bene», dicono gli avvocati, quelle per stabilire cosa è davvero successo il 10 aprile di un anno fa sono ancora in corso e comunque lontane da un'unica ricostruzione dei fatti e delle cause che li hanno provocati.

«I familiari delle vittime, Livorno, la Toscana non vogliono veder ripetere, per il Moby Prince, la tragica esperienza di Ustica. Non intendiamo assistere passivamente a tentativi, più o meno velati, di copertura delle responsabilità che certi ci sono stati», ha detto Vannino Chiti.

Dopo la cerimonia al «terminal» del porto di Livorno, dove è stata scoperta una lapide in memoria delle 140 vittime, la messa in duomo, l'uscita in mare dei rimorchiatori, la giornata si è conclusa con un corteo in attesa delle 22.23, ora della collisione di un anno fa e momento nel quale hanno suonato le sirene in mare e delle campane a terra. Anche il sostituto procuratore Luigi De Franco, al quale è affidata l'inchiesta, ha fatto il bilancio di un anno di lavoro ed ha indicato le prossime scadenze. La più importante è quella del 9 maggio, quando sarà affidata una nuova perizia.

Il magistrato vuole sapperne di più sull'eventuale innesco dell'esplosivo di cui è stata trovata traccia a prua del traghetto. E' stato anche deciso di trasferire il relitto del Moby Prince in bacino per consentire un esame più approfondito della chiglia. De Franco, comunque, continua a tenere rigorosamente separati il momento dell'impatto da quello dei soccorsi. «Da una parte — dice — dobbiamo stabilire le cause del disastro, dall'altra dobbiamo indagare sui soccorsi».

AIDS / DA DUE TOSSICODIPENDENTI IN UN OSPEDALE DI NAPOLI

Sanitari minacciati col sangue infetto

Panico in tutta la struttura - Mamme in fuga con i piccoli pazienti - La resa solo dopo laboriose trattative

NAPOLI — Ospedale Cotugno, reparto malattie infettive, ore due del mattino: comincia l'incubo. Due pregiudicati tossicodipendenti, entrambi malati di Aids, infrangono una vetrata, si feriscono alle braccia e alle mani, e minacciano di trasmettere — attraverso il sangue — «la peste del 2000» a chiunque tenti di avvicinarsi.

Mario Di Mauro, 26 anni agli arresti domiciliari (per spaccio di droga) e Salvatore Riccio, 30 anni, non sono nuovi a simili episodi, stavolta protestano perchè si ritengono trascurati da infermieri e medici del nosocomio partenopeo.

Il panico avvolge letteralmente tutta la struttura ospedaliera nel giro di qualche minuto. Sul posto giungono gli agenti della squadra mobile e i carabinieri tra i quali un appuntato, la cui presenza viene espressamente richiesta dal Di Mauro.

Proprio il militare, accompagnato da una funzionaria della questura di Napoli (fintasi una giornalista televisiva), cerca di far tornare alla ragione i due malati, riuscendo a portarli all'aperto. Sembra tutto finito, quando all'improvviso la coppia di pregiudicati ridà in escandescenze; Mario Di Mauro e Salvatore Riccio, stringono tra le mani due bisturi; le forze dell'ordine non possono fare altro che sparare in aria per calmarli.

Soltanto all'alba decidono di arrendersi, e vengono trasportati al vicino Cardarelli per le medicazioni del caso. Tutto finito? Macché. Mentre stanno per essere condotti al carcere di Poggioreale riescono nuovamente a divincolarsi e a scappare. Direzione? Ancora l'ospedale Cotugno, proprio per le malattie infettive. Si barricano in una stanza del terzo piano. Riprendono a minacciare tutti.

I due si erano feriti alle braccia e alle mani con vetri infranti. Lametta tenuta tra le labbra per procurarsi altre lesioni. Un incubo

Agenti e militari assediano la sala con tanto di camici bianchi, guanti antisettici e quanto altro è necessario per evitare di essere infettati. Ma ancora una volta la paura del male che non perdona fa da padrona. La notizia che i due sono barricati nell'ospedale vola in tutto il complesso.

In moltissimi prendono a scappare, le mamme che avevano i bambini nel reparto pediatrico fanno rivestire i loro piccoli e lasciano il Cotugno ormai presidiato dentro e fuori da un vero e proprio esercito di forze dell'ordine.

I due devastano ogni cosa gli capiti dinanzi, il Di Mauro, addirittura, continua a ferirsi con una lametta da barba che tiene tra le labbra. Poi dopo aver ridotto mezzo nosocomio a campo di battaglia (due i reparti da trasferire senza considerare gli innumerevoli brandelli di camici, gli schizzi di sangue sulle pareti e sui pavimenti, vetri in frantumi), decidono di stare a sentire il vicequestore Luciano Visconti. Un colloquio durato circa un'ora, al termine del quale la coppia di malati di Aids sceglie la strada della resa.

Di Mauro e Riccio vengono quindi sottoposti alle cure dei sanitari (stavolta dello stesso Cotugno) che per precauzione li imbottiscono di sedativi facendo creder loro di iniettare liquido antitetanico.

Infine dopo un incubo durato 12 ore, il trasporto a Poggioreale, dove sono stati ricoverati nello speciale centro clinico, che ospita già quattro malati di Aids.

L'amministratore delegato della Usl 41 di Napoli, quella competente per l'ospedale in questione, ha chiesto nella giornata di ieri la convocazione urgente del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Paolo De Luca

AIDS / ATLANTA

Un bambino emofiliaco contagiato dal fratello

ATLANTA — Un bambino americano di quattro anni, emofilico, si è infettato con il virus Hiv dell'Aids trasmessogli dal fratello maggiore, anche lui emofilico, attraverso aghi contaminati durante la terapia a casa. La madre, che aveva imparato alcune terapie endovenose, ha utilizzato aghi e siringhe che molto probabilmente si erano contaminate con il sangue infetto del figlio maggiore.

Il caso è stato riportato dal bollettino settimanale del Centro per il controllo delle malattie (Cdc), distribuito ieri ad Atlanta alla conclusione della conferenza sull'Aids.

I due fratelli, di quattro e otto anni, erano malati di emofilia di tipo A e per questo avevano la necessità di ricevere periodicamente concentrati del «fattore ottavo», ricavato dal plasma sanguigno. Il fratello maggiore era stato infettato tra il 1983 e il 1985 da sangue che non era stato sottoposto al test dell'Aids, divenendo sieropositivo nel 1986.

SI CHIAMA "ONDA MOTORIA" IL RESPONSABILE DELLA DIGESTIONE LENTA.

Quando la digestione si presenta lenta o difficile è segno che **l'onda motoria** si sta inceppando in qualche suo punto. Questo è ciò che afferma la moderna gastroenterologia.
L'onda motoria è il meccanismo che regola il percorso digestivo, dall'attimo in cui il cibo viene ingerito a quello in cui le scorie alimentari vengono eliminate.

L'Amaro Medicinale Giuliani, con le sue erbe selezionate e perfettamente bilanciate, è in grado di aiutare tutto il processo digestivo a svolgersi seguendo il giusto ritmo.
E tutto questo accompagnato da un gradevole sapore, né troppo amaro, né troppo dolce.

Solo in Farmacia.

AMARO MEDICINALE GIULIANI.
DIGESTIONE PIU' VELOCE, PIU' TEMPO ALLA VITA.

È UN MEDICINALE. USARE CON CAUTELA. LEGGERE LE AVVERTENZE. COD. 002427274 AUT. MIN. SAN. 12885

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

MENTRE ESPERTI E AUTORITA' NON SANNO CHE FARE

Etna, la lava si avvicina alle case

Si ipotizza di far uso delle bombe per fermare l'inarrestabile marcia del magma incandescente

CATANIA — Cresce la tensione fra la popolazione di Zafferana Etnea, la cittadina minacciata dalla lava emessa incessantemente dall'Etna. Il magma ha ormai completamente riempito la Val Calanna, ha superato di una decina di metri l'argine artificiale realizzato nel gennaio scorso a Portella di Val Calanna e rappresenta nuovamente un pericolo incombente per il centro abitato.

A Zafferana Etnea si attendono le decisioni della Protezione civile a Catania, alla presenza del ministro per la Protezione civile, Nicola Capria. Nel corso del vertice si dovranno decidere le nuove misure da varare per cercare di rallentare la marcia della lava verso Zafferana Etnea, distante soltanto pochi chilometri.

Il prefetto di Catania, Domenico Salazar, ha intanto intimato al sindaco del centro pedemontano di non effettuare sbarramenti o altri interventi di arginatura.

La popolazione di Zafferana Etnea ha indirizzato la sua protesta anche contro il presidente dell'Ente Parco dell'Etna, Giuseppe Russo, che da sempre è contrario a interventi che dirottino il flusso lavico verso altre zone.

Malgrado la esplicita diffida del prefetto, il sindaco di Zafferana Etnea, Alfio Leonardi, e il consiglio comunale avevano deciso di far costruire tre piccoli argini, approntati lungo la strada, tutta in discesa, che unisce Val Calanna con il paese.

I tre sbarramenti sono però già stati oltrepassati dalla lava, che prosegue la sua marcia a velocità sostenuta e ha anche superato il punto in cui, secondo gli esperti, sarebbe stato possibile erigere un secondo grande argine come quello costruito alla bocca della Val Calanna e ormai vanificato dai tre bracci lavici riunificatisi in un unico fiume di magma.

Dal consiglio comunale di Zafferana Etnea è stata lanciata la richiesta che venga bombardato lo strato superficiale della lava in Val Calanna che, ormai solidificatosi, ha creato delle vere e proprie grotte entro le quali il magma continua a fluire incandescente, balzando fuori dalla valle e dirigendosi verso il centro abitato.

Il fronte lavico avanza senza sosta in direzione di Zafferana Etnea.

IL MALTEMPO IMPERVERSA SU GRAN PARTE DELL'ITALIA

Vento, pioggia e fiumi fuori dagli argini

ROMA — Non c'è tregua nell'accavallarsi di perturbazioni che continuano a ritardare l'inizio metereologico della primavera: dopo l'ondata di maltempo che nelle scorse settimane ha colpito soprattutto l'Italia settentrionale, ora è la volta del Centro-Sud dove, per l'intensità del vento e delle piogge, il dipartimento della Protezione civile ha allertato le colonne mobili dei vigili del fuoco. Le regioni più colpite dai temporali sono Abruzzo e Marche, mentre il vento colpisce non soltanto il meridione ma anche il Nord, in particolare la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia.

La pioggia che cade ininterrottamente da giovedì sulle province abruzzesi, ha aumentato il flusso del fiume Pescara, che ha raggiunto i 450 metri cubi al secondo ed è straripato nei pressi di Popoli isolando le abitazioni di numerose famiglie che sono state soccorse dai vigili del fuoco; inoltre, sempre per l'ingrossamento del Pescara, i tecnici dell'Enel hanno aperto le paratie della diga di Alanno, nel pescarese.

Dighe e corsi d'acqua sono sotto «vigilanza rafforzata» anche nel teramano e in provincia dell'Aquila, dove due torrenti sono straripati, mentre in provincia di Chieti due pastori sono stati tratti in salvo dopo essersi rifugiati su un isolotto per sfuggire alla corrente del Pescara. Numerose strade statali e provinciali sono interrotte per piccole frane e smottamenti.

Nelle Marche, il Tronto ha rotto gli argini in diversi punti, allagando alcune fabbriche tra cui lo stabilimento dell'«Augusta» e minacciando la superstrada Ascoli-mare; in provincia di Ascoli Piceno la pioggia ha provocato allagamenti di strade, negozi e seminterrati e causato interruzioni della rete viaria. I danni alle colture invase dalle acque ammontano già a diversi miliardi di lire, così come sono ingenti quelli provocati dalle mareggiate che sferzano in particolare il tratto di costa da San Benedetto del Tronto a Grottammare.

Il vento, altro protagonista di questo fine settimana di maltempo, investe soprattutto la Toscana e l'Umbria, più a Sud la Calabria dove giovedì notte l'aeroporto di Lamezia Terme è stato chiuso e poi riaperto ieri mattina, e al Nord il Friuli-Venezia Giulia dove la bora ha raggiunto, a Trieste, i 90 chilometri orari.

A Firenze le raffiche hanno raggiunto i 75 chilometri l'ora, senza causare danni alle persone ma ostacolando la circolazione stradale; durante la notte, a Cortona, una tromba d'aria ha distrutto il tendone del circo di Paride Orfei che avrebbe dovuto debuttare ieri nella città dell'Aretino. Numerosi anche in Umbria gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati per rimuovere rami o gronde e tegole pericolanti.

Sulle montagne friulane si profila anche un altro pericolo, quello di valanghe, ma questa volta per le temperature abbastanza alte dovute all'alta pressione che protegge la zona alpina dalle perturbazioni.

Le previsioni per oggi confermano il persistere delle perturbazioni sul versante adriatico e sulle zone meridionali, mentre da domani è finalmente in vista un miglioramento.

INDAGINE DEL LABORATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI

Vecchi, ma giovani

Occorre una nuova cultura per adeguare la società alla crescita della popolazione anziana ed al conseguente aumento della condizione di «non-autosufficienza»

ROMA — La "giovinezza dei vecchi" si allunga progressivamente e quindi dobbiamo imparare a vivere in una società anagraficamente più anziana. In questa evoluzione demografica c'è infatti una valenza positiva che va compresa. E' il senso di un'indagine del Labos (Laboratorio per le politiche sociali) i cui risultati sono stati illustrati dal presidente Claudio Calvaruso.

QUANTI SONO. Gli ultrasessantacinquenni erano 7.485.000, pari al 13,2% della popolazione, al censimento del 1981. Questa già elevata percentuale è però salita al 15% nel '91 mentre raggiungerà il 17% nel 2000 ed il 20% nel 2020. L'Italia, che è oggi al 14.mo posto nel mondo per tasso di popolazione anziana, balzerà in testa alla classifica alla fine degli anni '90.

QUARTA ETA'. Tre milioni di ultrasettantacinquenni (4,7% della popolazione) sono l'obiettivo strategico delle politiche sociali per gli anziani perché è in questa fascia di età che si verifica il passaggio dell'autosufficienza all'invalidità. Fra gli ultrasettantacinquenni solo il 41,5% delle persone è ancora autosufficiente mentre il 35,8% è parzialmente non autosufficiente.

NUOVA CULTURA. Occorre una nuova cultura per adeguare la società alla crescita della popolazione anziana ed al conseguente aumento della condizione di inabilità, destinata a crescere grazie al prolungarsi della vita. La "non auto-sufficienza" crea bisogni materiali cui il 70% dei 700.000 ultrasettantacinquenni non sarebbe in grado di far fronte.

GIOVINEZZA. Il protrarsi della giovinezza o, per lo meno, della 'giovanilità, sta creando enormi mutamenti nelle abitudini e nei consumi delle società evolute. La stessa età che in qualche modo delimitava il fascino femminile si è spostata molto più avanti come dimostrano soubrette ed attrici ormai sessantenni. Diete, igiene, medicina e ginnastica concorrono a prolungare, oltre all'avvenenza femminile, la stessa vita, così che le frontiere della quarta (ultrasettantacinquenni) e della quinta età (ultranovantenni) diventano traguardi largamente accessibili. Ciò significa — secondo Calvaruso — che si crea una forte componente "anti-crisi" nella società afflitta dalla continua perdita di valori umani. L'aumento della popolazione anziana svolge perciò un ruolo riequilibratore in un contesto sociale affidato, secondo Calvaruso, al caos del consumismo.

PAURA DEGLI ANZIANI. L'allarmismo ingiustificato — ha sostenuto Calvaruso — nasce dalla nostra paura degli anziani. Non ci rendiamo conto che in un mondo privo di valori essi riequilibrano l'etica della nostra società. La tendenza è invece quella di considerare gli anziani "soggetti di bisogni" ed in particolar modo di "bisogni passivi". Ciò perché non prendiamo in considerazione il loro desiderio di partecipazione, socializzazione e protagonismo.

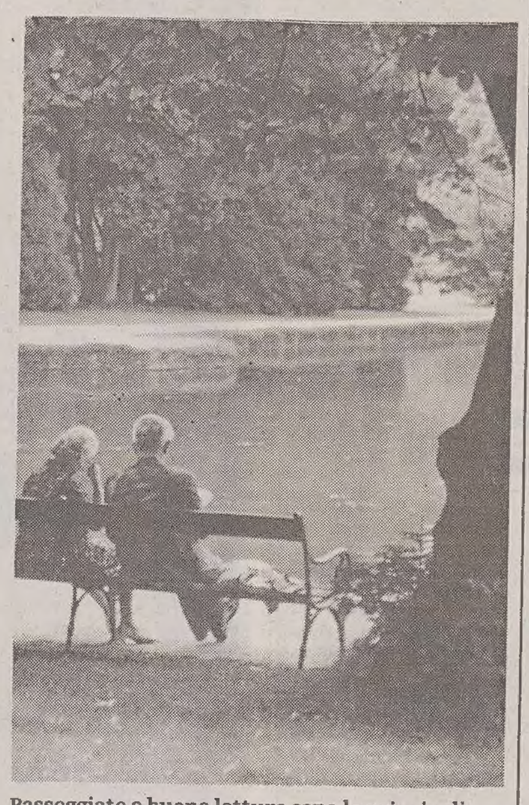
PATRIMONIO GETTATO. Gran parte del patrimonio di esperienze — professionali ed umane — accumulato dagli anziani va inesorabilmente disperso. Nasce da qui il dramma dell'uomo che, di generazione in generazione, deve, almeno sul piano relazionale, "ricominciare da zero".

QUANDO SI DIVENTA ANZIANI. Il 64,5% degli ultra75enni si sente anziano dopo una malattia o un incidente invalidante, dopo il ricovero in un ospedale o in un ospizio o dopo l'allontanamento da parte della famiglia. Solo il 16% si sente anziano con il sopraggiungere dell'età ed il 12% dopo il pensionamento.

FABBRICA DI VECCHI. E' la società — secondo il Labos — che fabbrica i vecchi "attraverso meccanismi di espulsione dal tessuto familiare e di segregazione nelle strutture sanitarie o di residenza per gli anziani". La vecchiaia assume così un'accezione negativa come conseguenza della scarsa considerazione e gratificazione ricevute dalla società.

LE ANSIE DEGLI ANZIANI. Oltre alla paura di essere anziani c'è quella di "non autosufficienza sociale" legata alla solitudine, alla mancanza di ruolo, alla caduta della solidarietà. Il 59% degli ultra75enni ha contatti con persone esterne solo settimanalmente o mensilmente e la percentuale sale al 75% per quanti vivono in un istituto. Gli anziani della quarta età hanno una socialità molto bassa all'esterno delle pareti domestiche: solo il 15% frequenta di tanto in tanto il bar, il 14% i giardini ed il 58% vive sempre in casa o in istituto. Grande, inevitabile vizio della vecchiaia moderna è la videodipendenza.

r. p.



Passeggiate e buone letture sono le principali occupazioni degli anziani.

TENSIONE

Fs: niente aumenti per chi sciopera

ROMA — «Niente aumenti a chi sciopererà». Questa la risposta dell'amministratore straordinario delle Ferrovie ai macchinisti ribelli intenzionati a lasciarci senza treni di domenica (dalle 21 di stasera per 24 ore). La sortita di Necci, dura e senza precedenti, rappresenta forse l'ultimo tentativo per scongiurare il black-out nella rotaia a cavallo delle festività pasquali. Ma soprattutto mira a bloccare sul nascere il tentativo di varie categorie e sindacati delle Fs di giocare al rialzo sull'integrativo appena firmato. Il giro di vite — suggerito a Necci da Felice Mortillaro, che vuole cambiare le regole del gioco nelle Ferrovie — è scattato quasi contemporaneamente all'annuncio della protesta del personale viaggiante iscritto ai Cobas: 24 ore di paralisi dei treni dalle 21 di sabato 25 aprile.

Si è dunque allo scontro frontale. E l'azienda non è disposta a cedere al ricatto dei Cobas. «Gli aumenti previsti per il '92 dal contratto integrativo dei ferrovieri non saranno erogati ai macchinisti che aderiranno allo sciopero proclamato dal Coordinamento macchinisti uniti (Comu)», dice una nota dell'ente diffusa ieri. E questo perché l'azienda ritiene che l'adesione esprime la volontà di rifiutare l'applicazione del contratto integrativo stipulato l'8 aprile dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e il 9 aprile dallo Sma (macchinisti autonomi), ma non sottoscritto dal Comu. In altri termini, i macchinisti ribelli non troveranno in bustà paga, a partire da giugno, le 220 mila lire in più previste dall'accordo e probabilmente perderanno anche la pensione integrativa.

Bisogna vedere ora quale effetto sortirà la strategia d'attacco elaborata da Mortillaro. E se riuscirà a riportare la pace sulla rotaia, dopo cinque mesi di difficili trattative punteggiate da frequenti irrigidimenti, delicate mediazioni e minacce di scioperi. E dopo la firma di un accordo costato complessivamente alle Fs 5 mila miliardi nel triennio.

Nella bufera anche il contratto della scuola. Lo slittamento a lunedì prossimo dell'incontro politico, che in base agli accordi del 19 marzo avrebbe dovuto svolgersi ieri, è stato letto dai sindacati — che hanno confermato lo sciopero del 15 aprile — come l'intenzione del governo di rinviare tutti i contratti del pubblico impiego. Ed appare difficile interpretare come un segnale positivo le dichiarazioni del ministro del Bilancio. Pomicino ha ribadito, ancora una volta, che i professori non devono farsi illusioni sugli aumenti contrattuali: non dovranno superare il 4,5% indicato per quest'anno e il 4% il prossimo anno. Insomma «guai a sforare i tetti» fissati dalla Finanziaria e dal Parlamento. Da parte loro i Cobas hanno confermato la raffica di agitazioni e giudicano con sospetto lo sciopero del 15 (uno dei tanti prima annunciati e mai attuati).

d. l.

IN BREVE

Assegnazione alloggi: sindaco e segretario in manette per abusi

SAN FERDINANDO — Il sindaco di San Ferdinando (Reggio Calabria), Domenico Barbalace, di 61 anni, medico, socialista, e il segretario comunale, Raffaele Albanese, di 48 anni, sono stati arrestati per abuso e omissione di atti d'ufficio, falso ideologico e materiale in atto pubblico e turbativa d'asta nell'assegnazione di alcuni alloggi popolari.

Muore in attesa dell'ambulanza bloccata dalle bancarelle

PONTEDERA — Un uomo è morto in attesa dell'ambulanza, bloccata dalle bancarelle di un mercato. E' accaduto a Pontedera, dove i soccorritori hanno dovuto lasciare l'ambulanza e percorrere un centinaio di metri a piedi prima di arrivare all'abitazione dove Luigi Baccini, di 42 anni, aveva avuto un malore: ma l'uomo, all'arrivo del medico, era già morto.

L'italiano ricorre sempre più alla medicina estetica

ROMA — L'uomo italiano ricorre sempre più spesso alla medicina estetica. In dieci anni la domanda maschile rispetto al totale dei trattamenti è passata dal 3 al 20 per cento.

Portiere accoltellato tre volte in due mesi

MILANO — Per la terza volta in due mesi un portiere d'albergo di Milano è corso al pronto soccorso con un cacciavite o un coltello infilzato nel corpo.

Sfruttavano ragazze dell'Est Manette a due cecoslovacchi

VERONA — Due cittadini cecoslovacchi, Jan Tamborsky, di 39 anni, e Minar Bohumil, di 28 anni, sono stati arrestati dagli agenti della mobile con le accuse di induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di decine di ragazze dell'Est, alcune delle quali minorenni.

Uccise tutta la famiglia: operaio suicida in carcere

PERUGIA — L'operaio 48enne di Porto Recanati che nel marzo scorso uccise con un coltello da cucina il figlio handicappato di 15 anni, la moglie e la suocera, si è impiccato in una cella del carcere di Perugia.

Svaligiato il «caveaux» di una banca di Siracusa

SIRACUSA — 330 milioni di lire in contanti e 10 milioni in valuta estera è il bottino di un furto commesso a Siracusa, durante l'altra notte, nel caveaux della Banca del Sud di via Malta.

STRANA STATISTICA PROPOSTA AI PARROCI DELL'AQUILA

Aborto, l'arcivescovo indaga

Il quesito: quante donne hanno confessato l'interruzione della gravidanza

L'AQUILA — Diktat dell'arcivescovo dell'Aquila ai parroci abruzzesi: voglio sapere quante donne vi hanno confessato di avere abortito. Una richiesta davvero inusuale per dei sacerdoti. Ma all'arcidiocesi si affrettano a spiegare che si tratta solo di una normale procedura per mettere a punto una, quanto mai macabra, statistica. E' stato monsignor Mario Peressin a inviare una circolare ai parroci, pubblicata sul bollettino diocesano, per invitarli «in occasione del Giovedì santo» a «comunicare alla Curia il numero delle assoluzioni da loro impartite in caso di aborto procurato».

«Si tratta di un fatto normale — spiega il direttore del Bollettino, don Demetrio Gianfrancesco — perché ogni anno noi facciamo una statistica del numero degli aborti. Non si tratta di schedare nessuno perché i nomi delle donne che hanno abortito non vengono assolutamente comunicati, non potrebbe del resto esserlo per il segreto della confessione».

Insomma, non c'è alcuna intenzione da parte dell'arcivescovo Peressin di perseguitare le donne che abortiscono, ma solo di conoscere un dato statistico. «Eppoi — chiarisce don Demetrio — il vescovo è stato così comprensivo nei confronti di questo problema che ha concesso la facoltà, a lui riservata, di assolvere le donne che hanno abortito a tutti i parroci e religiosi della diocesi».

Ricordate il gran clamore di qualche mese fa intorno alla creazione di un monumento al «bambino mai nato»? Ecco, al centro delle polemiche ci fu proprio l'arcivescovo dell'Aquila per la sua decisione di benedirlo il giorno dell'inaugurazione. L'idea venne al padre cappuccino Andrea D'Ascanio «per dare sepoltura ai feti che non hanno mai visto la luce». Il comune dell'Aquila diede l'autorizzazione a installare il monumento in una zona destinata alla sepoltura dei resti abortivi che, fino a quel momento, venivano distrutti come tutti i reperti delle sale operatorie ospedaliere. Così venne eretto dall'Armata bianca e dal Movimento per la vita nel cimitero del capoluogo abruzzese. Ha come simbolo la Madonna, è alto circa un metro ed è posto su un piedistallo di 150 centimetri: intorno alla statua un piccolo loculo.

DENUNCE A RIETI

Ecografo sotto accusa: feto morto da 15 giorni

ROMA — Il procuratore presso la Pretura di Rieti ha inviato al Tribunale il fascicolo sul cattivo funzionamento dell'ecografo dell'ospedale a causa del quale una giovane donna non ha saputo per quindici giorni che il figlio che attendeva era già morto. Il magistrato ha sollecitato l'apertura di una indagine sui comportamenti della Usl Rieti 1 e dell'assessorato regionale alla Sanità, per verificare se siano riscontrabili i reati di omissione e rifiuto di atti, dato che da tempo era noto che l'apparecchiatura funzionava male.

La vicenda è iniziata lo scorso mese quando S.S., 21 anni, ha avuto un'emorragia e si è presentata nella divisione di ostetricia. L'ecografia alla quale è stata sottoposta ha sentenziato che tutto procedeva in modo regolare. Stesso esito hanno avuto ulteriori ecografie. Il primario facente funzione della divisione, Valerio Primangeli, ha però sospettato che i responsi non fossero attendibili e ha consigliato alla donna di rinnovare l'esame altrove. S.S. ha fatto l'esame a Roma: la placenta si era ormai staccata e il feto era morto da una quindicina di giorni.

IL COMUNE DI NAPOLI VUOL FARE CHIAREZZA

Ombre sugli appalti per i seggi

Una ditta dopo essersi aggiudicata il lavoro ha inspiegabilmente rinunciato

NAPOLI — «Non può che insospettire la decisione di una ditta che, senza motivo e con un fax, rinuncia a un appalto comunale per circa 120 milioni di lire sapendo di venir anche allontanata per due anni dalle gare municipali». Lo ha detto ieri l'assessore al provveditorato generale del Comune di Napoli, Diego Tesorone, spiegando ai giornalisti la sua decisione di chiedere l'intervento della magistratura, del prefetto e del questore per fare chiarezza sugli appalti assegnati per la realizzazione dei seggi elettorali in città.

«La ditta in questione aveva già vinto — ha aggiunto Tesorone — ma, inspiegabilmente, a poche ore dall'espletamento della gara d'appalto ho ricevuto un fax nel quale adducendo "motivi personali" l'azienda vincitrice rinunciava». «A questo episodio — ha continuato Tesorone — deve aggiungersi un altro elemento che mi ha fatto riflettere: i prezzi presentati dalle aziende concorrenti sembravano gonfiati ad arte, quasi se tra queste ci fosse stato un accordo preventivo». Anche per questo motivo l'assessore Tesorone preferì non firmare le delibere relative alle gare per le elezioni, lasciando che il compito fosse svolto, in giunta, e in sua assenza, dal sindaco Nello Polese.

Il sindaco, commentando la vicenda, ha sottolineato che «ho piacere nel riscontrare che l'assessorato abbia ben vigilato, Tesorone mi anche chiarito che gli uffici del provveditorato generale sono fuori ogni sospetto. Purtroppo — ha concluso Polese — certe preoccupazioni nascono a causa del "sottobosco" che spesso rischia di inquinare e turbare le attività amministrative».

TRUFFA E ABUSO A NAPOLI

Mondiali '90: sedici a giudizio

Imputati amministratori e funzionari del Comune

NAPOLI — Con sedici richieste di rinvio a giudizio per abuso di ufficio e truffa aggravata, il sostituto procuratore Isabella Iaselli ha concluso l'inchiesta sui lavori di risistemazione di piazzale Tecchio, antistante allo stadio «San Paolo», in occasione dei mondiali di calcio del '90. Gli imputati sono amministratori e funzionari del Comune di Napoli, progettisti e responsabili delle imprese che eseguirono i lavori. Le indagini svolte dal pm e dalla Guardia di finanza riguardano presunte irregolarità nelle procedure adottate (concessioni e successivi subappalti), nonché la lievitazione dei costi, che sarebbero passati dagli 81 miliardi previsti nel piano originario ad oltre 100 miliardi, carenze nella progettazione e nell'esecuzione dell'opera.

La richiesta di rinvio a giudizio è stata formulata per l'assessore comunale ai lavori pubblici Rosario Rusciano (Pli); l'ex assessore alle finanze Salvatore Arnese (Psi); Arcadio Martino e Dario Bassolino, (ex segretario generale ed ex ragioniere capo del Comune di Napoli); Giovanni Civiletti e Michele Guglielmi, ingegneri; Nicola Oliva (Italstrade); Angelo D'Argenio e Giovanni Del Deo dell'Infrasud; Gianfranco Casagrande, legale dell'Italstrade; gli architetti Massimo Pica Ciamarra, Luciana De Rosa e Pierluigi Carbone; Aldo Rinauro e Ciro D'Ambrosio, direttore dei lavori e ingegnere capo del Comune, l'ex subcommissario ai lavori pubblici Francesco Gagliardi.

NEL PALERMITANO

Il racket del cane di razza

PALERMO — Un racket del «cane di razza» è stata scoperto dagli investigatori del commissariato di polizia di Mondello a Palermo, che in un deposito clandestino, allestito in un magazzino del Borgo Vecchio, nel centro della città, ha ritrovato «Maremmani», «Husk siberian» e «Schnawzer» che erano stati rubati ai proprietari. Il presunto capo dell'organizzazione, Emanuele Montalbano, di 26 anni, con precedenti penali per associaizione per delinquere, rapina, porto abusivo d'arma da fuoco e furti è stato denunciato. Un suo fratello minore, utilizzato come «esca» per avvicinare i pregiati e grossi cani, è stato segnalato al tribunale dei minori.

Dell'organizzazione, che negli ultimi mesi avrebbe rubato decine di cani dalle ville della zona balneare di Mondello, farebbero parte altre persone che la polizia sta tentando di identificare.

Secondo gli investigatori dopo essere stati avvicinati dal fratello minore di Montalbano («nei confronti dei bambini i cani hanno un atteggiamento meno aggressivo» ha spiegato il dirigente del commissariato salvatore d'aleo) gli animali venivano dirottati nel deposito nei pressi del porto di Palermo, e piazzati sul «mercato» a prezzi «concorrenziali». Due cuccioli «Maremmani», due «Husk siberian», ed uno «Schnawzer», sono stati recuperati nel deposito.

Uno dei cuccioli Maremmani, «Bella», di otto mesi, è stato riconsegnato alla proprietaria, Maria Gentile, 32 anni, pediatra. «Quando la polizia mi ha avvertito che era stata ritrovata Bella — ha detto la signora Gentile — a casa è successo il finimondo. La mia bambina, Eleonora, di otto anni, felicissima, ha pianto di gioia dopo le lacrime di dolore che aveva versato per la scomparsa del cane. Eleonora si è inginocchiata ringraziando il Signore per la grazia che ci aveva fatto.

CONIUGI DENUNCIATI

Napoli, truffa erotica

NAPOLI — Due coniugi, Antonio Mongiguerra, di 40 anni, e Maria Paola Megale, di 35, sono stati denunciati dai carabinieri ad Acerra con l'accusa di aver organizzato una truffa utilizzando annunci erotici su riviste specializzate. Secondo quanto accertato dagli investigatori, i due erano soliti rispondere a richieste di incontri da parte di coppie e singoli, provenienti da varie città italiane, sollecitando l'invio di danaro per sostenere le spese di viaggio.

Marito e moglie chiedevano inoltre che fossero spedite videocassette pornografiche, alcune delle quali prodotte artigianalmente, poi vendute a loro clienti abituali. In questo modo, nel giro di pochi mesi, la coppia avrebbe truffato circa duecento persone con le quali si era messa in contatto promettendo esperienze «particolari». Dalle indagini, partite dopo la presentazione di alcune denunce, è emerso che Antonio Mungiguerra e la moglie si proponevano anche come mediatori per reperire uomini e donne disponibili a esaudire le richieste degli annunci. I contatti con i «corrispondenti», tra i quali figurano anche numerosi professionisti, avvenivano fermo posta.

Quando era sollecitato l'invio di fotografie, i coniugi, il cui aspetto non avrebbe garantito il proseguimento della trattativa, spedivano immagini false, raffiguranti coppie particolarmente avvenenti. In seguito veniva avanzata la richiesta di danaro.

†

Illuminato dalla fede che l'ha sempre sorretto, ha concluso la sua giornata terrena

Luigi Zanfagnin

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio la moglie IVA, i figli FERDINANDO, CLAUDIO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e pronipoti.
Un commosso grazie al suo medico dott. GIORGIO OREL che lo curò con grande umanità.

Trieste
Rio de Janeiro,
11 aprile 1992

Partecipano al lutto DARIA e SERGIO e famiglie.

Trieste, 11 aprile 1992

La Presidenza, la Direzione, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il personale delle DISTILLERIE STOCK S.p.A. partecipano al dolore del Vicedirettore Generale, rag. GIORGIO ZANFAGNIN e dei suoi familiari, per la perdita del padre

SIGNOR

Luigi Zanfagnin

Trieste, 11 aprile 1992

GIANNI e FULVIA MORPURGO partecipano al dolore della famiglia ZANFAGNIN

Trieste, 11 aprile 1992

ENZO e RENATA CANARUTTO partecipano al dolore dell'amico GIORGIO per la perdita del padre

Luigi Zanfagnin

Trieste, 11 aprile 1992

Affettuosamente vicini a CLAUDIO nel suo dolore gli amici: FRANCO, CESARE, ERNESTO, MARIO, SERGIO, FABRIZIO, FABIO, CARLO.

Trieste, 11 aprile 1992

Il Presidente PIERO TORESELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO i Vicepresidenti e gli Organi Direttivi dell'Associazione degli Industriali di Trieste partecipano, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito il rag. GIORGIO ZANFAGNIN per la perdita del padre

Luigi Zanfagnin

Trieste, 11 aprile 1992

†

Ci ha lasciato

Rosa Gorejnscek in Bacar

La ricorderanno sempre il marito STANISLAO i figli le nuore e i nipoti.
Il funerale avrà luogo oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 aprile 1992

Ciao

nonna

CRISTIANO MAURIZIO.

Trieste, 11 aprile 1992

†

Il 7 aprile è mancata

Giovanna Rubini ved. Carabei

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti CRISTIANO e DAPHNE e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1992

I familiari di

Giuseppe Toffolon

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1992

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bratina

La moglie, i figli, il fratello ed i parenti tutti ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 1992

Nel I anniversario della scomparsa di

Valeria Drozina in Arban

La ricordiamo sempre.

Il marito-sorella e parenti tutti

Trieste, 11 aprile 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marija Terčon in Lupinc

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli BOGOMILA, NADJA e DANILO unitamente alle famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone direttamente per la chiesa di S. Pelagio.

Prepotto, 11 aprile 1992

VII ANNIVERSARIO

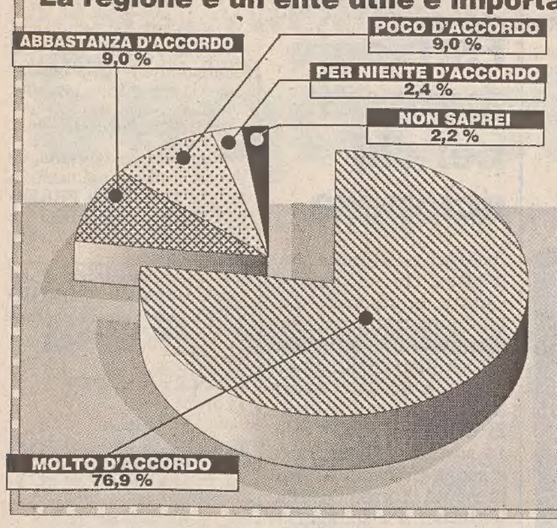
Colella Salvatore

Con amore.

La moglie ESTER

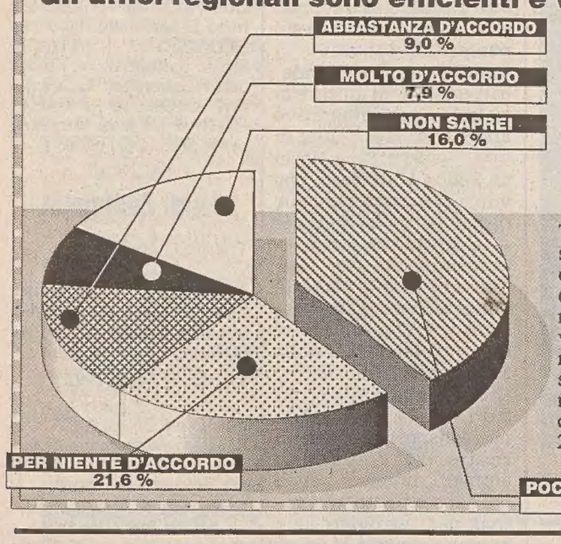
Trieste, 11 aprile 1992

La regione è un ente utile e importante?

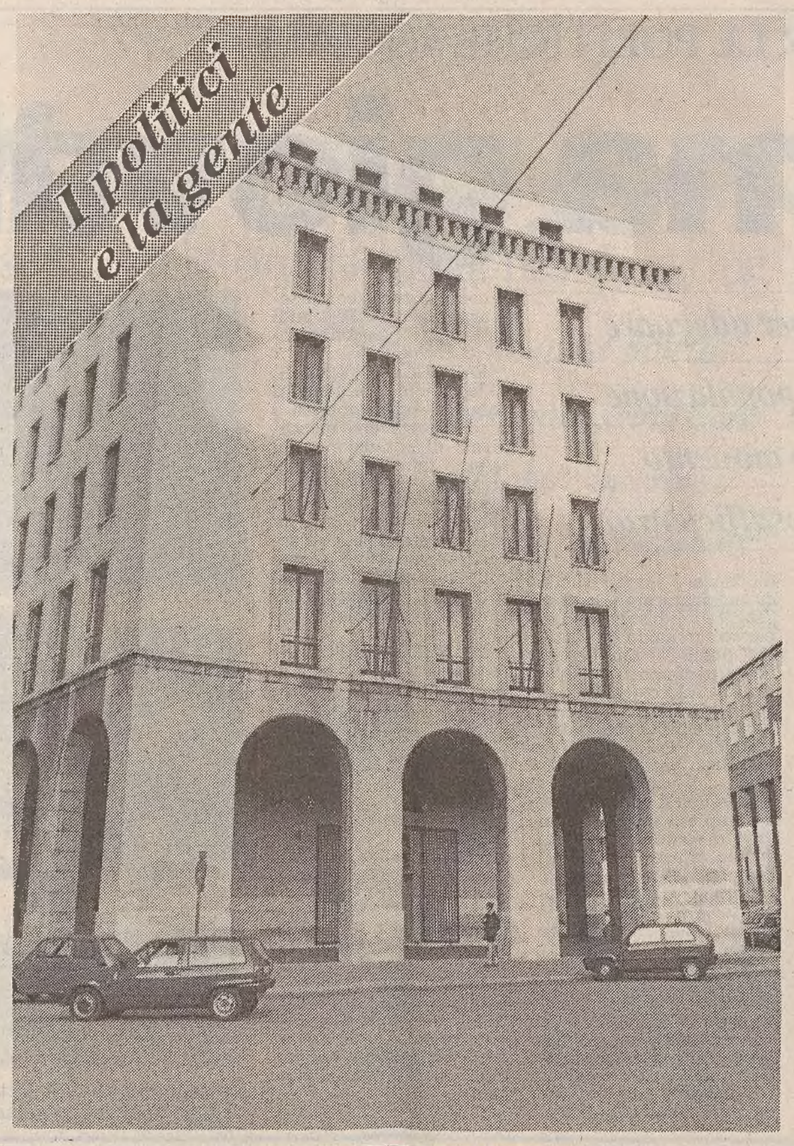


Il giudizio espresso dalla maggioranza assoluta (1.005 su 2.009), degli intervistati conferma il rapporto di fiducia che i cittadini ripongono nell'Istituzione regionale. In questo senso si sono espressi mediamente i due terzi di ogni singolo segmento.

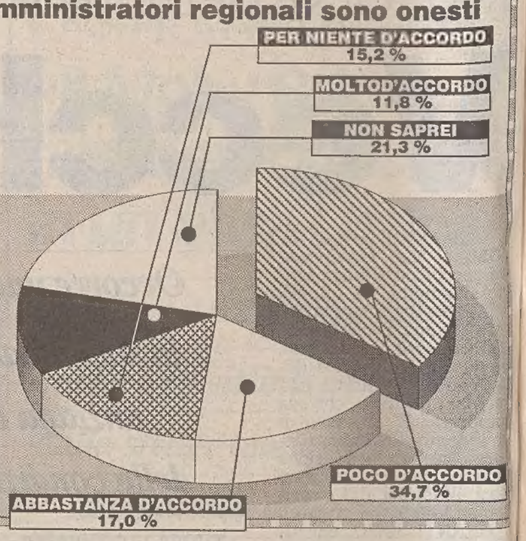
Gli uffici regionali sono efficienti e veloci?



Tra coloro che hanno risposto "**poco d'accordo**" e "**per niente d'accordo**" (complessivamente il 60,8%) si trovano i lavoratori autonomi (32,8%), coloro che svolgono attività saltuarie (33,3%) e i giovani compresi nella fascia 18-24 anni (34,4).

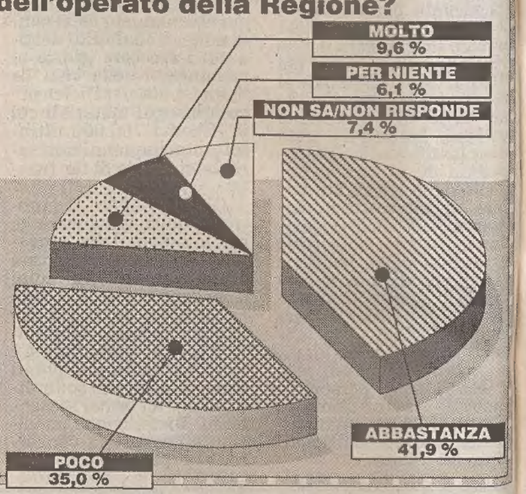


I politici e gli amministratori regionali sono onesti competenti?



Gli aspetti morali e professionali della classe politica ed amministrativa regionale hanno suscitato qualche perplessità.
Secondo coloro che si sono dichiarati poco o per niente d'accordo si tocca la percentuale del 49,9%

Complessivamente, lei è molto, poco o per niente soddisfatto dell'operato della Regione?



Se i risultati emersi dai quesiti precedenti evidenziavano una certa sfiducia del cittadino nei confronti dell'Istituzione regionale, nel giudizio globale sull'operato dell'Ente la tendenza alla ricomposizione del rapporto si consolida. Infatti il 41,9 % degli intervistati si dichiara abbastanza soddisfatto dell'operato della Regione.

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO DELLA «SWG» SUI RAPPORTI TRA CITTADINI ED ISTITUZIONE

Uno schiaffo ai burocrati

La maggioranza è insoddisfatta

Schema dei giudizi espressi, dagli intervistati, sull'operato della Regione secondo le valutazioni di sufficienza, quasi sufficienza ed insufficienza

+	+ −	−
Sviluppo del turismo	Formazione profess.	Assistenza sanitaria
Tutela patrim. edil.	Tutela ambiente	Problema anziani
Ricerca scientifica	Attività culturali	Problema giovani
Cooperazione internaz.		Decentramento poteri
Infrastrutture varie		Sviluppo zone montane
Parità uomo-donna		Sostegno industrie priv.
Tutela minoranze		Sostegno ind. pubbliche
		Infrastrutture portuali

La valutazione di "**sufficienza**" è stata ottenuta dai temi dei diritti civili, dalle problematiche riguardanti i grandi investimenti e dai lavori pubblici.
Valutazione "**insufficiente**", invece, è stata ottenuta in merito a cose che riguardano più da vicino i problemi del quotidiano: il lavoro, l'assistenza, le prospettive per il futuro.
Richiesta di maggior attenzione emerge, infine, dagli argomenti che hanno ottenuto la valutazione di "**quasi sufficiente**".

Un «Grande fratello», onnipresente e benevolo, che tutela e risolve i problemi dei cittadini. Un «Grande fratello» che ascolta, con discrezione, periodicamente, i pareri dei cittadini che si affidano alle sue cure. Il «Grande fratello», evidentemente tutto diverso dalle tenebrose previsioni di George Orwell, è la Regione Friuli-Venezia Giulia, che si è affidata alle più moderne tecniche di sondaggio (realizzato dalla Swg di Trieste, una delle aziende leader nel settore in Italia) per sentire il polso dei cittadini che ha il compito di governare (ma sarebbe meglio dire «servire»).

A differenza dell'incubo orwelliano la Regione utilizza (o dovrebbe utilizzare) questi sondaggi per muoversi in modo più agevole nella foresta delle diverse opinioni, richieste, proteste ed esigenze della gente. Qual è, allora, il giudizio della mitica ed impalpabile «gente», a cui i sondaggi riescono a dare quasi una dimensione corporea? Contraddittorio, e quindi difficile da leggere in modo coerente. Ad una richiesta diretta sull'importanza dell'ente regionale, la stragrande maggioranza (86,4%) si dichiara persuasa che la Regione sia «utile ed importante». Politici ed amministratori possono dormire, quindi, sonni tranquilli? Non proprio, perché subito dopo arriva una risposta che dovrebbe turbare non poco il clima apparentemente idilliaco che pure sembra legare la Regione ai cittadini. «Gli uffici regionali — hanno chiesto gli esperti della Swg — sono efficienti e veloci?» Ed ecco che le risposte arrivano come una doccia scozzese: la maggioranza assoluta si dichiara poco o per nulla soddisfatta di questi servizi (39,2% poco soddisfatta e il 21,6% per nulla soddisfatta).

La risposta successiva può trasformare in un piccolo incubo il rapporto tra Regione e cittadini, e forse annuncia il recente terremoto elettorale. «I politici e gli amministratori regionali sono onesti e competenti?»: la fetta più consistente (34,8%) non è del tutto pronta a sottoscrivere questo giudizio e c'è anche una parte non trascurabile (11,8%) che ha un'opinione assai poco lusinghiera degli attuali politici ed amministratori. Il giudizio iniziale, nettamente positivo, è stato allora una semplice illusione ottica? Siamo sull'orlo di un divorzio tra amministratori ed amministrati? La maggioranza degli intervistati — nonostante tutto — si è dichiarata abbastanza (41,9%) o molto (9,6%) soddisfatta dell'operato della Regione, rimmettendo in sella — almeno per un po' — politici ed amministratori.

Rabbia e fastidio per le cose che non funzionano si coniugano, allora, con una sostanziale fiducia nelle istituzioni, a cui si chiede, però, di funzionare meglio. Ma non dimentichiamo che la «gente», quando esprime i propri giudizi, lo fa sull'onda di impressioni effimere. Nel nostro caso — ad esempio — la grande maggioranza delle opinioni (92,5%) sono costruite su una conoscenza di seconda e terza mano, quasi mai frutto di un contatto diretto con gli uffici dell'amministrazione regionale. La minoranza che ha qualche dimestichezza dei corridoi e degli uffici della Regione vi si rivolge per motivi riguardanti l'edilizia (servizi tecnici, 29,1%), la sanità (15,2%), l'assistenza sociale (11,3%) e il turismo (10,6%). Nessuno, quindi, parlando di sondaggi di opinioni, può permettersi il lusso di farsi cullare dalle certezze. Non a caso questi sondaggi si ripetono con regolarità semestrale e cercano di cogliere le fluttuazioni dell'opinione pubblica.

I dati raccolti in queste pagine si riferiscono al luglio dello scorso anno, quando il sole e le vacanze erano vicine, quando non si parlava della voragine del debito pubblico, quando i terremoti elettorali fiorivano solo negli articoli dei politologi. Il fiume in cui si è immerso il sondaggio di quesi giorni non è più lo stesso, né lo sarà mai più. Nei sei mesi precedenti la Regione aveva con i cittadini «una cambiale scaduta ma rinnovabile» (la metafora è della Swg), sei mesi dopo la fiducia era rinsaldata e la classe politica sembrava il «collante» del benessere raggiunto dai cittadini, ma con un' ansia sommersa nei confronti del futuro. E oggi, che il futuro è diventato presente con la sua crisi manifesta, cosa pensano i cittadini? La risposta, dirompente, è arrivata in questi giorni. Ma pare che i politici si siano dimenticati di leggere con attenzione i risultati annunciati che avevano già nei cassetti.

I CITTADINI SI MOSTRANO GIUDICI MOLTO SEVERI

Raffica di bocciature

I giovani sono i più critici e in tante materie si va a settembre

La Regione Friuli-Venezia Giulia, alla chetichella, si fa l'esame ogni sei mesi, e i cittadini si dimostrano maestri «severi ma giusti». Nella lunga serie di problemi sottoposti ai cittadini-campione, scelti dalla Swg per offrire una indicazione generale, i giudizi negativi avanzano — ma di poco — quelli positivi, e c'è un'area non trascurabile di «quasi sufficienze».

I giudizi favorevoli riguardano problemi generali, come «diritti civili» (parità uomo-donna, tutela minoranze) e certi interventi di ampio respiro (turismo, cooperazione internazionale, ricerca scientifica). La Regione, invece, viene bocciata sui problemi concreti, che i cittadini si trovano quotidianamente ad affrontare e risolvere da soli (sanità, anziani, giovani, infrastrutture portuali, decentramento poteri, ecc.).

E' «rimandata a settembre» con buone possibilità di successo su argomenti che riguardano la formazione professionale, la tutela dell'ambiente, le attività culturali.

Passando dai voti al giudizio «sintetico» scolasticamente diffuso, si può dire che politici ed amministratori regionali «potrebbero far bene se si applicassero di più».

Ma le vie della «volontà generale» sono veramente infinite. Il giudizio negativo sugli interventi a favore della terza età e sulla sanità, è il risultato di un massiccio voto sfavorevole dei giovani: forse gli anziani, nonostante tutto, si accontentano, e i giovani, figli dell'età dei comsumi di massa, mettono fin d'ora le mani avanti e annunciano che le cose, quando arriverà la loro vecchiaia, dovranno cambiare.

Anche sul lavoro i giovani sono severi e guardano con preoccupazione le loro prospettive occupazionali. Sul versante dei giudizi positivi i cittadini dimostrano quasi entusiasmo per i risultati raccolti dalla «cooperazione con i Paesi dell'Alpe Adria e Centro Europa» (è il voto più alto in assoluto) e con favore la politica relativa alla «ricerca scientifica».

Sullo sfondo di questo quadro variegato ci sono però almeno due osservazioni da fare. Gorizia e soprattutto Trieste, (con l'unica eccezione di Trieste a proposito della ricerca scientifica). Il giudizio dei triestini è nettamente negativo sulle infrastrutture portuali, la sanità e l'assistenza agli anziani, la tutela del patrimonio edilizio e si dimostrano critici ed esigenti addirittura sulle attività culturali, che a livello regionale ottengono un voto quasi sufficiente.

A voler «pensare male» (con il rischio di indovinare) si può girare in termini negativi anche la risposta considerata positiva sulla «tutela delle minoranze». Trieste e Gorizia rispondono che c'è «molta» attenzione su questo problema, e forse'intendono dire che ce n'è «troppa»... Ma il dato più preoccupante, sia per i cittadini sia per i politici, è un altro: su molti argomenti importanti l'area di chi «non sa» o non risponde è massiccia e addirittura maggioritaria (47,8% sul decentramento; il 33,9% sulla ricerca scientifica; 35,1% sul sostegno alle industrie private e il 39,4% a quelle pubbliche). La vera vittima di questa parte del sondaggio, allora, è la trasparenza.

L'Ente regione è vicino alle esigenze dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia?

Gran parte dell'universo giovani non sente o sente in lontananza la presenza dell'Istituzione regionale. Al contrario gli intervistati della fascia oltre i 64 anni considerano l'Ente ancora abbastanza vicino alle esigenze della gente.

LENTEZZA E INEFFICIENZA SOTTO TIRO

Virus sconosciuto

Ma la gente non sa indicare le cause del disagio

C'è un virus onnipresente che rende «a rischio» i rapporti tra i cittadini e gli amministratori regionali. E' un virus di cui si conoscono fin troppo bene le manifestazioni, ma non se ne conoscono le origini e soprattutto non si sa come estirparlo.

E' la burocrazia a inquinare, frenare, dissuadere i cittadini da maggiori contatti con l'amministrazione regionale. In altre parti del sondaggio i cittadini del Friuli-Venezia Giulia sembravano avere un rapporto fiduciario sostanzialmente positivo con la Regione, come garante del proprio sviluppo economico e del proprio benessere.

Se si va, invece, a vedere il giudizio sul funzionamento della «burocrazia regionale» le risposte cambiano radicalmente. Rapidità ed efficienza non sono di casa negli uffici regionali (per il 56% degli intervistati) e la Regione non funziona a causa, soprattutto, delle procedure burocratiche (50,3%) che invischiano il rapporto tra cittadini e istituzione.

Gli interessati non accusano impiegati e funzionari

Una buona percentuale di responsabilità viene addossata anche al mancato coordinamento tra politici e funzionari (20,7%), mentre solo una sparuta minoranza dà la colpa agli aspetti più concreti (mancanza di personale, dirisorse e competenze).

Ma la cura contro il virus che ammorba i sistemi vitali dell'amministrazione regionale, è ancora sconosciuta.

Gli intervistati, infatti, non se la sentono di addossare il mancato funzionamento amministrativo e burocratico agli impiegati e ai funzionari, e così la burocrazia rimane una piaga senza risposta.

Sondaggio in cifre

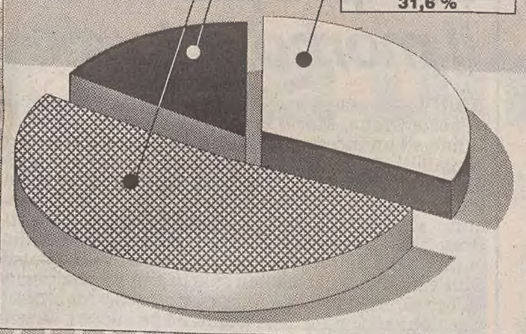
«Indovinare» i pensieri della gente è un'arte preziosa e complessa, che però non può restare segreta. Anzi, la serietà dei sondaggi di opinione si misura proprio dalla precisione delle «note metodologiche» che premettono l'esposizione dei risultati.

Il sondaggio realizzato dalla Swg nel luglio del 1991, e uscito solo ora dai cassetti di qualche ufficio regionale, è stato realizzato su un «campione per quote», piuttosto che su un «campione probabilistico», perché richiede tempi e costi più contenuti ed è sostanzialmente più semplice da realizzare. I metodi usati per individuare i 2.009 cittadini che hanno avuto il compito di dare voce all'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia, sono di tipo casuale e riguardano tre livelli stratificazione: zona geografica, ampiezza demografica del comune, sesso.

La Swg utilizza 40 postazioni in contemporanea che lavorano con il telefono e il computer che riversa immediatamente i dati raccolti nel programma predisposto.

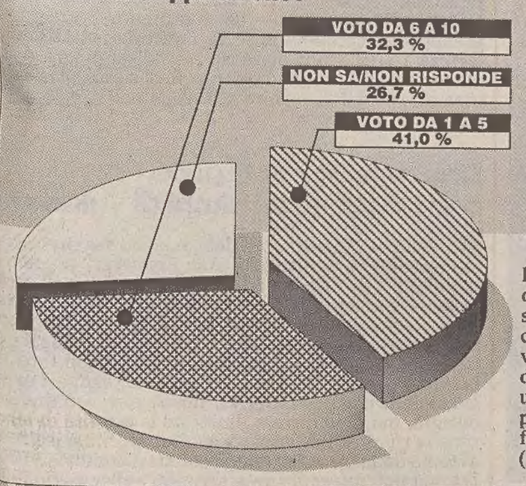
Le interviste sono effettuate nella fascia serale, fuori del normale orario di lavoro, per evitare che ci siano degli squilibri nelle classi rappresentate dal campione. Ogni sondaggio è preceduto da una «fase pilota» che ha il compito di saggiare l'andamento del questionario ed eliminare eventuali problemi.

Avendo a disposizione un punteggio da 1 a 10, che voto darebbe agli uomini politici della maggioranza impegnati nel Consiglio regionale?

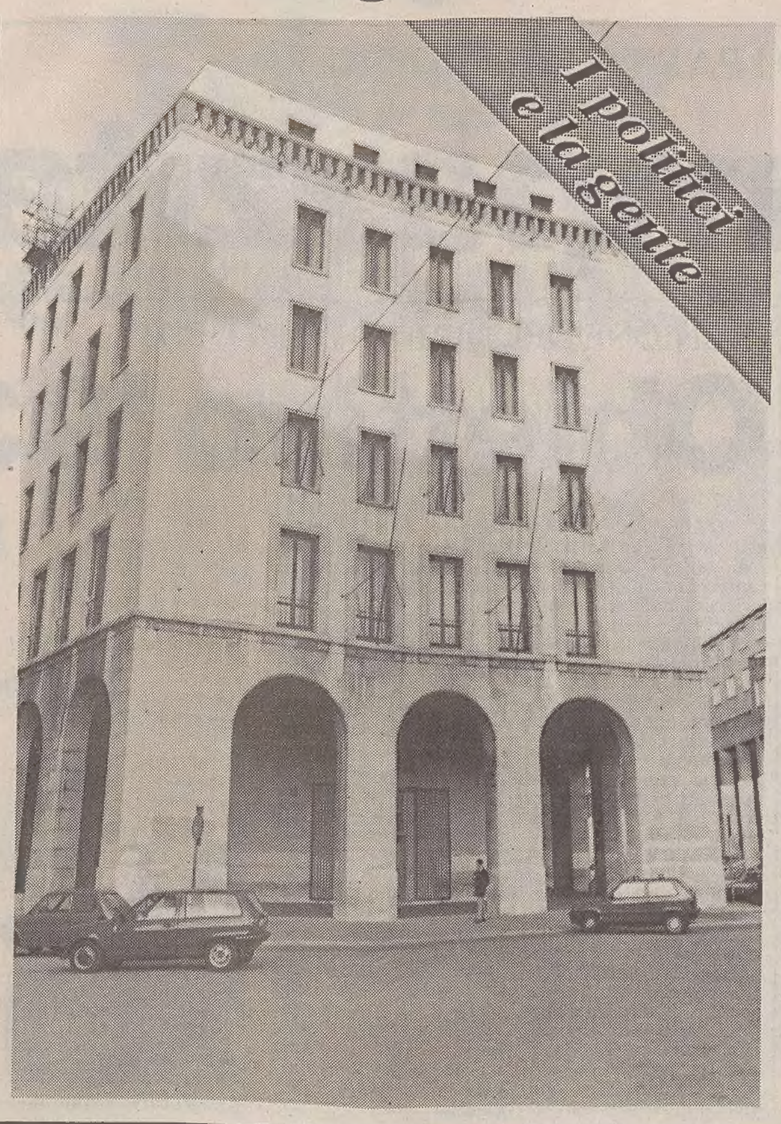


Il 24,9 per cento degli intervistati promuove con il 6 gli uomini politici della maggioranza. Un altro 16,2 per cento arriva al 7. Queste valutazioni risultano evidenti in tutti i segmenti socio-demografici presenti nell'indagine.

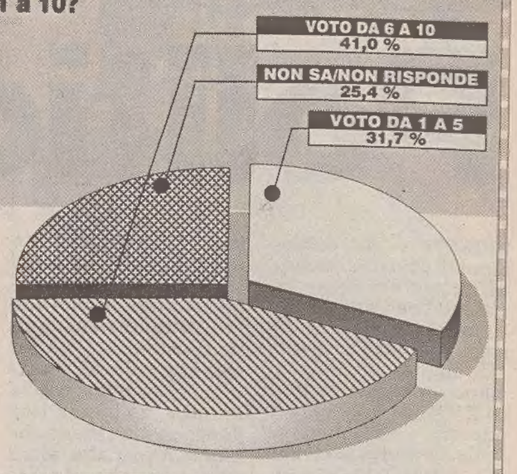
E quelli dell'opposizione?



Le percentuali dei giudizi di insufficienza, a questo quesito, risultano più consistenti infatti, il livello di aggregazione delle valutazioni sugli uomini politici dell'opposizione si attesta nella fascia compresa tra il 4 (10,5 %) ed il 6 (17,2 %).

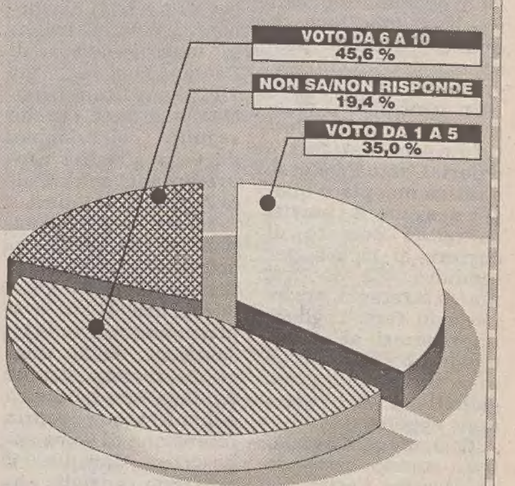


Ai funzionari responsabili per l'Amministrazione che voto dareste sempre da 1 a 10?



Sui 2.009 intervistati la maggioranza assoluta si è espressa per la sufficienza.
Questo risultato va ovviamente messo in relazione con la percentuale del 25,4 che ha risposto **"non sa/non risponde"**.

E agli impiegati?



Il 19,2 per cento degli intervistati si è espresso per il 6.
Il 15,2 per cento si è espresso per il 5, per il 7 invece, si è dichiarato il 14,6 per cento degli intervistati. Sugli impiegati, quindi, c'è una maggioranza relativa che ne promuove l'impegno.

LE GENTE RITIENE CHE I POLITICI FAVORISCANO PARENTI E CONOSCENTI

La legge della clientela

A suo avviso, su quale dei problemi che le ho citato la Regione dovrebbe concentrare i suoi sforzi nella prossima legislatura?

INTERVISTATI 2.009	Nº RISP. 4.830	TOT. PERC. 242,9%
Lavoro ai giovani	47,2 %	
Anziani	40,9 %	
Sanità	33,5 %	
Ambiente naturale	17,3 %	
Formazione professionale	12,5 %	
Sviluppo del turismo	11,7 %	
Sostegno alle industrie private	11,7 %	
Infrastrutture viarie e stradali	9,1 %	
Sviluppo delle zone montane	8,5 %	
Centri e strutture per la ricerca scientifica	6,8 %	
Tutela delle minoranze	6,0 %	
Infrastrutture portuali	5,9 %	
Attività culturali	5,3 %	
Cooperazione Alpe Adria e Centro Europa	5,3 %	
Recupero del patrimonio edilizio	4,5 %	
Decentramento dei poteri	3,9 %	
Sostegno alle industrie pubbliche	3,6 %	
Parità uomo-donna	2,7 %	
Non saprei	6,5 %	

Sarà vero, sarà falso, ma la «gente» ritiene che i politici appena possono favoriscono parenti, amici e conoscenti. Insomma, sembra di capire che il rapporto tra cittadini ed amministratori pubblici (per il 54% del campione intervistato) sia ormai basato su una fitta rete di amicizie, clientele e favori personali. Ma, forse, la cosa che sorprende e preoccupa di più, è un'altra: nessuno sembra scandalizzarsi più di tanto. Certo qualcuno che si arrabbia un po' di più degli altri c'è, e infatti i «subcampioni» mostrano che a lamentarsi — magari con un po' di rabbia — di questo stato di cose sono soprattutto i disoccupati (62,5%), i giovani (59,3%), e — chissa perché — gli udinesi (56,2%). Queste risposte, non troppo lusinghiere, convivono tranquillamente con giudizi assai più favorevoli sul ruolo della Regione e anche sul suo funzionamento.

Quando dal giudzio morale si passa al calcolo per avere «successo nei rapporti con la Regione» la maggioranza degli intervistati (45,3%) preferisce rivolgersi al personale amministrativo, più che ai politici (37,6%), forse convinti di riuscire a superare in questo modo il muro di gomma della burocrazia. C'è anche un manipolo (4,0%) di super prudenti che quando si muove nei corridoi o negli uffici regionali preferisce rivolgersi sia ai politici sia al personale amministrativo.

Ma i sondaggi di opinione, più di un libro o un film, vanno letti o guardati dall'inizio alla fine, guai a fermarsi a metà o basarsi su un singolo capitolo. Questa raffica di giudizi annuncia, quindi, il terremoto elettorale appena consumato? Solo in parte. Quando i cittadini devono dare dei voti alla Giunta regionale, alla presidenza della Giunta, Consiglio regionale e all'opposizione (il sondaggio — non lo si deve dimenticare — è stato svolto sei mesi fa, mesi evidentemente spesi assai male), si dimostrano abbastanza affezionati alla maggioranza esistente. Complessivamente sufficiente il voto alla presidenza della Giunta (51,9%) e al Consiglio regionale (52,3%), mentre è la Giunta regionale a raccogliere il massimo dei consensi (53,2%). All'opposizione, invece, la maggioranza dei pareri (41%) dà un giudizio insufficiente, anche se non si deve dimenticare che in questo caso una fetta consistente (26,7%) si dichiara poco informata (non sa o non risponde).

CHIESTE PIU' DELEGHE

Più attenzione a sanità ai giovani e agli anziani

Un sondaggio che guarda al presente senza sbirciare il futuro, che sondaggio è? E infatti la parte conclusiva del sondaggio voluto dall'Amministrazione regionale si rivolge agli «equilibri futuri».

La base di partenza è molto solida e quasi unanime: quali che siano le convinzioni sul futuro del Friuli-Venezia Giulia la stragrande maggioranza dei cittadini (82,2%) ritiene che l'unità regionale ha favorito la crescita del livello della popolazione.

Sono pochi (l'8,8% in tutto) coloro che pensano di fare a meno, in futuro, dell'Ente Regione, anche perché molti (69,4%) ritengono che il prestigio del Friuli-Venezia Giulia in questi ultimi anni sia aumentato e quindi gli stessi poteri regionali (49,4%) dovrebbero essere aumentati. Questa Regione, quindi, ha un buon punto di appoggio per funzionare, anche se la grande maggioranza del campione di cittadini (80,1%) ritiene che il suo funzionamento in futuro dovrebbe migliorare, magari attraverso la cura del virus della burocrazia.

Non siamo, però, nel migliore dei mondi possibili, e l'esaltazione dello «status quo» non sembra trovare particolari consensi. Nel Paese delle «convergenze parallele» non meraviglierà se il giudizio positivo sul ruolo dell'Ente Regione si coniuga con una richiesta di maggiore autonomia amministrativa. Una consistente maggioranza (62,6%) auspica un aumento delle «deleghe» agli altri enti locali (Comuni e Province), probabilmente nella convinzione intuitiva che con un rapporto più diretto si può sconfiggere la burocrazia.

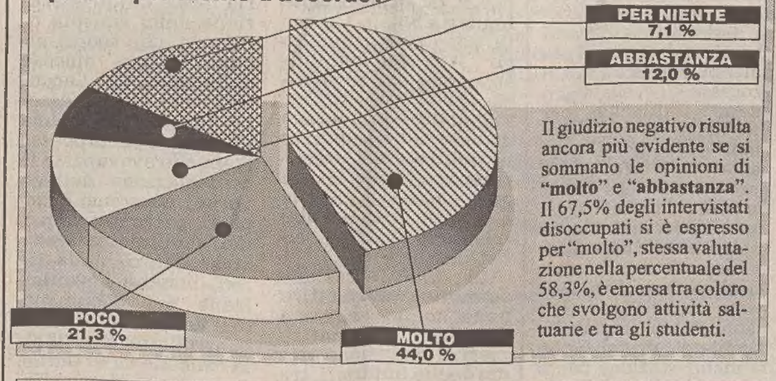
Ai politici rimane il compito di trovare delle soluzioni a queste esigenze (alle volte non del tutto coerenti), ricordando magari che i cittadini si aspettano maggiori attenzioni per quanto riguarda i giovani, gli anziani e la sanità. Politico avvisato mezzo salvato?

f. d. c.

Servizi a cura di Franco del Campo

La rabbia di disoccupati e giovani

Si dice che gli interventi degli uffici regionali manchino di rapidità e competenza: lei è molto, poco o per niente d'accordo?

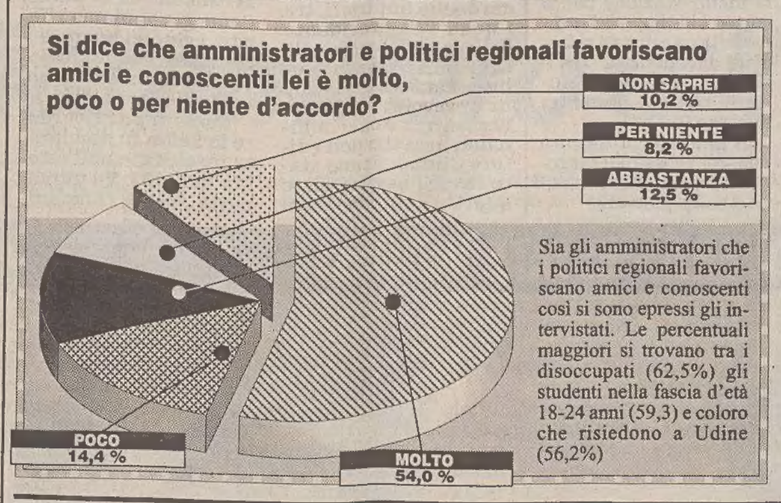


Il giudizio negativo risulta ancora più evidente se si sommano le opinioni di **"molto"** e **"abbastanza"**. Il 67,5% degli intervistati disoccupati si è espresso per "molto", stessa valutazione nella percentuale del 58,3%, è emersa tra coloro che svolgono attività saltuarie e tra gli studenti.

Secondo lei quale delle seguenti cose crea maggiori difficoltà nel funzionamento della Regione?

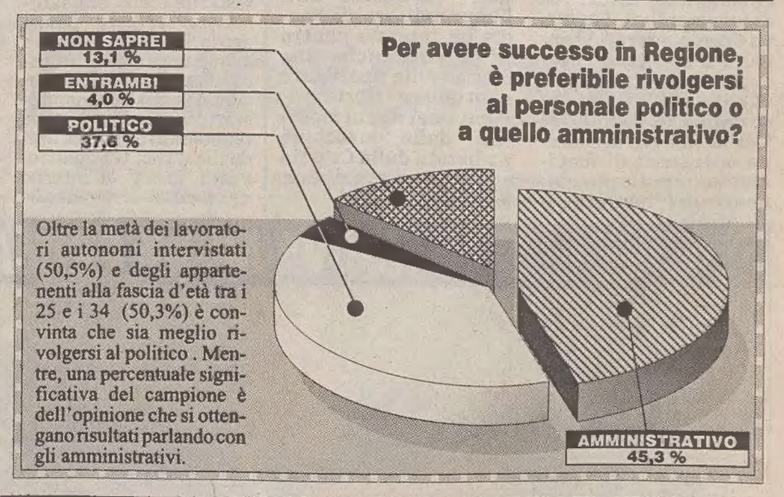
Le procedure burocratiche sono le maggiori responsabili dell'inefficienza degli uffici regionali. Il 50,3 per cento degli intervistati ha dato questo responso. Pure lo scarso coordinamento tra il politico e il funzionario contribuisce.

Si dice che amministratori e politici regionali favoriscano amici e conoscenti: lei è molto, poco o per niente d'accordo?



Sia gli amministratori che i politici regionali favoriscano amici e conoscenti così si sono epressi gli intervistati. Le percentuali maggiori si trovano tra i disoccupati (62,5%) gli studenti nella fascia d'età 18-24 anni (59,3) e coloro che risiedono a Udine (56,2%)

Per avere successo in Regione, è preferibile rivolgersi al personale politico o a quello amministrativo?



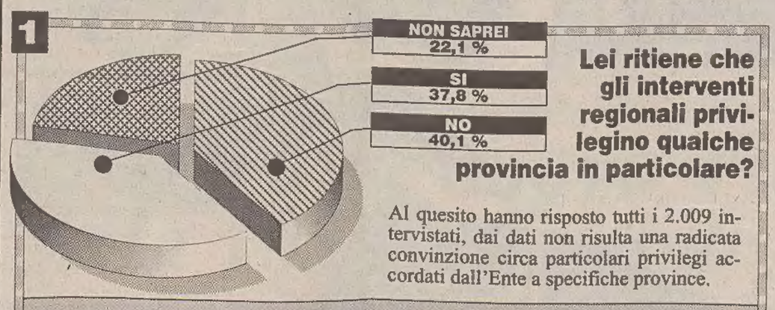
Oltre la metà dei lavoratori autonomi intervistati (50,5%) e degli appartenenti alla fascia d'età tra i 25 e i 34 (50,3%) è convinta che sia meglio rivolgersi al politico. Mentre, una percentuale significativa del campione è dell'opinione che si ottengano risultati parlando con gli amministrativi.

AFFIORANO LE ETERNE DIATRIBE TRA UDINE, TRIESTE, GORIZIA E PORDENONE

I veleni del campanilismo

1

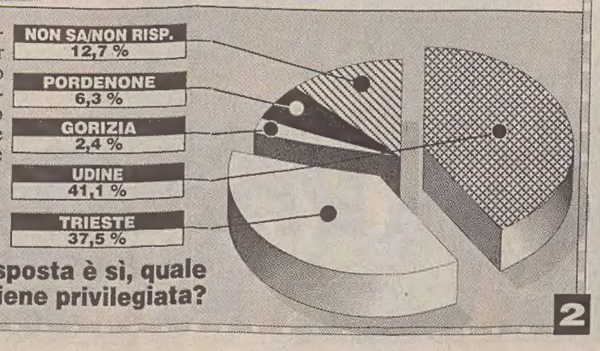
Lei ritiene che gli interventi regionali privilegino qualche provincia in particolare?



Al quesito hanno risposto tutti i 2.009 intervistati, dai dati non risulta una radicata convinzione circa particolari privilegi accordati dall'Ente a specifiche province.

Tra i 759 intervistati il 78,6 per cento è convinto che presunti privilegi ci sono, e sono a favore delle sole città di Udine e Trieste.

Se la sua risposta è sì, quale provinciaritiene privilegiata?



2

In un sondaggio teso a cogliere le opinioni e gli umori dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia non poteva mancare la domanda: «Lei ritiene che gli interventi regionali privilegino qualche provincia in particolare?» Nel luglio assolato dello scorso anno probabilmente la gente stava pensando ad altro e quindi la maggioranza si è sentita di rispondere di «no» (40,1%), convalidando l'idea di una Regione sostanzialmente equa con tutti i suoi cittadini. Non molto lontano però (37,8%) c'è il gruppo di chi vede la gestione sbilanciata a favore di qualche provincia; ma è consistente anche la parte di chi questo problema o non se lo è mai posto o preferisce non rispondere (22,1%). Andiamo a vedere meglio l'opinione di chi è disposto a giurare sui favoritismi di questo o quello. Qual è la provincia più favorita? Nella maggioranza dei casi Udine (41,1%), seguita a ruota da Trieste (37,5%), mentre Gorizia (2,4%) e Pordenone (6,3%) si sentono tagliate fuori dal problema e/o dai vantaggi. Sono soprattutto i giovani a ritenere che sia Trieste ad avere i privilegi maggiori (evidente che il voto giovanile di Trieste pesa meno), mentre sono i più anziani a puntare il dito contro Udine (la spiegazione potrebbe essere esattamente opposta) con una punta tra i disoccupati, che nel 57,1% dei casi vedono Udine come la depositaria di preziosi privilegi. Sarà banale, ma è comunque curioso quantificare le speculari visioni diffuse a Udine e a Trieste. Per l'82,4% degli udinesi è Trieste ad attirare i privilegi regionali, seguita da Gorizia (50,0%), mentre, con un buon gioco di squadra, a Pordenone (31,5%) e a Udine (14,8%) rimangono le briciole. Quasi lo stesso — specularmente rovesciato — si può dire guardando la situazione dal punto di vista dei triestini, per i quali nel 63,3% dei casi è Udine ad assorbire gli interventi regionali, assieme a Pordenone (38,3%), mentre c'è una certa «solidarietà giuliana» a proposito di Gorizia (21,1%). Rara, a quanto pare, la tendenza triestina all'autocritica, perché solo uno sparuto 6,5% delle risposte pensa che Trieste raccolga per sé la maggioranza delle risorse.

f.d.c.

GLI EFFETTI DEL VOTO SCUOTONO I PARTITI REGIONALI

Politica impazzita

TRIESTE — Le dimissioni di Piero Zanfagnini da segretario regionale del Psi rappresentano forse solo i primi segni di una crisi molto più ampia che sta iniziando a investire tutto il mondo politico regionale all'indomani delle elezioni nazionali. E non solo in casa socialista. Tutti i partiti stanno infatti cercando di esaminare questi risultati alla luce di quanto potrebbe prospettarsi a livello regionale.

In ogni caso i messaggi lanciati dall'elettorato sono stati forti e chiari. L'attuale classe politica non piace quasi a nessuno. E i partiti dovranno cercare di correre ai ripari, per studiare, già da ora, nuove strategie, anche per non farsi cogliere impreparati al nuovo appuntamento con le urne per le elezioni regionali del 1993, fra un anno appena.

Così, mentre i socialisti stanno cercando di digerire l'esito del voto (Saro e Renzulli hanno persino optato per una cura disintossicante a Rogaska), dagli altri partiti piovono le dichiarazioni più inaspettate. I Verdi del sole che ride, ad esempio, preoccupati che le istanze ambientaliste vengano pian piano abbandonate dalle altre forze politiche, si dicono pronti a entrare in qualsiasi coalizione di governo, a livello regionale. Il liberali friulani, invece, per voce di Gaetano Longo e Sergio Tiepolo, si dicono pronti a dimettersi, purchè seguiti, nell'esempio, da tutti gli altri rappresentanti politici alla Provincia di Udine.

La Dc, da parte sua, non ha timori di nascondere le sue paure, fermo restando però che prima di tutto si pone con urgenza la risoluzione della questione romana. La Dc friulana non ha paura a dichiarare la propria intenzione di voler appoggiare durante il prossimo consiglio nazionale le dimissioni di Forlani. E anche se è in regione che si gioca la partita maggiore, la Democrazia Cristiana, su questo versante, per ora preferisce attendere. Fermo restando il punto essenziale della riforma elettorale regionale. Insomma pur sapendo di dover prima o poi affrontare la situazione interna del partito a livello regionale, giudicano ancora i tempi un po' troppo prematuri.

La situazione più ingarbugliata rimane comunque quella socialista. Il gesto di Zanfagnini, benchè atteso, è apparso ai più del tutto intempestivo. Secondo molti, infatti, si poteva evitare di sottolineare il cattivo esito delle elezioni, presentando le dimissioni proprio all'indomani del voto. Insomma sarebbe stato sufficiente attendere qualche settimana di più. E a livello di gestione della segreteria le cose non sarebbero certo cambiate di molto.

RIUNIONE DEL DIRETTIVO DEL PDS

Obiettivo '93

MONFALCONE — Il Pds guarda già alle elezioni regionali del '93. Il direttivo regionale, riunitosi ieri sera nella città dei cantieri per analizzare il voto di domenica scorsa, ha affrontato un ventaglio di problemi fra cui la tornata elettorale che il prossimo anno rinnoverà il governo della regione e un «rimpasto» della segreteria regionale, preventivato già prima delle votazioni politiche. Sul primo punto, il segretario Elvio Ruffino ha sottolineato che obiettivo del Pds è di lavorare per una sinistra unita, attuando un confronto attraverso l'intero arco che va dal Psdi al Rifondazione comunista. «Cerchiamo di fare in modo — ha detto — di arrivare alle elezioni regionali con un patto, non comunque una lista, che veda unita la sinistra».

Circa la nuova composizione della segreteria regionale, al momento di andare in macchina la discussione era ancora in corso. Si è trattato in ogni caso di una verifica complessiva degli assetti regionali del partito, tenuto conto che alcuni dei sette membri (fra cui il triestino Costa e il segretario pordenonese Zanolin) hanno deciso di non farne più parte, e che inoltre dev'essere coperto il posto occupato da Darko Bratina, neo eletto al Senato. In relazione a voci di dimisisoni del segretario, poi, lo stesso Ruffino ha rilevato che «non ci sono dimissioni di nessuno. Sono disponibile a proseguire nell'incarico sempre che possa contare su una maggioranza solida e organismi esecutivi efficienti».

Il segretario regionale Pds Elvio Ruffino.

IN BREVE

Allarme zecche: sempre più diffuso il morbo di Lyme

UDINE — L'assessore regionale alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Mario Brancati, ha partecipato ieri a Udine ad un incontro organizzato dalla direzione regionale della sanità sulla malattia di Lyme, morbo diffuso dalle zecche, che ha in regione un'altissima incidenza, con 750 segnalazioni negli ultimi cinque anni. «Questo riscontro epidemiologico — ha detto Brancati — è sostenuto da interventi mirati, di ordine clinico e di laboratorio, che pongono il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia non solo in ambito nazionale». In considerazione dell'importanza della malattia la direzione regionale della sanità ha promosso, da tempo, una serie di iniziative volte alla prevenzione, informazione, studio e ricerca sul morbo di Lyme con una serie di azioni coordinate con la direzione regionale delle foreste, le unità sanitarie locali, l'università. «E' già operante — ha continuato Brancati — un'apposita commissione che, istituita nel 1989, indirizza i suoi studi in senso pluridisciplinare e sta elaborando un protocollo di diagnosi sierologica e clinica allo scopo di fornire ai medici della regione un supporto operativo».

Una mostra per la pace con i disegni dei bimbi di Vukovar

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha ricevuto Tiziana Roncarati, presidente dell'Arci di Trieste, ed i rappresentanti dell'associazione per la pace, Marina Burlon di Udine e Gianfranco Schiavone di Trieste, che gli hanno illustrato i contenuti della mostra che avrà il titolo «educare la pace». Si tratta di un'esposizione di disegni fatti da bambini profughi di Osijek e Vukovar, ospitati in località della costa istriana. La mostra non si limiterà ai disegni, ma vi verranno illustrate le attività di laboratorio rivolte alle classi con contenuti che si ispirano al tema della pace. Saranno proiettati audiovisivi con il tema dell'intercultura e saranno a disposizione libri e schede sullo stesso argomento.

All'esame della magistratura la legge sui minori

TRIESTE — La commissione assistenza del consiglio regionale, presieduta da Aldo Ariis (Pli), ha fatto il punto su un testo legislativo che un comitato ristretto ha predisposto in materia di tutela dei minori. La commissione infatti è chiamata ad esprimersi sul delicato ed attualissimo argomento, sollecitata da quattro proposte legislative, rispettivamente, di Maria Piccoli (Dc), di Marco De Agostini (Mf), di Oscarre Lepre (Dc) nonché di Perla Lusa (Pds). A giudizio dello stesso presidente Ariis, di Lepre, Piccoli, Augusta De Piero Barbina (Pds) e Lusa gli approfondimenti fin qui fatti non sono ancora sufficienti. Si è ritenuto indispensabile un confronto con i legislatori regionali del Veneto per verificare le portate della legge che la vicina regione si è data nel 1988. La commissione sentirà pure il parere dell'associazione dei magistrati impegnati nei tribunali dei minorenni.

Inaugurata a Pordenone la IX di «Primavera Cavalli»

PORDENONE — «Primaveracavalli», la nona rassegna equina internazionale dell'Alpe Adria, è stata inaugurata stamani alla fiera di Pordenone, dall'assessore regionale all'ambiente, Armando Angeli, presenti anche gli assessori Gioacchino Francescutto e Pierantonio Rigo e il vicepresidente del consiglio regionale Angelo Spagnol. Come ha sottolineato Tiziano Chiarotto, presidente dell'associazione provinciale allevatori di Pordenone che organizza la manifestazione, «Primaveracavalli» è un appuntamento ormai tradizionale che quest'anno presenta oltre 600 cavalli di tutte le razze, concorsi di equitazione, esposizione di tutto ciò che serve per l'allevamento del cavallo o per la pratica sportiva e varie iniziative di contorno. Il tutto culminerà nella «Cavalcata di primavera» che domenica mattina (ultimo giorno di apertura della rassegna) coinvolgerà il centro di Pordenone.

Il voto a Rifondazione comunista queste le vere cifre delle elezioni

TRIESTE — Nel pubblicare le preferenze ricevute singolarmente dai candidati dei diversi partiti nel corso delle ultime elezioni nazionali, sono stati commessi alcuni errori di trascrizione. I candidati di Rifondazione Comunista Morsolin e Patat, non hanno ricevuto, rispettivamente, 70 e 162 voti, come riportato sul giornale di giovedì, bensì 475 e 468. Nell'elenco dei voti riportati dai singoli candidati nelle quattro circoscrizioni era infatti 'saltata' una cifra.

DI FRONTE AL PRETORE IL SEGRETARIO DELL'MSI CHE ASSALTO' IL CONFINE CON LA SLOVENIA

Gorizia, «picconate» da reato

GORIZIA — «Ogni voto una picconata»: questo era lo slogan che ha accompagnato l'ultima campagna elettorale del Movimento sociale italiano. E ora, proprio a causa di un piccone, il segretario della Federazione isontina del Msi è finito davanti al pretore di Gorizia. Adriano Ritossa, 45 anni, residente a Staranzano, deve rispondere di manifestazione non autorizzata e di aver portato fuori dalla propria abitazione un piccone dal manico in legno.

I fatti risalgono al 22 novembre 1989, quando il Movimento sociale organizzò a Gorizia una manifestazione nel corso della quale il segretario nazionale del partito Gianfranco Fini, accompagnato da parlamentari e militanti della Fiamma, diede l'assalto al muretto che segna il confine nel piazzale della Transalpina. Ebbene, quella manifestazione non era autorizzata: la sera precedente, infatti, il questore aveva notificato a Ritossa una disposizione secondo la quale la manifestazione stessa si poteva tenere solo in piazza Medaglie d'oro, tre/quattrocento metri all'interno della città. Nel piazzale di confine, davanti a quella stazione sulla quale allora ancora svettava la stella rossa, alcuni componenti la delegazione missina, al grido di «Italia, Italia», cercarono di scavalcare la rete e comparirono anche un paio di picconi con i quali si cercò di colpire il muretto di confine.

Per questa manifestazione non autorizzata, si ritrova ora sul banco degli imputati il solo Ritossa. Ieri mattina, davanti al pretore di Gorizia Pappaianni (pm Beltrame), il processo è decollato con enorme difficoltà, per una lunga serie di eccezioni procedurali presentate dalle difese, tutte però respinte. La difesa ha però richiesto, è ottenuto, la verbalizzazione integrale delle deposizioni: e così ieri è stato ascoltato solo l'ex dirigente della Digos Giovanni Pisani, il quale ha ricordato come si svolse la manifestazione con il corteo che ignorò l'ordine della questura e si trasferì davanti alla Transalpina. E Ritossa? «Ricordo che era presente» ha detto Pisani.

Il processo proseguirà venerdì prossimo: saranno ascoltati altri funzionari della questura.

L'INDUSTRIALE ZANON

L'ex presidente della società Friulia condannato per furto

UDINE — L'ingegner Antonio Zanon, già presidente della Friulia, la finanziaria regionale, e presidente della PZ Progetti di Buia e legale rappresentante della Cogefin, è stato condannato ieri dal pretore di Udine, Giorgetto Beltrame, a un anno e dieci mesi di reclusione e al pagamento di 200 mila lire di multa con la condizionale dopo essere stato riconosciuto colpevole di furto.

Zanon venne chiamato in causa con una querela presentata da Oscar Cois, titolare dell'omonima ditta di escavazioni di Faedis. La Cogein aveva subappaltato alla Cois l'esecuzione di alcuni lavori edili nell'ex Unione sovietica. Al termine di tali lavori tre macchine operatrici di movimento terra appartenenti alla impresa di Faedis anzichè essere rispedite in Italia rimasero all'interno di un grande unico cantiere e vennero utilizzate, contro la volontà del proprietario che aveva portato a termine i lavori nell'aprile del 1989, nei mesi di novembre e dicembre dello stesso anno e dal gennaio al maggio del 1992.

L'illecito utilizzo della macchine, autorizzato verbalmente da Antonio Zanon, finì soltanto in seguito alla presentazione della querela da parte di Oscar Cois. Accanto alla causa penale conclusasi ieri, l'imprenditore di Faedis ha intetato contro la Cogefin anche una causa civile finalizzata a ottenere il risarcimento dei danni riportati dalle macchine utilizzate dalla Cogefin contro il volere di Cois nell'ex Urss.

SECONDA UDIENZA IN APPELLO

Safau: chiesta la conferma di tutte le condanne

TRIESTE — Alla corte d'appello di Trieste si è svolta ieri la seconda udienza del processo per il fallimento delle fonderia Safau. La corte, dopo aver acquisito gli atti dell'amministrazione straordinaria che si trovavano al Tribunale fallimentare di Udine, ha ascoltato le richieste del procuratore generale, che in gran parte ricalcano la sentenza emessa dal tribunale di Udine nell'ottobre del 1989.

In quell'occasione vennero condannati a pene comprese tra i due anni e i quattro mesi di reclusione otto dei dodici imputati, tra i quali l'ex presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e del Lloyd Triestino navigazione, Alfredo Berzanti, e Roberto Einaudi (fratello dell'editore Giulio). Erano state invece assolte altre quattro persone, tra cui l'ex sindaco di Verona Gianfranco Bertani.

La vicenda giudiziaria nasce da un'operazione delal guardia di finanza, che scoprì alcune fatture emesse dalla Safau, che l'accusa invece ritiene essere fasulle. La prima udienza del processo d'appello aveva visto la contestazione dell'avvocato Giuseppe Campeis, patrono di p.c. dell'amministrazione straordianria della Safau, nonchè l'acquisizione dei documenti dell'amministrazione controllata giacenti alla cancelleria di Udine. Come già abbiamo riferito, i giudici hanno accolto la seconda richiesta, soddisfatta poi nell'udienza di ieri.

Come si può ricordare la Safau fu dichiarata insolvente nell'ottobre del 1981. Fu quindi posta sotto amministrazione controllata per poi beneficiare per un mese della cosiddetta «legge Prodi». Alla fine venne assorbita dall'azienda Bertoli, del nuovo polo siderurgico dell'Abs. Secondo quanto ha poi accertato la finanza le irregolarità contabili sarebbero in ogni caso iniziate già nel 1976. E' questo infatti quanto riportato anche dal capo di imputazione del processo.

Dal 1976 al 1981 la situazione finanziaria dell'industria peggiorò ancora. Questa crisi fu in un primo momento collegata a quella che interessava in quel periodo tutto il settore siderurgico italiano. Ben presto invece venne a galla una realtà decisamente diversa, fatta di fatture fasulle, fatte dalal Safau per operazioni inesistenti, Da qui partì l'indagine.

I CARABINIERI CHIAMANO IL VETERINARIO

Armi difese da un cane

UDINE — Un mastino a difesa del mini arsenale. Un cane talmente agguerrito e inferocito da far desistere gli stessi carabinieri giunti nel campo nomadi per un maxi controllo. Non potendo certo infierire sulla bestia, i militi, per potersi avvicinare alle armi, hanno dovuto chiamare il veterinario di Feletto Umberto al quale è spettato sparare un piccolo proiettile carico di sonnifero. Solo a quel punto, è stato possibile perquisire la carcassa d'auto dove spuntavano due insoliti contenitori di plastica. Tra scarpe, brandelli di vestiti e calzini, sono stati così faticosamente recuperati un fucile a pompa calibro 12, un revolver calibro 38 special e una pistola semiautomatica 7.65, oltre al relativo munizionamento, tutti risultati rubati a Udine. Un vero e proprio arsenale in miniatura, pronto ad ogni evenienza tra cui, probabilmente, qualche rapina.

L'operazione, che ha portato alll'arresto di Paolo Hudorovich, 25 anni, pluripregiudicato, è avvenuta nel campo nomadi di via Marconi di Tavagnacco ed ha preso il via dopo il ritrovamento dei due chili di eroina ai piedi di un traliccio, sempre a Tavagnacco. Al momento del ritrovamento delle armi, Paolo Hudorovich non era presente al campo. Sono così scattati alcuni posti di blocco ai caselli autostradali di Udine in attesa dell'arrivo del nomade a bordo di una Mercedes 500. Poco dopo le 23, Paolo Hudorovich è stato intercettato e quindi associato alle carceri di Udine.

LA CERIMONIA PER I MAESTRI DEL LAVORO

Venti stelle al merito

TRIESTE — Venti lavoratori della regione riceveranno il prossimo primo maggio il riconoscimento delle stelle al merito, attribuite, come ogni anno, a chi si è particolarmente distinto nel proprio settore produttivo. I nuovi maestri del lavoro saranno insigniti di tale carica nel corso di una cerimonia che si svolgerà a Trieste, nella sede regionale della federazione dei Maestri del lavoro d'Italia, ospitata nella sede della Camera di Commercio di piazza della Borsa. Ecco i nomi dei premiati.

TRIESTE

Gleria Nevia (Saul Sadoch); Lanzone Angela (Mitis); Galante Tullio (Act); Ferri Angelo (Acega); Chersi Livio (Generali).

GORIZIA

Bradaschia Bruno (Coton. Triestino); Milocco Fabrizio (Fincantieri); Pesco Liliana (Ansaldo).

UDINE

Fiorino Ivo (Gervasoni); Fabro Roberto (Fantoni); Bozzi Egidio (Tonutti); Michelini Aldo (A.A. Vivai del Zotto); Gregoratti Achille (Enel); Cussig Pietro (Imp. La S. Marco); Rossitti Enzo (Banca Cattolica del Veneto); Caverzan Ilario (Zanussi Tv).

PORDENONE

Domini Luciano (Geap); Campagna Adriano (Savio); Bortolussi Rino (Seleco); Zigiotti Oscar (Zanussi G.I.)

goccia di carnia® acqua minerale naturale

goccia di carnia acqua minerale naturale

RITROVATE IN UN SOTTERRANEO DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Ossa umane nella galleria

Un fregio dell'Arma e una piastrina dicono che erano di un carabiniere a fine guerra

La botola che dà accesso alla cavità (probabilmente una galleria di contromina dei bastioni del Castello) nella quale sono stati trovati i poveri resti (Foto Halupca)

Servizio di
Claudio Ernè

Poveri resti umani. Una scapola, la testa del femore, alcune costole e un breve tratto della spina dorsale. Accanto a essi, in mezzo alla terra, un fregio metallico dell'Arma dei carabinieri e una piastrina militare italiana, comunque illeggibile. Li hanno trovati gli speleologi della Società Adriatica in un sotterraneo del Castello di San Giusto chiuso da innumerevoli anni.

I poveri resti sono stati consegnati ai carabinieri di via Hermet assieme alla piastrina e al fregio che un tempo doveva essere fissato al berretto. «E' corroso ma si comprende bene che rappresenta la fiamma dell'Arma» spiega Leone Veronese, lo storico e speleologo che assieme ad Armando Halupca ha effettuato la scoperta. Su questi resti si è aperta un'indagine che non ha avuto esito. Nessun metodo ha reso leggibili i dati della piastrina. Negli archivi di guerra vi sono poi migliaia di nomi di militari scomparsi, vaporizzati nel nulla. Le domande di chi vuol sapere restano così sospese nel limbo. A chi appartengono quelle ossa, come sono finite in quella segreta dimenticata, che cosa è accaduto al militare che calzava quel berretto e aveva al collo quella piastrina?

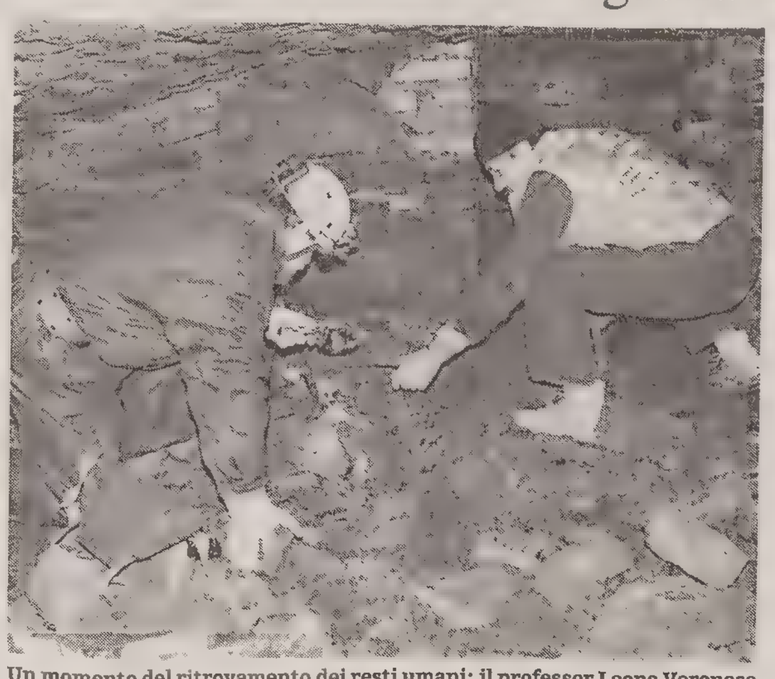
Sono domande che non trovano risposta ma che riportano la memoria al turbine della guerra e ai milioni di persone che non hanno avuto sepoltura. Il castello di San Giusto dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 ospitò militari germanici. Non risulta ci fossero carabinieri. Il primo maggio 1945 il castello fu assediato dalle truppe titine ma la guarnigione tedesca si arrese solo ai neozelandesi, esattamente alle 17.45 del giorno successivo. Nella notte tra il 2 e il 3 maggio i soldati di Sua maestà britannica dormirono nella fortezza appena liberata, mentre all'esterno restavano minacciose le truppe del IX Corpus jugoslavo.

I carabinieri come i finanzieri presenti in città erano schierati col Comitato di liberazione nazionale del colonnello Antonio Fonda Savio. Forse i poveri resti trovati nel sotterraneo appartengono a uno di questi patrioti.

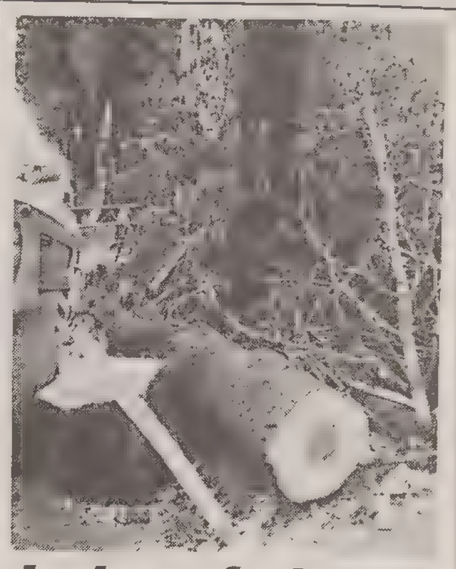
«Erano coperti dalla terra e dal fango» spiegano ancora gli speleologi. «Abbiamo scavato per una trentina di centimetri seguendo le indicazioni di Dario Neami, uno dei pochi triestini esperti in radioestesia. Un tempo li chiamavano rabdomanti. Le sue bacchette avevano segnalato l'anomala presenza. Del resto questi antichissimi metodi di ricerca dell'acqua ci aiutano molto a trovare le gallerie di cui si è persa ogni memoria».

In effetti le due bacchette metalliche del radioestesista avevano anche segnalato mesi addietro la presenza della stanza sotteranea in cui sono stati ritrovati i resti. La cavità, 25 metri quadrati, risale al XVII secolo, come il sovrastante bastione fatto costruire da Pietro de Pomis da Lodi. Sulle mappe non era riportata e nessuno ne conservava memoria. Nemmeno un cenno sui documenti scritti. Con tutta probabilità si tratta di una galleria di contromina che dal bastione incombente su via Tommaso Grossi scende in direzione della galleria Sandrinelli. Quando nello scorso dicembre la botola era stata aperta gli speleologi si erano trovati di fronte a un elmetto italiano della prima guerra mondiale. In una successiva puntata esplorativa era stata smossa la terra sul fondo. Poco dopo, tra il fango e i detriti, erano emersi i poveri resti.

«Forse ve ne sono ancora altri. Bisogna scavare in tutta la stanza sotterranea ma con le prospettive che si potrebbero aprire a livello giudiziario, non spetta a noi farlo» afferma ancora Leone Veronese.



Un momento del ritrovamento dei resti umani: il professor Leone Veronese ispeziona i frammenti di ossa sul fondo della bassa galleria (Foto Halupca)



La bora fa 90

Un albero di dodici metri finito sulla strada in via Rossetti e che ha bloccato a lungo il traffico, quattro macchine danneggiate nel parco dell'ex Opp, e poi tegole, insegne, tabelloni elettorali e cassonetti volati, vetri rotti. Sono solo alcuni dei danni provocati ieri mattina dalla bora che alle nove e mezzo ha raggiunto i 90 chilometri all'ora. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco.

IN COMUNE

I genitori protestano per i disservizi alla «Pittoni»

Scuole e ricreatori ancora al centro del dibattito. A protestare, questa volta, sono alcuni genitori degli alunni della scuola elementare «Pittoni» di via Conti, dove, da 16 anni, funziona un servizio integrativo del Comune che si occupa dell'assistenza ai bambini dalle 7.30 alle 18.30. Il servizio è attivo anche il sabato e durante festività e vacanze, dalle 7.30 alle 13.30. Fin qui tutto bene. Dall'agosto scorso, però, il Comune ha disposto il trasferimento dei due animatori della scuola al ricreatorio di via Settefontane, prevedendo anche un servizio di trasporto pomeridiano dei bambini da via Conti al ricreatorio. Ed eccoci al nocciolo della questione: da alcuni genitori questo provvedimento non è stato affatto gradito perchè ritenuto l'anticamera della soppressione del servizio. Dopo una serie di incontri con l'allora assessore Seghene, si arrivò a una specie di compromesso: fu scartata l'ipotesi del ricreatorio, in compenso, durante vacanze, pause elettorali e festività, i bambini vengono spostati nella scuola di Chiadino. A detta dei genitori, però, il trasferimento non è affatto agevole, nè si è tenuto conto delle esigenze di un bambino handicappato, che usufruiva del servizio scolastico, e che ora viene a sua volta «trasferito», con tutti gli oggetti e l'attrezzatura che gli sono necessari, a Chiadino. Oggi, alle 8.30, i genitori si incontreranno con il segretario generale del Comune. Nel «pacchetto» delle loro richieste, la garanzia del servizio scolastico (anzi, si vorrebbe anche la sua estensione alla scuola media) e un preciso impegno dell'amministrazione per il mantenimento degli animatori alla scuola di via Conti.

PRETURA

Depuratori dannosi, sentenza a ottobre

Si saprà appena a mezzogiorno del 7 ottobre se i depuratori prodotti dalla Sidea migliorava-no o avvelenavano la nostra già non invidiabile acqua. E' stato rinviato a quella data, infatti, il processo contro il legale rappresentante della società, Giacomino Tavanti, 44 anni, via Montebello 7, e il concessionario per Trieste e Gorizia, Costantino Dimopoli, 50 anni, via Alpi Giulie 4, imputati di frode in commercio per avere venduto i particolari depuratori sottolavello che, anziché migliorare, avrebbero peggiorato le condizioni dell'indispensabile elemento. Sono difesi dagli avvocati Giuliana Cappello di Firenze e Lucio Frizza, mentre cinque acquirenti si sono costituiti parte civile con l'avvocato Giovanni Sblatero, Il processo su queste vendite, che si protrassero dal 25 ottobre dell'89 al marzo del '90, è iniziato nella tarda mattinata davanti al pretore Manila Salvà, p.m. Riccardo Seibold, ed è stato sospeso a pomeriggio inoltrato. Il procedimento affonda le sue radici in un articolo del «Piccolo» che mise la pulce nell'orecchio a una ventina di compratori, i quali denunciarono l'affare. L'acqua passata attraverso gli apparecchi venne esaminata da tre tecnici dell'Usl, Isabella Abbona, il chimico Manlio Princi, e la biologa Loredana Spadaro, i quali al termine delle rispettive operazioni pervennero alla conclusione che la carica batterica dell'acqua stillata dai depuratori era elevata anche dieci volte rispetto al valore stabilito dalla normativa vigente. Per contro la flora batterica sarebbe minima in quella erogata dall'Acega, mentre era assente il cloro residuo che si riscontra nella rete idrica e la durezza era notevolmente inferiore. Secondo gli esperti, si sarebbe trattato di acqua non prevista per il consumo umano.

Miranda Rotteri

DEPRECABILE SHOW DOPO UN PARCHEGGIO SELVAGGIO

Pugno alla 'vigilessa'

TRAFFICO D'AUTO

Stop a un pesce grosso e a due maxicilindrate

Ancora grosse auto lussuose rubate e dirette verso i paesi dell'Est Europa. Stavolta tra le grinfie sempre più affilate degli agenti della Polterra che operano ai valichi della provincia è finito un elemento di spicco di un'organizzazione malavitosa internazionale specializzata in questo campo. E' Dzevad Hasanbasic, un croato di 26 anni residente in Svizzera. Guidava una Bmw M5 rubata in Svizzera e alla quale erano state cambiate targhe e documentazione. E' stato rinchiuso al Coroneo in stato di fermo. Bloccata anche un'Alfa Romeo Twin Spark 75 rubata all'Aquila una decina di giorni prima e che aveva fatto tappa a Roma per il cambio di documentazione. La guidava Davor Kunstek, un croato di 27 anni domiciliato nella capitale italiana.

La polizia di frontiera ha anche fermato cinque cinesi e quattro rumeni che erano entrati clandestinamenti in Italia e li ha consegnati alle autorità slovene.

Un pugno nel petto a una vigilessa. E' il modo in cui Francesco Pertichino, trent'anni, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, ha reagito vedendo il carro attrezzi che gli stava portando via la macchina, un'«Alfasud». Non ne aveva le chiavi, la metteva in moto come fanno i ladri, agganciando i fili dell'accensione.

L'altro pomeriggio Pertichino non ha perso troppo tempo a cercar parcheggio. Ha piazzato l'auto in via Venezian, all'altezza di piazza Cavana, sul marciapiede proprio davanti alla porta di un negozio di articoli per ufficio, impedendo a chiunque di entrare o di uscire. Una commessa ha chiamato la polizia urbana. Sono arrivate due vigilesse in «Vespa» che a propria volta hanno fatto intervenire il carro per la rimozione. Quando la macchina stava già per essere agganciata, Pertichino è tornato, è saltato dentro, ha unito i fili e ha tentato di partire in retromarcia. Una vigilessa, Manuela Cunsolo, gli si è parata dietro, ma per tutta risposta il giovane è sceso e le ha sferrato il pugno. Poteva succedere di peggio, se in quel momento non fosse passato di là un altro vigile, ma in borghese, Giovanni Umani, che dopo un rapido corpo a corpo con Pertichino lo ha bloccato.

Tentava di sfuggire alle grinfie dell'autogrù

Nel frattempo è passata anche una donna che, vedendo l'Alfasud, ha esclamato: «Ma questa è l'auto di mio figlio.» Sembra però che proprio nella stessa giornata fosse stato firmato il passaggio di proprietà. In compenso, Pertichino era senza patente e senza assicurazione. E' stato denunciato alla magistratura anche per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Manuela Cunsolo infatti ha dovuto farsi medicare all'ospedale. Gli sono state anche fatte tutte le contravvenzioni possibili e la macchina è stata sequestrata.

s. m.

ANZIANA USTIONATA PER UNA FUGA DI GAS IN UNA CASETTA DI ROZZOL

Un fiammifero e il muro crolla

IERI NESSUNA CERIMONIA

Consolato di Slovenia, un'apertura in sordina

La Repubblica di Slovenia ha aperto ieri il suo consolato a Trieste. Nonostante l'inaugurazione della rappresentanza, non è stato ancora nominato il console generale. Almeno per il momento, queste funzioni fanno capo a Joze Susmelj, console generale di Jugoslavia a Trieste. Al suo fianco, con la carica di vice console, c'è Bogdan Banko.

Il consolato, svolge una vasta gamma di pratiche di assistenza per i cittadini sloveni e per gli stranieri che mantengono rapporti con la Slovenia e fornisce loro consulenza e appoggio nella risoluzione di vari problemi concernenti queste relazioni.

L'apertura del consolato è avvenuta in sordina, senza alcuna pubblicità.

Per il momento, le autorità non hanno fatto sapere se ci sarà, nè, eventualmente, per quando è fissata, una cerimonia ufficiale di inaugurazione.

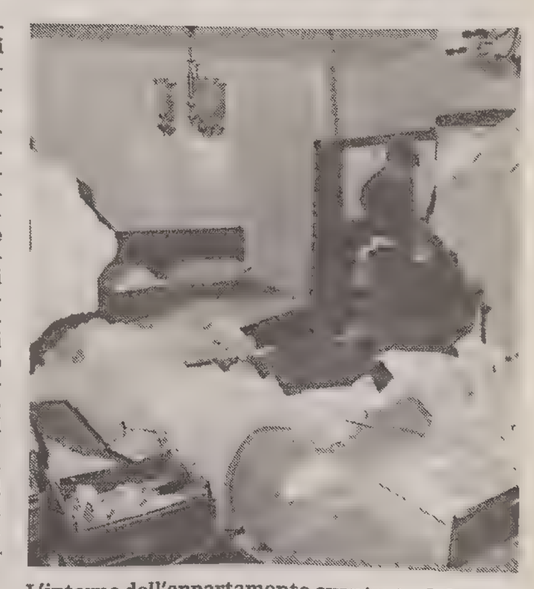
Le lancette dell'orologio a muro erano divelte all'infuori, ma segnavano ancora l'ora dello scoppio: l'una e tre minuti. Albina Turko si è seduta tranquillamente su una sedia nella veranda, aspettando che la croce rossa venisse a prenderla, la faccia e le mani scorticate dal fuoco. Agli infermieri ha dato il numero di telefono della figlia, perchè la avvertissero, poi si è accomodata sull'autolettiga.

La sua stanza da letto è diventata un tutt'uno con quella dell'appartamento accanto, il muro divisorio è crollato, i due lettoni «si guardavano». La casetta, al numero 1 di via dei Cergna, sopra via Forlanini, a Rozzol, è stata mezzo squassata, vetri e imposte eruttati sul cortiletto davanti, crepe paurose su tutti i soffitti, macerie qua e là. «Che ne sarà del radicchio del mio orto?», ha mormorato l'anziana donna, che ogni giorno cura il suo pezzetto di terra, mentre la portavano all'ospedale. Adesso si trova in un letto del reparto dermatologico, al Maggiore. Le ustioni di secondo e terzo grado dovrebbero guarire in un mese.

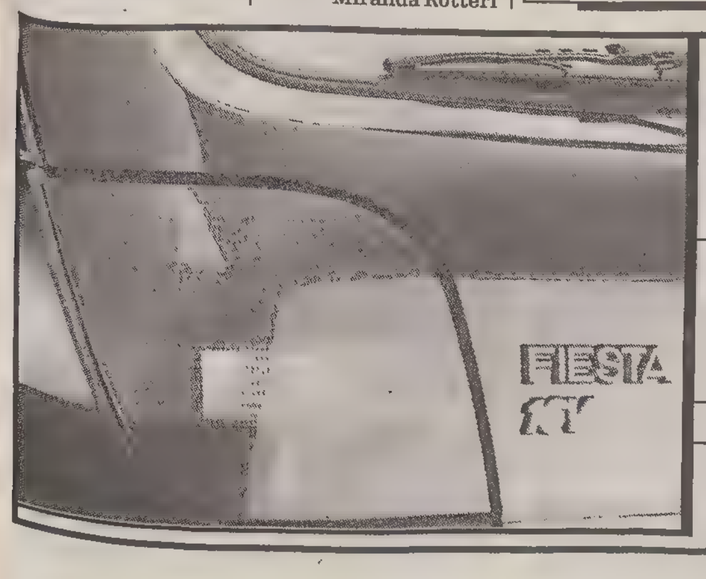
«Speriamo superi questo colpo, va per gli ottantaquattro», hanno commentato i parenti che nel frattempo si sono radunati nella casetta. Aveva sentito puzza di gas nel bagno la vecchietta e con un fiammifero voleva verificare se ci fossero fughe. Quando ha avvicinato la fiamma alla valvola vicino allo scaldabagno a metano, il botto. I vicini hanno pensato al fragore di un incidente stradale, di quelli che succedono ogni cinque minuti. Sono comunque piovute le telefonate al pronto intervento. Dopo la Cri sono arrivati i vigili del fuoco con il caposquadra Pietro Fino e due volanti della polizia con il dottor Parisi che dirige il commissariato di Rozzol Melara. Per fortuno lo scoppio non ha originato fiamme, per cui i pompieri si sono limitati a constatare i danni, che comunque ammontano a diversi milioni.

Nell'appartamento accanto, anch'esso danneggiato, soprattutto per il crollo del muro divisorio, non abita nessuno. Fino a tre settimane fa ci c'era la cognata di Albina Turko, Cristina Cociani, che però è morta recentemente, di malattia. Aveva ottant'anni.

Silvio Maranzana



L'interno dell'appartamento sventrato dallo scoppio di gas (Italfoto).



Arriva la nuova Fiesta 16 valvole.
Ha 105 cv, è catalizzata, è per tutti.

VIENI A GUIDARLA
OGGI E DOMANI

PUNTI VENDITA

VIA CABOTO 24
TRIESTE
TEL. 040/3898111

SISTIANA 41/D
TEL. 040/291555

VIA DEI GIACINTI 2
ROIANO
TEL. 040/411950

Ford la Concessionaria

DOPO IL VOTO DEL 7 GIUGNO PER COMUNALI E PROVINCIALI

Trattative politiche trasparenti

Sortita della Lega, ma Pli e Pri la appoggiano subito: aprire a stampa e tv

Servizio di
Fabio Cescutti

L'Italia del dopo voto chiede trasparenza. E in questo senso va la proposta della Lega Nord. Nell'intervista che pubblichiamo qui accanto il segretario leghista, Belloni, lancia l'idea di vertici per le nuove giunte aperti a stampa e tv. Gli esecutivi che nasceranno dopo il 7 giugno dovranno dunque maturare giorno per giorno di fronte all'opinione pubblica. L'iniziativa viene sposata da liberali e repubblicani. E non è poco visto che il Pli è stato fedele alleato del quadripartito fino all'ultimo. Il Pri ha concluso invece la legislatura all'opposizione. «Pubblica dovrà essere anche qualsiasi riunione politica successiva — rimarca Castigliego, segretario dell'edera — questo obbligherà le forze politiche ad alazare il tono della discussione». «Il programma alla base delle ultime giunte — sottolinea Castigliego — era eccellente ed è stato attuato solo per un decimo, ma si sa che lo scontro avviene sulle spartizioni e sui veti incrociati: evitiamo l'equivoco di far credere che a Trieste occorrano programmi nuovi». Anche il liberale Pampanin non ha dubbi sul via libera alla stampa. «Ho partecipato a vertici squalificanti — puntualizza — ed è ora di finirla, ben venga la trasparenza». Proprio la trasparenza potrebbe insomma essere la grande novità del dopo elezioni. E, stando alle prime dichiarazioni rilasciate, l'operazione sembra possibile.

Dc e Psi intanto, come tutte le altre forze politiche, sono concentrati sul voto amministrativo. Il 7 maggio dovranno essere presentate le liste e non c'è tempo da perdere. Tripani, segretario democristiano, non risparmia una frecciatina a Perelli. «Non accetto pretese sul sindaco dal segretario socialista che ha perso le elezioni — afferma —. La lista della Dc? Proporrò che i consiglieri uscenti vi trovino posto in quanto hanno bene operato». E Richetti? «Credo che Richetti — aggiunge Tripani — può dare un contributo importante anche all'interno del partito». Per quanto riguarda Sardos, Tripani ricorda un ordine del giorno dello scudocrociato. In esso si afferma che chi corre per il Parlamento non può presentarsi alle amministrative. Giovanni Coloni infine puntualizza che non ha la minima intenzione di presentarsi alle comunali. Programmi. La Dc, aperta a Pds e Lista, vuole creare le condizioni per una maggioranza che si identifichi prima della consultazione. E continua a sbandierare la proposta di autonomia, suscettibile di altri contributi. Il capolista? «Lo deciderà il partito, come per i candidati — conclude Tripani — è ora di finirla con le polemiche, spero di presentare una lista unitaria».

Il Psi per bocca di Perelli afferma che privilegerà i programmi. «Attualmente non ci sono maggioranze precostituibili — sottolinea il responsabile socialista — bisognerà attendere il 7 giugno». IL Psi conferma valido l'impegno di Craxi per arrivare all'autonomia amministrativa sul tipo della Provincia autonoma. Il capolista? «Carbone sarebbe un valido esponente» dice il segretario. Come nella Dc anche nel Psi le acque non sono però tranquille. Seghene precisa che oggi nel garofano provinciale non esiste un segretario, dopo la candidatura di Perelli alla Camera. E ricorda che il partito socialista è retto da un ufficio di segreteria.

Brevemente le altre forze politiche. Il Pds probabilmente rilancerà la Lega democratica come area di sinistra capace di governare. Rifondazione comunista si presenterà da sola. La Lista per Trieste pure. E l'onorevole Camber dichiara di non aver paura di una Lega che rappresenta Milano. «La Lista — afferma serenamente — punta alla maggioranza relativa». I missini potrebbero rispolverare Giacomelli per il Comune. Nel Pri si candiderà Castigliego, segretario provinciale. I liberali in municipio dovrebbero costituire la squadra attorno a Trauner. Ma le liste, un po' per tutti, sono ancora in allestimento.

'La parità politica è utopia'

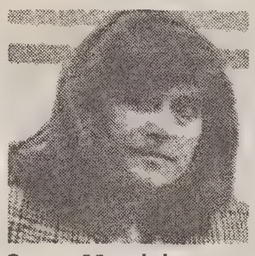
Dieci candidate in lista tra Camera e Senato, un monte- preferenze che raggiunge, sommando il bottino di tutti i partiti, appena quota 5.750, nessuna parlamentare vincente. Il bilancio delle elezioni al femminile, per la provincia di Trieste, è negativo su tutto il fronte. L'appello «donne votate donne» è caduto miseramente nel vuoto. Un commento a caldo, laconico ma efficace, è quello del presidente della Consulta femminile del Comune, Carla Benedetto Guidoni: «Nella politica, per le donne di Trieste, è il caso di parlare di 'profondo nord'». Dello stesso tono il giudizio di Marina Marzi, capolista della Lega delle leghe: «La bocciatura delle donne è una costante tipicamente femminile. All'ultimo momento scatta un meccanismo di rivalità, forse un pizzico di invidia, e la preferenza va a finire all'uomo».

Ma il quadro non migliora a livello regionale. L'unica a tornare a Montecitorio sarà Roberta Breda (Psi), candidata nel collegio di Udine, la parlamentare «più amata» e non solo dai friulani. Con le sue 17.796 preferenze, infatti (un risultato che eguaglia quello di Margherita Boniver, altro garofano rosa, al Senato), è l'unica donna, in tutta Italia e in ogni partito, ad essere risultata prima tra gli eletti. Successo personale, ma ben magra soddisfazione per la rappresentanza femminile del Friuli Venezia Giulia nelle due Camere. E la situazione potrebbe anche peggiorare nelle prossime elezioni comunali di Trieste. Un esempio: Serena Mancini, presidente della Federcasalinghe e quindi donna-immagine di un'area che non coincide necessariamente con quella del biancofiore, ha permesso alla Dc (nella cui lista si candidava da indipendente) di recuperare molti voti nel bacino laico, che altrimenti avrebbero preso altre strade. Nonostante le 978 preferenze ottenute, però, la corsa alla Camera, (in seguito a un ordine del giorno preelettorale della dicci, che non consente a chi si è messo in lista per Montecitorio di riproporsi di Comune), potrebbe aver 'bruciato' alla Mancini anche l'aspirazione di consigliere comunale.

Margherita Hack

Quali le cause della cattiva prova femminile alle urne? Difficile analizzarle, soprattutto se si considera che l'esclusione comincia dalle liste. Solo la Lega democratica, a Trieste, ha presentato tre donne, seguita da Rifondazione con due e da Dc, Pri, Pli, Lista referendaria, Verdi federalisti, Lega delle Leghe e Verdi del Sole che ride, con una sola candidata. Nessuna donna, invece, nelle file di Msi, Psi-Lpt, Pensionati, Psdi, Lega Nord e Federalismo.

«Questo risultato — commenta Mancini — è ancora una volta la riprova che le donne non sostengono le donne e che l'alleanza, su cui io contavo, non esiste affatto. Quello che mi ha sorpreso più di tutto è che non è stata ancora recepita l'esigenza, da parte del mondo femminile, di calarsi nella politica per migliorare la propria condizione». «Le donne — puntualizza Antonella Caroli, candidata della Lega democratica — hanno ottenuto l'emancipazione sessuale, mentre quella sociale e politica è ancora lontana. Non si tratta di un problema di presenza, ma di 'visibilità': a Trieste le donne ci sono, ma sono completamente soffocate dai partiti. Basta considerare la campagna elettorale, dominata solo dall'arroganza maschile».



Serena Mancini

Etta Carignani, presidente dell'Associazione donne elettrici, non vuole sentire parlare di sconfitta. «Al Senato — afferma — le donne sono aumentate, alla Camera il quadro è rimasto immutato. E' chiaro che qui a Trieste i numeri risicati e la frammentazione non sono, in generale, giovevoli per tutti i candidati. Credo, comunque — aggiunge — che debba essere sottolineato il grande spirito di servizio delle donne, che sono scese in campo con disponibilità anche quando sapevano di non vincere». Carignani, più che ai numeri, guarda alle priorità. «In questo senso — ribadisce — s'impone assolutamente con urgenza la riforma della legge elettorale, leit-motiv del programma dell'Ande. Tutte le forze politiche, uomini e donne insieme, devono collaborare per raggiungere questo obiettivo. Il segnale del voto — commenta — è stato chiarissimo. Ma l'elettorato ha espresso protesta, non scelta. E ora spetta alle forze politiche cogliere questo segnale e trasformarlo in qualcosa di utile, propositivo e realizzativo».

Guarda al futuro anche Margherita Hack, della Lega democratica, che con le sue 2.232 preferenze è risultata la più votata di Trieste. «Bisogna che le donne — rilancia — se lo vogliono, si buttino in politica a tempo pieno. A Trieste non c'era nessuna candidata, politica di professione. Le donne devono pretendere che il 50 per cento delle responsabilità della famiglia ricada anche sull'uomo. La gestione dell'azienda famiglia non può diventare un alibi».

Arianna Boria

PARLA BELLONI

«Repubblica del Nord pronta entro il '95»

«Non abbiamo paura di nessuno - dice il segretario della Lega, nella foto - sono gli altri che devono avere paura di noi»

E chi poteva immaginare che quelli del Carroccio a Trieste sarebbero arrivati all'8 per cento. E' vero che la Lista aveva il suo numero uno, Giulio Camber, candidato come indipendente sotto il segno del garofano. Ma è pur vero che lo sbarco di Bossi nella Venezia Giulia è stato un fatto dirompente. Che le cose siano cambiate, che ci sia un certo interesse sui leghisti lo si capisce dal trambusto che c'è nella sede della Lega dove il segretario, Fabrizio Belloni, ha il suo da fare.

Belloni, lei aveva detto: l'importante è partire, alle prossime politiche saremo a Trieste il partito di maggioranza relativa. E in quanto a partenza non avete scherzato...

«Noi volevamo affermare la presenza della Lega Nord a Trieste. Siamo ovviamente soddisfatti del risultato. Ma un fatto è fondamentale: una volta acceso il motore, fermare la Lega Nord sarà impossibile».

Come commentate le reazioni dei partiti sul vostro risultato?

«Ci soddisfano in pieno perchè non hanno capito niente. Continuano a dire che si tratta di un voto di protesta, ma storicamente i voti di protesta non vanno oltre il 3-4 per cento».

Dunque?

«Stanno commettendo lo stesso errore che hanno fatto a Milano, Genova, Bologna e Venezia ed è un atteggiamento che aiuta la Lega a crescere. La prossima spallata, per loro, sarà ancora più dolorosa».

I maligni dicono che avete avuto il voto dei militari del nord Italia impegnati a Trieste. E che quel voto alle amministrative non ci sarà. E' vero?

«Se i partiti romani credono di ghettizzare i nostri voti, perseverano nella strategia della demonizzazione che li ha portati alla recente sconfitta. Noi accettiamo comunque i voti di tutti, dei triestini di lingua italiana o slovena, dei serbi, dei greci, degli albanesi, degli austriaci o degli unghersi. Ma credo che a noi si sono avvicinati molti giovani, come tanti anziani trascurati da questo Stato».

Alle comunali crescerete ancora?

«Non è costume della Lega fare previsioni, non avendo dati di raffronto. Noi ci impegneremo sue due filoni: il programma sulle cose da fare a Trieste e il metodo. E lancio subito una proposta: tutte le trattative politiche dopo il voto del 7 giugno dovranno essere pubbliche, in diretta, di fronte a stampa e telecamere. Noi non abbiamo nulla da nascondere».

Lei si presenterà alle comunali?

«Penso di no, le poltrone non ci interessano. L'ultima parola sulle candidature spetterà comunque ai nostri organismi direttivi».

Alle comunali vi scontrerete con la Lista per Trieste.

«C'è una differenza fra noi e loro: noi siamo autonomisti e federalisti e non riconosciamo la sovranità di Roma, ma quella dei popoli. Loro sono invece con il cappello in mano e vogliono portare un triestino al governo, svendendosi; noi vogliamo portare Trieste in Europa».

Quale partito o movimento temete di più nella prossima campagna elettorale?

«Sono loro che devono preoccuparsi di noi. Entro il '95 la Repubblica del Nord sarà una realtà».

f. c.

LA LEGA DEMOCRATICA VERSO LE COMUNALI

Bordon: «Sarò il deputato della città e del Psi che non ha votato Camber»

Per il Psi che «ipoteca» il futuro sindaco di Trieste, la risposta è già pronta: niente candidature precotte, no ai politici «findus», buoni per tutte le stagioni. Alla Dc e allo stesso garofano, che strizzano l'occhio a sinistra cercando puntelli, l'apertura non è esclusa, purchè si metta da parte il «consociativismo di vecchio stampo» e ci si confronti su «programmi precisi» con gli «uomini che li rappresentano».

L'indomani elettorale della Lega democratica è pieno di soddisfatta effervescenza. Willer Bordon, rimesso in pista alla Camera dai resti, garantisce sull'«obiettività» della sua analisi del voto, appunto perchè fatta in quelle interminabili ventiquattr'ore che precedettero la notizia del 'ripescaggio'. «Il nostro progetto — ha detto ieri, in un incontro di riflessione elettorale — è stato capito proprio là dove aveva più possibilità di espandersi. Lo dimostra la percentuale ottenuta dal Pds alla Camera, più alta di quella del Senato, che attesta un consenso raccolto tra i giovani e fuori dall'elettorato dell'ex Pci».

Per le prossime amministrative del 7 giugno, i giochi della Lega democratica sono rimessi a una «convention» all'americana, in programma per il 29 aprile, in cui le forze che hanno aderito al patto (Pds, Rete, radicali, ambientalisti e alcune frange verdi, oltre a cattolici democratici e indipendenti di sinistra) decideranno se gareggiare a Comune, Provincia e circoscrizioni sotto il simbolo delle stellette europee in campo blu. Nel caso che il «laboratorio» politico della Lega fosse riconfermato (Bordon, però, suona fiducioso), verrà avviata la petizione per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione del simbolo. Una settimana prima dell'appuntamento con le urne, infine, una specie di «elezioni primarie», interne agli aderenti alla Lega, permetterà di elaborare le candidature. Dalle scadenze, agli impegni. «Sarò il deputato di tutta la città — ha promesso Bordon — un punto di riferimento per i compagni di Rifondazione, per quel Psi che non si riconosce nell'onorevole Camber e per la comunità slovena che non ha espresso il senatore». Alla Lega hanno riconfermato l'adesione, nel corso dell'incontro, Fabio Persig della Rete («sono d'accordo sulla prosecuzione del progetto purchè non turbato da ammiccamenti con la vecchia politica») e Antonella Caroli dei Verdi, che ha auspicato la ricucitura di un rapporto costruttivo con il Sole che ride. Annamaria Kalc ha ricordato, infine, che il patrimonio culturale della minoranza slovena ha trovato piena cittadinanza all'interno della Lega, come già nel vecchio Pci e nel Pds, augurandosi che anche gli altri partiti diano più spazio a queste istanze.

Tra un'elezione e l'altra, intanto, la Lega democratica festeggia, il 15 aprile, alla Casa del lavoratore portuale, mentre, lunedì, Willer Bordon ritorna da Funari, su Italia uno. «Un'occasione — ha tenuto a precisare — per parlare ancora di Trieste e del nostro laboratorio politico».

dar. bo.

SUPERMERCATI BOSCO

DAL 10 AL 24 APRILE

QUESTI SONO ALCUNI DEI NOSTRI PREZZI:

BIRRA WUNSTER 2/3 v.p. ~~1.270~~ 990	RAVIOLONI allo SPECK ALIBERT gr. 250 ~~4.500~~ 3.500	MAIONESE KRAFT gr. 500 ~~3.290~~ 2.800	RICOTTA Latt. FRIUL. al kg ~~7.680~~ 4.980
CAFFÈ EISNER gr. 250 oro ~~3.200~~ 1.980	BURRO CAMPOFORMIDO gr. 250 ~~2.190~~ 1.750	YOGURT alla FRUTTA e CEREALI LACTIS gr. 125 bis ~~1.690~~ 990	YOGURT pezzi FRUTTA DANONE gr. 125x2 ~~1.830~~ 1.490
PISELLI PRIMAVERA FINDUS gr. 300 ~~2.330~~ 1.980	FIORELLO LOCATELLI gr. 100 ~~1.590~~ 1.290	QUADROTTI alle ERBETTE ALIBERT gr. 250 ~~4.500~~ 3.500	FORM. LINEA OSELLA al kg ~~16.280~~ 13.980
VIENNETTA ALGIDA gr. 300 ~~4.400~~ 3.950	PANNA da CUCINA Latt. FRIUL. gr. 200 ~~1.290~~ 990	ROBIOLA OSELLA al kg ~~16.280~~ 13.980	PHILADELPHIA LIGHT gr. 125 ~~2.240~~ 1.950
COPPA BIANCA DANONE pz. 4 ~~3.660~~ 2.950	PASTA FRESCA ALIBERT metà prezzo gr. 250 ~~2.500~~ 1.250	6 UOVA DEL PIAVE 75 + maxi ~~1.670~~ 1.350	LINDERBERGER LIGHT gr. 250 ~~4.120~~ 3.500

LE NOSTRE CARNI IN OFFERTA

PETTO DI POLLO	al kg	7.490
FETTINE DI COSCIA DI VITELLO	al kg	18.490
POLPA DI COSCIA DI VITELLO	al kg	17.490

LE NOSTRE FRUTTA-VERDURA IN OFFERTA

MELE STAR VAL DI NON pezzatura 70/80	al kg	1.890
PATATE NUOVE	al kg	1.450
INSALATA TROCADERO	al kg	1.990

PROSCIUTTINI PASQUALI CORNUDA al kg ~~13.800~~ 9.980

PINZA SIPAN gr. 600 ~~3.850~~ 2.990

OVETTI FERRERO NOGGY gr. 200 ~~3.200~~ 2.590

PEPSI COLA lt. 1.5 ~~1.690~~ 1.490

PIAZZA GOLDONI 10
VIA CORONEO 38 - VIA SETTEFONTANE 51/1
VIA R. MANNA 1 - VIA PAISIELLO 5/8

UNA REALIZZAZIONE ICE INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.

VENDITA DIRETTA - APERTO ANCHE IL SABATO

Il complesso residenziale e terziario «PACIANA» vanta una favorevole posizione nel centro di Monfalcone, direttamente raggiungibile dalle principali viabilità stradali, ferroviarie e portuali; principale caratteristica che favorisce l'assolvimento del ruolo di centro servizi per attività terziarie fra i capoluoghi regionali.
La progettazione ha curato la disposizione e le attrezzature delle aree interne con percorsi pedonali coperti e illuminati, pavimentazioni, fioriere, panchine, piantumazioni, irrigazione automatizzata del verde, abbattimento delle barriere architettoniche, particolari realizzati per raggiungere un ricco livello qualitativo che fanno di «PACIANA» un complesso senza uguali.
Gli oltre cento posti macchina esterni a servizio del complesso sono ubicati nelle aree esterne per isolare acusticamente le corti asservite dai percorsi pedonali e dai portici prospicienti ai negozi, mentre al livello inferiore trovano posto le cantine e i parcheggi privati (box o garage per uno o due posti macchina), raggiungibili da via IX Giugno e via Ponchielli mediante doppia rampa di accesso con serranda telecomandata.
Cinque ascensori collegano il livello destinato al parcheggio privato con i cinque piani residenziali; le attività commerciali sono previste esclusivamente al piano terra mentre gli uffici possono essere ubicati in qualsiasi livello.
I rivestimenti esterni e le finestrature specchiate dei serramenti hanno la funzione di creare lungo il giorno una continuità di soleggiamento indiretto delle pareti poste sulle corti pedonabili.
Ogni palazzina riserva ai rispettivi appartamenti la più completa autonomia di gestione; le parti comuni sono limitate al livello interrato e alle corti interne i cui costi di manutenzione sono estremamente ridotti grazie alla semplificazione dei servizi; i relativi contatori sono ubicati al piano terra e ispezionabili solamente dal personale abilitato.
Gli ingressi delle palazzine sono previsti di videocitofono apriporta con comando di illuminazione notturna.
Queste sono solo alcune delle caratteristiche e prerogative di un moderno complesso residenziale e terziario.

RESIDENCE «PACIANA»

NEL CENTRO DI MONFALCONE

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993106

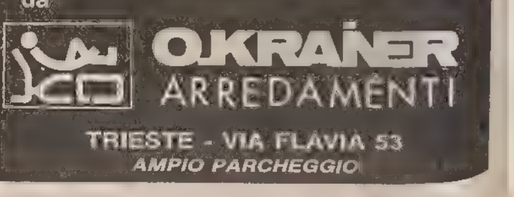
mollaflex

l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste.

DA 40 ANNI
LA QUALITÀ ARTIGIANALE
SU MISURA

NORMALE - RIGIDO - ORTOPEDICO
12 ANNI DI GARANZIA

da



TRIESTE - VIA FLAVIA 53
AMPIO PARCHEGGIO

AL BASTIONE FIORITO LA MOSTRA «BIOLOGIA MARINA»

Un mare di sapere

Dal 15 aprile, l'esposizione degli studi dall'800 ad oggi

Il Bastione fiorito del Castello di San Giusto ospiterà, a partire dal 15 aprile prossimo, la mostra «La biologia marina a Trieste dal 1800 ad oggi», predisposta dallo staff di gestione della riserva marina di Miramare del Wwf-Italia con il contributo finanziario della Direzione dell'ambiente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Un fatto straordinario per Trieste, visto che, pur vantando una lontanissima tradizione scientifica nello studio delle scienze marine, è la prima volta che vengono raccolte ed esposte le numerose notizie, informazioni, curiosità scaturite dal lavoro degli studiosi che qui operarono fino dagli inizi dell'Ottocento.

La mostra viene quindi a colmare questa lacuna, sottolineando nel contempo le importanti caratteristiche naturali del Golfo di Trieste. La parte iniziale del percorso espositivo descrive l'antica tradizione di Trieste negli studi di biologia marina, mentre nelle successive sezioni, sono illustrate le ricerche più recenti spiegandone il significato e rapportandole alle principali peculiarità ambientali dell'Alto Adriatico. In tale modo, i risultati degli studi di idrologia e geologia, sul plancton, sul benthos, sulla pesca, sul comportamento e sulla difesa dell'ambiente marino, svolti a partire dagli inizi degli anni Settanta a Trieste dalle varie istituzioni scientifiche, vengono illustrati con tavole, grafici e foto, che permettono una comprensione generale, sia fisica che biologica, dell'intero Golfo.

Il tutto, integrando altri sistemi divulgativi (audiovisivi, diaproiezione e videofilmato) attualmente in fase di preparazione, che permetteranno di ottenere una presentazione globale dell'ambiente costiero e marino della regione, dal confine con la Slovenia fino alla foce del fiume Tagliamento. Un'apposita convenzione stipulata tra il Wwf-Italia e la Direzione dell'ambiente della Regione prevede la produzione, nell'arco di due anni, di vari strumenti multimediali per la conoscenza del mare e della costa. Il lavoro, finanziato con un apposito contributo, viene realizzato interamente dallo staff della riserva naturale marina di Miramare gestita dal Wwf-Italia, e fa capo ai ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile.

Un lavoro molto complesso, di notevole impegno, la cui realizzazione rappresenta, oltre all'indubbia valenza didatti-co-naturalistica, una tappa importante e una dimostrazione della potenzialità divulgativa che può scaturire dalla collaborazione tra associazioni per la difesa della natura ed Enti pubblici. La mostra, con ingresso libero, rimarrà aperta fino al 30 aprile e potrà essere visitata tutti i giorni (domeniche comprese) dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

AL VIA

'T for you', la città a misura di turista

Via al progetto turistito «T for you- week-end a Trieste»: è partito ieri sotto il segno del Consorzio Promotrieste e la collaborazione finanziaria della Camera di commercio di Trieste e dell'Azienda di promozione turistica.

Si tratta di un'iniziativa per il rilancio della città: raccoglie e propone un pacchetto turistico completo ed estremamente competitivo nel rapporto qualità-prezzo, per coloro che intendano trascorrere un fine settimana nel capoluogo giuliano.

Particolari facilitazioni vengono offerte ai turisti che giungono a Trieste il venerdì o il sabato e che si fermano per almeno due giorni: nell'albergo prescelto viene consegnata la «Carta dell'ospite» che offre la possibilità di accedere ai ristoranti convenzionati e degustare piatti tipici locali a prezzi prefissati, ottenere sconti in numerosi negozi, nei caffè storici, nelle discoteche e negli stabilimenti balneari.

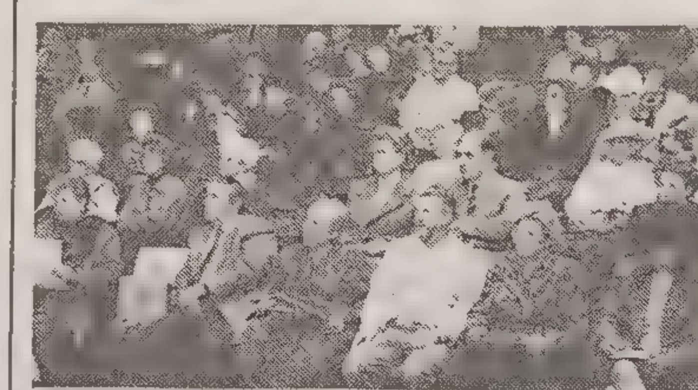
C'è dell'altro: questo pacchetto permette anche di offrire particolari facilitazioni anche per quanto riguarda i parcheggi; condizioni particolari pure per il giro del Golfo in motobarca, per la visita ai musei (per quelli comunali l'ingresso è gratuito) e per i teatri.

Infine, totalmente gratuiti sono fino al 31 dicembre il giro turistico della città e fino al 30 settembre quello del Carso.

Insomma, un «biglietto da visita» di tutto rispetto per dare al turista del fine settimana l'opportunità di conoscere la città e le sue caratteristiche da vicino per poter rientrare con un ricordo che è un «arrivederci».

MUSEO REVOLTELLA

Il nostro folclore, memoria storica e anima popolare



Si sono aperti ieri, nella sala del museo Revoltella, i lavori del «Secondo convegno giuliano su folclore», organizzato dal circolo «Amici del dialetto triestino», sotto il patrocinio della Regione e dei Comuni di Trieste, Gorizia e Capodistria.

Nella sua prolusione il dottor Mario Pini, presidente del sodalizio, che in un solo anno di attività ha già promosso diverse manifestazioni culturali a Trieste, ha sottolineato come «il folclore inteso come cultura di un popolo, molto diversa da quella accademica, ma non meno importante, si possa felicemente definire come la memoria storica del gruppo».

Gli argomenti trattati nella prima giornata, iniziata nel ricordo di due insigni cultori delle nostre tradizioni popolari (Alberto Catalan e Alfieri Seri), spaziavano dal teatro alla medicina popolare, dalla cucina ai vini alle canzonette triestine.

Nella mattinata di oggi (dalle 9 in poi, sempre al museo Revoltella) il convegno si concluderà con altri contributi su storia, topografia, aneddotica, linguistica, fotografia, ecc. (Nella foto, un momento del convegno).

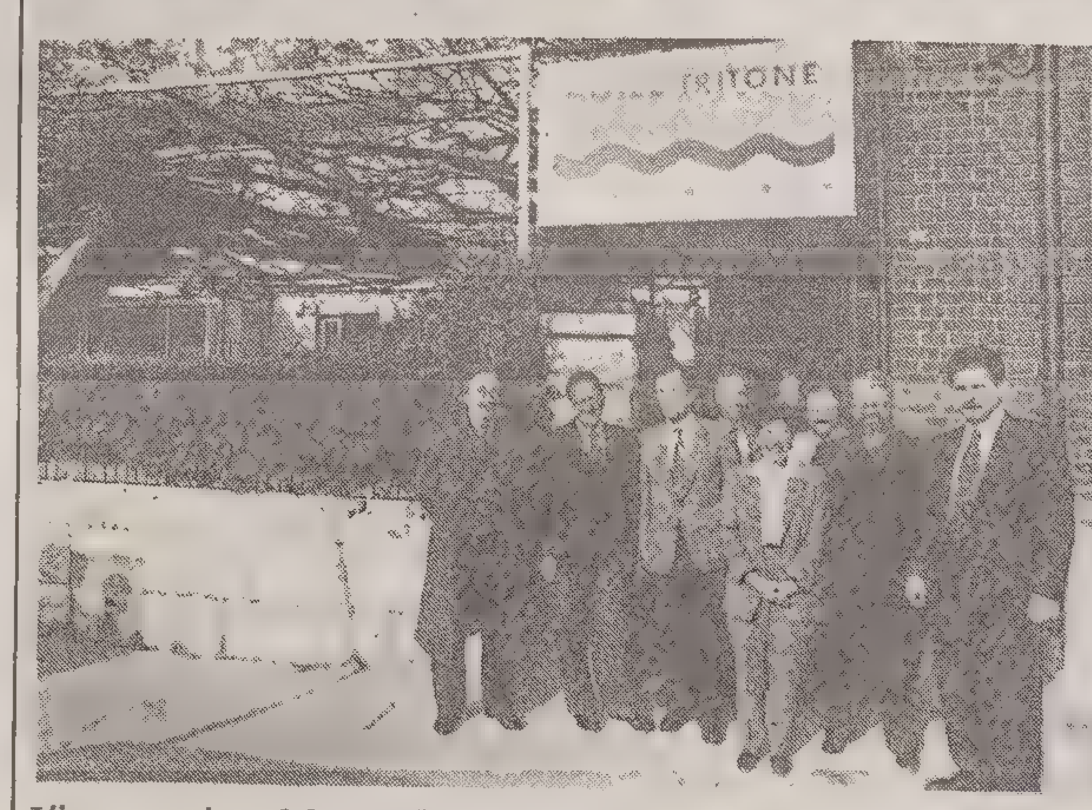
Liliana Bamboschek

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE - VIA ANANIAN 2
OGGI CON INIZIO ALLE ORE 17
ASTA
di TAPPETI ORIENTALI di nuova e vecchia lavorazione
di DIPINTI (Guttuso - Treccani Schifano - Fiume - Cascella)
SOPRAMMOBILI, ARGENTI, PORCELLANE
ATEC - I.V.G. - Via Ananian 2 - Tel. 392701

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI E AUTO
PICCINI
CODROIPO (UD) tel. 0432/906223-905020
Diavia climatizzatori per auto

INAUGURATO IL NUOVO HOTEL «TRITONE»

Turismo 'sociale'



L'inaugurazione del nuovo hotel «Tritone» in viale Miramare: rappresenta un'incentivo turistico dalla valenza sociale, intesa come servizio all'intera comunità. (Italfoto)

E' stato inaugurato ieri pomeriggio il nuovo hotel «Tritone», alla presenza dei rappresentanti della Cassa di risparmio e della cooperativa «Il posto delle fragole». L'edificio, in viale Miramare 133, di proprietà della Crt (che ne ha curato il restauro) è dotato di 16 camere e di una serie di servizi. Al «Posto delle fragole» spetterà la gestione di questo servizio che si inserisce nella già collaudata serie di attività che da anni la cooperativa svolge in città.

«L'inaugurazione - ha dichiarato il vice presidente della Crt, Pier Giorgio Luccarini - evidenzia alcune importanti finalità. Tra queste, va sottolineato il carattere sociale dell'iniziativa che rappresenta un incentivo al turismo, ma soprattutto un servizio all'intera comunità».

ACLI

Convegno sul lavoro

I problemi del lavoro saranno al centro del convegno di questa mattina, promosso dalla Presidenza regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, a partire dalle ore 9, si tiene all'Area di ricerca di Padriciano. Le finalità dell'iniziativa (che rientra fra quelle che caratterizzano la preparazione per la visita del Papa) saranno presentate dal presidente regionale Acli, Tarcisio Barbo. Le conclusioni saranno tratte, a fine della mattinata, da Alessandro Tesini, della Direzione nazionale Acli che, tra l'altro, avrà modo di esporre il pensiero del Movimento dei lavoratori cristiani sull'esito della consultazione elettorale.

ATENEO

Tombesi in visita

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, si è recato in visita all'Università di Trieste, dove è stato ricevuto dal rettore dell'Ateneo, Giacomo Borruso. Scopo della visita era quello di approfondire la conoscenza della realtà universitaria da parte del presidente della locale Camera di commercio. Il rettore ha illustrato la situazione, rimarcando l'aumento della popolazione studentesca giunta quest'anno alle 21 mila unità. Il rettore ha quindi offerto all'ospite la medaglia celebrativa dell'Ateneo. E' stata visitata anche la nuova struttura del Centro di calcolo.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

GRADO
CITTÀ GIARDINO
FRONTE SPIAGGIA
APPARTAMENTI
da 45 a 109 mq
Predisposizione riscaldamento - Garage
— Consegna estate '93 —
Agenzia Immobiliare ADRIATICA
GRADO - Via Parini 3 - Tel. 0431/81345
• DOMENICA APERTO •

IL CALENDARIO DEI RITI IN CATTEDRALE

Settimana Santa a S. Giusto

La parrocchia ha fissato gli appuntamenti liturgici fino a domenica prossima

Settimana Santa in Cattedrale: la parrocchia di San Giusto ha presentato il calendario delle liturgie dalla domenica delle Palme fino a Pasqua. (Italfoto)

E' tempo di liturgia pasquale: la parrocchia di San Giusto martire ha reso noto il calendario dei riti nella Cattedrale. Domenica delle Palme, alle ore 9.30, ci sarà la composizione dell'Assemblea nella chiesa dei padri Cappuccini in Montuzza; quindi, l'accoglienza del vescovo, la benedizione delle palme e degli ulivi, la processione verso la Cattedrale.

Alle ore 10, la Messa con la proclamazione della Passione del Signore; alle ore 11.45, celebrazione liturgica e solenne esposizione del Ss. Sacramento per l'annuale adorazione prolungata. Alle ore 18, ora di adorazione guidata, canto del «Miserere», benedizione eucaristica.

Per i giorni di lunedì e martedì santo, gli appuntamenti saranno fissi: alle ore 8.30, Messa ed esposizione solenne del Ss. Sacramento e adorazione fino alle ore 12. Alle 15.30, ripresa dell'adorazione; alle ore 18, ora di adorazione guidata e benedizione eucaristica. Nella giornata di mercoledì Santo, invece, è prevista, per le ore 20, la celebrazione del Sacramento della Penitenza con confessioni individuali.

E veniamo a giovedì santo: alle ore 9.30, si terrà la riunione di tutti i sacerdoti (in camice e stola bianchi) e la celebrazione della Messa crismale. Alle ore 9.45, l'accoglienza del vescovo. Alle ore 10, Messa crismale, la rinnovazione delle promesse sacerdotali, Messa «in cena Domini», lavanda dei piedi, processione all'altare della Reposizione, adorazione eucaristica.

Per il giorno di venerdì santo sono previsti due momenti liturgici: alle ore 15, la celebrazione della Passione del Signore, grande preghiera di intercessione, adorazione della Santa Croce, Santa comunione. Alle ore 20.30, pio esercizio della «Via Crucis» dalla chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza alla Cattedrale.

Il sabato santo sarà giorno di silenzio e di digiuno facoltativo: alle ore 22.45, si terranno la sacra veglia pasquale, la benedizione del fuoco e del cero, la processione, il canto del Gloria, la liturgia battesimale, la liturgia eucaristica. Infine, il giorno di Pasqua: alle ore 9.50, accoglienza del vescovo e, alle ore 10, la Messa pontificale, la benedizione papale con indulgenza plenaria. Alle ore 18, la liturgia del Vespro. L'ora di adorazione del Ss. Sacramento nell'ambito delle giornate tra domenica è martedì sarà guidata da don Giorgio Carnelos.

La parrocchia di San Giusto evidenzia anche gli orientamenti liturgico-pastorali: «Tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale: convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche» (Sacrosanctum Concilium, 41).

MESSA A SAN GIUSTO PER I MALATI DI MENTE

La Pasqua dei disabili

La Caritas triestina è stata tra le prime a rispondere alle sollecitazioni dell'episcopato triveneto rivolte alle singole diocesi di creare specifici organismi per l'assistenza pastorale e materiale ai malati psichici.

Si è infatti insediato giovedì sera il gruppo diocesano per il disagio psichico presieduto da don Simeone Musich, responsabile del Vicariato del Buon Pastore che ha la cura spirituale degli assistiti dei centri di salute mentale.

Il Vicariato, situato nel comprensorio di S. Giovanni, funziona come una normale parrocchia: ha un suo territorio, una sua chiesa, un sacerdote e dei fedeli, i sofferenti psichici. Il momento centrale dell'attività pastorale del Vicariato è la messa pasquale celebrata appositamente per i malati di mente, le loro famiglie, gli operatori sanitari, gli assistenti volontari. Il rito verrà officiato anche quest'anno dal vescovo Bellomi il 15 aprile alle ore 11 nella cattedrale di San Giusto.

Interverranno le massime autorità cittadine e la liturgia sarà animata dalla Cappella Civica, come nelle occasioni religiose più solenni.

La cerimonia religiosa coinvolge i sette centri di salute mentale della città (S. Vito, «La Maddalena», Barcola, via Gambini, Domio, Aurisina, S. Giovanni), il Cmas e le comunità per il recupero dei tossicodipendenti. E' stato approntato un apposito servizio di autobus.

Sergio Paroni

ULTIME TRE SETTIMANE!
ad/italia
VINCISEMPRE
Una gamma di prestigiosi regali ti attende presso i negozi Godina e Fantasia: fino al 2 maggio 92, per ogni acquisto riceverai i bollini PREMIO SICURO che, raccolti su un' apposita scheda, ti daranno diritto a scegliere il "tuo" regalo. Un concreto vantaggio in più, ma anche un premio a chi apprezza la qualità e la competenza del Gruppo Godina.
Richiedi la scheda illustrata, che contiene 5 bollini OMAGGIO
Aut. Int.di Finanza n. 19954/VIII del 23.9.1991
Godina PREMIO SICURO
FINO AL 2.5.92 NEI NEGOZI: GODINA, VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3 - FANTASIA, CORSO SABA 16, VIA CARDUCCI 14

COLLEZIONISMO / UNA RACCOLTA FATTA CON PAZIENZA SCOVANDO FRA I RIGATTIERI

Il cacciatore di ricordi

Fin da piccolo la passione di Vinicio Grafitti (foto)

ta in scena; poi, con il

ro in Galizia e internato

nel campo di concentramento di Kreisau.

Il nonno, ormai era avvezzo [illegible] che parlava del passato, di vecchia [illegible] e degli [illegible] di casa [illegible] tribolando [illegible] storiche. Dovendo lavorare [illegible] per sopravvivere, [illegible] al dopo, [illegible] sovvertito [illegible] della [illegible] problema veniva nel '600 [illegible] sociali, popolo del 1834, [illegible] dalla [illegible] di Trieste [illegible] da lavoro, [illegible] di [illegible] dagli [illegible] Nel [illegible] da [illegible] fino a una trentina di vasi da [illegible] con [illegible] Grafitti. Questa è l'ultima [illegible] di una [illegible] della collezione Grafitti.

Le fonti sono le più varie, ma nella maggior parte dei casi si tratta di oggetti [illegible] spesso [illegible] dal valore dei [illegible] vendono. [illegible] da [illegible] che ricordava il [illegible] di un [illegible] una [illegible] del [illegible] argilla del Duce, un [illegible] al mondo, che alle aste [illegible] valutate decine di milioni.

Oggi Vinicio Grafitti [illegible] a ripetere [illegible] di spazio nel [illegible] in particolare [illegible] e al [illegible] delle sue [illegible] frequenta [illegible] e [illegible] a [illegible] e [illegible] sulla [illegible] di un [illegible] per [illegible] messaggi del tempo, per la stessa [illegible] di quand'era bambino, [illegible] salva tra [illegible] e [illegible] e trova per la [illegible] le maschere dei teatri.

G.L.

Dalla collezione di Vinicio Grafitti: in alto, inaugurazione a San Giusto, ai primi del Novecento, di un istituto di assistenza; al centro, tre ciclisti, una delle prime fotografie eseguite in studio a Trieste nel 1860 ad opera del pioniere triestino della fotografia, Wulz; sopra, due dei più preziosi libri della raccolta (a sinistra un compendio di ricette del 1557, a destra uno dei primi trattati scientifici sulla peste, del 1565) - Foto di Francesca Ghersinich.

In alto, una lettera autografa del vescovo [illegible] Giovan Battista Pittoni nel settembre del 1847 (Foto Ghersinich).

4. SEGUE

L'elenco ufficiale dei protesti cambiari

[illegible] la pubblicazione [illegible] elenco ufficiale dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella seconda quindicina del dicembre '91. L'elenco, diffuso dalla Camera di Commercio, in conformità alle comunicazioni dai Tribunali di Trieste e Gorizia, è ag[illegible] scorso [illegible]

238.000; Medizza Maria, [illegible] Miot Sabrina, via Forti 54, 584.000; Mirella Caffè, via Udine 44, (2 protesti per 1.600.000); Missaglia Lucio, via S. Pasquale 117, 328.000; Mitissimo Bruno, 417.300; Monaco Pasquale, via Carpineto 21, 276.100; Moratto Alberto e Monaro in Moratto Rosanna, p.za Garibaldi 6, 425.000; Moretti Savino, Bar, via del Toro 13, 3.000.000; Muratovich Ogrizovich, via Capuano 10, 826.000; Musumarra Domenico, via F. Severo 68, (3 protesti per 955.750); Naccini Sergio, via Salici 9/6, 287.882; Nagano Fabio, via Cologna, 836.000; Nobile Rosaria, via Cordaroli 23, 186.700; Novacco Bruno, via Cellini 3, 291.000; Olenik Maurizio, 100.000; Orel Paola, via Prosecco 49, 1.500.000; Padovan Romano, via Molino a Vento 84, 254.000; Palmolungo Antonio, via Cancellieri 15, 643.500; Palmolungo Benito, via S. Marco 45, 243.000; Palumbo Ciro, via Canova 13, 300.00; Palumbo Fulvio, via Donatello 8, 149.250; Panin Vittorio, 4.000.000; Pascolini Benito e Rossit Silva, via Cologna 68, 250.000; Pecchiar Mario, via S. Marco 41, 248.500; Pelliceria Del Rosso, via [illegible] via Padovan 10, 240.000; Piemontesi Daniela, (3 protesti per 1.700.000); Pipan Savarina, via D'Annunziano 86, 235.000; Pitta [illegible] protesti per 592.000); [illegible] & C. Sdf, via Stock 7, [illegible] via Vermiellis 6, (3 protesti per 609.250); Pockai Massimo, via dell'Istria 60, 300.000; Pregara Paolo, via S. Maurizio 1, 168.000.

NEW STORE
STEFANEL
OGGI RIAPRE
IL NEGOZIO STEFANEL
DI CORSO ITALIA
ANGOLO LARGO RIBORGO
A TRIESTE
CON UN NUOVO SPAZIO
DEDICATO AL BAMBINO

«740» / REDDITI DELL'89 - 27 (SEGUE)

Sopra i 50 milioni

Siclari Graziella ('29) 95; Sicuranza Giovanni ('40) 86; Signorelli Assunta ('48) 65; Signorello Antonio ('52) 67; Sigon Virgilio ('10) 60; Sigulin Ermanno ('38) 52; Sikur Gioacchino ('37) 118; Sila Alessandro ('62) 52; Sila Giuseppe ('13) 54; Silvera Amorina ('12) 84; Silvestri Laura ('39) 74; Simini Giuliana ('42) 70; Simonetti Sergio ('31) 54; Simonic Igor ('48) 106; Simonut Lino ('21) 99; Sincovich Guerrino ('23) 64; Sincovich Maria ('49) 90; Sindellari Livia ('31) 58; Sindellari Maria ('21) 52; Sindici Bruno ('37) 50; Sindici Stefano ('28) 56; Sinigaglia Maurizio ('50) 64; Sinigoi Silvano ('46) 55; Sinigoi Vera ('48) 56; Sinkovec Maria ('37) 124; Sipala Paolo ('40) 56; Siroki Claudio ('27) 55; Sirotti Paolo ('43) 63; Sirza Elvio ('43) 51; Sirza Paolo ('53) 350; Sisgoreo Tullio ('27) 65; Skerk Giuseppina ('31) 68; Skerl Silvana ('39) 54; Skocaj Silvio ('23) 51; Skof Laura ('49) 70; Skoric Marcello ('22) 939; [illegible] Sodomaco Carlo ('42) 54; Sodomaco Edmondo ('49) 66; Sofianopulo Marco ('52) 61; Soldati Fulvio ('46) 87; Solimano Arnaldo ('34) 171; Sollecito Pietro ('42) 130; Somaschini Alda ('37) 53; Sommariva Giovanni ('54) 52; Sommariva Mauro [illegible] ('33) 73; Sopelza Amedeo ('34) 55; Sorci Carlo ('33) 56; Sorge Elio ('37) 65; Sorgo Sergio ('41) 54; Sornig Massimiliano ('35) 53.

Sotto i 5 milioni

Debernardi Elvira ('31) 600.000; Debernardi Loredana ('40) 700.000; Debernardi Oliva ('38) 400.000; Debernardi Silvano ('50) -9; Debernardi Suplina Claudia ('49) 500.000; De Betta Carla ('49) 1; De Biaggio Licia ('60) 500.000; De Vittoria ('26) 2; De Bianchi Claudio ('62) 22.000; De Biase Vincenza ('44) -7; De Biaggio Biasi Erica ('46) 400.000; Debiasi Paolo ('67) 3; De Biasi Patrizia ('49) 600.000; De Blasis Mariantonia ('31) 400.000; De Boni Fabio ('44) 600.000; De Bortoli Davide ('71) 4; De Bortoli Noris ('65) 5; De Bortoli Pierina ('43) 3; De Bosichi De Frandofilo Alessa ('43) -11; Debrilli Alba ('11) 400.000; Debrilli Fulvia ('51) 600.000; Debrilli Marina ('38) 400.000; De Calè Anita [illegible] 600.000; De Carli Andrea ('64) 5; Decarli Eliana ('47) 400.000; De Carli Gianpaolo ('66) -3; Decarli Luisa ('68) 1; De Carli Nevia ('37) 500.000; De Carli Nivia ('45) 500.000; De Carli [illegible] Grazia ('37) 1; De Caro Teresina ('32) 500.000; [illegible] De Cesare Cinzia ('72) 2; De Chirico Felicia ('21) 800.000;

De Cilia Lionella ('39) 3; Decilia Maria Luisa ('42) 900.000; Decillis Domenico ('38) 2; De Claricini Nives ('07) 2; Declich Antonella ('68) 500.000; Declich Daniela ('52) 2; Declich Igor ('60) 1; Declich Luigia ('31) 500.000; De Colle Franca ('43) 600.000; Decolle Pierina ('16) 700.000; De Comelli Graziella ('47) 400.000; Decorti Fabio ('44) 3; De Corti Giuseppe ('30) 3; Decorti Lucilla ('40) 600.000; De Corti Silvia ('62) 3; De Cuia Edvige ('14) 250.000; Dedenaro Fabio ('30) 100.000; De Denaro Giuseppina ('21) 1; De Domazetovich Bruna ('46) 700.000; De Domini Giovanna ('38) 5; De Dottori degli Alberon Giuseppe ('51) 400.000; De Draganich-Veranzio Paola ('35) 3; Deevasiis Stefano ('11) 2; De Favari Graziella ('31) 1; De Feo Caterina ('70) 3; De Filippo Anita ('33) 2; De Filip[illegible] 500.000; Degan Ariella ('43) 500.000; Degan Maria ('34) 500.000; Degano Michele ('69) 4; Deganutti Franca ('37) 500.000; Deganutti Laura ('44) 2; De Gasperi Bruno ('27) 1; De Gasperi Silvia ('54) 3; Degennaro Maria ('53) 5; De Giglio Marta ('42) 1; [illegible] De Gioia Maurizio ('63) 4; De Gioia Pierina ('35) 4; De Gioia Romana ('32) 4; De Giorgi Adriana ('31) 1; De Giorgi Luisa ('47) 2; De Giorgi Maria ('26) 900.000; De Giorgi Rosella ('41) 1; Degiorgi Rossella ('65) 600.000; De Giorgio Bianca ('23) 0; De Giorgio Giovanna ('33) 600.000; Degiovanni Luciana ('64) 600.000; De Glanville Jacquelline ('50) 1; Degrassi Adelina ('35) 400.000; Degrassi Anita ('34) 2; Degrassi Anna ('15) 600.000; De Grassi Annamaria ('42) 1; Degrassi Bianca ('49) 600.000; Degrasssi Clara ('46) 500.000; Degrassi Cristina ('65) 3; Degrassi Daniele ('71) 5; De Grassi Dario ('60) 3; Degrassi Dilva ('43) 400.000; Degrassi Donatella ('61) 400.000; Degrassi Elma ('30) 2; De Grassi Ervina ('33) 3; De Grassi Gianfranco ('46) 3; Degrassi Gianna ('41) 900.000; Degrassi Gianni ('43) -3; Degrassi Giuliana ('46) [illegible] grassi Lucia ('39) 1; Degrassi Luisa ('46) 0; Degrassi Maria ('37) 5; Degrassi Maria ('38) 700.000; Degrassi Maria ('41) 2; Degrassi Marina ('49) 0; Degrassi Marina [illegible] ('37) 1; Degrassi Massimiliana ('59) 2; Degrassi [illegible] grassi Nella ('24) 3; Degrassi Nerina ('22) 400.000; Degrassi Nivea ('39) 500.000; Degrassi Norina ('34) 700.000; Degrassi Renata ('46) 2.

speciale terza età

COMUNE E ITIS GESTISCONO QUATTRO PUNTI DI RITROVO RISERVATI AGLI OVER 50

Quelli del centro diurno

E' un mondo in miniatura. Al centro diurno per anziani ci si ritrova, si scambiano quattro chiacchiere in compagnia e si approfitta della stagione della terza età per rispolverare dimenticate inclinazioni artistiche o qualche interesse culturale trascurato in gioventù: l'inglese, la letteratura, le recitazione e, perché no, il solfeggio. In più, il cnetro offre un importante supporto nella quotidiana routine domestica. L'utente può infatti usufruire della mensa, della lavanderia o del parrucchiere. Insomma, la formula dei centri diurni nostrani è un «mix» di animazione e servizi.

Quanti sono: a Trieste i centri sociali di questo tipo sono attualmente quattro e vengono gestiti dall'Itis grazie a una convenzione con il Comune. Il più grande è quello ospitato all'interno dell'Itis in via Pascoli. Creato dieci anni or sono, accoglie utenti provenienti da tutte le zone della città. A dimensione rionale sono invece il centro di via Gozzi e quello di via della Valle, che è aggregato alla casa-albergo ivi dislocati. Da qualche mese ha iniziato a funzionare anche il nuovissimo centro di via Marenzi, destinato agli abitanti del rione di San Giacomo. **Chi sono gli utenti:** ai centri sociali diurni possono accedere tutti i cittadini residenti nel comune di Trieste che abbiano compiuto i 50 anni di età. Fa eccezione solo il centro di via Gaspare Gozzi cui fa riferimento anche alcuni casi sociali di età inferiore. Attualmente affluiscono ai quattro centi diurni oltre 400 utenti la cui età media è di circa 70 anni. Di questi, 220 frequentano il centro di via Pascoli (dove nell'arco di una giornata le presenze oscillano fra gli 80 e i 90 ospiti). Fanno invece capo alla struttura via Gozzi 152 persone, mentre

Un momento di relax in una delle sale del Centro diurno dell'Itis in via Pascoli. (Italfoto)

gli utenti di via della Valle sono in tutto in 35. La frequenza minima è quella registrata in via Marenzi, dove data la giovane età del centro, gli ospiti sono 13. **Il centro diurno offre agli anziani** occasioni di svago e di intrattenimento. Ci sono corsi un pò di tutti i generi. Al centro di via Pascoli si possono imparare svariate attività manuali come la decorazione su sfotta e ceramica o il taglio e cucito. Ci si può dedicare alla musica; si possono approfondire nozioni d'inglese o cimentarsi in piccole performance di recitazione e cabaret. In più c'è l'opportunità di trascorrere qualche ora giocando a carte, biliardo o tombola. Stando alle iscrizioni, gli utenti in larga maggioranza donne, sembrano preferire le arti applicate. Il corso di decorazione su ceramica ha raccolto infatti quest'anno 20 allievi, mentre quello di pittura su stoffa ha raggiunto i 25 iscritti. Negletta la sartoria, cui si dedicano solo 5 persone.

Il «salotto letterario» è stato invece scelto da 20 utenti e il «morning break» (cioè la conversazione in inglese) richiama ogni settimana 16 alunni. Apprezzata anche la musica, di cui si occupano oltre una ventina di persone. In testa alle preferenze degli utenti vi sono comunque le feste, le gite e soprattutto gli spettacoli teatrali, che si susseguono nei locali di via Pascoli con cadenza quasi settimanale.

La frequenza dei corsi è settimanale o bisettimanale, in base alle preferenze e alle necessità degli allievi. Le lezioni durano da una a due ore, a seconda delle attività in questione. Gli insegnanti sono in maggioranza docenti in pensine. Accade spesso però che qualche alunno con spiccate qualità salga in cattegra a sua volta. Tutti gli insegnanti prestano la loro opera volontariamente. Decisamente apprezzati dagli utenti sono i **servizi proposti.** In ognuno dei centri diurni è possibile pranzare ogni giorno da lunedì a sabato (la domenica i pasti vengono servizi soltanto in via Pascoli) dietro pagamento di una modica cifra. Anche chi è impossibilitato a uscire di casa può avvalersi del servizio, inviando qualche parente o l'assistente domiciliare a ritirare il pasto. In base alle cifre fornite dai responsabili del centro diurno di via Pascoli è proprio la mensa il servizio che gli ospiti gradiscano maggiormente. Basti pensare che nei primi tre mesi del '92 hanno pranzato nelle sale dell'Itis 5598 utenti, di cui 4496 hanno fruito del srevizio a pagamento e 1103 gratuitamente. Seguono a ruota nelle preferenze degli ospiti il servizio di parrucchiere, quello di pedicure e la lavanderia. Fanalino di coda, i bagni.

Daniela Gross

ITIS — Programma settimanale attività centro diurno

	Mattino	Pomeriggio	Varie
LUNEDI	9.00 Ceramica 10.30 Musica		
MARTEDI	10.00 Musica 10.00 Sartoria		
MERCOLEDI	9.00 Musica 10.30 Morning Break	15.30 Stoffa 16.00 Musica	16.00 Video film
GIOVEDI	Saltuariamente ceramica	15.30 Inglese C.M.U. 16.30 Ceramica	16.00 Tombola C.M.U.
VENERDI	10.30 Solfeggio	16.00 Salotto lett. 16.00 Video opera	
SABATO		17.00 Musica	16.00 Itispettacolo
DOMENICA			16.00 Itispettacolo

BRUNA, CLELIA E SILVA RACCONTANO

'La vita ricomincia qui'

Clelia, 74 anni, è approdata al centro diurno di via Pascoli cinque anni fa. Qui si è scoperta una forte vocazione all'insegnamento. Un breve tirocinio, e da allieva è divenuta maestra di decorazione su ceramica. Bruna, 82 anni fra qualche giorno, si è iscritta al centro diurno per riempirsi un po' le giornate dopo la vedovanza. Silva, 68 anni, ci è arrivata invece dopo una lunga frequentazione dell'Università della Terza età. Vi sono percorsi diversi, alle spalle di queste utenti del centro diurno dell'Itis. In comune vi è però la medesima ricetta per vivere in modo sereno e soddisfacente la terza età. Il segreto, raccontano, è nell'impegno. Non c'è più una famiglia numerosa da curare. I figli hanno la loro casa e la loro vita. E magari tengono un po' in disparte queste mamme e suocere in là con gli anni.

«Ma è proprio adesso — dice Clelia — che abbiamo finalmente un po' di tempo per dedicarci a noi stesse. Possiamo coltivare qualche interesse, riscoprire curiosità dimenticate». «E' fondamentale avere un impegno anche all'indomani dei 60 anni — commenta Bruna —. Per stare bene bisogna continuare a lavorare, darsi da fare». E così, fra il corso di ceramica e quello di inglese, le giornate volano. «Ventiquattr'ore non bastano a fare tutto quello che vorrei» dice Silva. Il centro di via Pascoli è diventato nel giro di qualche anno un punto di riferimento per tutte loro, che ci tengono a sfatare i pregiudizi che ancor oggi pesano su quello che per i più vecchi si chiama l'«Istituto dei poveri».

d. g.

ATTIVITA'

Il tariffario dei servizi

Si pagano solamente i servizi. Nei quattro centri diurni triestini le attività di animazione sono infatti completamente gratuite. L'utente paga invece i pasti, il parrucchiere, la pedicure, la lavanderia e i bagni in base alla fascia di reddito cui appartiene. Chi supera il milione mensile, paga per ogni servizio la cifra di 6 mila lire. Tra le 900 mila lire e il milione, la cifra cala a 5400 lire, che diventano 4800 nel caso l'anziano disponga di un reddito mensile compreso tra 8 e le 900 mila lire. Il costo dei servizi scende proporzionalmente alla diminuzione del reddito, fino ad arrivare a 1800 lire per la fascia compresa fra le 350 e le 400 mila lire. Più bassi i costi del bagno che sempre in base al reddito dichiarato va dalle 900 alle 3 mila lire.

d. g.

UTENTI

Il pubblico è donna

E' donna, ha 75 anni e possiede una licenza di scuola media inferiore o elementare. E' questo l'utente tipo dei Centri diurni triestini. Da un'indagine effettuata dagli operatori due anni fa, è risultato infatti che sono soprattuto le donne a frequentare i Centri. Le donne vantano un'età media di 75 anni, mentre gli uomini non superano i 70. Non molto elevato il grado di scolarità degli utenti che nel '90 hanno preso parte alle attività di animazione del Centro di via Pascoli. Il 29,4 per cento possiede una licenza di scuola media inferiore; il 23,5 per cento ha una licenza elementare; il 19,1 per cento ha frequentato l'avviamento commerciale. Il 7,3 per cento degli ospiti ha invece la maturità.

ISCRIZIONI

I requisiti necessari

Per iscriversi ai centri diurni ci si deve rivolgere al centro sociale del proprio centro civico. I requisiti richiesti sono la residenza nel Comune di Trieste e un'età superiore ai 50 anni. L'utente deve presentare un certificato medico che attesti l'assenza di malattie infettive e contagiose e deve dichiarare la propria situazione finanziaria. Il pagamento dei servizi varia infatti a seconda del reddito mensile. Gli utenti che non superano le 350 mila lire al mese sono spesati dal Comune. Per gli altri i costi variano da un minimo di 1800 lire a servizio a un massimo di 6000 lire. Per informazioni ci si può rivolgere al Servizio sociale dell'Itis in via Pascoli.

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

UN'ORA DI LEZIONE ALL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

La classe dei ripetenti con lode

Ecco gli studenti di domani: attenti, preparati, ma soprattutto anziani

UNIVERSITA'

Lezioni: programma e orari

Lunedì, sede aula magna A: 16-17 prof. C. Rossit, «I grandi navigatori nella storia della geografia. Storia dell'espansione geografica; 17.30-18.30 prof. R. Luccio, «Psicologia sociale. Rapporti interpersonali». Sede aula B: 16-17 prof. P. Baxa, «Dissertazioni di fisica»; 17.30-18.30, prof. E. Honsell, «La nutrizione delle piante».

Martedì, sede aula magna A: 17-18 prof.ssa L. Segrè: Conferenza sulla mostra di A. Canova (mostra a Venezia). Sede aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi, lingua inglese II corso; 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese III corso.

Mercoledì, sede aula magna A: 16-18 prof.ssa M. Canale, la V sinfonia di Beethoven. Sede aula C: 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso. Sede aula B: 16-17 avv. M. Cecovini, «Scrittori triestini»; 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso. Sede aula D: 17.30-18.30 ing. G. Franca, «Telefonia. Tecniche e servizi».

15.30-17: orario di apertura della Biblioteca.

Giovedì 16 aprile infine iniziano le vacanze pasquali. Le lezioni riprenderanno martedì 21 aprile.

Sessantenni allo sbaraglio senza zaino e quaderni griffati a dissertazioni di fisica e conferenze su miti e religioni

Ore 17.30, comincia la lezione: niente campanelli, niente richiami al silenzio. Solo un brusio che si va affievolendo a poco a poco, mentre la professoressa Chirassi Colombo inizia a parlare: «Mito e religione: verità, credenze, fede». L'argomento non è dei più semplici: etimologie, radici indoeuropee, rimandi a termini latini, ai loro corrispondenti greci, a quelli sanscriti. Non è certo una lezione da ragazzi Tutt'al più da universitari. Universitari molto speciali: appassionati, curiosi, versatili, capaci di passare con disinvoltura da un'aula all'altra, da una dissertazione di fisica alla filosofia del mito. Universitari della terza età. Signori e signore che, come spiega uno di loro, hanno deciso di puntare all'arricchimento della propria cultura, «dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia». E si sono accorti di poter impiegare il loro tempo libero «in modo intelligente». E di poter trovare — perché no — persone simili a loro, spinte dal desiderio di mantenersi «intellettualmente vivaci», desiderose di aggiungere un altro tassello all'esperienza di «una vita che continua». Sessantenni, settantenni e più.

Nel corridoio fuori dalle aule campeggia un grazioso quadro di Melany Mosetti, una quasi centenaria e fino a qualche anno fa assidua studentessa. Certo, non li si direbbe proprio «universitari»: niente zainetti, niente cartele colorate, niente quaderni griffati. Solo un blocchetto di appunti che i più diligenti (ma le signore protestano: «E' questione di tempo!») riguardano e approfondiscono a casa, magari approfittando dell'occasione per spulciare in soffitta, fra i vecchi quaderni di scuola.

E' forse anche un modo di tornare indietro negli anni, alla ricerca di immagini e sensazioni dimenticate. «Certo — dice Guido Rebulla — io sono andato a recuperare i vecchi libri: ascoltando la lezione di fisica, per esempio, mi sono accorto di aver dimenticato le leggi di Keplero. E me le sono ristudiate. sembra impossibile, quante cose imparate in gioventù sfuggono negli anni...». La matematica, la fisica, certo. Ma anche le materie umanistiche, quelle che sembrano riscuotere il maggior successo. «Forse sono quelle più seguite, interviene Mario Salotto: anche dagli uomini. A proposito, quest'anno mi sembra che ce ne siano un po' di più». Già, perché le donne, come al solito, sono in maggioranza: con un debole particolare — dice qualcuno — per le lezioni di storia dell'arte, «le più gettonate», garantisce una signora.

Ma chi sono i 1200 iscritti all'Università della terza età? Si avvicendano anno dopo anno? «Qualcuno, certo, spiega l'efficientissima assistente della professoressa Chirassi Colombo. Ma c'è anche il gruppetto dei fedelissimi, quelli che ci seguono da dieci anni, dalla fondazione dell'Università...». Insegnanti in pensione, ex professionisti, laureati? «Anche, ma non solo, dice Nives Tenze. La provenienza è eterogenea». Ci sono anche commercianti, persone che non hanno potuto concludere i loro studi e riannodano ora un filo interrotto in gioventù. Come Edoardo Feriani, che fa notare anche «la bella biblioteca, quella del piano terra». Un fondo iniziato nell'86, che in cinque anni è arrivato a contare oltre duemila libri ai quali ogni mese si aggiungono i «nuovi acquisti» evidenziati in bella mostra nella bacheca della sede.

E chissà se l'Università serve anche ad agganciare nuove conoscenze, a stringere qualche buona amicizia in un'età che spesso è considerata il simbolo della solitudine e dell'incomunicabilità? A giudicare il proprio acchito, si direbbe di sì: nell'attesa che inizi la lezione, il silenzio di qualche «single» già seduto al proprio posto si oppone al brusio dei vari gruppetti che parlano sottovoce. Ma a questo proposito le parole si fanno più prudenti: «Beh, non proprio, puntualizza Afro Buzzoni. E' raro ritrovarsi fuori dell'Università: ci si vede per frequentare le lezioni».

Ma c'è anche chi nel corso degli anni ha trovato qualche buon amico, come una signora che aggiunge la sua impressione sull'istituzione triestina: «Ho potuto confrontarla direttamente con quella di Bologna, e a quanto mi hanno detto a proposito di altre città credo che qui a Trieste ci siano obiettivi diversi: non si frequenta l'Università per conseguire magari una laurea. Qui si viene per il puro piacere di conoscere». Il piacere di conoscere, appunto. Per tenersi al passo coi tempi, per aggiornare una cultura che, puntualizza Sergio Scarpa, «inevitabilmente non è più quella che ci potevamo formare cinquant'anni fa». Per sfuggire, insomma, al cliché di una terza età stanza, fragile, chiusa in mondo «altro». «Lo scriva, lo scriva, conclude Francesco Margherita: è la vita che continua».

Paola Bolis

COME ERAVAMO

1944: la guerra finisce, la scuola comincia...

«Trieste, mercoledì 7 giugno 1944». E' questa la data in cui venne scattata la foto che il maresciallo Antonio Baldassarre (il bambino seduto nel secondo banco con il colletto bianco) ci ha inviato ricordando il primo anno di scuola all'elementare San Giorgio con la maestra Germana Ambrosi.

1939: nell'oratorio salesiano di Rovigno d'Istria quattro bambini posano per la foto-ricordo con la «divisa» della prima comunione (l'immagine è di Giorgio Segalla, il secondo da sinistra).

MUGGIA

Enti pubblici «bocciati»

La Cgil ammonisce l'amministrazione comunale: «Non c'è dialogo»

Privatizzazioni, emergenze nei vari servizi, miglior funzionalità dell'ente pubblico nel suo complesso: la Cgil chiede un confronto «serio» con l'amministrazione comunale di Muggia. Un confronto che sinora — lamenta il sindacato — non ci saebbe stato, teso alla discussione dell'organizzazione gestionale dell'apparato pubblico municipale. Con un occhio rivolto al domani, nel mentre si discute in provincia di area metropolitana. Per evitare ulteriori polemiche col sindaco, con molta serietà abbiamo lasciato passare le elezioni per riproporre, adesso, i temi d'interesse per la collettività», ha detto Giuliano Mauri, segretario della Cgil di Muggia, in una conferenza stampa svoltasi nella cittadina costiera. «Ci stiamo muovendo — ha rilevato Mauri — non per conto nostro, ma in un contesto nazionale e provinciale, su come si possa e si debba amministrare un ente pubblico. Quando siamo stati chiamati dall'amministrazione muggesana per un confronto — prosegue —, in realtà le scelte erano già state fatte. Nonostante il contributo, né sull'ultimo bilancio comunale, né sullo statuto questa giunta ha accettato alcunché di quanto da noi proposto. Oggi denunciamo una situazione insoddisfacente. Assieme ai nostri rappreentanti della Funzione pubblica, abbiamo deciso ultimamente di studiare in modo preciso come funzionano determinati servizi del Comune, spesso gestiti con costi impropri, come negli spostamenti del personale che poi gravano, come spese, sull'utenza». «Così — ha osservato da parte sua Giuditta Lo Vullo, della segreteria provinciale Cgil —, si va a penalizzare altri servizi».

«Emergono purtroppo — ha continuato Mauri — solo la spontaneità e la buona volontà degli operatori, piuttosto che la programmazione seria: l'emergenza, la soluzione-tampone, va a discapito della qualità del servizio. Esempi concreti a Muggia riguardano il campo socio-assistenziale o i servizi tecnici industriali. Noi abbiamo dato sempre la nostra massima disponibilità. E anche se questa amministrazione comunale ha fatto meno delle altre, a fronte di un decadimento generale ci riproponiamo come interlocutori per un serio confronto». A metà maggio, fra l'altro, la locale Camera del Lavoro-Cgil terrà una conferenza organizzativa in relazione agli impegni presi nel reente congresso provinciale.

«L'interesse della Cgil per Muggia — ha affermato Antongiulio Bua, segretario provinciale del sindacato — è dato dal radicamento sociale nella cittadina: un muggesano su sei è iscritto alla Cgil. Non vi è alcuna pregiudiziale da parte nostra — ha proseguito Bua — su un diverso tipo di gestione dei servizi erogati alla collettività. Il Comune di Muggia, però, su cinque forme possibili di gestione dei servizi, ha deciso unilateralmente di adottarne solo una: la privatizzazione. Questo, oltre a essere sbagliato, ci preoccupa. Riteniamo che sia utile una collaborazione tra pubblico e privato: il primo settore perché ha ampie conoscenze in ambito locale, il secondo per le capacità imprenditoriali e di investimenti che il pubblico non può permettersi. E' necessaria, magari a medio termine, l'efficienza e l'economicità del sistema, non del singolo prodotto. Si può scegliere ad esempio un tipo di collaborazione pubblico-privato in riferimento a un bacino d'utenza. Altri sistemi? La nettezza urbana o, pur con dimensioni minori, l'assistenza. Non si può continuare trovando, via via, dei tappabuchi; soprattutto in prospettiva di un'area metropolitna. Di fatto — ha osservato Bua —, privatizzando si intacca il patrimonio del Comune. Una volta alienato un bene non si torna indietro e i cittadini sono in definitiva più «poveri».

Il problema degli anziani infine è stato sottolineato da Fedele Valentich, segretario locale dello Spi-Cgil. «E' necessaria un'adeguata programmazione — ha detto Valentich — per migliorare l'assistenza e diminuire i rischi di disabilità. Molta gente a Muggia non sa inoltre che esiste un servizio sociale di base e si rivolge a noi. Serve una maggior informazione. Siamo anche disponibili a valutare assieme all'amministrazione comunale progetti finalizzati al sociale: a Muggia, per esempio, mancano del tutto dei centri di aggregazione, tanto per giovani che per anziani».

Luca Loredan

MUGGIA

Dc: norme calpestate

Due interrogazioni riguardanti le «disposizioni urgenti in materia di finanza locale per il 1992» e «l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handiccapate» sono state indirizzate dalla Dc al sindaco Ulcigrai. Limitatamente agli statuti comunali nell'interrogazione si precisa che nella legge quadro del 5 febbraio '92 si disciplinano le modalità del coordinamento degli interventi sociali e sanitari con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nell'ambito territoriale. In entrambi i casi si chiede di conoscere come si conciliano tali disposizioni normative con le previsioni amministrative della maggioranza.

MUGGIA

Iniziative della Lista

Il direttivo della Lista per Muggia ha festeggiato nella nuova sede di Corso Puccini i risultati ottenuti nella recente consultazione popolare per il Parlamento, conclusa con l'elezione a senatore di Arduino Agnelli e a deputato, con oltre 780 preferenze espresse dai concittadini, di Giulio Camber. E' stato inoltre annunciato — si legge in una nota — l'intervento della Lista nel progetto Caliterna, appena approvato dalla Regione, nel riassetto del centro storico, nell'utilizzazione del sito ex-Felszegy e nel progetto di Marina Muja, in merito al quale si è parlato pochi giorni prima delle elezioni.

DUINO-AURISINA

Comune: Siamo più trasparenti

«All'improvviso sembriamo diventati un'amministrazione comunale con gli scheletri nell'armadio, siamo sempre sulle pagine dei giornali, neanche avessimo commesso chissà che cosa». Lorenzo Corigliano, assessore al Bilancio e al Personale a Duino-Aurisina, è profondamente amareggiato. Il piccolo Comune carsico è nell'occhio del ciclone in questi giorni. La vicenda legata ai doppi buoni-benzina, ha posto la giunta Caldi sotto il tiro incrociato degli organi d'informazione e il caso è rimbalzato perfino sulla stampa nazionale». La situazione attuale è difficile — continua Corigliano — ma è giusto ricordare che molti problemi hanno una lunga storia dietro le spalle. Le scissioni familiari si facevano anche prima dell''89, della baia di Sistiana si parla da dieci anni e neppure la quedstione della zona artigianale è una novità. La giunta Caldi si è trovata di fronte ad una situazione caotica, difficile da governare, con un bilancio in forte passivo. Adesso, tutti i problemi saltano fuori all'improvviso, ma l'attuale amministrazione ha dovuto fare i conti con situazioni pre-esistenti. E forse, anche tutta questa «pubblicità» è dovuta anche alla nuova trasparenza dell'operato del Comune». Una trasparenza imposta per legge, vale la pena di ricordarlo.

«Merito soprattutto — risponde l'ex sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar — degli organi di stampa, che ora ci dedicano ampio spazio, mentre anni fa era difficile che comparisse un articolo dedicato al Comune. Quanto alle argomentazioni dell'assessore Corigliano, con il quale peraltro non intendo entrare in polemico, vorrei precisare che le gestioni precedenti avevano fatto dei programmi. Alcuni punti non sono stati concretizzati, ma questo è risaputo. Il risanamento economico del Comaune passava attraverso alcune iniziative che sembravano avere un futuro come il decollo della baia di Sistiana. E' ovvio che nel momento in cui è cambiata la situazione particolare, ci sono state delle conseguenze economiche. E' però opportuno ricordare — continua Brezigar — che la copertura parziale del «buco» finanziario è dovuta alla vendita dei terreni della zona artigianale, soltanto perfezionata nel periodo della giunta Caldi. Tutte le trattative iniziali sono state condotte dalle giunte precedenti».

Brezigar non solleva dubbi sulla trasparenza dell'amministrazione attuale ma sostiene che molte iniziative sono state lasciate a metà. «Un esempio è rappresentato dal Parco del Timavo, per il quale non si è fatto più nulla. L'investimento iniziale che prevedeva un seguito rischia di venir completamente vanificato, perché ora si pensa solo al risanamento del bilancio. Io — conclude Brezigar — sono disposto in qualunque momento ad un confronto pubblico con l'assessore Corigliano, ma sulle cose fatte, non solamente sui problemi finanziari. Quelli ci sono sempre stati».

e. o.

MUGGIA / A SCUOLA

'Galateo' stradale Lezioni pratiche

Tra due settimane prime uscite degli allievi che sotto gli occhi dei vigili dovranno dimostrare di saper applicare le nozioni

Terminata la prima parte teorica nelle classi, il corso di educazione stradale per le scuole di Muggia a cura del corpo di polizia municipale (e del Comune costiero) si appresta a concludere questa prima esperienza con una seconda sezione di pratica. Giorgio Kosic, il vigile che ha curato in prima persona l'organizzazione dell'iniziativa e che ha svolto il corso nelle scuole assieme alla collega Amneris Sarro, si dice estremamente soddisfatto dei risultati ottenuti. «E' stata un'esperienza bellissima — afferma —, affrontata con molto entusiasmo sia da parte nostra, pur con qualche difficoltà per inesperienza didattica, che da parte degli alunni».

Questo corso di educazione stradale a Muggia è iniziato in marzo ed è stato introdotto nei vari livelli scolastici locali. I due vigili urbani hanno tenuto le loro lezioni (due per ogni classe) negli asili, alle elementari e alle medie. «Per quanto riguarda le scuole materne — spiega Kosic — il corso è stato essenzialmente incentrato su cosa significa per i bimbi camminare per strada e guidare l'automobile. Abbiamo trattato la segnaletica manuale del vigile, ad esempio, e dei semafori». Gli asili in cui si sono svolte le lezioni sono quello di Fonderia, di Chiampore, la sezione alla «De Amicis» e la scuola materna delle suore a Zindis. «Alle elementari — prosegue Kosic — abbiamo illustrato, entrando un po' più nel dettaglio, i vari segnali che si possono incontrare nelle strade. Gli alunni che frequentano la quarta e la quinta classe cominciano infatti a girare da soli con le biciclette». Per le medie l'educazione stradale è stata ancor più approfondita: «In effetti — asserisce il vigile muggesano — alla "Nazario Sauro" abbiamo svolto delle lezioni per una sorta di piccola scuola guida. Molti ragazzi hanno e usano il motorino, quindi abbiamo ritenuto importante porre l'attenzione, oltre che sulla segnaletica, sulle precedenze e gli incroci».

Dopo un test in tutte le scuole per valutare il grado di conoscenza degli alunni sul comportamento da tenere in strada, il corso ha poi permesso ai giovani di apprendere molte cose, partecipando attivamente alle lezioni. Gli insegnanti, come conferma la polizia municipale di Muggia, si sono dichiarati decisamente soddisfatti per l'iniziativa promossa con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, e confidando nel prosieguo della stessa nei prossimi anni. Per continuare si renderanno però necessari ulteriori contributi per l'acquisto di materiale didattico. Fra due settimane, intanto, inizieranno le prime uscite degli alunni assieme ai vigili, prima della manifestazione conclusiva — prevista ai primi di giugno — con il rilascio di premi. E, ovviamente, di apposite «patenti».

l. l.

DUINO-AURISINA / I GENITORI NON SI ARRENDONO E FIRMANO UNA PETIZIONE

Asilo nido, la storia continua

I genitori di Duino-Aurisina non si arrendono facilmente, vogliono l'asilo-nido. A tutti i costi. «Se il Comune continua a trattarci come se fossimo trasparenti — afferma Marzia Malusà, promotrice di una petizione di richiesta della struttura, che ha raggiunto le cinquanta firme — organizzeremo una manifestazione di protesta con un sit-in davanti al municipio. Forse, in questo modo si decideranno ad ascoltarci». Sembra infatti che finora l'amministrazione locale abbia risposto ai genitori che hanno chiesto più volte un incontro con il sindaco e con l'assessore competente, solo in via indiretta, attraverso le pagine dei giornali. «Nessuno — continua il signor Tiberi, padre di una bimba di un anno — ci ha mai contattato personalmente per spiegarci come stanno esattamente le cose. Non è la prima volta che il nostro Comune dimostra poca sensibilità verso esigenze sociali di questo tipo». «Possiamo anche comprendere le difficoltà economiche ed organizzative — aggiunge la Malusá — che una struttura pubblica richiede, ma come utenti ci sentiamo scavalcati, messi in disparte. L'assessore competente non ci ha mai chiamato per affrontare il problema tenendo conto della nostra opinione. Eppure, forse una soluzione allo stesso tavolo per discutere delle varie possibilità. Come genitori saremmo disposti anche a fornire un contributo finanziario; purché si faccia qualcosa per sbloccare la situazione».

«Come se mettere su un asilo-nido fosse la cosa più semplice di questo mondo! — sbotta spazientita Sonia Greblo, assessore all'assistenza. Ho l'impressione che la gente pensi che il Comune non vuole fare le cose. Invece non si tratta di una mancanza di volontà, il fatto è che con la legge 142, non si possono spendere dei soldi che non si possiedono. Bisogna rimanere con i piedi per terra, perché la realtà è questa e ci tocca tenercela. Il nostro comune non ha mai avuto un asilo-nido e non è neppure obbligato ad istituirlo per legge». «Con questo — continua l'assessore — non voglio dire che siamo insensibili alle esigenze dei cittadini. Sappiamo che l'utenza potenziale esiste, ma non sempre si può ottenere tutto ciò che si vuole». Nell'attuale pianta organica non sono previsti posti di ruolo per il personale di una struttura pubblica da destinare ad asilo-nido. Sarebbe quindi necessario cambiare prima la pianta organica e poi inserire un fondo di spesa nel bilancio. Non solo, occorrerebbe anche una ricognizione per reperire lo spazio da riservare alla struttura, tenendo conto della normativa vigente. «Le cose non sono mai semplici come pensa la gente — conclude la Greblo — per ogni sei bambini serve una maestra e per ogni dieci allievi è previsto un ausiliario. Una maestra sola costa al comune circa 37 milioni all'anno. Capisco che i genitori che lavorano si scontrano ogni giorno con difficoltà oggettive, ma io non prometto nulla se non sono sicura di poter contare su un finanziamento sicuro».

Erica Orsini

CACCIA

Rassegna di trofei

La Federazione italiana della caccia organizza una mostra di trofei prelevati con la caccia nell'annata venatoria del '91. L'inaugurazione avrà luogo oggi, alle 16, nella Casa di cultura di Opicina, in via del Ricreatorio 1. Alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti il presidente del consiglio regionale della Federcaccia Pertoldi, il commissario della Provincia Mazzurco e del Comune Ravalli.

MUGGIA

Collettiva regionale

Oggi, alle 18, in piazza della Repubblica, inaugurazione della Mostra collettiva regionale di pittura, scultura e grafica. L'esposizione, organizzata dall'artista muggesano Graziano Romio, propone 36 artisti tra i più noti della nostra regione. Tra questi, verranno esposte opere di Franco Chersicla, Ugo Carà, Giuseppe Negrisin, Nino Perizi, Dante Pisani, Nando Toso, Giorgio Valentinuzzi e Livio Zoppolato.

ROSANDRA

Escursione in valle

Un'escursione e una visita ad alcuni siti archeologici con la presentazione delle peculiarità del Parco naturale della Rosandra. Questo l'invito del Club culturale Istria-Capodistria rivolto a tutti gli appassionati delle escursioni per partecipare a una gita che si terrà oggi negli splendidi itinerari della Val Rosandra. La comitiva dei gitanti partirà da Capodistria e raggiungerà piazza della Rosandra alle 10.

ALLEANZA CONTADINA

Sos per l'agricoltura locale: «I politici la trascurano»

Il crollo del comunismo nei paesi dell'Est europeo e il futuro della Comunità montana, l'Europa di domani e la comunità slovena in Italia. Questi soltanto alcuni dei temi discussi nel corso della assemblea generale dell'Alleanza contadina, l'organizzazione di categoria che si proclama tra come quella maggiormente rappresentativa nella provincia di Trieste. Per quanto riguarda la stato di salute dell'agricoltura nella nostra provincia nella relazione del presidente dell'Alleanza contadina è stato ribadito che l'interesse dei politici stia diminuendo in modo direttamente proporzionale con il diminuire dell'importanza economica del settore e del numero degli addetti.

Per la nostra provincia — si legge nella relazione del presidente — che è una tipica zona con difficili condizioni ambientali e che è stata giustamente classificata «montana» vanno evidenziati alcuni aspetti che la differenziano dalle altre per la composizione etnica presente, per la vicinanza a un grosso centro abitato che continua a fagocitare superfici agricole e per la pressione degli altri settori del territorio. Per quanto riguarda il territorio — prosegue la relazione del presidente — va ribadito che la Regione ha preso l'impegno già nell'83 di organizzare la conferenza sul territorio della provincia di Trieste, ma che finora invece non ha avuto luogo. C'è stata, nel frattempo, la conferenza sul territorio regionale — prosegue la nota — che non visto tuttavia un esauriente e approfondito esame degli aspetti specifici del Carso.

Per quanto riguarda infine il ruolo della Comunità montana del Carso l'assemblea dell'Alleanza contadina ha sottolineato la convinzione che questo ente debba conservare nella futura riforma degli enti pubblici, quale autentico rappresentante degli interessi della popolazione locale, le proprie competenze su tutto il territorio del Carso. A tale proposito nella mozione dell'assemblea viene espressa anche delusione e rammarico che alla Comunità montana non siano state attribuite dalla legge sul Carso le competenze in precedenza assegnatele con la firma dell'accordo per la realizzazione del sincrotrone nell'area del Carso orientale.

Saggio di piccoli musicisti

Nella sala del Circolo culturale «Pietro Zorutti» di Gradisca d'isonzo si è tenuto il saggio degli allievi della scuola «Punto musicale» di Sistiana. Nel corso della serata si sono esibiti: Eros Allone, Fabio Babich, Alexia Kobal, Gabriele Buoncompagno, Anna Coslovi, Stefano Fabris, Tamara Gratton, Alessio Grison, Francesca Morgera, Davide Bonifacio, Daniela Gozzi, Monica Leskovec, Omar Marsilli, Margherita Pellaschiar, Siavush Randjbar-Daemi, Elisa Rinaldi, Stefano Spanò, Denj Zara e Cristo Guerces.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

LA 'GRANA'

Seggi elettorali nelle caserme, non nelle scuole

Care Segnalazioni,
mentre i candidati alle elezioni stanno a sfregarsi le mani o a leccarsi le ferite, noi insegnanti stiamo contanto quanti giorni di lezione ci hanno fregato. E non è ancora finita. Sembra che la scuola di Stato debba sempre venir penalizzata; ormai il 1948 è lontano, quando la sede elettorale vicino a casa era una necessità per creare una coscienza democratica, dopo anni di dittatura. Ma a distanza di anni sarebbe lecito credere nella crescita civile dei cittadini italiani, altrimenti questa crescita è destinata a non avvenire mai. Sarebbe oppportuno far uso di altri edifici per la pratica delle elezioni, come ad esempio caserme, centri civici, le stesse sedi degli enti locali, e lasciare che la scuola svolga regolarmente il servizio a cui è deputata.

Anna Maria Alberti
Antonia Iaccheo

In restauro i lampioni di moli e rive

Con riferimento alla Segnalazione apparsa il 27 marzo, dal titolo «Panchina e lampione gettati via», rendiamo noto che l'Acega, così come ha già provveduto nel corso del 1991 al restauro dei lampioni siti sul ponte del canale di piazza Ponterosso (il fatto, come si può vedere dalle foto allegate, non sarà sfuggito all'attento lettore) e in viale XX Settembre, sta procedendo al restauro dei vecchi lampioni lungo le rive, i moli e le vie Rossini e Bellini. Tale restauro è particolarmente oneroso (oltre sette milioni a palo), ma ha dato risultati più che buoni, ed un esempio di tale ricostruzione è già visibile all'angolo della Riva Mandracchio con via Mercato Vecchio. Pertanto, compatibilmente con i tempi tecnici necessari al restauro, anche il lampione del molo Audace sarà nuovamente funzionante al proprio posto.

Azienda comunale elettricità, gas e acqua

ISTRIA / SCUOLE ITALIANE

«Due pesi e due misure»

Sono rimasta profondamente sconcertata seguendo il programma «Strategia» del 4 aprile, alle 23, su Teleantenna. L'ospite si è mostrato sinceramente preoccupato dall'inquinamento delle scuole italiane in Istria per la presenza di studenti appartenenti ad altre etnie.

Ho vissuto a Fiume fino al 1956 e so, per esperienza diretta, che già allora, nel passato e deprecato regime, le famiglie «bene» mandavano volentieri i loro figli nelle scuole di lingua italiana, il che significava apprendere l'italiano ed avvicinarsi all'alto livello di cultura di una nazione come quella italiana, né per questo aspiravano a un'italianità, né prima, né dopo, né mai.

Se i cittadini di lingua tedesca mandassero i loro figli nelle scuole italiane in Alto Adige, o fossero gli italiani ad usufruire di quelle di lingua tedesca, sorgerebbe lo stesso problema? Perché sempre due pesi e due misure? Perché sempre questa diffidenza, questi sorrisetti ironici e questa non accettazione verso una nazione europea, come europei sono gli italiani? I massicci aiuti umanitari che l'Italia ha mandato in Croazia sono solo un palliativo per placare eventuali coscienze dei benpensanti, ma senza un movente concreto: da fratelli a fratelli.

Per scuole e università italiane è sempre stato un orgoglio ospitare studenti provenienti da tutto il mondo che portavano poi, nelle nazioni di origine, l'impronta di una civiltà superiore, anche per avere un punto di riferimento nel loro futuro sviluppo.

E ora mi si parla di inquinamento di scuole italiane in Istria. Che cosa è successo? Se non c'è una fiducia e una totale accettazione a livello umano (non parlo di politica) come arriveremo alla futura e non lontana Europa senza frontiere?

Gli abitanti della neonata, vicina Repubblica di Croazia, considerano l'Italia un paese amico, che li segue con affetto e simpatia, aiutandoli per quanto è possibile. Ed è di questo che hanno bisogno per sopravvivere. Ma se un giorno dovessero svegliarsi da questo loro sogno, da questa buona fede, sarebbe un ben amaro risveglio.

E noi parliamo di «inquinamento di scuole italiane per la presenza di altre etnie». Evviva l'Europa del domani!

Kate Tommasini
(Vivaro)

GIUSTIZIA / DISFUNZIONI

'Diritti umani violati'

La recente iniziativa dell'Ordine degli avvocati di Trieste, riferita dal Piccolo, concernente lo stato comatoso in cui versa la locale Pretura del lavoro per responsabilità non certo dei giudici, ma di un potere politico indifferente al progressivo assottigliarsi dell'organico giudiziario, specie per quanto attiene la sezione lavoro, ormai ridotta all'osso, anzi, quasi azzerata, è condivisa in pieno dalla Ccdl Uil.

Desideriamo in particolare esprimere un apprezzamento personale nei confronti del presidente dell'Ordine, avv. Moze, che già nel suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario ebbe a definire «tragica» la situazione alla Pretura del lavoro «dove le prime udienze raggiungono la fine del 1994 e dove, al momento attuale, si trova un solo magistrato».

Essere la quarta o la quinta potenza industriale della terra è certo un gran bell'esempio di civiltà tecnologica. Ma dovremmo avere l'ambizione di essere di esempio anche sotto il profilo della civiltà giuridica. Oh, certo, abbiamo biblioteche inesauribili di trattati giuridici che risalgono all'epoca degli antichi romani. Ma quando un lavoratore si presenta a palazzo di giustizia, poco gli importa di sapere chi era Cicerone. Gli interessa che qualcuno gli sappia dire, attraverso le procedure previste dal nostro ordinamento giuridico, ma anche e soprattutto nei tempi dal medesimo statuiti, se ha torto o ragione a rivendicare determinati diritti nei confronti del datore di lavoro o degli enti previdenziali.

E siccome è un lavoratore che ha fiducia nello Stato, si attende dallo Stato il rispetto delle regole che esso si è liberamente e democraticamente dato. Una di queste regole prevede che «tra il giorno del deposito del ricorso e l'udienza di discussione non devono decorrere più di sessanta giorni» (legge 11 agosto 1973, n. 533, sulla disciplina delle controversie di lavoro e di quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatorie).

Sul rispetto dei tempi oggi siamo a una totale vanificazione di ogni comune concetto di giustizia. E' il trionfo del rovescio sullo Stato di diritto. Certo, per comporre le controversie di lavoro si possono anche scegliere le vie stragiudiziali. La transazione prevede però reciproche concessioni. I tempi cronici della giustizia del lavoro falsano però le regole del gioco, nel senso che determinano uno sbilanciamento, nella fase transattiva, degli interessi contrapposti, a tutto svantaggio della parte economicamente più debole.

Per capirci meglio, il lavoratore che per il sostentamento della famiglia ha bisogno di riscuotere i suoi crediti di lavoro prima possibile, a fronte della giustizia negata a livello istituzionale può essere indotto ad accettare soluzioni transattive per lui meno favorevoli.

Qualcuno osserverà: perché meravigliarsi delle lungaggini giudiziarie nelle vertenze di lavoro, se poi in realtà i mali della giustizia in Italia sono ben altri, e tanto più gravi, come le stragi perennemente senza colpevoli, le intere regioni governate dalla malavita organizzata, il dilagare della criminalità di vario tipo (mafiosa, minorile, economica, ecc.). D'accordo, meravigliarsi forse no, ma scandalizzarsi, perdio sì. E non sono solo gli avvocati e i sindacati che si scandalizzano, ma l'Europa intera, se è vero com'è vero che il nostro Paese è stato condannato più volte dalla Corte europea di giustizia per la violazione, a causa delle nostre lungaggini giudiziarie, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Roma 1950).

L'art. 6 della suddetta Convenzione stabilisce che «ogni persona ha diritto a un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole, davanti a un tribunale indipendente e imparziale costituito per legge, ai fini della determinazione sia dei suoi diritti e dei suoi doveri di carattere civile, sia della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta».

Noi abbiamo tutto, meno che il diritto, nei fatti, al termine di tempo ragionevole. Il potere politico deve capire che le disfunzioni del nostro apparato giudiziario non possono essere contrabbandate e banalizzate come storie di ordinaria burocrazia: qui ci troviamo di fronte a delle vergognose e intollerabili violazioni dei diritti dell'uomo.

Giovanni Brumat
per la segreteria
della Ccdl-Uil

Un dentista replica

Vorrei rispondere alla lettera della signora Lapaine. Sono un medico dentista che ha iniziato a lavorare all'età di 28 anni (dopo 6 anni di corso di laurea in medicina e chirurgia, 3 di specializzazione, 1 di servizio militare), dopo un tirocinio volontario e non retribuito presso un nosocomio, dove ho perfezionato la mia formazione professionale.

Questo per spiegare, in sintesi, il costo economico e morale per il raggiungimento della mia professionalità. Oggi dò da lavorare a un odontotecnico e a due assistenti dentali, e credo quindi di produrre un qualcosa di socialmente utile, contribuendo al mantenimento di tre famiglie. Pago, ahimè, le tasse, che rappresentano tra una cosa e l'altra circa il 50 per cento delle mie entrate (questo significa, fornire allo Stato, insieme a migliaia di contribuenti onesti, tanto denaro da permettergli, nonostante tutto, di tenersi a galla, e comunque dare posti di lavoro, finanziarie, opere sociali, ecc.).

Tutto questo per dire che non tutto è facile come può sembrare... non siamo manichei, suvvia. Tutto ha un prezzo (e poi, cosa vuol dire 2 milioni per 2 denti? Sono forse delle ceramiche eseguite a scopo estetico, costate molto lavoro all'odontotecnico, che deve essere giustamente retribuito?); anche il fatto di prendersi e andare in barca, perché vuol dire rinunciare a guadagnare per quel periodo (in quanto le nostre ferie non sono retribuite come quelle dei nostri dipendenti), e comunque sapere che al ritorno ci sarà sicuramente qualche nuova difficoltà di ordine pratico e morale, come ad esempio, una lettera a un giornale da parte di una signora, a mio avviso, un po' superficiale.

Oliviero
Oniciori Lisani

Difendere i più deboli

«Ricordati — diceva mia madre — che a tutto c'è rimedio fuorché alla morte». Queste parole sono rimaste sempre presenti nella mia mente e mi sono state da sprone in tante circostanze. Intendo fruire di questa saggezza anche in questo momento in cui il Santo Padre farà visita alla nostra città. Io non sono nessuno ma invito la signora Miranda Rotteri, il signor vescovo, il presidente dell'Enpa, il signor Rovis (persone che io stimo), tutti assieme o ciascuno per suo conto (repetita iuvant), a proporre esplicitamente, per iscritto, al Santo Padre di «proibire» in tutto il mondo di santificare le ricorrenze religiose e di divertirsi in quelle laiche con sevizie ad innocenti animali, sevizie tali da portarli a crudele, iniqua e lenta agonia. Sono nostri piccoli fratelli, figli del nostro stesso Creatore, e recare loro offesa significa offendere il Padre Nostro.

Neanche quest'anno, a nulla sono servite le cartoline inviate all'alcade Villanueva de la Vera-Caceres, per salvare l'asinello spagnolo, anzi la beffa finale è stata un insulto alla misericordia umana. Il Santo Padre ha però la facoltà, la forza e l'autorità di investire le alte sfere religiose e laiche spagnole o di altre parti del globo dell'obbligo di far osservare il Suo divieto pena, perché no, la scomunica. Se è vero che l'unione fa la forza e che l'amore muove il sole e le altre stelle, qualcuno mi dia una mano a difendere i più deboli e indifesi. Il Signore gli renderà merito.

Bianca
Davi Giordano

Disponibilità ed efficienza

Sono stata in cura negli ambulatori della clinica Stomatologica, diretta dal professor Silla, dell'ospedale di Cattinara e del Maggiore. Ho riscontrato l'efficienza e la completa disponibilità del personale medico e paramedico, a cui vanno i miei ringraziamenti e la mia gratitudine. Ringrazio particolarmente il dottor Tinti e il dottor Angerame, per la loro professionalità, bravura e cortesia.

Loredana Canducci
Parovel

RICREATORI / GENITORI

Fatti che segnano i nostri bambini

Siamo i genitori della scuola a tempo pieno «A. Pittoni» di via Conti e vorremmo chiarire alcune cose dette durante la tavola rotonda sui ricreatori. Quando il dott. Corbi era Provveditore agli studi di Trieste ha chiesto al Comune di ufficializzare il Servizio integrativo comunale già esistente nella nostra scuola. Questa richiesta è stata ripetuta ad intervalli regolari, ma il Comune non ha mai dato segno di vita; e questo è un fatto.

Nel corso degli anni, nella scuola di via Conti, il Comune ha portato a riduzioni di personale, riduzioni dell'orario di apertura (accorciandolo d'inverno e addirittura chiudendolo d'estate) e per di più a spostamenti fisici periodici della sede (a Pasqua e Natale i bambini vengono «deportati» nella scuola di Chiadino, scuola lontana con spazi non idonei alle nostre attività); e questo è un secondo fatto. Ma c'è un terzo fatto: la persona che ha il compito di «razionalizzare» le risorse dei ricreatori, la signora Gabriella Galgaro Beuk, ha dimostrato le sue capacità organizzative tenendo aperto il centro estivo di Chiadino con 3 inservienti, 7 insegnanti e 1 dirigente per 24 bambini, mentre a molti di noi è stata negata l'iscrizione al Centro con la scusa che il numero degli alunni era eccessivo.

Se è questa la persona che dirige i ricreatori non ci meravigliamo dei costi delle strutture in questione. Ancora una parola all'assessore Tomizza, ex assessore al bilancio ed ex assessore alla Pubblica istruzione: è vero che non ci sono più bambini ma sempre più anziani, ed è per questo che il Comune spende per lo stadio (noto luogo frequentato dalla terza età) o per rifare i manti stradali di Trieste (per evitare che i vecchietti inciampino, ovvio).

Ricordiamo che mentre le chiacchiere lasciano il tempo che trovano, i fatti, questi fatti lasciano i segni sui nostri figli.

Seguono 27 firme

Cosa conta di più

Cosa conta di più per Trieste, la percentuale dei voti e le speculazioni su chi ha vinto o chi ha perso, o il fatto che l'unica spiaggia per non drogarsi e impazzire venga tranquillamente chiusa nell'indifferenza più completa dei nostri politici di turno? Nulla è cambiato, a quanto pare, facce nuove ma la sostanza sempre quella. Ringrazio le nuove forze politiche per la chiusura ormai alle porte di quei ricreatori che evidentemente non importano a nessuno di quelli che «contano».

Mauro Franz

Rimborso imposte

In relazione alla segnalazione sul rimborso imposte dirette del signor Dario Tombazzi, apparsa sul Piccolo il 3 aprile, l'Intendenza di Finanza, premesso di non aver individuato l'impiegato dell'Amministrazione finanziaria che non avrebbe saputo fornire al signor Dario Tombazzi le delucidazioni del caso, fa presente che, ai fini della voltura a favore del medesimo del credito d'imposta spettante per l'anno 1988 alla defunta madre, a nome della quale risulta emesso il vaglia cambiario della Banca d'Italia, occorre che l'interessato produca istanza — in carta semplice — al Centro di servizio di Venezia con allegata la prescritta documentazione successoria.

A tal proposito più dettagliate informazioni potranno essere richieste al capo reparto imposte dirette di questa Intendenza (stanza n. 80 sita al II piano del palazzo Uffici finanziari).

Paolo Rizza
intendente

Piazza Unità piena d'amore

Gesù parlava in aramaico (l'ebreo palestinese) per farsi capire da tutti. A Trieste l'italiano lo capiscono quasi tutti. Il resto... è zizzania, o babele. La fonte da cui provengono è sempre la stessa. Son logiche considerazioni umane.

Alla luce della Fede, comportiamoci da agnelli (che non sono mica tanto miti come animali, specie se non son guidati da un pastore che li ama come tali) e non da capre recalcitranti (o «musi», come si dice in triestino). Solo Gesù è il buon pastore, apriamogli il cuore e lasciamo che lo Spirito Santo donatoci quasi due millenni fa, e presente personalmente da allora tra l'umanità, continui ad operare fra noi triestini come fra tutti gli uomini di ogni razza ed etnia tramite il Vicario di Cristo, essere umano anche lui, gravato da una responsabilità accettata con gioia consapevole.

In questo momento storico tanto ricolmo di guerre soprattutto nascoste nell'animo di molti esseri umani, riempiamo piazza Unità d'amore e di carità, vere fonti di dignità dell'uomo.

Giorgio Kiren

Scegli il tuo sogno.

GRUPPO SCAMBI

Ma cos'è esattamente quest'asta dei sogni? Che fare di tutti questi astassegni? Scopritelo sfogliando il catalogo d'asta, in omaggio domani ai lettori del Piccolo.

ORE DELLA CITTA'

Amici del dialetto

Oggi, alle 9, nell'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) si svolgeranno i lavori del «Secondo convegno giuliano sul folclore», organizzato dal circolo «Amici del dialetto triestino». Interverranno A. Gerdina, P. Covre, L. Grassi, S. Luser, C. Saccari, A. Trampus, D. Cannarella e G. F. Viatori. L'ingresso è libero.

Incontro Uildm

«La televisione al servizio della scienza: il telethon italiano e l'impegno della ricerca a Trieste». Questo il tema dell'incontro organizzato dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare che si terrà oggi, alle 10.45, nella sala conferenze della Camera di commercio di via San Nicolò 2.

Ospedale e territorio

L'Unità di base «N. Bethune-Sanità» del Pds organizza oggi, alle 17.30, nella sala riunioni dell'Enaip (di via dell'Istria 57, un incontro-dibattito sul tema: «Un nuovo rapporto tra Ospedale e territorio: un'ipotesi di lavoro». Parteciperanno all'incontro: Lorenzo Torresini, psichiatria-Cons. Amministrazione Itis; Lelio Triolo, primario IV. Medica ospedale Maggiore; Anna Maria Barbo, Acli Trieste; Carlo Sacchi, responsabile distretto Rozzol-Melara; Raffaele Calabria, coordinatore sanitario e sociale Usl n. 6 Sandanielese (contributo su un'esperienza di distrettualizzazione). Coordinerà Franco Paninzon, professore ordinario di Clinica pediatrica.

Centro La Pira

Dopo il successo ottenuto dal concerto natalizio del coro del Patriarcato di Mosca, i centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» propongono in collaborazione con la parrocchia di S. Pio X, oggi alle 21, un concerto di musica sacra del Coro «Jubilate» di Legnano (Mi).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che, per la partecipazione al Convegno regionale dei Mdl del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà il 26 a Gorizia, sono ancora disponibili alcuni posti da prenotare telefonando al 754348.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina schiena pezzata nera e marrone, pancia bianca, con collare rosa, zona riva Grumula. Telefonare a qualsiasi ora al 302349.

STATO CIVILE

NATI: Epifanio Federico Salvatore, Ferletic Matia, Demarchi Anna, Tremul Michael, Cernic Lara.

MORTI: Giangrande Maria, di anni 88; Zupan Felice, 71; Bearzi Livio, 60; Selatti Luciana, 54; Gurenjscek Sosa, 76; Scaramelli Bruno, 83; Barbaro Concetta, 77; Campolin Argia, 91; Samt Cristina, 88; Larconelli Giovanna, 83; Hackl Berta, 82; Crosilla Biagio, 84.

Ceramica raku

Si inaugura oggi, alle 17.30, a Muggia, in via Roma 20, una mostra di ceramica raku di Marisa Caizzi. La mosra resterà aperta fino al 24 aprile con orario feriale dalle 9 alle 13 (domenica e festivi chiuso).

Lega Ambiente

Il Circolo Verdeazzurro della Lega per l'Ambiente organizza domani, per soci e simpatizzanti, in collaborazione con la Cooperativa Picea una gita in Val Rosandra. Il ritrovo è previsto nella piazzetta di Bagnoli della Rosandra al capolinea della linea 40, alle 9.

Junior Chamber

La Junior Chamber di Trieste si riunirà lunedì alle 18, all'Hotel Duchi d'Aosta, in occasione dell'importante appuntamento con l'assemblea ordinaria del Chapter locale. Tra i principali punti all'ordine del giorno ci saranno: la discussione del conto consuntivo per il 1991 e quella riguardante il bilancio preventivo per il 1992, le relazioni del presidente, del vicepresidente ai programmi e del tesoriere e il rinnovo delle cariche sociali per il 1993. Quest'ultimo, importante punto prevede l'elezione di presidente, consiglio direttivo e revisori dei conti per il prossimo anno.

50 anni nel giornalismo

Ha compiuto recentemente i 50 anni dall'iscrizione all'albo dei giornalisti il dott. Giorgio Beari. Già direttore, alla presidenza nazionale dell'ufficio stampa dell'Azione Cattolica italiana, e cofondatore, nonché primo presidente nel dopoguerra, dell'associazione dei giornalisti giuliano-dalmati, diresse il settimanale cattolico «Vita nuova», e successivamente i periodici «Popolo nuovo» (Taranto), «Uomini di domani» (Villa Opicina) e «Difesa Adriatica» (Roma).

Teatro Cepacs

Il gruppo teatrale del Cepacs «Quelli de Il Lumicino» presentano al Teatro Miela, la commedia di G. B. Shaw «La professione della signora Warren», oggi alle 20.30 e domani alle 17.

«Dolce cuore»

Nell'ambito del progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari e in occasione della giornata del cuore voluta dall'Oms, domani alle 9 inaugurazione del circolo «Dolce cuore» in piazza Unità, per la misurazione della pressione arteriosa, del colesterolo plasmatico e per la consegna di materiale educativo alla popolazione.

Visita al Verdi

Oggi, alle 11.30, al teatro Verdi (ritrovo ingresso artisti) il Civico Museo Teatrale C. Schmidl propone una visita guidata dal dott. Adriano Dugulin alle strutture tecniche, al palcoscenico e alla sala del Teatro».

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio dedicato a Chopin con il giovane pianista Luca Sari. Presenterà Mario Pardini.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco, in piazza A. Hortis 4, la professoressa Maria Bianco-Fiorin, studiosa di arte bizantina, parlerà sulla Oreficeria russa nelle chiese Ortodosse di Trieste, anticipando un particolare contenuto della Mostra «Ori e tesori d'Europa» che si aprirà nel prossimo giugno a Villa Manin, curata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Centro elvetico valdese

Domani alle 11, nella basilica di S. Silvestro, p.za S. Silvestro 1, il prof. Paolo Ricca, docente di storia della Chiesa alla facoltà Valdese di Teologia di Roma parlerà sul tema: «Il papato come problema ecumenico». L'appuntamento è organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «A. Schweitzer».

Marinai d'Italia

Si comunica a soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il XIII raduno nazionale, che si terrà a Genova dal 25 al 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 362793).

Nozze d'oro

A Mario Stocca e Odetta Battaglia, in occasione dei 50 anni di matrimonio passati in grande serenità, tanti auguri dai nipoti Claudio, Nives, Monica e Marco; dalla cognata Nerina, dal fratello Vinicio, da parenti e amici tutti.

MOSTRE

Galleria Cartesius
MANFRED MYKA
«Acquarelli»
inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
MICHELE LOBERTO
inaugurazione ore 18

Le Caveau
Personale di
GIOVANNI TALLERI

TRIESTE COM'ERA

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club
Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: «I cugini superstar». Non solo liscio.

Trattoria alla Volpe
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua - Visogliano, 8 tel. 299470.

La Bilancia
del Motel Val Rosandra aspetta la sua affezionata clientela per pranzi nozze e Pasqua. Tel. 226221.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un villano rimane sempre villano.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10,1 massima 17,1; umidità 25%; pressione millibar 1012,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E bora 20 km/h con raffiche a 60 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 9,4.

Le maree

Oggi: alta alle 5.12 con cm 10 e alle 19.16 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.05 con cm 32 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta 6.54 con cm 16 e prima bassa all'1.33 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il primo caffè privato inglese fu chiamato White Club. Con esso nacque il primo esempio di club. Un modello che esiste tutt'ora. Oggi degustiamo l'espresso al Bar da Enrico, via di Cavana 7, Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 6 aprile al 12 aprile.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6, 4 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - tel. 816294; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 - tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Venerdì 10 aprile

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	5	10
G. Gallina	5	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

L'ADORAZIONE DELLE QUARANTA ORE

Si rinnova a San Giusto il rito di Capodistria

A cura della Comunità di Capodistria si rinnoverà domani nella cattedrale di S. Giusto, con un rito officiato dalle 16 alle 17, l'antica «Adorazione delle quaranta ore». La domenica delle Palme — ricorda il segretario della Comunità Lucio Vattovani — la tradizionale cerimonia aveva inizio a Capodistria con la processione delle varie confraternite che, con i propri fanali, i santi e gli stendardi, si recavano in Duomo.

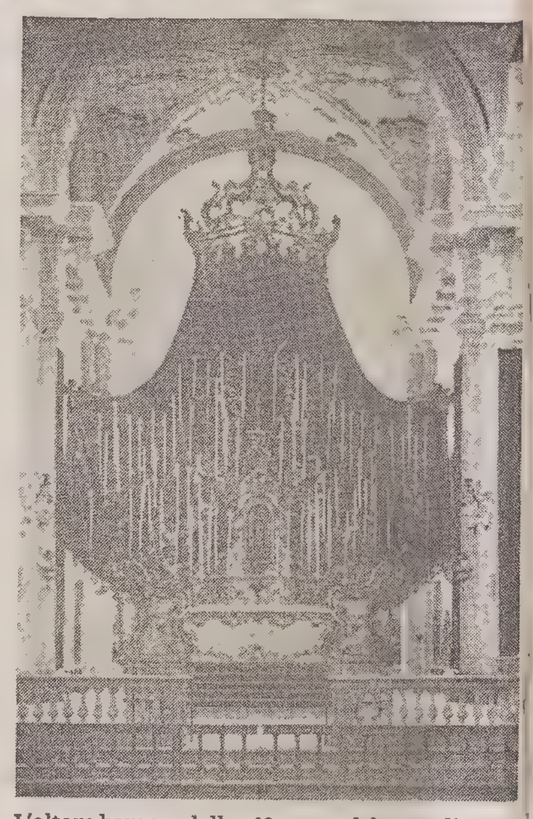
Veniva cantato da un robusto coro maschile (che a volte raggiungeva i sessanta componenti) il solenne «Miserere» di Luigi Ricci, musicista della metà dell'Ottocento che operò al teatro comunale di Capodistria e a San Giusto.

Una gran folla si radunava per ascoltare il «Miserere grando», cui seguiva l'esecuzione dell'imponente «Tantum ergo» del compositore capodistriano Baseggio.

Per l'adorazione delle «Quaranta ore» veniva allestito il maestoso altare barocco, donato alla cattedrale, alla fine del Settecento, dalla contessa Maria Anna Pola e dal consorte Francesco Grisoni, che lasciarono tutte le loro grandi proprietà terriere ai monaci benedettini di Daila, S. Onofrio e Valdoltra.

Veniva montato qualche giorno prima della domenica delle Palme e rimosso il mercoledì successivo, in tempo per predisporre le strutture per l'«adorazione ai sepolcri» e la grande «processione degli Ori» (così detta dalla presenza di tanti fanali dorati, qualche volta più di cento pezzi) che si svolgeva la sera del venerdì santo.

Il sabato, poi, alle 11, le campane di tutte le chiese annunciavano con il «Gloria» la Pasqua di resurrezione.



L'altare barocco delle «40 ore» nel duomo di Capodistria.

CONCORSO 'TRIESTE PULITA'

Per una città migliore

Lunedì cerimonia di premiazione e apertura della mostra

MOSTRA FOTOGRAFICA

L'allegria del Carnevale fermata con un «clic»

L'allegra e bizzarra atmosfera del Carnevale triestino 1992, rivivrà attraverso le immagini fotografiche create da coloro che hanno aderito al concorso promosso dal Comitato Trieste 2000, in collaborazione con l'Azienda di Promozione turistica ed il Comitato per il Carnevale a Trieste (formato da associazioni rionali e cittadini e coordinato dal Comune). La mostra delle opere ritenute più tecniche, originali o fantasiose dalla giuria all'uopo costituitasi, si inaugurerà lunedì alle 17, nella sala espositiva dell'Azienda di Promozione turistica, in via San Nicolò 20. Sarà questa l'occasione per premiare gli autori delle opere vincitrici del concorso.

«Una città pulita è una città migliore»: questo in sintesi il tema del bando del concorso indetto dal «Comitato per una Trieste migliore» in collaborazione con l'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Trieste e con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Trieste. Il concorso è finalizzato all'elaborazione di un bozzetto per un manifesto allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza a collaborare per mantenere pulita la città. L'elaborato, prescelto dalla giuria (composta da Wilma Belsasso, Fulvia Costantinides, Adalberto Donaggio, Franco Firmiani e Gianfranco Granbassi), vincitore del primo premio di lire 500.000 tradotto in un manifesto verrà affisso nelle pubbliche vie. Al secondo e terzo premio verranno assegnate rispettivamente 300.000 lire e 200.000 lire.

Il concorso, riservato agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste, ha ottenuto grande successo come dimostrano i cento disegni presentati. La cerimonia della premiazione avrà luogo lunedì, con inizio alle 18.15, nella sala maggiore dell'Unione del commercio (via S. Nicolò 7, II p.) alla presenza delle autorità.

Consegnerà i premi il sovrintendente scolastico della regione Friuli-Venezia Giulia, Ottaviano Corbi. Nella «sala esposizioni» della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano 7) sarà allestita una mostra dei migliori disegni la cui visita avrà inizio sempre lunedì, dopo la cerimonia della premiazione, e resterà aperta al pubblico fino al 18 aprile con orario dalle 16 alle 19.

CORSI Euroest cultura

L'Associazione Euroestcultura (ex Italia-Urss), organizza, nei mesi di aprile, maggio e giugno, un corso breve di lingua ungherese, per turisti ed operatori del commercio, con frequenza settimanale, lezioni di 2 ore consecutive, con inizio il 13 aprile, per 24 ore. Un corso intensivo di lingua russa, con esame finale per accedere al secondo anno, con frequenza bisettimanale in aprile e maggio, e trisettimanale, con insegnante di madre lingua, in giugno; un corso di disegno, per coloro che si ritengono assolutamente incapaci di tenere una matita in mano, con frequenza bisettimanale, con lezioni serali, di due ore consecutive. Inoltre a richiesta, (almeno 6 persone), possono essere organizzati corsi turistici-intensivi, di lingua spagnola, slovena e serbo-croata, e un piccolo corso per l'uso del computer.

ANDOS Incontro pasquale

E' una consolidata tradizione dell'Andos far incontrare le associate per celebrare la Pasqua. Anche quest'anno, e precisamente oggi, alle 10, l'incontro si rinnoverà nella chiesa Madonna del Mare. «Sarà pure un'occasione — fa notare l'Andos — per elevare una preghiera affinché la visita del Santo Padre sia fonte di grazia per tutta la comunità triestina».

Dopo la messa, nella sala Sturzo, in via don Sturzo 4, seguirà un rinfresco con pinza e prosciutto.

UISP Mountain bike

La Marmotta Uisp-Lega montagna, sensibile a tutti gli sport che avvicinano l'uomo alla montagna e all'ambiente, ha inserito fin dai primi programmi di attività le gite in mountain bike considerandole «un'esperienza dagli importanti valori di comunicazione oltre che ambientali». Nell'ambito della manifestazione «Green Sport - Sport e Avventura», promossa dalla Marmotta-Uisp, si terrà domani, alle 15, a Basovizza, la terza edizione del Bike-Orienteering (ritrovo alle 14.30). Per tutte le informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'ufficio Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3. Con questa iniziativa la Marmotta inizia l'attività «en plein air»: un soggiorno pasquale dal 17 al 20 aprile in Valle Aurina (Brunico), il 10 maggio uno stage introduttivo al deltaplano e al parapendio, in luglio il tradizionale soggiorno montano rivolto a ragazzi e adolescenti in Alta Carnia.

CERIMONIA I fucilati a Opicina

Il 48.o anniversario della morte dei 71 fucilati dai nazisti, il 3 aprile del 1944, al poligono di Opicina, sarà ricordato dalle associazioni della Resistenza — partigiani d'Italia, perseguitati politici antifascisti ed ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti - Anpi, Anppia e Aned, domani alle 15, al poligono di Opicina.

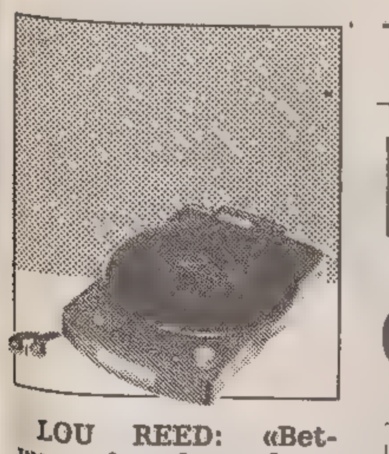
Durante la cerimonia parleranno Agostino Zerilli e l'on. Albino Skerk. Presiederà Drago Gorup. Parteciperà il coro maschile «Tabor» di Opicina.

ELARGIZIONI

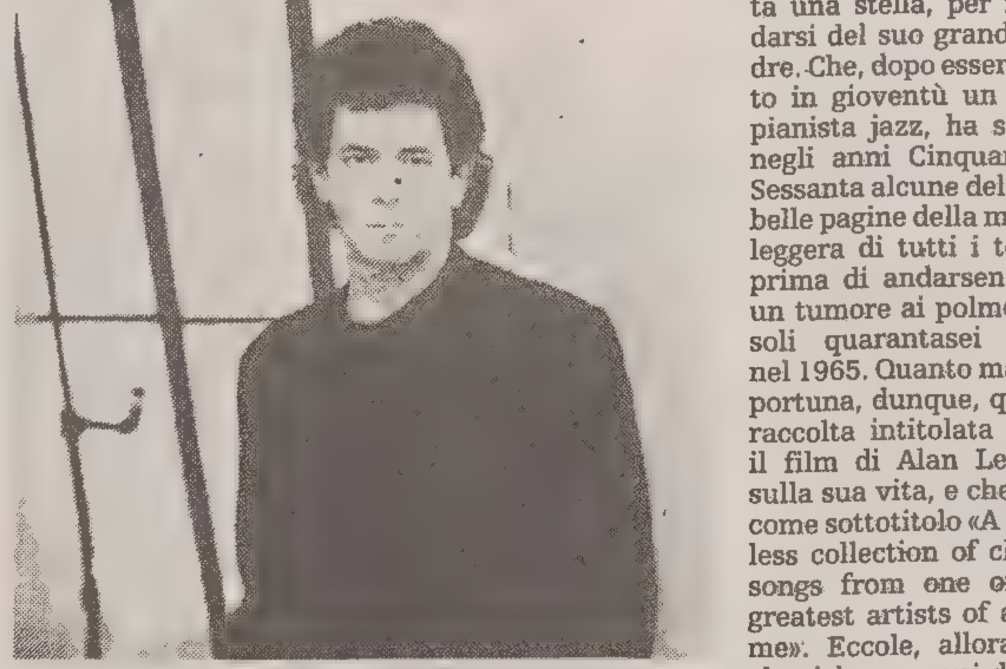
— In memoria di Egidio Umer dalla fam. Sigon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Trobis nel IX anniv. (16/2) dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Vidulich Mauro nel XIV anniv. (Roma 9/4) dalla figlia Fedora 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elisabella e Marino nel I anniv. (10/4) da Antonietta Pezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Bonazza nel X anniv. (11/4) dalle figlie Elvira e Silvana 20.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Bratina nell'VIII anniv. da Aldo e Licia 50.000 pro Pro Senectute; dalla moglie Caterina Gregoric-Bratina 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù.
— In memoria di Giuseppina Comisso nel XV anniv. (11/4) dalla figlia Lidia e dai nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno de Gavardo nel II anniv. dalla sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Drozina Hrbak nel I anniv. (11/4) dal marito Fernando e dalla sorella Maria 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dino Franceschini nel XIII anniv. (11/4) dalla moglie dalla figlia 100.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Giuseppina Finderle nel XXVIII anniv. (11/4) dalla figlia Rita 20.000 pro La Sveglia.
— In memoria del caro Nino Gavagnin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Div. Cadiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Mario Slavich dalla figlia Maria 100.000 pro Voce Amica (don A. Dessanti).
— In memoria di Elsa Tirel nel I anniv. (11/4) dalla figlia Laura 20.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Maria Umek nel X anniv. (11/4) da mamma e papà 400.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi), 100.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Nazionale polizia stato, 40.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Ass. Donatori sangue, 20.000 pro Enpa; da Silvana e Miranda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dante Verchi nel X anniv. dalla moglie Giuliana Verchi 50.00 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Antonia Grandich per il compleanno (11/4) dalla figlia Maria Sartori 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ettore Marchi nel IV anniv. (11/4) dalla moglie Luciana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Predominato nel XVII anniv. (11/4) dalla figlia Emilia 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Chiesa San Vicenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Rosani nell'anniv. (11/4) da Luciana e Diego 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Iano 50.000 pro Div. Cardiologica (prof Camerini); dai cognati Nidia e Alfredo 50.000 pro Andos.
— In memoria di Fulvio Tavarado da Sandra e Paolo Rossi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Egidio Umer dai condomini di via Flumignani n. 6 120.000 pro Astad; da Bella 30.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Nedda e Sergio Pison 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Bandiera 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— Dalla compagnia «La Margherita» di Muggia 500.000 pro Associazione Amici del Cuore (Muggia).
— In memoria di Rosina Andrejasic ved. Volpi da Valeria, Lidia e Aurelia Andreassi 50.000 pro Chiesa SS Trinità.
— In memoria di Gabriella Angelomè da un gruppo di «ex» 150.000 pro Comitato ex allievi Ric. «G. Padovan».
— In memoria di Pietro Benedetti dai colleghi del figlio 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bearzi da Fabio e Edda Drosolini 30.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Bradaschia ved. Canziani dal nipote Umberto Bradaschia e famiglia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Maria Canziani da Irma Razza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Chelleris da Tranquilla e Vilelma Degrassi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Cioccolante ved. Beseniac dalle famiglie Senica, Gambo e Cioccolanti 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pino Clapiz dalle fam. Sica, Maietta 50.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
— In memoria di Oliviero Colaussig da Ramiro Furlan 25.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Bernich ved. Grassi dalla figlia Elide e famiglia 200.000, dalla sorella Gisella e Gianna 50.000, dal cognato Donato 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del comm. Giulio Frausin dal Gruppo lavoratori anziani sede di Trieste della Ras 100.000 pro Seminario vescovile; da Augusta e Sergio Borri con le figlie Donatella, Annamaria e Silvia 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Laura Apollonio 100.000 pro Liceo Dante (fondo Tito e Livio Apollonio); da Gilda Graziadei 100.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Ardessi 50.000 pro Chiesa San Antonio Taumaturgo.
— In memoria del prof. dott. Silvio Furlani dalla moglie Liliana Silvia e dai figli Merisana e Marco 300.000; dal cognato 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari genitori dalle figlie N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro Avo, 50.000 pro Frati cappuccini, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Bela Jankovits da Alfredo Speroni 50.000 pro Lega Nazionale (sezione di Fiume).
— In memoria di Rosa Lazzarini dalla sorella Iginia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla sorella Iginia, nipote Marina e Paolo 180.000 pro Airc; dalla sorella Iginia e nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Astad; della nipote Marina 50.000 pro Amnesty International, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Lorenzo Mancuso dai colleghi della Banca commerciale italiana 551.000 pro Uildm (Comunità Milcovich).
— In memoria di Egidio Gandini da Gioia, Isa, Lia, Ljidia, Maria, Silvana e Sonia 50.000; da Enrico e Diana Goglia 100.000 pro Patologia medica (ospedale Cattinara).
— In memoria di Agostino Dobrila da Franca e Paolo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Daria Lozei da Maddi Maietta 30.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
— In memoria di Giuseppe Mascitti dal personale scuola materna comunale di via Puccini 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara Norma Manfredini ved. Rocco dalla cugina Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gemma Loredan in Novel da Ucci e Nino, Annamaria e Germano, Daria e Bruno, Nilla e Livio 400.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.

DISCHI

I miti di Lou Reed e di Nat King Cole



LOU REED: «Between thought and expression» (Bmg Ariola). Alcuni lo davano già per finito, non più tardi di pochi anni fa. Distrutto dalle droghe e dagli abusi più vari, abbandonato dalla sua miglior vena creativa, quella dei lontani tempi con i Velvet Underground ma anche delle più recenti collaborazioni con David Bowie. Ma, mai come nel caso di Lou Reed, un funerale è stato fatto tanto in anticipo. Perchè il poeta notturno e metropolitano, a cinquant'anni, è oggi più vivo e felicemente creativo che mai. E da qualche anno a questa parte batte ai punti gran parte dei colleghi della sua generazione, ma anche di quelli anagraficamente più giovani. Non abbiamo fatto in tempo a scordare la bellezza ammaliante di un album come «Magic and loss», che ora ci arriva questo cofanetto antologico che va sistemato subito nello «scaffale buono» di ogni discoteca che si rispetti. Tre compact disc, o altrettante cassette (racchiusi in una confezione con un fascicolo), che ripercorrono la carriera di uno dei maggiori poeti che il rock abbia saputo esprimere negli ultimi trent'anni. Le registrazioni abbracciano il periodo fra il '72 e l'87, ovvero i primi quindici anni della carriera di Lou Reed da solista. E fra i solchi quella che va in scena è proprio la storia: da «Walk on the wild side» a «Sweet Jane», da «Coney Island Baby» a «Heroin», da «Rock and roll heart» a «Legendary hearts».



Per Lou Reed, un cofanetto antologico con tre compact disc, che ne ripercorre la carriera solista.

NAT KING COLE: «The unforgettable Nat King Cole» (Emi). C'è stato bisogno che la figlia Nathalie divenisse a sua volta una stella, per ricordarsi del suo grande padre. Che, dopo essere stato in gioventù un buon pianista jazz, ha scritto negli anni Cinquanta e Sessanta alcune delle più belle pagine della musica leggera di tutti i tempi, prima di andarsene per un tumore ai polmoni, a soli quarantasei anni, nel 1965. Quanto mai opportuna, dunque, questa raccolta intitolata come il film di Alan Lewens sulla sua vita, e che reca come sottotitolo «A timeless collection of classic songs from one of the greatest artists of all time». Eccole, allora, «le classiche canzoni di uno dei più grandi artisti di tutti i tempi». Venti brani, fra cui non manca «Unforgettable». E poi «Mona Lisa», «When I fall in love», «Tenderly», «Love letters»... Basta ascoltarle per accorgersi che il mito abita ancora qui, fra questi solchi. E che Nat King Cole è stato effettivamente uno dei più grandi cantanti di tutti i tempi.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 11 APRILE '92 — S. STANISLAO

Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46 — La luna sorge alle 13.05 e cala alle 3.09

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	10,1	17,1	MONFALCONE	10,2	17,8
GORIZIA	11	18,3	UDINE	5,2	19,5
Bolzano	3	21	Venezia	6	17
Milano	7	16	Torino	5	14
Cuneo	4	13	Genova	12	21
Bologna	4	16	Firenze	13	14
Perugia	7	10	Pescara	8	12
L'Aquila	8	12	Roma	11	18
Campobasso	5	10	Bari	12	17
Napoli	9	17	Potenza	5	11
Reggio C.	13	18	Palermo	12	14
Catania	8	19	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana prevalenza di cielo poco nuvoloso. Sulle altre regioni condizioni di instabilità con precipitazioni sparse e locali manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata i fenomeni tenderanno a localizzarsi lungo il versante adriatico e sulle zone meridionali mentre, sul medio versante tirrenico, si avranno delle schiarite.
Temperatura: in diminuzione, specie al Nord e lungo il versante adriatico.
Venti: moderati orientali al Nord; moderati o forti da Nord-Est sulle altre regioni. Tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulle Isole maggiori.
Mari: molto mossi o agitati; moto ondoso in diminuzione sui bacini settentrionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari anche intensi con brevi rovesci; tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata moderato aumento della nuvolosità stratificata sull'arco alpino occidentale. La temperatura tenderà ad aumentare, nei valori massimi, al Nord e al Centro.
LUNEDI' 13: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, specie in prossimità dei rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone centrali. La temperatura tenderà ad aumentare al Centro e al Meridione.

La situazione

L'Italia meridionale continua ad essere interessata da una intensa circolazione depressionaria.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo poco nuvoloso con ampie schiarite. Annuvolamenti temporanei si potranno verificare sulle zone montane. Visibilità buona. Venti moderati provenienti da nord-est. Temperatura in lieve diminuzione le minime. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	n.p.	n.p.	n.p.
Atene	variabile	10	24
Bangkok	sereno	27	37
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	nuvoloso	5	16
Berlino	variabile	1	11
Bermuda	sereno	15	18
Bruxelles	nuvoloso	3	12
Buenos Aires	pioggia	17	21
Il Cairo	sereno	12	26
Caracas	sereno	19	29
Chicago	nuvoloso	-4	7
Copenaghen	nuvoloso	-1	6
Francoforte	variabile	2	10
Helsinki	nuvoloso	3	8
Hong Kong	pioggia	19	21
Honolulu	nuvoloso	21	30
Islamabad	nuvoloso	10	19
Istanbul	sereno	11	22
Gerusalemme	sereno	8	18
Johannesburg	sereno	11	26
Lima	n.p.	n.p.	n.p.
Londra	sereno	3	12
Los Angeles	nuvoloso	16	21
Madrid	nuvoloso	4	13
Manila	sereno	25	36
C. del Messico	variabile	14	25
Montevideo	pioggia	12	24
Montreal	neve	-1	1
Mosca	sereno	2	11
New York	sereno	2	12
Oslo	nuvoloso	1	3
Parigi	sereno	1	11
Perth	sereno	17	25
Rio de Janeiro	sereno	21	34
San Francisco	sereno	10	18
San Juan	sereno	24	33
Santiago	sereno	9	22
San Paolo	sereno	20	28
Seul	n.p.	n.p.	n.p.
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	nuvoloso	-1	1
Sydney	sereno	17	25
Taipei	nuvoloso	18	22
Tokyo	pioggia	10	14
Toronto	variabile	-3	2
Vancouver	nuvoloso	6	7
Vienna	nuvoloso	9	14

CASA

Condominio assicurato

Indicazioni generali sulle polizze più in uso negli stabili

Questa serie di brevi articoli, che s'inizia con questa settimana, parte dal presupposto che, in materia di polizze assicurative riguardanti i fabbricati, esiste ancora una certa disinformazione da parte di condomini e inquilini. Ci è sembrato opportuno perciò esporre una serie di indicazioni generali riguardanti il contratto assicurativo attualmente più in uso negli stabili: la polizza «Globale Fabbricati civili», nonché chiarimenti su quali rischi siano compresi o meno nello stesso, affinché il singolo possa al caso integrare con polizze di tipo personale le garanzie non comprese in questo tipo di contratto.

Riteniamo doveroso poi premettere che ci siamo riferiti ad un fabbricato medio in buone condizioni di manutenzione, e che quello che andremo a enunciare dovrà esser considerato più o meno esatto, a seconda delle condizioni generali di polizza che possono differenziarsi fra compagnia e compagnia, cercando in ogni caso da parte nostra di essere il più possibile consoni a quanto praticato dalle primarie società.

Per cominciare, prima di trattare delle garanzie che sono prestate da tale tipo di polizza, pare opportuno soffermarsi sul cosiddetto «valore a nuovo del fabbricato», che è quel valore che l'assicurato (lo stabile contraente cioè, di solito a mezzo dell'amministrazione) deve dichiarare all'atto della stipula del contratto assicurativo. Lo stesso risulta di grande importanza perché, se non esatto, può portare, in caso di sinistro, ad un risarcimento ridotto della compagnia, proporzionatamente in rapporto al reale valore a nuovo che verrà stimato dal perito incaricato solo al momento del sinistro.

Per «valore a nuovo» si intende il costo di ricostruzione a nuovo del fabbricato con le stesse caratteristiche preesistenti (si parla sempre di strutture e non di cose in esso contenute), nel caso che lo stesso venga completamente distrutto ad esempio da un incendio, con esclusione del valore dell'area su cui posa. Va qui detto comunque che detto costo non è paragonabile a quello commerciale, là dove entrano in gioco altri fattori, quali l'ubicazione, il panorama, il costo del terreno sottostante, ecc., restando nello stesso compreso solo l'effettivo costo di ricostruzione «a nuovo».

Poiché, come già detto, questo valore deve essere indicato dal contraente (di solito l'amministratore), nel mentre la compagnia assicuratrice verificherà l'esattezza dello stesso solo al momento di un eventuale sinistro, è necessario fare molta attenzione a questo elemento all'atto della stipula del contratto ed al suo costante aggiornamento seguendo l'andamento inflazionistico. Tratteremo successivamente come tale valore vada calcolato al meglio.

(1. continua)

Mario Massimo Cogno

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La serata pare la parte più movimentata, divertente e simpatica di una giornata che invece ha ritmi blandi, situazioni poco soddisfacenti e qualche delusioncella da offrirvi. Conoscenze interessanti e stimolanti dopo il tramonto.

Gemelli 21/5 – 20/6
Certe preoccupazioni di ordine domestico, tipo l'organizzazione di casa, contattare una nuova domestica, procurarsi il vino per la fornita cantina che vi vantate di possedere, assorbiranno gran parte della vostra attenzione.

Leone 22/7 – 23/8
Il clima del sabato è brillante, divertente e gaio. Fate in modo d'avere anche tempo per voi stessi, per fare ciò che vi distende e vi rilassa. Questo potrà essere un pomeriggio di shopping con una persona cara che non vedevate da tempo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarà una giornata interminabile e faticosa se avrete la puntigliosità di ottemperare a tutti gli impegni in agenda. Perchè non delegarne una parte alla settimana ventura? Affronterete meglio ogni confronto se sarete più riposati.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un giovanissimo del segno, con l'aiuto del l'energico Sole, parte lancia in resta per sgominare gli attacchi di qualche agguerrito rivale in amore, all'interno del suo gruppo di amici. Dategli tutto l'appoggio della vostra esperienza.

Aquario 21/1 – 19/2
Forse il peccato odierno potrebbe essere rappresentato da qualcosa che aborrite: l'eccesso. Troppo sicuri di voi, troppo maliziosi nell'adoperare il fascino magnetico che accende, troppo indifferenti verso chi ne resterà abbagliato...

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle vi invitano a occuparvi di più della bellezza, dell'avvenenza, del modo di vestire e dei messaggi del linguaggio del corpo. Ultimamente in proposito siete stati un tantino troppo riservati, e forse avete deluso qualcuno...

Cancro 21/6 – 21/7
Nel settore delle amicizie influenti non avete attualmente Santi in Paradiso e dovrete farcela, in una situazione nella quale una spintarella sarebbe davvero la benvenuta, con i vostri soli mezzi. Non disarmate però.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete l'invidiabile e bellissimo dono di far felice la persona del cuore soltanto con la vostra presenza. Peccato invece che voi con il partner non vi sentiate più in sintonia e che non tocchiate il cielo con un dito quando è vicino a voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non è detto che la razionalità in amore e nei sentimenti serva a qualcosa, anzi, il più delle volte è deleteria. In amore quello che conta è l'istinto, le sensazioni di pelle e la preveggenza che solo l'amore vero è capace di dare.

Capricorno 22/12 – 20/1
La certezza di avercela fatta contro un nemico maligno e ben armato anima il vostro sabato di uno spirito fanciullesco e di una irrefrenabile e sana allegria. Oggi tutto vi sembrerà facile e possibile, assolutamente a portata di mano.

Pesci 20/2 – 20/3
Se anche l'economia viaggiasse nei binari che la vostra previsione (un tantino rosea, per la verità) ha tracciato, non avreste problemi di sorta, ma pare che certi intoppi e certe lungaggini burocratiche non vi agevolino più di tanto...

LLLOORRRREEETTTTTTAAA
TANTE TAGLIE
TRIESTE - VIA CARDUCCI 39 - ☎ 727229 / VIA LAZZARETTO VECCHIO 19 - ☎ 304541 / VIA CICERONE 10 ☎ 362177

TACCUINO MOSTRE

Quell'oracolo coloritore

Da oggi, ritorna Paola Bonora allo Studio «Tommaseo»

«La dimora dell'oracolo coloritore» è la nuova mostra di Paola Bonora, che verrà inaugurata oggi (ore 19) allo Studio «Tommaseo». Resterà aperta fino al 6 maggio: dal martedì al sabato, dalle 17 alle 20.

Alla «Cartesius»
Manfred Myka
Acquarelli di Manfred Myka saranno esposti da oggi (alle 18) fino a giovedì 23 alla «Cartesius». Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; nei festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Michele Loberto
La «Rettori Tribbio 2» espone da oggi (ore 18), fino a giovedì 23, opere di Michele Loberto. Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; nei festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

A Muggia
Collettiva di pittura e scultura
Oltre trenta pittori e scultori espongono da oggi (alle 18) fino a lunedì 27, alla «Comunale» di Muggia. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; nei festivi, dalle 10 alle 12.

«Juliet»
Sabrina Notturno
Resterà aperta fino al 5 maggio la mostra di Sabrina Notturno a «Juliet», in via Madonna del Mare 6.

Galleria «Torbandena»
Jean Cocteau
Disegni di Jean Cocteau, il grande poeta, drammaturgo e artista francese, sono in esposizione alla «Torbandena» fino a giovedì 23.

Al «Miela»
Paola Bitelli
«Juliet Production» presenta, al Teatro «Miela», una mostra dell'artista bolognese Paola Bitelli.

Galleria «Malcanton»
Joze Ciuha
Joze Ciuha espone alla «Malcanton» fino a giovedì 30: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; nei festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Galleria «Al Bastione»
Gianni Brumatti
«Omaggio a Gianni Brumatti» al «Bastione» fino a mercoledì 29: nei giorni feriali, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; nei festivi, dalle 10 alle 12. Lunedì chiuso.

«Le Caveau»
Giovanni Talleri
A «Le Caveau», di via San Francesco 51/A, fino a venerdì 24 espone Giovanni Talleri. Nei giorni festivi: 10.30-12.30 e 17-19.30.

Studio «Arte 3»
Francesco Salvo
Ad «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/B espone, fino a mercoledì 22, Francesco Salvo. Orario: da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.

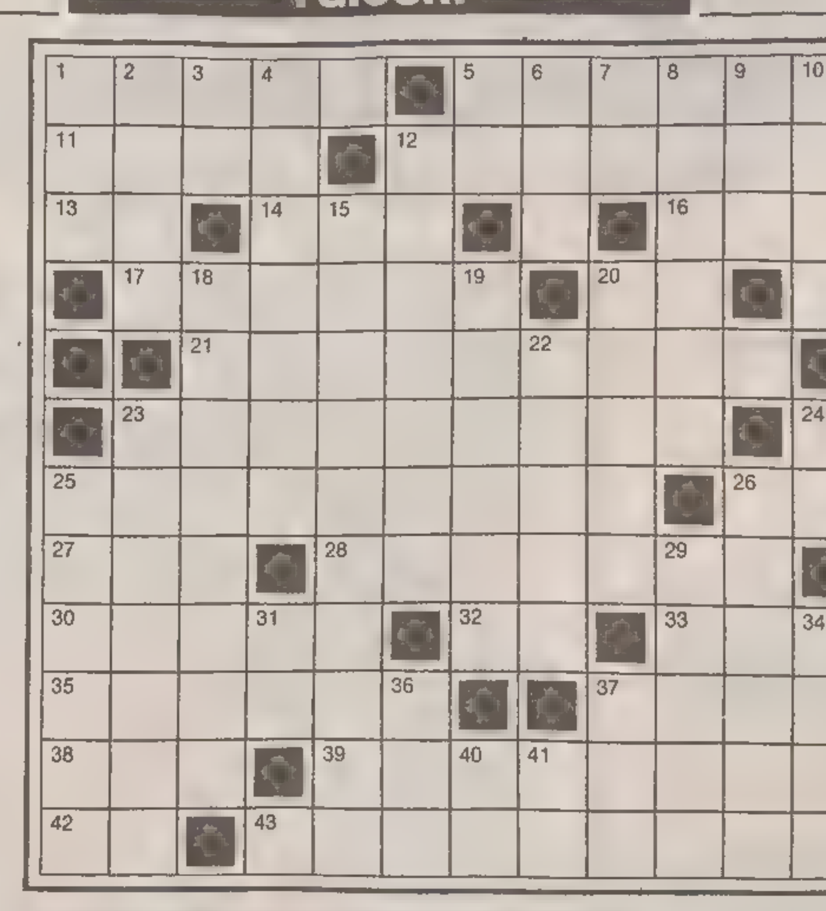
Studio «Bassanese»
Bruno Munari
Bruno Munari espone allo Studio «Bassanese» fino a mercoledì 22. Nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' simile alla tinca - **5** Jean tra i più popolari attori francesi - **11** Si tengono negli arsenali - **12** Non la frequentano gli astemi - **13** Nessuna finisce così - **14** Le attrae il nettare - **16** Dieci litri (simbolo) - **17** Ridotta a brandelli - **20** Senza alcun dubbio - **21** Giacca per cavallerizzi - **23** Altro nome del cormorano - **25** Improvvisi - **26** Posta Aerea - **27** Un grido di richiamo - **28** Luoghi per mattanze - **30** Dedicate al culto - **32** In Spagna e in Italia - **33** Si fissa per l'incontro - **35** Assomiglia all'oca - **37** Era il titolo di Sadat - **38** Riservato in tre lettere - **39** Come certi nastri degli elettricisti - **42** Le ultime di centinaia - **43** Tappeto stretto e lungo.

VERTICALI: 1 Se abbaia non morde - **2** Un lago salato - **3** Rima senza vocali - **4** Viene dopo il dovere - **5** Però - **6** La popolare Gardner - **7** Può essere deposto - **8** Coraggiose, audaci - **9** L'attrice Balin - **10** Un condimento - **12** Antica città greca - **15** Eccesso di scrupolo - **18** Fu edificata a Roma nel Campo Marzio - **19** Un'infiammazione della gola - **20** La Braga dello schermo - **22** Una parte del tailleur - **23** La dolce protagonista di Via col vento - **24** Il centro di Novara - **25** Corone per pregare - **26** Esperti - **29** Cavallo dal pelo misto - **31** Radio-Telegrafia - **34** Comprende la Cina - **36** Assicurata in breve - **37** Il musqué costa caro - **40** Sono pari in corsa - **41** Penultima nota musicale.



Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

SCAMBIO DI VOCALI (3)

L'ENOLOGO CENTENARIO

Dicon vissuto sia patriarcalmente
e pur salito in fama pel suo vino,
ma d'un difetto lieve è sofferente,
alla sua pelle ha forte attaccamento

Il Nostromo

INDOVINELLO

GIGINO NON E' TORNATO DA SCUOLA

L'avevan trattenuto per riprenderlo
e parlavasi già di sospensione,
ma d'una leggerezza sol trattavasi
finita in una bolla di sapone.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI:

Bizeppa sillabica:
vino preso = vicino preciso.

Anagramma:
bisogno di lire = libro dei sogni.

Cruciverba

M	A	R	A	T	O	N	E	T	A	■	A
A	N	A	C	O	R	E	T	A	■	P	T
L	I	T	E	■	A	R	A	■	T	O	T
E	M	E	R	I	T	O	■	T	I	P	O
S	A	■	O	R	O	■	G	I	R	O	■
S	T	I	■	A	R	T	I	C	O	L	I
E	I	N	S	T	E	I	N	■	S	A	N
R	■	S	T	O	■	E	C	O	■	R	A
E	N	E	A	■	T	R	A	N	N	E	■
■	O	T	T	O	R	I	N	O	■	■	M
A	T	T	O	R	I	■	A	R	■	N	A
R	E	O	■	E	S	T	■	E	N	T	I

VIAGGI DI PRIMAVERA

- **OLANDA, PROFUMO DEI FIORI** *dal 24 aprile al 3 maggio*
- **TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA** *dal 9 al 17 maggio*
- **MAGICA TURCHIA** *dal 23 al 31 maggio*
- **ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA** *dal 6 al 14 giugno*

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Nel Paese dei mulini

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo.

■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi.

○ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Partenza per Anversa e seconda colazione. Nel pomeriggio visita panoramica della città.

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese. Partenza per Rotterdam.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992» che si svolge nei pressi dell'Aia.

■ 29 APRILE
Amsterdam. Visita della città.

'D 30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam.

■ 1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza.

■ 2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda.

■ 3 MAGGIO
Stoccarda. Partenza per Lugano. Arrivo nella località di provenienza in serata.

PALLANUOTO / LA TRIESTINA SI GIOCA TUTTO A BOLOGNA

Alabarda, giornata «thrilling»

L'Edera alla «Bianchi» alle ore 19 con l'Arenzano: vittoria d'obbligo per sperare ancora

E' un sabato thrilling per la pallanuoto triestina: rossoalabardati e rossoneri sono attesi a impegni decisivi, addirittura risolutore quella che riguarda la Triestina. E come in tutti i gialli che si rispettino, soltanto all'ultimo istante si saprà il nome del colpevole, che stavolta va letto in chiave di retrocessione.

In A2 la situazione è facilmente delineata: la compagine di Tedeschi gioca a Bologna, nella vasca di un avversario che proprio sabato scorso ha conquistato la salvezza e dunque si presenterà senza incentivi superiori al consueto, per vincere e ottenere due punti che possono avere valore soltanto se, contemporaneamente, a Camogli la Libertas Bergamo attualmente avvantaggiata di due lunghezze, sarà superata dai liguri. Ma per il Camogli va fatto lo stesso discorso che riguarda il Bologna: con quali motivazione affronterà quest'ultimo turno la formazione ligure che, sabato scorso, si è presentato alla «Bianchi» con soli dieci effettivi?

Sarebbe fare un torto sia al Bologna sia al Camogli dare per scontato un comportamento poco sportivo, certo che è il tecnico alabardato, solitamente molto ottimista, stavolta descrive con crudezza la situazione: «Noi dobbiamo affidarci alle nsotre forze per vincere a Bologna, ma non mi aspetto grandissime cose dal Camogli. Piuttosto sappiamo di una Libertas Bergamo alle prese con difficoltà societarie e priva di numerosi titolari, dopo il burrascoso epilogo della gara di sabato scorso. In ogni caso il problema è che non dipenderà esclusivamente da noi la salvezza, per raggiungere la quale sarebbe appunto sufficiente affiancare alla nostra vittoria di Bologna quella del Camogli, perché negli scontri diretti con il ombardi stiamo meglio. Non voglio fare considerazione prima del tempo — conclude Tedeschi — conteremo i punti alle fine delle gare».

Accompagnata da una buona dose di fatalismo, dunque oggi la compagine rossoalabrdata tenterà disperatamente di aggrapparsi all'ultima speranza di permanenza di A2, categoria che la formazione di Tedeschi ha dimostrato di meritare a tratti e ora, alla fine delle ostilità, è legata per buona parte alla fortuna.

Stessa intensità emotiva, anche se il campionato è appena alla terz'ultima di andata, per Edere-Arenzano, in programma alle 19 alla «Bianchi»: racimolati finora soltanto due punti nelle sei gare disputate, gli ederini devono assolutamente tornare alla vittoria per continuare a sperare; la doppio sconfitta dello scorso weekend, a Imperia il sabato e a S. Donato milanese la domenica, ha fatto precipitare la compagine allenata oramai stabilmente da Renzo Poli (vista l'indisponibilità di Lozica, che probabilmente dovrà essere operato di ernia al disco). L'Arenzano è attualmente secondo in classifica assieme a Bogliasco, Fanfulla e Torino. Il match significa molto per i liguri, che rincorrono la promozione e sono stati capaci di conquistare i sette punti che caratterizzano la loro posizione in graduatoria nelle ultime quattro giornate.

Sarà un avversario osticoa perciò quello che riceveranno nella piscina comunale i rossoneri, attesi a una prova d'orgoglio dal presidente Ungaro: «Le ultime trasferte ci hanno certamente visti perdenti, ma sono comunque soddisfatto della prestazione dei giocatori, in quanto, in entrambe le occasioni, ho visto una formazione determinata, mai doma, capace di mettere in difficoltà avversari di rango. Confido perciò in una partita vittoriosa perché, se vogliamo salvarci, non dobbiamo guardare in faccia nessuno».

Sarà particolarmente intenso anche il weekend pallanotistico delle squadre giovanili: per il campionato allievi «B» e «C», l'Edera, capolista, affronterà l'ultimo turno del girone di andata ospitanto, domani, alle 13, la Mestrina; per la categoria juniores sarà invece di scena a Mestre la Triestina.

Ugo Salvini

AGENDA

Gli appuntamenti della giornata

PALLANUOTO

Serie B
Edera Equipe-Arenzano *piscina Bianchi, ore 19*

NUOTO
Giochi della Gioventù *piscina Bianchi, ore 19*

PALLAVOLO
B2 maschile
Ferro Alluminio-Cus Ts *pal. Suvich, ore 18*
B2 femminile
Bor Tombolini-Sgt Vitrani *pal. Suvich, ore 20.30*
C1 femminile
S. Koimpex-Cus Ud *sc. De Tommasini, Opicina, ore 18*
C2 maschile
Pol. Rozzol-Imsa *sc. Volta, ore 20.30*
Pol. Prevenire-Olympia *sc. Galilei, ore 17*
D maschile
Pallavolo Ts-Travesio *sc. Morpurgo, ore 18*
Volley Club-Bo Frost *sc. Rossetti, ore 18*

BASKET
C femminile
Libertas Ts-Concordio Sag. *Poggi Paese, ore 20.30*
D maschile
Intermuggia-Cgs Bull *pal. Pacco, ore 17.15*
Kontovel-Carpenè *Ervatti, 20.30*
Promozione
Ferroviario-Fincantieri *viale Miramare, ore 20.30*
Radenska-Sokol *Ervatti, ore 18*
Autosandra-Sinesis *Caprin, ore 20*
Plasteredilizia-Clp *I Maggio, ore 20*
Lega Nazionale-Breg *Aurisina, ore 18*
Cadetti nazionali
Stefanel-Ferroviario *via Locchi, ore 18*
Bor Radenska-Bernardi *I Maggio, ore 18.15*
Allievi
Stefanel-Bor *via Locchi, ore 18*
Stefanel B-Latte Carso *Poggi, ore 18*
Sokol-Autosandra *Ervatti, ore 16.30*
Don Bosco-Inter 1904 *Don Bosco, ore 20*

CALCIO
Trofeo Berretti
Triestina-Valdagno *Ervatti, ore 15*
Under 18 regionali
Portuale-S. Luigi *Ervatti, ore 15.30*
S. Sergio-Fortitudo *v. Petracco 8, ore 15.30*
S. Giovanni-Gradese *viale Sanzio, ore 16*
Under 18 provinciali
Primorje-Staranzano *Prosecco, ore 16*
Breg-Chiarbola *S. Dorligo, ore 16*
Opicina-Fincantieri *Rocco Op., ore 16*
Domio-San Marco S. *Domio, ore 16*
S. Andrea-Olimpia *Villaggio, ore 16*
Muggesana-E. Adriat. *Zaccaria M., ore 16*
Montebello-Pieris *S. Luigi, ore 17.45*
Coppa Trieste
Asl Mirabel-Pesc. Grassilli *Villa Ara, ore 17.30*
A.C. Buffet Scagnol-E. Mobili *Villa Ara, ore 18.45*
Clp Casa del Ciclo-Taverna Baba *S. Luigi, ore 18*
Laurent Rebula G.F.-Montuzza *S. Luigi, ore 19.15*
Coop. Alfa I-Rapid L'ausiliaria *Montuzza, ore 15*
A. Stocovaz-Malan Viaggi *borgo S. Sergio, ore 15*
Gel. Sanson-Scaw. Costruz. *borgo S. Sergio, ore 16.15*
Il Piccolo-Bar Sportivo *Chiarbola, ore 18.15*

ATLETICA
Riunione organizzata dal Cus Trieste, campo Cologna, ore 15

TENNIS
Trofeo Primavera
Under 21 e Under 14, maschile e femminile, Circolo Ferriera, Servola, ore 15.

NUOTO

Bambini in gara

E' un week-end intensissimo per il nuoto locale. Mentre a Monfalcone infatti si svolgeranno i campionati assoluti regionali indoor, oggi e domani la piscina «Bianchi» sarà occupata dagli atleti più piccoli in occasione di due simpatiche e tradizionali manifestazioni organizzate dalla Triestina nuoto. Questa mattina, con inizio alle 9.30, sarà la volta dei Giochi della gioventù per le scuole elementari. Domani invece, dalle 10 e dalle 15.30, scenderanno in vasca centinaia di bambini provenienti da tutta la regione e dalla Slovenia, in occasione del Trofeo Primavera. Le gare saranno riservate al settore propaganda e agli esordienti B ('81 e seguenti).

NUOTO

Moncini azzurro

Domani a Tolmezzo 85 atleti provenienti da tutta la regione daranno vita alla prima fase dei campionati regionali di categoria di nuoto per salvamento. La seconda parte della manifestazione invece, si terrà a Trieste a fine maggio.

Intanot, un telegramma giunto in federazione ha ufficializzato la convocazione in nazionale giovanile dell'atleta dei vigili del fuoco Piergiorgio Moncini, in occasione dei campionati europei di questa disciplina in programma a Modena dal 22 al 24 maggio. Piergiorgio, lo ricordiamo, oltre a essere campione italiano nella categoria ragazzi, è attualmente al secondo posto in Italia anche nella classifica juniores, su un totale di 280 atleti partecipanti al campionato italiano.

m. s.

OGGI

Atletica a Cologna

Questo pomeriggio sono in programma a Cologna le prime gare di atletica delle categorie superiori. La riunione è organizzata dal Cus Trieste che dà appuntamento per le ore 15. Si prevedono schieramenti quasi completi da parte delle società triestine e con ogni probabilità ci saranno anche molti goriziani.

Tra le gare più interessanti i 200 metri ostacoli con Cristina Apollonio intenzionata a proseguire nella sua scalata ai vertici regionali dopo la brillante stagione '91.

I 200 ostacoli sono una gara di rara effettuazione e la miglior prestazione dovrebbe essere il tempo di 29''2, ottenuto sia dalla gorizia Andretti che dalla stessa atleta del Cus.

Domani mattina, sulla pista di San Vito al Tagliamento trofeo regionale staffette. Le compagini triestine dovrebbero allestire un numero di squadre del valore discreto anche se è prematuro ipotizzare classifiche molto alte. Si presenta senz'altro valida la 4x400 allievi dell'Act che avrà i punti di forza in Glavina e Gasparo. Sul miglio delle allieve coreranno per l'Act la Corte, la Bazzocchi, la Signani e probabilmente la Colavito.

Il Marathon dovrebbe essere il più rappresentato e punta soprattutto sulla 4x100 allievi che schiererà Giombi, Valci, Mezzari e Corsi con Starec a disposizione nel caso non si riesca ad allestire anche una 4x400. Il quartetto del Marathon può obbiettivamente puntare molto in alto. Nella 4x400 dovrebbe esserci anche una discreta formazione del Bor.

In campo femminile si presenta bene la «svedese» della S.G. Triestina con i punti di forza nella Valle e nella Redivo. Da seguire anche la 4x400 delle allieve dell'Act.

b.k.

PALLAVOLO / VENTIDUESIMA GIORNATA

Il Cus Trieste è affamato di punti Sa di amaro il derby con il Ferro

Ventiduesima giornata dei campionati di pallavolo, un turno molto importante per le squadre triestine della B2 e C1 maschile: nella B2 è la giornata del derby, mentre per il Bor Agrimpex la partita di oggi potrebbe significare l'addio alla C1.

Il Ferro Alluminio riceve il Cus. E' un derby dal sapore un po' amaro, specie per la squadra allenata da Ziani: dopo le due edizioni disputate nel campionato 1988-'89, quando era in palio il primato di classifica in C1, e dopo la partita di andata, giocata in gennaio tra due squadre che sembravano potersi permettere, risultati alla mano, di guardare alla classifica con una certa serenità, le cose sono molto cambiate; come accennato, soprattutto per il Cus.

Infatti, la sconfitta subita in gennaio dal Cus ha segnato l'inizio di una profonda crisi di risultati complici anche alcuni problemi fisici di Cella, non più disponibile, e di Bertocchi, vittima di ben due infortuni che ha portato a ben tredici risultati negativi consecutivi, facendo precipitare la squadra triestina in penultima posizione. E perciò chiaro che alle solite ambizioni di supremazia cittadina, che si accompagnano sempre a un derby come questo, per il Cus la partita di oggi assume le tinte un po' forti dell'occasione da non perdere, per non compromettere ulteriormente una classifica già difficile.

Il Ferro Alluminio, da parte sua, sa che gli avversari faranno appello ad ogni risorsa per cercare la vittoria, ma non intende assolutamente lasciare strada libera agli ospiti: anzitutto per ribadire sul campo la differenza di classifica, che vede i padroni di casa occupare una posizione complessivamente tranquilla, e poi per ritornare ala vittoria, che manca ormai da tre settimane.

Il Bor Agrimpex è ospite del Vivil Udine. Alla squadra friulana, che naviga proprio ai margini della zona retrocessione, è legato uno dei pochi ricordi lieti di questo campionato quando, in occasione dell'incontro di andata, i triestini sepero conquistare la prima vittoria. Onestamente pare difficile che il Bor Agrimpex di questi tempi, privo ancora di Del Turco, ma soprattutto apparentemente scarico, possa ripetere quel risultato; tuttavia ai triestini si chiede di chiudere questo campionato con dignità, per rendere meno dolorosa una retrocessione, che, in caso di sconfitta, sarebbe, da oggi, certa.

Anche nel settore femminile, il calendario della B2 riserva il derby tra Sgt Vitrani e Bor Tombolini, le prime a caccia del quarto posto, le seconde malinconicamente ultime.

Nella C1, lo Sloga Koimpex rischia, in casa, di venir agganciato dal Cus Udine, che lo segue a due soli punti di distanza, a quota 22.

a. c.

HOCKEY SU PRATO

Domattina a Prosecco il Cus (A2) e l'Itala (B)

Con l'importante successo di domenica scorsa il Cus Trieste ha dimostrato beneauguranti segni di vita. Gli universitari (a quota 3 punti) sono riusciti a scavalcare il Mortara e il Reggio Emilia, fermi a quota 2. Ma non c'è tempo per riflettere, proprio gli emiliani renderanno visita a Prosecco (ore 11.30) alle rincuorate truppe di Dintignana. L'eventuale successo di Sterni e compagni potrebbe dare una svolta positiva a questa stagione di A2 contrassegnata da tante avversità, pure extra sportive. Per domani sono previsti i rientri di Giugovaz, Marolla e Goitan, che dovrebbero consentire all'allenatore giallobiù maggiori varietà di schemi.

Sempre a Prosecco, ma alle ore 9, ancora hockey di serie B con l'Itala, che vuole confermare il buon momento attuale e i positivi esordi dei nuovi prodotti del vivaio con il Team 89 di Brescia, formazione dai pochi punti in classifica che non va tenuta comunque sottogamba.

Impegno molto severo per la Triestina, che sul sintetito di Padova rende visita al Galileo, formazione compatta e forte di ben due stranieri. Preoccupa abbastanza la probabile assenza del portiere Esposito alle prese con dei contrattempi muscolari. «Se il pronostico ci vede un po' "chiusi" — afferma l'alabardato Franco Puppin — contiamo sulla determinazione e sul nostro gioco, che nelle ultime prove di campionato è risultato in continuo crescendo».

Maurizio Lozei

BASKET SERIE B FEMMINILE / MONTESHELL

Tiene d'occhio Thiene

Domani alla «Pacco» il Brescia - Parte la Martiradonna?

Da mordersi le mani; da strapparsi i cappelli.

Che rabbia, per la Monteshell, sapere ora di avere sprecato l'occasione di approdare ai play-off due settimane fa. E' un discorso che può lasciare il tempo che trova; tuttavia la vittoria nell'ultimo turno di Gualdo Tadino a Reggio Emilia fa gridare al sensazionale. La vittoria più impensabile del campionato, il risultato più inatteso in assoluto della serie B (primi due punti stagionali per le umbre), non può non sconvolgere l'ambiente muggesano. Reggio Emilia ha tolto ogni speranza alle rivierasche 15 giorni fa vincendo alla Pacco di un punto nel convulso finale; Reggio Emilia è stata piegata appena una settimana dopo dalla squadra materasso del torneo, alla quale 20 giorni fa Muggia ha rifilato oltre 50 punti di scarto sul terreno amico.

Ricapitolando, la Monteshell con il successo in più sulle emiliane sarebbe oggi a quota 32, appaiata a Thiene, sconfitta invece sabato scorso a Bologna dalla capolista Libertas. Vincendo domani nell'ultima gara con Brescia, Osti e compagne sarebbero ai play-off per la differenza canestri favorevole, qualunque sia il risultato di Thiene. Che ospita l'Italmonfalcone, già salva.

La Monteshell, come sopraccennato, affronta il Brescia sonoramente batt[illegible] le mu- [illegible] ione [illegible]

BASKET / CADETTE

MonteShell ammessa alla fase nazionale

64-51

MONTESHELL: Tenace 2, Tam, Ragaù 1, Pugliese 7, Salvador, Taddeo 9, Borroni 26, bertotti 6, Sergatti 13. All. Filipaz.

OMA: Marconi, Gobbo, Perosa, Dovgan 10, Minisini 2, Favento 1, Riccobon 2, Piuca, Verderber 8, Siboldi 2, Roman 21, Del Bello 5. All.: Pozzecco.

ARBITRI: Bais e Tavcar.

NOTE: primo tempo 27-24; tiri liberi MonteShell 25/31, Oma 10/18, tiri da tre MonteShell 1 (Pugliese).

La MonteShell Muggia, superando nel recupero l'Oma che l'appaiava in classifica, si aggiudica praticamente, anche se mancano ancora due giornate alla conclusione del campionato, il torneo cadete, l'accesso alla fase nazionale a Chiavari dal 28 al 30 maggio. Le ragazze allenate da Franco Filipaz — che per un'insiegabile decisione della federazione muggesana sono «Friuli 2», mentre il basiliano è «Friuli 1» sarebb[illegible] te in un raggruppamento di ferro [illegible] classifica della Lombard[illegible]

PALLAVOLO / IN VIAGGIO JADRAN E LATTE CARSO

Due trasferte molto delicate

I «plavi» ospiti dell'Afi Curci a Gradisca, la Servolana va a Mogliano

La 27.a e quartultima giornata di campionato riserva alle compagini cittadine due trasferte delicatissime. Jadran e Latte Carso se la vedranno, infatti, rispettivamente con l'Afi Curci di Gradisca d'Isonzo e con il Mogliano Veneto, due squadre invischiate nella lotta per non retrocedere, e quindi quanto mai decise a sfruttare fino in fondo il turno casalingo.

La formazione guidata da Drvaric deve riprendersi i due punti persi sette giorni or sono a Chiarbola, ma troverà nei padroni di casa un avversario agguerrito, che con la direzione del nuovo coach, il triestino Perin, nei turni interni ha mantenuto un cammino invidiabile, venendo fermato dal solo Piove di Sacco.

Drvaric in settimana ha dovuto caricare a dovere i suoi, un po' demoralizzati per aver sciupato con il Sacile una ghiotta occasione per ipotecare la promozione. Neppure a quattro giornate dal termine il coach vuole parlare di tabelle, stimolando piuttosto i giocatori a dare il massimo in ogni appuntamento. L'unica certezza a questo punto è per lui rappresentata dal fatto che con quattro vittorie si è in serie B2, tenendo conto del confronto diretto che opporrà stasera la Mestrina al Pierobon, e che giocoforza vedrà una delle due abbandonare la vetta della graduatoria.

Drvaric stima molto la squadra gradiscana, molto aggressiva in retroguardia e capace di alternare in attacco le iniziative degli esterni (Sartori e Merliak soprattutto) con il gioco d'area di Famea, Marega e Podbersig.

Non è da meno la gara di Mogliano, che vedrà opposte le due squadre che affiancano l'Afi Curci a quota 22 e quindi un solo gradino al di sopra della zona retrocessione. I padroni di casa stanno attraversando un brutto periodo; reduci da quattro stop consecutivi, per giunta sono attesi da un calendario per nulla agevole: si giocano quindi in questi 40 minuti una buona fetta di possibilità di permanenza nella categoria.

Una situazione, questa, che contrasta purtroppo con le intenzioni della Servolana, che proprio a Mogliano vuole cogliere quella vittoria che le permetterebbe di giocarsi con maggior tranquillità le restanti partite.

E' comunque piuttosto fiducioso il vice allenatore Zerial, nonostante un'infiammazione tendinea al braccio di Tonut, che potrebbe frenarne la prestazione. Leader dei padroni di casa è il play Carraro, ex nazionale, un giocatore quasi sempre determinante, in una formazione comunque ben dotata nel reparto piccoli, e che in difesa è capace di proporre numerosissime soluzioni, svariando dalla marcatura individuale a parecchie disposizioni a zona.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Don Bosco fa appello al cuore

Pronostico per i salesiani opposti all'Inter 1904

La serie D si appresta a vivere i capitoli finali di questa stagione nella più grande incertezza. Tutti gli occhi sono puntati sulla bagarre che si è scatenata in vetta, che vede protagoniste l'Expomar, il Bravimarket e il Don Bosco, con quest'ultima che deve tirare fuori le ultime energie in suo possesso per reinsediarsi quanto meno nella seconda piazza che dà diritto alla promozione in C. La formazione salesiana ha una propizia occasione di affiancarsi al Bravimarket Gemona, che in questo turno di gara ospiterà l'Expomar, essendo l'Inter 1904 la prossima avversaria dei triestini.

Ipotizzando una vittoria del Don Bosco, che appare per altro pronosticabile, e una sconfitta del Gemona, anch'essa piuttosto probabile, visto lo spessore della sua antagonista, la seconda piazza ospiterebbe anche il Don Bosco che ora si trova a soli due punti dai gemonesi. Sarebbe comunque auspicabile un ulteriore sforzo del Don Bosco perché la formula del campionato prevede uno spareggio in caso di parità. In casa biancoverde sperano che la carenza di stimoli sul fronte amaranto renda loro la strada più agevole, anche se non è certamente un incontro da prendere sotto gamba.

Questo 27.o turno presenta un secondo derby tra Intermuggia e Cgs Bull, un incontro che obbliga i pupilli di Cavazzon a una vittoria per allontanare definitivamente lo spettro della retrocessione. Appaiate a quota 22 in classifica e quindi abbastanza tranquille della loro salvezza, Dinoconti e Kontovel affronteranno rispettivamente lo Staranzano in trasferta e il Carpenè Malvolti in casa, ambedue con pronostici favorevoli.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Bor-Sokol: sperano entrambi

Un galvanizzato Autosandra fa visita al Sinesis

Archiviate le emozioni regalate dal turno scorso, la Promozione maschile disputa il 21.o turno. Il Bor Radenska, che ha voluto far notizia a tutti costi andando a perdere due partite di fila, se la vedrà con il Sokol la cui fragilità esterna fa bene sperare la formazione di Sancin. D'altronde Vatovec, incoraggiato dal detto «non c'è due senza tre», non disdegnerebbe questo prestigioso risultato che fungerebbe da ciliegina sulla torta di una stagione che può archiviarsi con un bilancio nettamente positivo per i biancorossi.

L'Autosandra, galvanizzato per l'impresa del turno scorso, farà visita al Sinesis. La squadra di Masala, al pari del Bor Radenska, ha tirato il fiato un puo' troppo presto e ha così visto il suo campo espugnato dal motivatissimo Palster edilizia che ufficializzerà il raggiungimento della salvezza in caso di vittoria sul Clb ancor privo di Franceschin. Anche il Ferroviario è a caccia del conforto matematico dopo che il Breg si è rifatto sotto. Sulla strada dei ferrovieri si trova il Fincantieri che intende nobilitare una stagione ricca di soddisfazioni. Terza squadra che può ritenersi più che appagata è la Lega Nazionale di Aurisina, nonostante sia stata iniquamente penalizzata dalla Federazione per il fattaccio del passato turno, che in questa tornata di gare ha una buona possibilità per condannare il Breg. Chiude questa presentazione un confronto dall'esito più che mai scontato; Scoglietto-Barcolana.

r. c.

CALCIO

SERIE C / LA SPAL AL GREZAR CON UNO STUOLO DI TIFOSI

Ostacolo alto per la Triestina

Ultimo serio impegno esterno per i ferraresi - Partita dell'anno per l'Unione

TRIESTE — Unico incontro di cartello della decima di ritorno è quello che vedrà al Grezar la Triestina, reduce da quattro vittorie consecutive, ospitare la Spal, a propria volta vincitrice nei due ultimi incontri (ad Arezzo e col Vicenza). L'incontro, inutile quasi dirlo vista la classifica, è molto più importante per gli uomini di Zoratti che per quelli di Gibì Fabbri: per la Spal si tratta dopo tutto dell'ultimo serio impegno esterno in questo finale di un torneo che la vede in testa da 26 giornate su 28, e i ferraresi hanno già superato l'obiettivo minimo prefisso nella serie delle partite difficili consecutive, essendo stati capaci di fare sei punti tra le trasferte di Monza e Arezzo e le gare interne con Empoli e Vicenza.

In altre parole, una Spal anche ipoteticamente sconfitta a Trieste manterrebbe inalterate le sue chances di promozione. Per la Triestina la gara riveste invece un'importanza particolare in quanto viene dopo una striscia di quattro vittorie che sarebbe utile prolungare il più possibile, tenendo comunque presente che ai fini dell'esito finale del campionato avrà ben più rilevanza la successiva difficilissima trasferta di Como nel Sabato santo.

Sperabilmente, oltre alle migliaia di tifosi in arrivo da Ferrara in una specie di contro-esodo (anche se in scala ridotta) di tre anni fa, sulle scalee del Grezar capitan Cerone e compagni ritroveranno anche quei tifosi che dall'inizio dell'anno si erano allontanati, e fa piacere che finalmente la società alabardata incentivi le presenze con l'ingresso gratuito in curva per i minori di anni 16: un bel colpo d'occhio e un bel tifo non faranno male.

La squadra alabardata sta attraversando un ottimo periodo, non ci sono squalificati (segno di serenità e correttezza in campo) e solo Cossaro, Pasqualini e Casonato sono in bacino di carenaggio. A proposito di Casonato: cosa lo blocca acora? Zoratti dunque avrà da scegliere tra sedici giocatori la formazione iniziale che dovrà fermare la capolista Spal. E attenzione: il compito è difficile. Conclusa l'opera nel migliore dei modi, alla Triestina resterà ancora da fare il più, cioè rosicchiare altri tre punti a Monza, Como, Empoli e alla stessa Spal. Quindi, niente euforie prima del tempo.

Le altre quattro squadre d'alta classifica hanno tutte impegni non difficilissimi, e soprattutto il Vicenza, ospitando l'ormai pacifico Palazzolo, dovrà temere solo la propria pareggite interna. Il Monza riceve un Siena che dopo una bella serie di 11 partite senza sconfitte nelle ultime tre giornate ha patito i pari interni con Spezia e Casale inframezzati dalla sconfitta di Empoli; i brianzoli in casa sono in una serie di sei pareggi consecutivi, e purtroppo prima o poi dovranno ritornare alla vittoria: questa pare la volta buona. Secondo noi qualche rischio lo correrà l'Empoli che pure ospita sul suo terreno la Pro Sesto ultima in classifica: tale il nostro parere non solo perché è raro che qualunque squadra subisca quattro sconfitte di fila, ma anche in quanto la Pro vista all'opera con la Triestina ci è parsa tutt'altro che una formazione allo sfascio.

Infine, il Como sarà impegnato in un altro derby lombardo sul campo di quel Pavia che nel ritorno è stato sconfitto solo dalla Triestina e tuttavia è impegnatissimo nella lotta per la sopravvivenza: da non dimenticare che su quel campo Spal e Vicenza hanno lasciato un punto, ed Empoli e Triestina addirittura tutti e due.

Il Casale, che è in astinenza da vittorie da ben 13 giornate, riceve nell'altro derby della giornata la visita di quell'Alessandria che fuori del Moccagatta spesso è arrendevole; l'Arezzo, che a sua volta non vince da nove turni, ospiterà invece quello Spezia che in trasferta è sempre bruttissimo cliente: si tratta per il momento di scontri di metà classifica. Sorretto dalla vena del suo bomber Caruso, il Baracca Lugo attende il Chievo per prendersi due punti di speranza, mentre ospitando la Massese, il Carpi ha l'occasione buona per coinvolgere nuovamente gli apuani nella lotta per la salvezza.

Giancarlo Muciaccia

SERIE A / LE FORMAZIONI

I protagonisti in campo

Oggi l'anticipo tra Verona e Torino

ATALANTA-FOGGIA (arbitro: Brignoccoli di Ancona).

ATALANTA: Ferron, Porrini, Minaudo, Cornacchia, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia (12 Ramon, 13 Valentini, 14 Tresoldi, 15 Bracaloni, 16 Piovanelli). FOGGIA: Mancini, Petrescu, Codispoti, Porro, Padalino, Consagra, Rambaudi, Shalimov, Baiano, Barone, Signori (12 Rosin, 13 Matrecano, 14 Grandini, 15 Picasso, 16 Kolivanov). Nella scorsa stagione il Foggia era in serie B. Andata: Foggia-Atalanta 2-3).

BARI-NAPOLI (arbitro: Collina di Viareggio): BARI: Biato, Brambati, Calcaterra, Terracenere, Bellucci, Progna, Carbone, Boban, Brogi, Platt, Jarni (12 Gentili, 13 Maccoppi, 14 Fortunato, 15 Cucchi, 16 Tiberi).

Indisponibile: Alberga (infortunato).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Corradini, Blanc, Alemao, Mauro, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 D'Agostini, 15 Padovano, 16 Filardi).

Precedenti 1990-91: Bari-Napoli 0-0 e Napoli-Bari 1-0. Andata: Napoli-Bari 1-0.

CAGLIARI-GENOA (arbitro: Mughetti di Cesena):

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Criniti (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Mobili, 15 Corellas, 16 Pistella).

Indisponibili: Fonseca e Cappioli (infortunati).

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin (12 Berti, 13 Corrado, 14 Collovati, 15 Onorati, 16 Jorio).

Indisponibile: Ferroni (squalificato).

Precedenti 1990-91: Cagliari-Genoa 1-0 e Genoa-Cagliari 2-2. Andata: Genoa-Cagliari 2-2.

CREMONESE-MILAN (arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata):

CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Marcolin, Florjancic (12 Violini, 13 Garzilli, 14 Ferraroni, 15 Maspero, 16 Lombardini).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani, Ancelotti, Van Basten (Serena), Donadoni, Massaro. (12 Antonioli, 13 F. Galli, 14 Gambaro, 15 Fuiser, 16 Cornacchini).

Indisponibili: Rijkaard (appendicite), Gullit e Simone (infortunati).

Nella scorsa stagione la Cremonese era in serie «B». Andata: Milan-Cremonese 3-1.

INTER-PARMA (arbitro: Nicchi di Arezzo):

INTER: Zenga, Baresi, Brehme, Orlando, Ferri, Bergomi, Bianchi, Desideri, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (12 Abate, Battistini, 14 Montanari, 15 Pizzi, 16 Ciocci).

Indisponibili: D. Baggio, Berti, Paganin e Montanari (infortunati).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Catanese, 15 Pulga, 16 Agostini).

Precedenti 1990-91: Inter-Parma 2-1 e Parma-Inter 0-0. Andata: Parma-Inter 1-1.

JUVENTUS-ASCOLI (arbitro: Chiesa di Milano):

JUVENTUS: Tacconi, Carrera (Reuter), Marocchi, Galia, Kohler (Carrera), Julio Cesar, Di Canio, Reuter (Conte), Schillaci, Baggio, Casiraghi (12 Peruzzi, 13 De Agostini, 14 Conte o Kohler, 15 Corini, 16 Alessio).

ASCOLI: Lorieri, Fusco, Pergolizzi, Marcato, Mancini, Di Rocco, Cavaliere, Vervoort, Bierhoff, Troglio, D'Ainzara (12 Scaramucci, 13 Zaini, 14 Menolascina, 15 Bernardini, 16 Maniero).

Indisponibili: Benetti e Piscedda (squalificati), Aloisi e Pierleoni (per provvedimento disciplinare della società).

Nella scorsa stagione l'Ascoli era in serie «B». Andata: Ascoli-Juventus 0-2.

LAZIO-FIORENTINA (arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno):

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa (12 Orsi, 13 Corino, 14 Melchiori, 15 Neri, 16 Stroppa).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Mazinho, Maiellaro, Batistuta (Branca), Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Fiondella, 14 Salvadori, 15 Branca o Borgonovo, 16 Dell'Oglio).

Incerto: Batistuta (contrattura muscolare).

Precedenti 90-91: Fiorentina-Lazio 1-1 e Lazio-Fiorentina 2-1. Andata: Fiorentina-Lazio 1-1.

SAMPDORIA-ROMA (arbitro: Ceccarini di Livorno):

SAMPDORIA: Pagliuca, D. Bonetti, Silas, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli, Mancini, I. Bonetti (12 Nuciari, 13 Mannini, 14 Orlando, 15 Zanutta, 16 Buso).

Indisponibili: Katanec (squalificato), Cerezo (infortunato).

ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Piacentini, Aldair, Comi, Haessler, Bonacina, Voeller, Giannini, Rizzitelli (12 Tontini, 13 S. Pellegrini, 14 Tempestilli, 15 Salsano, 16 Carnevale).

Indisponibili: Cervone, De Marchi, Nela, Di Mauro (infortunati).

Precedenti 1990-91: Sampdoria-Roma 2-1 e Roma-Sampdoria 0-1. Andata: Roma-Sampdoria 2-0.

VERONA-TORINO (arbitro: Bazzoli di Merano):

VERONA: Gregori, Rossi, Polonia, Pin, L. Pellegrini, Serena, Fanna, Prytz, Raducioiu, Stojkovic, D. Pellegrini (12 Zaninelli, 13 Calisti, 14 Icardi, 15 Magrin, 16 Lunini).

Indisponibile: Renica (squalificato).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin (12 Pastine, 13 Benedetti, 14 Mussi, 15 Sordo, 16 Vieri).

Indisponibili: Di Fusco e Casagrande (infortunati).

Nella scorsa stagione il Verona era in serie «B». Andata: Torino-Verona 0-0.

QUESTIONE STRANIERI

La Figc decide di rinviare

Si attende un pronunciamento della Lega

ROMA — Le minacce di Campana non hanno fatto paura. Il sindacato dei calciatori mercoledì scorso aveva chiesto alla Figc di riaprire la questione sulla base di una «interpretazione autentica» della normativa Uefa da parte del segretario generale Aigner. Ieri il Consiglio Federale ha trattato in pochi minuti l'argomento stranieri e lo ha rinviato ad una riunione straordinaria del 24 aprile.

Per quella data la Lega, controparte del sindacato, avrà avuto modo di esprimersi: il 16 aprile si terrano infatti Consiglio e Assemblea, occasioni per dire no alla sostanziale revisione della normativa ed escogitare semmai una formula che salvi i diritti acquisiti.

Un Matarrese meno affaticato che al termine delle cinque ore di confronto con l'avv. Campana, ha tenuto a precisare di non essere pentito di aver propiziato l'incontro fra Aigner e l'Aic. Ha sottolineato che il sindacato ha fatto alcune proposte — di cui ha affermato di non aver parlato — e che è stato chiesto alla Lega di fare altrettanto. «Il Consiglio Federale del 24 valuterà prima di tutto — ha detto Matarrese — se sarà il caso di prendere in esame queste proposte. Poi, se queste non intaccheranno la sostanza di quanto già deciso, il Consiglio le adotterà nella sua piena sovranità».

In attesa è stata comunque posticipata al 27 aprile la data a partire dalla quale (e fino al 30 giugno) si possono depositare i precontratti di italiani e stranieri.

Più preoccupante per Matarrese è lo stato di salute economica del calcio. Il presidente federale ha lanciato un allarme, il calcio rischia bruschi risvegli dopo un periodo di «vacche grasse». «Ho informato il Consiglio - ha detto Matarrese - che si prevede una riduzione delle entrate del Totocalcio, pertanto anche noi andiamo incontro ad un periodo di recessione. La perdita prevista è di 9-10 miliardi, che si rifletterà su tutto il calcio e in modo serio, anche perchè eravamo abituati a bilanci in crescita». A stimolare l'argomento sono state la riflessione sul «berlusconismo», sul quale in Consiglio è stata espressa preoccupazione, e le voci sulle difficoltà di Torino, Roma, Messina e Casertana di fronte al vaglio della Covisoc. Per arginare lo «stile Milan» Matarrese non ha ricette, anzi ha sottolineato che il calcio vive in un regime di libero mercato.

SERIE B / L'UDINESE

Fedele: «La squadra ora mi soddisfa in pieno»

UDINE — «E' stata la migliore partita dell'Udinese da quando faccio l'allenatore della prima squadra». Il messaggio è molto chiaro e a mandarlo è Adriano Fedele, rasserenato dalla convincente prova offerta dai bianconeri contro il Vado Ligure nell'amichevole di ieri pomeriggio. «Abbiamo disputato — commenta il mister — un'ottima gara sia sotto il profilo tattico che quello atletico, macinando metri e metri di campo per tutti novanta minuti. Nonostante non ci fosse Dell'Anno nell'undici titolare siamo anche riusciti a dare velocità e incisività alla manovra, passando la palla velocemente e arrivando con facilità al cross. Sono veramente rasserenato perché abbiamo tenuto bene il pressing sui portatori di palla avversari riusciendo a non farli ragionare un minuto».

Giuliani tra i pali, Contratto e Rossini difensori esterni, Calori centrale (con tutta probabilità gli toccherà il redivivo Totò De Vitis), Oddi libero, Sensini e Marcuz laterali, Manicone playmaker in movimento e Balbo-Marronaro a far paura al portiere avversario. Sarà più o meno questa la formazione anti-Piacenza che Fedele disporrà in campo alla ricerca del primo risultato pieno ella sua gestione.

«Sì — ha commentato ancora l'allenatore —, sono più o meno questi gli uomini, ma alcune soluzioni devo ancora verificarle con i diretti interessati. Ad esempio, se Oddi non dovesse essere al meglio, potrei mettere Sensini a fare il battitore. La soluzione Pierini ancora non mi soddisfa perché il ragazzo, pur allenandosi con buonissima abnegazione, talvolta è un pochino svagato. La partita poi è molto delicata anche sotto il profilo psicologico e se dovesse avere un piccolo cedimento sarebbe fatale».

Durante la settimana dunque niente sembra turbare la truppa bianconera, ma la domenica finora è stata tutta un'altra musica: «A proposito di questo — ha contiuato il mister — posso dire che se la forma dimostrata ieri, nonostante i numerosi allenamenti, è quella reale, abbiamo forti garanzie di fare un buon risultato. Gli avversari comunque sono diventati tutti più forti da un po' di tempo a questa parte, quindi dovremo giocarcela».

In infermeria nel frattempo c'è solo Emidio Oddi, ancora alle prese con caviglia destra malconcia. Domenica comunque sarà della partita.

Francesco Facchini

Pronostico Totocalcio

Atalanta-Foggia	x
Bari-Napoli	1 x 2
Cagliari-Genoa	x
Cremonese-Milan	2
Inter-Parma	1 x 2
Juventus-Ascoli	1
Lazio-Fiorentina	1 x
Sampdoria-Roma	x
Lecce-Ancona	x
Palermo-Messina	1 x
Reggiana-Bologna	1 x
Pavia-Como	x
Ischia I.-Perugia	x 2

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
2ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 2 x
3ª corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
4ª corsa	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2
5ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 2 x
6ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1

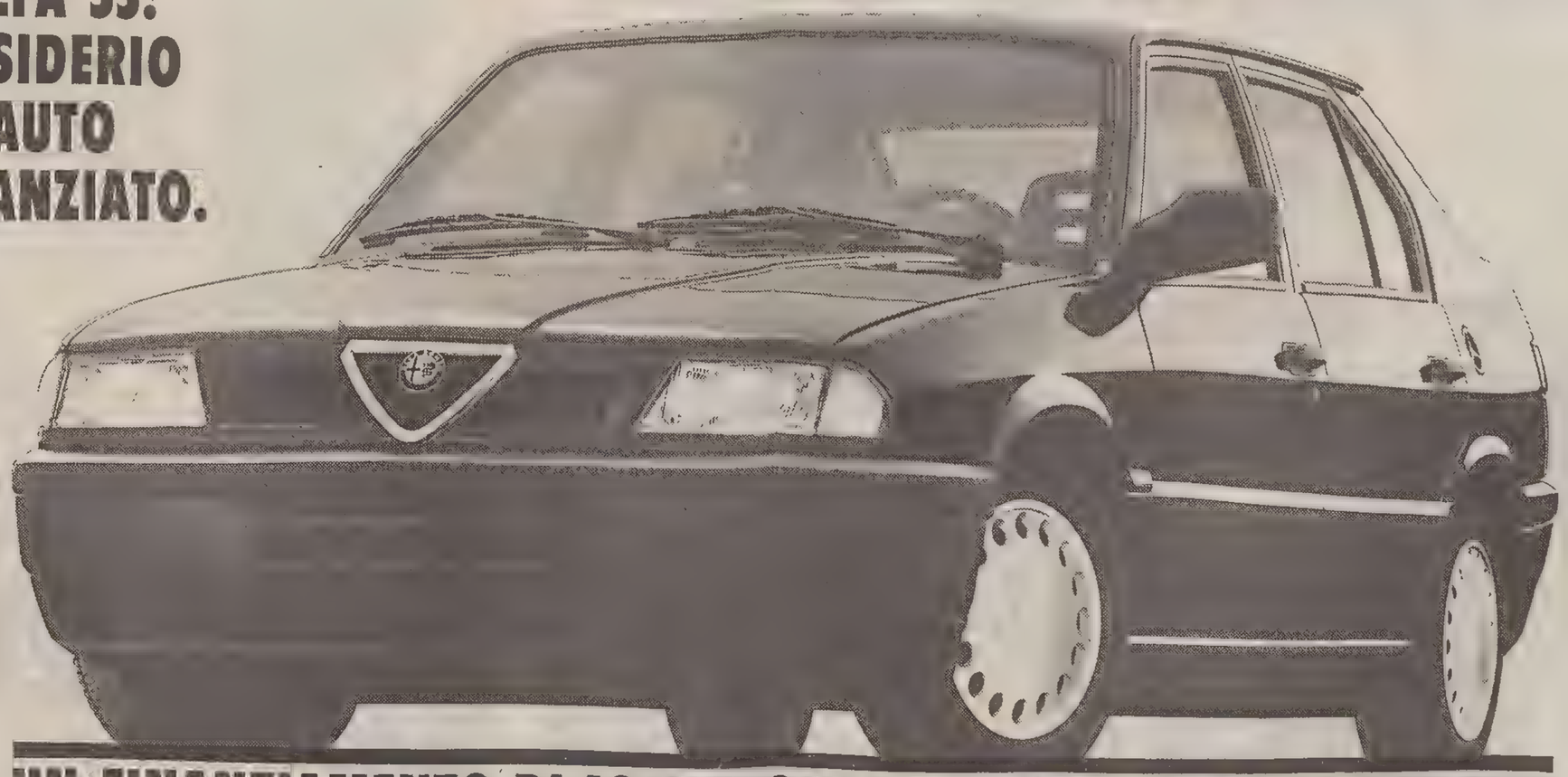
TRIS

Una quota pesante

TRIESTE — Non sono mancati i colpi di scena nella Tris modenese vinta da Laudato. Sull'ultima curva, infatti, rompeva Inasco Dal e danneggiava il favorito Mauna Kea, quindi in arrivo, mentre stava vincendo, sbottava in rottura negli ultimi metri anche Fezzano Gi. Era allora il fotofinish a decretare il successo dell'ottimo Laudato, che precedeva nell'ordina Mirano Cn, Baltic Orion. Tot.: 130; 39, 67, 59; (3588). Montepremi Tris lire 6.733.659.000, combinazione vincente 15-2-20. Buona la quota, 4.267.300 lire per 1073 vincitori.

m. g.

ALFA 33. DESIDERIO AUTO FINANZIATO.



UN FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI.

Se lo desiderate, questo è il momento ideale. Salite a bordo di un'auto che, grazie alla elevata tecnologia, assicura prestazioni eccellenti e un comportamento sportivo e sicuro. Evidentemente parliamo di Alfa 33 berlina che, da oggi e fino al 30 aprile, offre una irripetibile opportunità. Infatti presso tutti i Concessionari Alfa Romeo vi aspetta un finanziamento di 10 milioni in 18 mesi senza interessi* su tutte le versioni Alfa 33 berlina. Affrettatevi. Il desiderio di guidare Alfa 33 da ora diventa davvero realtà. **L'OFFERTA È VALIDA ANCHE PER LE VERSIONI CATALIZZATE.**

È UN'INIZIATIVA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO *Salvo approvazione di SAVA

BASKET

STEFANEL / DOMANI E' DERBY CON LA BENETTON

Per un pugno di ragioni in più

Rivalità derivata dalla diversa impostazione di società e squadre - Le certezze di Middleton

Servizio di
A. Cappellini

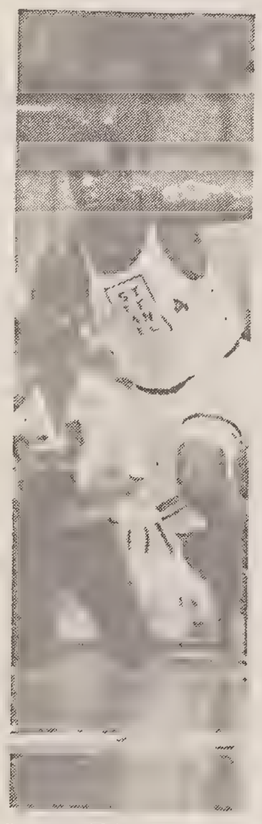
TRIESTE - E se domenica sera il bilancio fra stagionale fra Stefanel e Benetton fosse di due a due? Anche questo è possibile. Perchè in determinate occasioni il peso reale dei pronostici, delle previsioni, dei confronti fra le opposte potenzialità, del gioco fatto sulla carta è minore: i derby (quante volte è stato ripetuto e qunte volte è stato condermato dai risultati) ,è fatto a parte, che sfugge all'interpretazione razionale, che non può essere gestito dal computer.

Subentrano fattori emotivi, stimoli che mettono in moto le recondite risorse che esistono nell'animo e nella mente dell'uomo. Battere il rivale è già una ragione importante, battere un determinato rivale diventa lo scopo di un pizzico di vita.

Fra le due società, fra le due squadre, fre le opposte tifoserie, fra gli stessi titolari delle due «franchigie» (per dirla in gergo Nba) vi è, indubbiamente, una rivalità particolare: una rivalità che va oltre l'attuale obiettivo di raggiungere il record della propria vitàcestistica. Vi è un pacchetto di motivi, di causali del tutto particolari.

Il derby del «casuak», come è stato sempre definito: due aziende che agiscono nello stesso settore, ma che hanno immagini del tutto differenti. Due squadre che queste differenze di carattere hanno assorbito, da come sono state costruite a come si presentano sui parquet. Vi è tanto talento nella Benetton: è il team con più talento del campionato (forse anche di tanti campionati a questa parte). Ha I Del Negro, i Kukoc, i Rusconi, gli Iacopini, e così via: assommati danno un risultato tanto alto, di tanto potenziale che, teoricamente, non dovrebbe avere rivali.

Teoricamente, sulla carta, come si diceva prima: perchè nella realtà proprio quel talento, quelle individualità, per non dire individualismi, non soltanto non si sono assommate, ma adiritture si sono parzialmente annullate. La Benetton, troppo spesso, ha dovuto



Larry Middleton.

fare ricorso alla genialità singola delle sue star, troppo spesso è stata salvata dalle invenzioni dei suoi fuoriclasse e troppo spesso, per opposto, ha conosciuto, quando quegli exploit non ci sono stati o sono stati impediti dagli avversari, clamorosi tonfi, anche casalinghi. La sua classifica, quella messa insieme alla conclusione della regoular season, rispecchia, in definitiva, non la somma teorica dei suoi talenti, ma la mancanza di coesione, di amalgama fra tale individuaità.

Nella Stefanel, si dice, vi è meno talento, anche se sarebbe più conveniente parlare di talento espresso o maturato. Ma vi è più coesione (o forse sarebbe conveniente parlare di meno rivalità?), più spirito di gruppo, più concetto di squadra. Vi è la convinquine che l'impegno globale da grossi premi al collettivo e che attraverso l'apprezzamento del collettivo si ricevono apprezzamenti individuali.

Due filosofie differenti, opposte. Su queste si innestano, o forse sono una cosa unica, le differenti impostazioni tecniche volute dai due coach: la Stefanel vive sopratutto di difesa, sulla difesa e sulla sua efficacia basa, oggi, molto della sua positività. La pressione sulla squadra avversarie è asfissiante: a uomo o a zona impedisce ai giocatori avversari di trovare tempo e posizione.

Ma tale difesa, tale reparto deve assere sempre al completo per non avere vuoti, per non dover lasciare aperture alle offensive altrui: le assenze, per esempio, di Cantarello, totale, e di Meneghin, parziale, nella partita giocata al Palaverde nel girone di ritorno, sono state fra le cause principali, se non le cause principali di quella pesante sconfitta.

Domani a Treviso la Stefanel non avrà questi vuoti (mancherà soltanto De Pol) e sarà reduce dall'impresa, certamente confortante, dell'eliminazione secca della Baker Livorno. E avrà anche la chance di sapersi in condizioni fisiche e mentali ragguardevoli. Un pacchetto di prestazioni, nella partita due a Livorno, davvero di eccellente livello, con un Middleton, che ha trovato una dimennsione ancora più produttiva.

Larry è stato quasi impeccabile, imprendibile, come di consueto, ma è stato anche capace di non farsi innervosire dalle «cattiverie» avversarie: «Devo giocare in questo modo - assicura la guardia biancorossa - perchè in questo modo la squadra ha molte più chance». Una convinzione che è anche maggiore sicurezza: «Ogni agonista - aggiunge Larry - sente se la partita che si prepara ad affrontare potrà essere buona o negative: ebbene io sento che domenica a Treviso si può fare veramente qualcosa di positivo».

«Noi, tra l'altro - conclude Larry - veniamo da un paio di partite giocate some si deve, da un breve periodo di intervallo tempestivo sia per non farci perdere i ritmi agonistici, sia per permetterci di recuperare le forze necessarie: credo che, all'opposto, l'intervallo al quale è stato costretta la Benetton sia un ulteriore fattore a nostro vantaggio».

PLAY-OFF / QUARTI

La lotta per lo scudetto entra nella fase calda

MILANO — Nella giornata senza spareggi play-off e nell'attesa di mandare in scena i quarti di finale con l'ingresso in competizione di Scavolini, Benetton, Philips e Knorr, il basket ha consumato play-out crudeli nei confronti delle squadre di A/1: delle quattro costrette a questo strano meccanismo per evitare la retrocessione, solo la Fernet Branca ha vinto. E lo ha fatto dopo un tempo supplementare contro una Scaini mai doma.

Le altre hanno ceduto tutte: il risultato più clamoroso è quello di Rimini dove la Marr dei giovani leoni del basket azzurro ha imposto uno stop con ben 18 punti di scarto alla Ranger Varese. Dopo due turni, la Marr guida a punteggio pieno il girone verde mentre la Turboair Fabriano è nelle stesse condizioni nel girone giallo. Tutte le altre hanno una vittoria e una sconfitta, solo Scaini da una parte e Banco di Sardegna dall'altra sono a bocca asciutta.

Ma i play-out hanno fatto solo da introduzione, da riempitivo alla lotta per lo scudetto, che scatta oggi con l'anticipo tv fra Scavolini e Phonola. I pesaresi sono nettamente favoriti ma Caserta, affacciandosi ai play off, ha acquisito una nuova mentalità, tanto che Franco Marcelletti non ritiene affatto chiuso il discorso dell'accesso alla semifinale. «Di una cosa sono certo: non siamo alla miglior condizione ma siamo in grado di esprimere tutto quello che abbiamo» dice.

Favorita è anche la Benetton contro la Stefanel. Tecnicamente Treviso si fa nettamente preferire ma Trieste ha sempre avuto la capacità di metterla in grandi difficoltà, come ha dimostrato nella semifinale di Coppa Italia, a Forlì. E Tanjevic non rinuncia a riprovarci, soprattutto adesso che ha riscoperto un Meneghin svegliato dal profumo dei play-off e gli stranieri tornati produttivi.

Più incerte le altre sfide. La Philips, anche se D'Antoni manifesta serenità, affronta Il Messaggero, avversario ostico, ringalluzzito dalla vittoria sulla Scavolini in Coppa Korac, vittoria che proprio perchè ottenuta nelle condizioni più difficili - gli ha fatto capire di essere in grado di compiere qualsiasi impresa. Inoltre i milanesi avranno anche il pensiero rivolto a Istanbul, dove martedì e giovedì prossimo si giocheranno il titolo europeo.

Infine, Knorr-Clear. Una partita nel segno di Ricky Morandotti. Il ritorno in campo dell' «angelo biondo» del basket italiano, dopo lo stop per problemi cardiaci di oltre due mesi fa, darà sicuramente la carica ad una Bologna che continua ad essere malconcia. Ma basterà contro una Clear che sta giocando in maniera davvero spettacolare e soprattutto con la convinzione che tutti gli avversari sono abbordabili?

Questi i risultati della 2.a giornata dei play out di basket maschile.

Girone verde: Breeze Milano-Billy Desio 86-82 (40-41); Marr Rimini-Ranger Varese 94-76 (53-26); Branca Pavia-Scaini Venezia 88-87 (42-38 78-78) dts. Classifica: Marr 4; Branca, Ranger, Billy e Breeze 2; Scaini 0. Prossimo turno (12.4, h.18.30): Ranger-Billy; Marr-Branca; Scaini-Breeze. Girone Giallo: Depi Napoli-Pall. Trapani 90-81 (46-37); Turboair Fabriano-Glaxo Verona 92-81; (35-27 69-69) dts Kleenex Pistoia-Banco Sardegna Sassari 96-84 (38-43). Classifica: Turboair 4; Glaxo, Depi, Kleenex e Pall.Trapani 2; Banco Sardegna 0. Prossimo turno (12/4, h.18.30) Glaxo-Pall.-Trapani; Turboair-Kleenex; Banco Sardegna-Depi.

BENETTON / PREPARAZIONE A GRADO

«Ricostruiti» in riva al mare

GRADO — Siccome la fortuna aiuta gli audaci, la Benetton ha pensato bene di preparare il suo esordio nei play-off a pochi passi dalla tana del lupo. Spregiudicatezza, semplice casualità, tentativo di intimorire gli avversari. Di tutto un po'. Rimane comunque una squadra in ottimo stato di salute, pronta a recuperare anche capitan Iacopini, che ha saputo approfittare nella maniera migliore dei dieci giorni di riposo dall'ultimo turno della regular season.

Pero Skansi è ancora in silenzio stampa: non ha digerito i commenti dei giornali nei giorni successivi alle «final four» di Forlì e ha deciso di tapparsi la bocca. Al suo posto non ha difficoltà a parlare Paolo Pressacco che, svestiti i panni di giocatore, ha immediatamente indossato quelli di team manager.

«L'aria di mare ha fatto bene a tutti — ha confermato Pressacco — e anche la caviglia di Iacopini offre sufficienti garanzie in vista del derby di domenica. Benetton e Stefanel si sono incotrate molte volte negli ultimi anni e sempre i confronti sono stati equilibrati. Sarà così anche questa volta, con i due quintetti al massimo della forma». La facilità con cui i ragazzi di Tanjevic si sono sbarazzati di Livorno ha sorpreso un po' tutti. «Hanno fatto grandi cose e non saranno certamente appagati. Mi aspetto la solita difesa molto fisica, la velocità e il contropiede. E speriamo che non entri il tiro da fuori».

Stefano Rusconi è finalmente entrato in forma. «La sosta ci ha consentito di rigenerare le batterie — ammette il centro — e ora siamo pronti a lottare su tutti i palloni per opporci alla carica agonistica di Trieste. Cantarello? Ho saputo che Davide è ormai ristabilito — ha proseguito Rusconi — e potrà essere decisivo per i suoi colori con la sua freschezza atletica. Ma ancor più importante — prevede — sara l'apporto di Middleton, sempre sottovalutato, e la voglia di arrivare di Fucka».

Vinnie Del Negro si rivela assai fiducioso. «Noi siamo al top della forma e possiamo arrivare fino al titolo. L'importante è partire con il piede giusto così, a Trieste, la Stefanel sarà gravata di responsabilità. Tra noi e loro escono sempre grandi incontri e sarà così anche domenica. Dovremo cercare di far valere la nostra superiorità sotto canestro — promette il play trevisano — ma anche cercare di correre a 100 all'ora. Credo che Tanjevic mi farà seguire a turno da Middleton, Bianchi, Pilutti e Sartori: veri ossi duri, ma dovrò adattarmi. L'importante è vincere — conclude — ma è difficile farlo se non si gioca bene».

Infine Toni Kukoc, convinto che la sua squadra sia «superiore alla Stefanel. Non posso però assicurare che vinceremo — mette le mani avanti — perché come i triestini anche noi siamo giovani e con poca esperienza. Sarà un terno al lotto ma certo dobbiamo sfruttare la maggiore potenza fisica. Fucka è buono ma non può ancora essere decisivo. Cantarello invece, potrà essere l'arma in più per i nostri avversari mentre noi — si augura — dovremo avere tutto l'appoggio del nostro pubblico».

Tra i pochi spettatori che hanno assistito l'altra sera all'amichevole tra Benetton e Olimpia di Lubiana (97 a 74 per la squadra di Skansi che ha visto brillare Del Negro e Rusconi, autori rispettivamente di 26 e 20 punti) anche Drazen Dalipagic. «Vorrei che questa sfida si concludesse in un pareggio — ammette il popolare "Praja" — ma non è possibile. Per Treviso possono essere i due stranieri a fare la differenza, mentre Tanjevic punterà come sempre su dieci giocatori. Sono molto legato alla Stefanel, ma sarà davvero arduo passare il turno. Certo — si augura — se Bianchi dovesse essere in giornata di grazia e gli entrasse il tiro da tre...».

Daniele Benvenuti

BENETTON / ENRICO FUMO

«Uno splendido scontro fra squadre giovani»

GRADO — Un verde smeraldo da togliere il fiato. Osservate dagli spalti, le divise della Benetton inducono a sensazioni indubbiamente accattivanti per un risultato estetico con pochi eguali. Viste da vicino, invece, le «scarpette verdi» indossate da Iacopini e compagni delle fatture tutt'altro che impeccabili.

Ciò che comunque non manca in questi giorni nel clan trevigiano solo serenità e spirito di gruppo. «I ragazzi sono tranquilli e rilassati — conferma il general manager veneto Beppe De Stefano — segno che questo ritiro gradese ha dato i frutti sperati. E' di fondamentale importanza avvicinarsi agli scontri con la Stefanel nelle migliori condizioni.

Come sua abitudine, il presidente della Benetton, Enrico Fumo, ha voluto rimanere a stretto contatto con la squadra anche nelle ore che anticipano il suo esordio ai play-off. «Sarà uno splendido scontro, che vedrà opposte due delle prime otto squadre d'Italia e lo spettacolo non mancherà. E' importante sdrammatizzare la sfida — propone Fumo con intelligente spirito sportivo — poiché non esiste astio tra i giocatori e, in campo, questi derby del Triveneto si sono sempre risolti in contese cavalleresche.

«Benetton e Stefanel sono due squadre giovani, che rappresentano il futuro del basket italiano e che vogliono emergere a tutti i costi. Ma se per Trieste, lo ha affermato Crosato stesso, approdare ai quarti di finale è già un successo, Treviso vuole la finale perché è costretta a vincere subito. Ma — prosegue — credo che sarà un match da play-off come tutti gli altri. Non vedo tanti motivi di campanile: piuttosto rivalità decise tra i proprietari delle due squadre. Giunti a questo punto ogni avversaria è un osso duro e non si può prescindere dall'uscire dal parquet sempre e comunque vittoriosi.

«Mi aspetto una domenica al cardiopalma, con una gara tiratissima, ma è troppo importante per non partire con il piede giusto. Fino a questo momento, hanno sempre prevalso le squadre di casa. In campo neutro abbiamo vinto noi. Dovessimo arrivare al terzo scontro saremmo favoriti. Ma a parole sono bravi tutti. Solo il campo darà il responso definitivo».

d. b.

VELA / IL MORO PREPARA LA FINALE CON NEW ZEALAND

Undici giorni di «cure»

SAN DIEGO — «Oggi New Zealand è più forte ma noi abbiamo 11 giorni di tempo per migliorare, sappiamo già cosa dobbiamo fare e saremo pericolosi per loro»: con queste parole, Paul Cayard descrive la situazione del Moro di Venezia che, dopo essersi qualificato per la finale tra gli sfidanti di Coppa America, ha perso le ultime due regate, contro Nippon e New Zealand che sarà il suo avversario in finale. «Tutti danno per vincenti di neozelandesi — dice Cayard — ma vediamo quali carte verranno fuori: ora noi dobbiamo vincere e loro rischiano di perdere».

Le finali cominceranno il 19 aprile e possono finire il 25, se c'è un secco 5-0, o andare avanti fino al 30 in caso di parità 4-4: chi per primo vince cinque regate, conquisterà la Louis Vuitton Cup e sfiderà gli americani (tutti sono convinti che gli sfidanti siano più forti dei defender). La tradizione vuole che i challanger eliminati offrano la loro collaborazione a chi è rimasto in gara, ma questa volta sembra che le offerte siano concentrate sul Moro: i francesi, con Pajot e Yacht club de France si sono schierati con la barca italiana perché la coppa arrivi in Europa e sembra che Chris Dickson sia disposto a fornire al Moro gli spinnaker che hanno fatto migliorare nettamente la velocità di Nippon in poppa, consentendogli gli straordinari risultati che lo avevano portato in testa prima delle semifinali. «Non abbiamo bisogno di grossi lavori — ha spiegato Cayard — perché i cambiamenti importanti sono stati fatti nella pausa tra il terzo round robin e le semifinali e i risultati si sono visti. Ora abbiamo individuato tre o quattro problemi sui quali centrare la nostra attenzione per migliorare la barca». Uno dei più grossi è quello della velocità nelle andature con il vento in poppa. Per questo i velai del Moro sono impegnati nella ricerca di nuove soluzioni e la collaborazione dei francesi e dei giapponesi potrebbe rivelarsi importante.

«Nessuno può garantire la vittoria, ma noi stiamo dando il massimo per arrivarci» ha detto Cayard, che comunque spera anche nell'arrivo del vento e delle onde, per avere quelle condizioni in cui i neozelandesi sono svantaggiati perché la loro barca è più leggera e più corta del Moro. New Zeland, infatti, pesa cinque tonnellate meno del Moro e con mare piatto e poco vento è difficile batterla.

Nel campo dei defender ancora non si sa se Dennis Conner ce la farà ad arrivare alle finali contro Bill Koch. Il miliardario non raccoglie l'amore della stampa americana, tanto che Bill Center, che segue la Coppa America per il «San Diego Union», ha scritto che «Koch aveva tanta voglia di vincere con Conner che non è nemmeno salito a bordo della barca», a proposito della vittoria di due giorni fa di America 3 su Stars and Stripes di Conner.

RALLY

Auriol in Costa

PORTO CERVO — Didier Auriol, con la Lancia Delta integrale del «Martini Racing», si è aggiudicato la 15.a edizione del rally della Costa Smeralda, valevole per il campionato europeo piloti.

La piazza d'onore se l'è aggiudicata l'altro pilota del «Martini Racing», il livornese Andrea Aghini, distanziato di 2'47'', che ha preceduto Gianfranco Cunico.

SCI

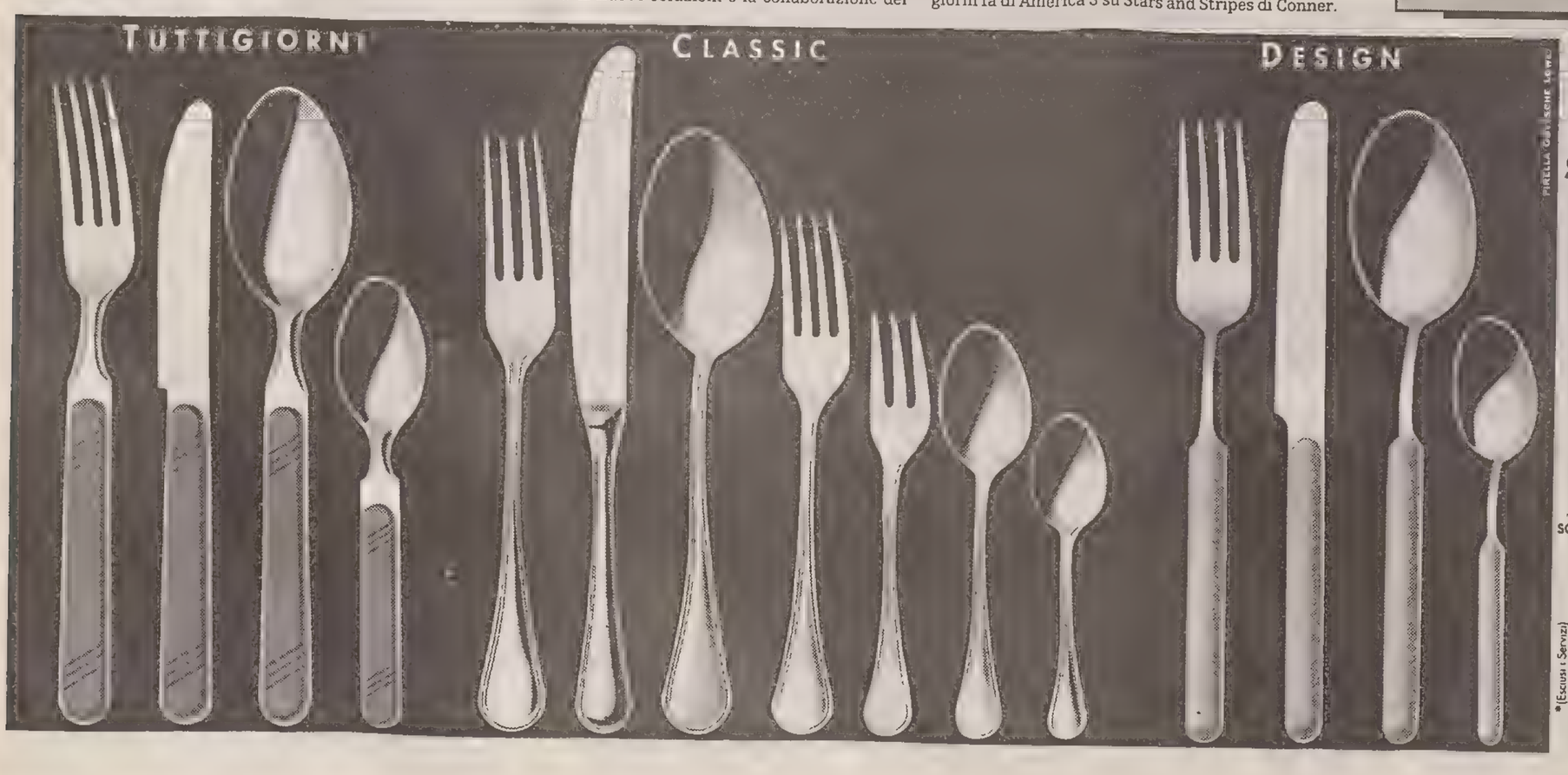
Vitalini tricolore

SONDRIO — Il finanziere Pietro Vitalini ha vinto la gara per il titolo italiano assoluto maschile di discesa libera disputatasi a Santa Caterina Valfurva. Vitalini ha preceduto di 5 centesimi di secondo il carabiniere altoatesino Michael Mair, mentre il favorito Kristian Ghedina, delle Fiamme gialle, ha un po' deluso piazzandosi terzo a 38/100.

TENNIS

I quattro di Tokyo

TOKYO — Stefan Edberg, Jim Courier, Richard Krajicek e Michael Chang sono i semifinalisti del torneo di Tokyo. Lo svedese ha battuto per 4/6 6/2 6/3 lo statunitense Brad Gilbert; Courier ha sconfitto per 7/6 (7/5) 6/4 l'israeliano Amos Mansdorf; Krajicek si è imposto per 7/6 (7/5) 6/4 al tedesco Michael Stich; Chang ha battuto per 6/4 1/6 6/0 l'australiano Todd Woodbridge.



La Upim mette in tavola sessanta idee più una: il risparmio.

20%

di sconto* sull'acquisto di almeno 10 posate.

Sono proprio delle buongustaie le nuove posate Upim, non vedono l'ora di essere alla vostra tavola! Tutte in acciaio inox e lavabili in lavastoviglie, dai modelli più classici ai più fantasiosi, sapranno soddisfare la vostra voglia di qualità ed eleganza. Poi, con il ghiotto 20% di sconto che Upim vi offre sull'acquisto di almeno 10 posate, gusterete ancora di più il piacere di stare a tavola.

upim
Gruppo Rinascente

*(Esclusi i Servizi)

Borse

BORSA

986 (+0,92) Il dopo-elezioni negativo sembra essersi arrestato: i prezzi ieri sono «rimbalzati», necessitavano sistemazioni in vista delle scadenze tecniche della prossima settimana.

DOLLARO

1224,73 (+0,77%) Il dollaro, in attesa della pubblicazione dell'indice dei prezzi al consumo di marzo, si è indebolito ai fixing europei.

MARCO

753,56 (-0,11%) La lira si rafforza all'interno dello Sme e anche il marco ci rimette. Solo la sterlina, dopo la vittoria dei conservatori, ha fatto eccezione.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28800	2.82
Eridania	6800	4.60
Eridania r nc	5232	2.79
Zignago	5970	-0.25
ASSICURATIVE		
Abeille	107900	0.28
Alleanza	12700	1.28
Alleanza r nc	12200	0.66
Assitalia	7620	0.79
Ausonia	650	0.00
Fondiaria	31560	1.79
Generali As	28700	1.41
La Fond Ass	11450	0.44
Previdente	14450	0.00
Latina Or	6100	2.52
Latina r nc	3170	0.63
Lloyd Adria	11620	3.75
Lloyd r nc	9290	3.22
Milano O	13170	0.53
Milano r nc	6201	1.32
Ras r nc	13525	1.69
Sai	14920	-0.20
Sai r nc	8100	0.12
Subalp Ass	9980	0.30
Toro Ass Or	20280	0.90
Toro Ass priv.	10910	1.21
Toro r nc	10630	1.23
Unipol	15500	0.00
Unipol priv.	7200	1.12
Vittoria As	7150	1.42
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9975	0.25
Comit r nc	3178	0.25
Bca Legnano	5655	0.27
B. Fideuram	950	-0.11
Bca Mercant	6600	0.76
Bna priv.	1905	2.97
Bna r nc	1098	1 67
Bna	4690	-3.50
Bnl Qte r nc	12850	-0.39
Bca Toscana	3390	4.15
Amb Rp1lg91	2400	0.00
Bco Ambr Ve	4210	0.00
B Ambr Ve r nc	2439	1.20
B. Chiavari	3421	0.88
Bco Di Roma	2060	0.68
Lariano	4250	0.24
Bco Napoli	2950	-0.34
B.Nap r nc N	1729	1.65
B S Spirito	2099	1 40
B Sardegna	18500	0.00
Cr Varesino	4885	-0.31
Cr Var r nc	2800	0.00
Cred It	1930	0.10
Cred It r nc	1615	0 69
Credit Comm	3130	0.64
Credito Fon	5399	-0.02
Cr Lombardo	2415	2.11
Interban priv.	28050	0 00
Mediobanca	13205	1.15
S Paolo To	12170	1.37
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7500	0.07
Burgo priv.	8700	8.60
Burgo r nc	8250	-5.71
Sottr-binda	610	0.00
Fabbri priv.	5075	0.50
Ed La Repub	3000	-0.17
L'espresso	5800	0.00
Mondadori E	7970	-0 25
Mond Ed Rnc	3170	-0.31
Poligrafici	5050	1.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3477	0.78
Cem Bar Rnc	6200	4.20
Ce Barletta	8316	0.67
Merone r nc	2110	-3 21
Cem. Merone	5265	0.29
Ce Sardegna	9000	-3 23
Cem Sicilia	9280	1.59
Cementir	2125	-0.70
Italcemen r nc	10060	1.41
Unicem	9610	0 00
Unicem r nc	6750	-0.30
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4200	-1.18
Alcate r nc	2460	0.00
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1480	-1 00
Boero	6050	0.00
Caffaro	636	-1.40
Caffaro r nc	675	0.00
Calp	3520	0.57
Enichem	1200	2.56
Enichem Aug	1350	1 12
Fab Mi Cond	2290	0.00
Fidenza Vet	1565	0.00
Marangoni	2495	0.60
Montefibre	725,5	0.07
Montefib r nc	642	0.78
Perlier	790	-1.13
Pierrel	1640	-0.61
Pierrel r nc	750	0.13
Pirelli Spa	1229	2.33
Pirel r nc	875	2 94
Recordati	9589	1.90
Record r nc	4971	0.22
Saffa	6700	0.15
Saffa r nc	5440	-0.18
Saffa r nc	6720	0 00
Saiag	2059	-0.82
Saiag r nc	1205	-3.60
Snia Bpd	1135	1.89
Snia r nc	964	2.55
Snia r nc	1265	8.12
Snia Fibre	790	-3.66
Snia Tecnop	4950	1.85
Sorin Bio	5690	0.90
Tel Cavi Rn	7849	0.11
Teleco Cavi	11211	0.10
Vetreria It	4440	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	6740	-0.66
Rinascen priv.	3489	0.66
Rinasc r nc	3970	0.00
Standa	31800	0.47
Standa r nc P	5590	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	730	2.10
Alitalia priv.	658	2.02
Alital r nc	689	1.62
Ausiliare	9450	0.00
Autostr Pri	1070	1 42
Auto To Mi	9750	0.52
Costa Croc.	2120	0 00
Costa r nc	1499	1.97
Italcable	5225	-0.76
Italcab r nc	4285	0.35
Sip r nc	1450	1.83
Sirti	10410	0.48
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3156	-1.38
Edison	4155	1.34
Edison r nc P	3710	1.37
Elsag Ord	4289	0 70
Gewiss	9340	1.52
Saes Getter	5260	5.41
Sondel Spa	1280	2.40
FINANZIARIE		
Acq Marcia	186	2.76
Acq Marc r nc	180	1.69
Avir Finanz	6622	1.10
Bastogi Spa	140,5	0.36
Bon Si Rpcv	9250	0.00
Bon Siele	22950	-6 13
Bon Siele r nc	4590	-1.29
Breda Fin	286	-0.35
Brioschi	520	1.96
Buton	2500	0.00
C.M I Spa	4150	-1.07
Camfin	2820	-0.53
Cir r nc	830	1.10
Cir r nc	1700	1.19
Cofide r nc	840	1.20
Cofide Spa	2046	1.29
Comau Finan	1380	1.10
Editoriale	2980	1.36
Ericsson	40200	0.50
Euromobilia	3900	-3.70
Euromob r nc	1700	8.97
Ferr To-nor	1160	4.98
Fer Fi r nc	1176	1.38
Fidis	4400	0.92
Fimpar r nc	475	5.56
Fimpar Spa	841	1.69
Fin Pozzi	289	2.85
Fin Pozzi r nc	440	0.00
Finart Aste	4010	0.25
Finarte priv.	1280	3.81
Finarte Spa	3299	3.42
Finarte r nc	952	1.17
Finrex	1300	0.46
Finrex r nc	1275	1.84
Fiscamb H r nc	1771	0.06
Fiscamb Hol	2250	0.76
Fornara	693	1.61
Fornara Pri	582	1.04
Gaic	1386	-0.72
Gaic r nc Cv	1331	0.83
Gemina	1175	1.29
Gemina r nc	1089	0.83
Gerolimich	115	2.45
Gerolim r nc	90	0.84
Gim	4270	1.55
Gim r nc	1750	0.46
Ifi priv.	12330	1.27
Ifil Fraz	4690	0.75
Ifil r nc Fraz	2700	-0.74
Intermobil	2010	0.00
Isefi Spa	1058	-1.03
Isvim	12710	0.00
Italmobilia	58500	1.12
Italm r nc	36510	0.03
Kernel r nc	585	0.00
Kernel Ital	329	2.49
Mittel	1462	0.90
Montedison	1342	2.05
Monted r nc	962	1.48
Monted r nc Cv	1590	4.61
Parmal Lg91	9810	0.00
Parmalat Fi	9815	1.19
Part r nc	999	6.84
Partec Spa	1342	-1.68
Pirelli E C	4190	0.24
Pirel E C r nc	1440	-0.35
Premafin	11290	1.57
Raggio Sole	2361	-0.34
Rag Sole r nc	1430	-1.72
Riva Fin	5700	-2.23
Santavaler	1136	-2.49
Schiapparel	500	1.01
Serfi	5730	0.54
Sifa	1185	-0.34
Sifa Risp P	1137	0.71
Sisa	1210	0.41
Sme	3400	3.03
Smi Metalli	761	1.47
Smi r nc	689	1.47
So Pa F	2730	0.00
So Pa F r nc	1581	0.06
Sogefi	2385	0.85
Stet	2145	1.18
Stet r nc	1955	0.00
Terme Acqui	2030	0.50
Acqui r nc	699	0.00
Trenno	3605	0.14
Tripcovich	6400	-1.54
Tripcov r nc	2630	2.73
Unipar	648	3.68
Unipar r nc	941	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14800	1.65
Aedes r nc	6528	0.28
Attiv Immob	3495	0.98
Calcestruz	14000	0.00
Caltagirone	3380	2.11
Caltag r nc	3016	0.53
Cogefar-Imp	3900	0.78
Cogef-imp r nc	2870	0.74
Del Favero	2320	1.75
Gabetti Hol	1850	0.54
Gifim Spa	2515	-0.20
Gifim r nc	1945	0.26
Grassetto	9111	-0.97
Imm Metanop	1960	0.51
Risanam r nc	27290	0.00
Risanamento	57250	0.00
Sci	2570	0.78
Vianini Ind	1201	0.33
Vianini Lav	4288	3.33
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1968	0.77
Danieli E C	6990	-0.21
Danieli r nc	4405	-0.77
Data Consys	2150	0.00
Faema Spa	3850	1.32
Fiar Spa	8300	2.60
Fiat	4745	0.53
Fiat r nc	3750	1.68
Fisia	1915	-0.83
Fochi Spa	12890	2.38
Franco Tosi	22700	-0.22
Gilardini	2635	1.93
Gilard r nc	2300	4.31
Ind. Secco	1098	0.37
I Secco r nc	1365	-0.73
Magneti r nc	680	4.78
Magneti Mar	661	0.46
Mandelli	6979	-0.30
Merloni	2290	-0.43
Merloni r nc	1000	0.00
Necchi	1145	-0.87
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	1.97
Olivetti Or	2720	0.85
Olivetti priv.	2150	-2.05
Olivet r nc	1801	-0.77
Pininf r nc	11200	0.00
Pininfarina	11000	0.73
Rejna	9110	0.11
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7440	0.47
Saipem	1620	0.62
Saipem r nc	1365	0.37
Sasib	6190	-0.15
Sasib priv.	6700	-2.19
Sasib r nc	4670	0.43
Tecnost Spa	1960	1.03
Teknecomp	445	-3.26
Teknecom r nc	459	2.00
Valeo Spa	3550	0.00
Westinghous	28900	-0.34
Worthington	2290	0.44
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	402,75	0.75
Eur Metalli	650	1.25
Falck	6070	1.42
Falck r nc	6560	1.08
Maffei Spa	2680	0.37
Magona	5751	-0.84
TESSILI		
Bassetti	10340	0.49
Cantoni Itc	3920	1.82
Cantoni Nc	2810	-1.40
Centenari	250	0.00
Cucirini	1190	-2.46
Eliolona	2690	0.00
Linif 500	556	0.00
Linif r nc	515	0.59
Rotondi	820	0.00
Marzotto	6610	1.54
Marzotto Nc	4550	0.00
Marzotto r nc	7125	1.93
Olcese	1770	6.63
Ratti Spa	3195	0.47
Simint	4740	2.82
Simint priv.	2615	0.77
Stefanel	3980	0.81
Zucchi	11260	0.00
Zucchi r nc	7675	-0.39
DIVERSE		
De Ferrari	7600	0.00
De Ferr r nc	2370	1.28
Bayer	219000	1.39
Ciga	1702	0.12
Ciga r nc	1200	1.69
Con Acq Tor	14180	0.00
Jolly Hotel	8978	0.00
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	490	2.30
Unione Man	2460	0.41
Volkswagen	273000	0.37

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	94000	92800	1.29
Briantea	11700	11700	0.00
Siracusa	18090	18010	0.44
Gallaratese	11030	11030	0.00
Pop Bergamo	16062	16001	0.38
Pop Com Ind	17100	17000	0.59
Pop Crema	42020	42205	-0.44
Pop Brescia	7810	7790	0.26
Pop Emilia	96500	96500	0.00
Pop Intra	10000	10000	0.00
Lecco Raggr	6800	6800	0.00
Pop Lodi	13950	13690	1.90
Luino Vares	16100	16075	0.16
Pop Milano	6040	6040	0.00
Pop Novara	13750	13700	0.36
Pop Sondrio	58750	58700	0.09
Pop Cremona	7700	7650	0.65
Pr Lombarda	2950	2900	1.72
Prov Napoli	5050	5000	1.00
B Ambr Sud	5190	5100	1.76
Broggi Izar	1548	1520	1.84
Calz Varese	299	300	-0.33
Cibiemme Pl	588	584	0.68
Con Acq Rom	121	122	-0.82
Cr Agrar Bs	6050	6050	0.00
Cr Bergamas	14800	14010	5.64
C Romagnolo	15900	15850	0.32
Valtellin.	13290	13310	-0.15
Creditwest	7890	8000	-1.38
Ferrovie No	9170	9070	1.10
Finance	46900	46900	0.00
Finance Pr	39900	39000	2.31
Frette	9410	9410	0.00
Ifis Priv	1185	1137	4.22
Inveurop	1851	1820	1.70
Ital Incend	140200	140500	-0.21
Napoletana	5900	5900	0.00
Ned Ed 1849	1284	1279	0.39
Ned 1ge92	1220	1218	0.16
Ned Edif Ri	1645	1640	0.30
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	455	455	0.00
W b mi fb93	430	375	14.67
Zerowatt	5815	5830	-0.26

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11971	11812
Adriatic Europe Fund	11392	11311
Adriatic Far East Fund	7853	7892
Adriatic Global Fund	11709	11647
Ariete	9784	9831
Atlante	10440	10497
Bn Mondialfondo	10000	—
Capitalgest Int.	10000	—
Eptainternational	10957	11002
Europa 2000	11476	11445
Fideuram Azione	9949	9923
Fondicri Internaz.	12156	12241
Genercomit Europa	11173	11118
Genercomit Internaz.	11163	11093
Genercomit Nordam.	12718	12440
Gesticredit Az	11829	11750
Gesticredit Euroazioni	10427	10381
Gestielle I	9025	8969
Gestielle Serv. E Fin.	10875	10874
Imieast	7572	7672
Imieurope	10169	10094
Imiwest	10390	10199
Investire America	11491	11331
Investire Europa	10411	10384
Investire Pacifico	9436	9469
Investire Internaz.	9865	9810
Investimese	9962	9925
Magellano	10029	10027
Lagest Az. Inter.	9698	9639
Personalfondo az.	10837	N.D.
Primeglobal	10393	10365
Prime Merrill America	11587	11458
Prime Merrill Europa	12325	12290
Prime Merrill Pacifico	11126	11171
Prime Mediterraneo	10285	10239
S.Paolo H Ambiente	11990	11911
S.Paolo H Finance	12632	12510
S.Paolo H Industrial	10565	10487
S.Paolo H Internat.	10460	10387
Sogesfit Blue Chips	10934	10851
Sviluppo Equity	11424	11388
Sviluppo Indice Globale	8447	8384
Triangolo A	11890	N.D.
Triangolo C	10273	N.D.
Triangolo S	11844	N.D.
Zetastock	10520	10440
Zetaswiss	9762	9757
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11180	11202
Arca azioni Italia	10013	10000
Aureo Previdenza	11981	12039
Azimut Glob. Crescita	9890	9823
Capitalges Azione	12227	12220
Centrale Capital	12152	12168
Cisalpino Azionario	9672	9671
Delta	10073	10068
Euro Aldebaran	10858	10836
Euro Junior	11765	11721
Euromob. Risk F.	13245	13223
Fondo Lombardo	11772	11724
Fondo Trading	8347	8320
Finanza Romagest	9242	9250
Fiorino	26582	26526
Fondersel Industria	7675	7655
Fondersel Servizi	9036	9031
Fondicri Sel. It.	10710	10688
Fondinvest 3	11097	N.D.
Galileo	10021	10009
Genercomit Capital	9459	9430
Gepocapital	11469	11466
Gestielle A	8260	8276
Imi-Italy	10820	10816
Imicapital	24486	24448
Imindustria	9300	9282
Industria Romagest	9229	9207
Interbancaria Azion.	17113	17085
Investire Azionario	10714	10690
Lagest Azionario	14109	14102
Phenixfund Top	9555	9535
Pitagora	10033	10033
Prime Italy	9863	9859
Primecapital	28275	28166
Primeclub az.	9551	9521
Professionale	38487	38439
Quadrifoglio Azionario	10399	10325
Risparmio Italia Az.	10675	10660
Salvadanaio Az.	8926	8920
Sviluppo Azionario	10125	10148
Sviluppo Indice Italia	8886	8868
Sviluppo Iniziativa	10096	10097
Venture-Time	10731	10755
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12339	12381
Centrale Global	12302	12352
Chase M. America	11865	11588
Coopinvest	10154	10147
Epta92	10625	10620
Fondersel Internaz.	10535	10515
Gesfimi Internazionale	10669	10620
Gesticredit Finanza	11839	11804
Investire Globale	10337	10304
Nordmix	11130	11117
Professionale Intern.	12086	12028
Rolointernational	11004	10988
Sviluppo Europa	10808	10739
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22693	22715
Aureo	18419	18484
Azimut Bilanciato	12255	12180
Azzurro	10571	19548
BN Multifondo	10404	10416
BN Sicurvita	13122	13126
Capitalcredit	12522	12511
Capitalfit	14678	14671
Capitalgest	17756	17750
Cisalpino Bilanciato	13707	13701
Cooprisparmio	10420	10400
Corona Ferrea	11845	11841
C.T.Bilanciato	11560	11544
Eptacapital	11424	11442
Euro Andromeda	19118	19092
Euromob. Capital F.	13448	13487
Euromob. Strategic	12042	12027
Fondattivo	11290	11280
Fondersel	30604	30563
Fondicri 2	11000	11024
Fondinvest 2	17315	N.D.
Fondo America	15351	15348
Fondo Centrale	16031	16044
Genercomit	20476	20444
Geporeinvest	11809	11798
Gestielle B	9588	9547
Giallo	9954	9951
Grifocapital	13004	13000
Intermobiliare Fondo	13262	13273
Investire Bilanciato	10531	10517
Libra	20681	20703
Mida Bilanciato	10137	10124
Multiras	19062	19026
Nagracapital	16162	16146
Nordcapital	11222	11224
Phenixfund	12120	12091
Primerend	18987	18909
Professionale Risp.	10066	10073
Quadrifoglio Bilan.	11938	11921
Redditosette	20712	20709
Risparmio Italia Bil.	17050	17019
Rolomix	10890	10889
Saiquota	15923	15914
Salvadanaio Bil.	11801	11794
Spiga D'oro	12559	12554
Sviluppo Portfolio	14396	14397
Venetocapital	10260	10243
Visconteo	19504	19456
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13338	13254
Arca Bond	10165	10155
Arcobaleno	12635	12614
Chase M. Intercont.	12137	12079
Euromoney	10784	10758
Imibond	12020	11990
Intermoney	10865	10839
Lagest Obbl. Int.	10009	10007
Primebond	13156	13107
Sviluppo Bond	14121	14098
Zetabond	11677	11684
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10664	10664
Ala	11578	11572
Arca RR	12499	12497
Aureo Rendita	15714	15721
Azimut Globale Reddito	12208	12204
Bn Rendifondo	11167	11169
Capitalgest Rendita	12421	12420
Centrale Reddito	15780	15775
Cisalpino Reddito	11911	11908
Cooprend	11480	11467
C.T. Rendita	11440	11438
Eptabond	16108	16121
Euro Antares	13281	13282
Euromobiliare Reddito	12332	12336
Fondersel Reddito	10866	10864
Fondicri I	10798	10793
Fondimpiego	16498	16492
Fondinvest 1	12007	N.D
Genercomit Rendita	11007	11006
Geporend	10463	10465
Gestielle M	10666	10666
Gestiras	24865	24260
Griforend	12367	12364
Imirend	14087	14083
Investire obbligaz.	18413	18410
Lagest Obbligazionario	15598	15573
Mida Obbligazionario	14119	14125
Money-time	11392	11391
Nagrarend	12319	12312
Nordfondo	14001	14001
Phenixfund 2	13680	13615
Primecash	11744	11736
Primeclub Obbligaz.	15242	15229
Professionale Reddito	12206	12181
Quadrifoglio Obbligaz.	12913	12914
Rendicredit	10980	10975
Rendifit	12167	12165
Risparmio Italia Red.	18820	18788
Rologest	14908	14909
Salvadanaio Obbligaz.	13023	13023
Sforzesco	11623	11624
Sogesfit Domani	14247	14245
Sviluppo Reddito	15367	15364
Venetorend	13474	13460
Verde	10865	10861
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14475	14471
Arca MM	12087	12082
Azimut Garanzia	12261	12259
BN Cashfondo	11411	11411
Centrale Money	11644	11621
Eptamoney	13114	13111
Euro Vega	11174	11174
Fideuram Moneta	14019	14015
Fondicri Monetario	13124	13119
Fondoforte	10031	10029
Genercomit Monetario	11561	11559
Gesfimi Previdenziale	10777	10778
Gesticredit Monete	12329	12326
Gestielle Liquidità	11380	11373
Imi 2000	16700	16699
Interbancaria Rendita	20460	20459
Italmoney	11099	11092
Lire Più	12742	12739
Monetario Romagest	11586	11583
Personalfondo Monet.	13539	14801
Primemonetario	14802	N.D.
Rendiras	14417	14415
Risparmio Italia Corr.	12415	12406
Sogefist Contovivo	11278	11278
Venetocash	11258	11256

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	96.724	78,36 dol
Interfund	54.706	44,32 dol
Intern. Sec. Fund	39.592	25,67 ecu
Capitalitalia	45.060	36,56 dol
Mediolanum	n.P.	N.P. dol
Rominvest-univ. bil.	40.686	26,38 ecu
Rominvest-ecu s.t.m.	239.599	155,35 ecu
Rominest-it. b.o.	160.355	103,97 ecu
Italfortune a	55.250	45,17 dol
Italfortune b	13.601	11,12 dol
Italfortune c	14.091	11,52 dol
Italfortune d	16.457	10,67 ecu
Italunion	28 817	23,42 dol
Fondo tre r	46.663	
Rasfund	37.863	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,4	114,6
Cantoni Itc-93 Co 7%	96,5	—
Centrob-valt 94 10%	118,5	126,9
Ciga-88/95 Cv 9%	95,95	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,2	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,3	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,55	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,55	101,65
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,35	96,4
Gim-86/93 Cv 6,5%	95,9	—
Imi-86/93 28 Ind	99,8	—
Imi-n Pign 93 W Ind	113,1	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,85	95,1
Italgas-90/96 Cv 10%	114,65	114,9
Magn Mar-95 Cv 6%	88,2	88,2
Medio B Roma-94exw7%	219	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,95	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	95,1
Mediob-cir Risp 7%	89,8	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	98	96,9
Mediob-italcem Cv 7%	199	200,05
Mediob-italcem Exw2%	95,1	99,2
Mediob-italg 95 Cv6%	117,5	119
Mediob-italmob Cv 7%	221	239
Mediob-linif Risp 7%	97,05	—
Mediob-metan 93 Cv7%	116,1	117,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,45	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,35	98,55
Mediob-sic95cv Exw5%	90,5	90,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	97,5	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	105,25	107,9
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,5	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,4	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	89,1	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	110,95	111,25
Pacchetti-90/95co10%	94,5	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,15	97,5
Rinascente-86 Cv8,5%	113,95	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111,7	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,35	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	97,05	96,7
Snia Bpd-85/93 Co10%	98	—
So Pa F-86/92 Co 7%	96,3	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	180	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1238,00	1225,000	1224,7350
Ecu	—	1542,200	1542,3500
Marco Ted.	753,00	753,520	753,5600
Franco fr.	224,00	222,470	223,9900
Sterlina	2175,00	2168,500	2168,9000
Fiorino ol.	671,00	669,260	669,2550
Franco belga	36,65	36,628	36,6280
Peseta spag.	11,80	11,981	11,9835
Corona dan.	195,00	194,170	194,1850
Lira irlandese	2010,00	2009,300	2009,1500
Dracma	6,85	6,428	6,4310
Escudo port.	9,25	8,776	8,7730
Dollaro can.	1030,00	1029,400	1029,0000
Yen giapp.	9,20	9,234	9,2345
Franco sviz.	820,00	820,800	820,9000
Scellino aust.	108,00	107,065	107,0700
Corona norv.	189,00	192,080	192,0700
Corona sved.	204,00	207,870	207,8800
Marco finl.	274,00	275,880	275,9400
Dollaro aust.	938,00	937,000	937,0250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,85	0.10
Btp-1lg92 10,5%	100,1	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,65	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,8	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0.20
Btp-1ot92 12,5%	99,95	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,05	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,75	0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,35	0.36
Cct Ecu 8593 9,6%	99,75	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	97,9	-0.05
Cct Ecu 8593 9,75%	99,75	0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	94,6	-0.05
Cct Ecu 8694 8,75%	98,75	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	95,5	0.63
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,7	0.15
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,45	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,75	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,85	0.05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,1	0.05
Cct Ecu 8994 9,9%	99,4	0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	100,4	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,3	0.40
Cct Ecu 8995 9,9%	100,05	0.25
Cct Ecu 9095 12%	108,2	-0.60
Cct Ecu 9095 11,15%	104	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,4	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,8	-0.46
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,75	0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	102,05	-0.15
Cct Ecu-9095 11,9%	105,15	0.24
Cct-15mz94 ind	100,3	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,95	-0.05
Cct-18ap92 cv ind	99,95	0.00
Cct-18fb97 ind	99,1	0.15
Cct-18gn93 cv ind	100,6	0.50
Cct-18nv93 cv ind	100,2	0.70
Cct-18st93 cv ind	99,4	0.00
Cct-19ag92 ind	100,2	0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,65	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,2	0.40
Cct-19mg92 cv ind	99,9	-0.05
Cct-20lg92 ind	99,9	-0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,55	0.05
Cct-ag93 ind	100,05	0.00
Cct-ag95 ind	99	0.10
Cct-ag96 ind	98,6	0.00
Cct-ag97 ind	98,2	-0.05
Cct-ag98 ind	98,4	0.05
Cct-ap93 ind	100,25	0.05
Cct-ap94 ind	100,3	0.05
Cct-ap95 ind	99	0.00
Cct-ap96 ind	99,5	0.00
Cct-ap97 ind	98,8	0.10
Cct-ap98 ind	98,35	0.05
Cct-dc92 ind	100,15	0.10
Cct-dc95 ind	98,85	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-dc96 ind	98,55	-0.05
Cct-fb93 ind	99,9	0 00
Cct-fb94 ind	100,15	0 05
Cct-fb95 ind	100,3	0.00
Cct-fb96 ind	99,5	0 05
Cct-fb96 em91 ind	99,55	0.05
Cct-fb97 ind	99,1	0.10
Cct-ge93 em88 ind	99,85	0 00
Cct-ge94 ind	100,05	0.05
Cct-ge95 ind	99,85	0 30
Cct-ge96 ind	99	0 05
Cct-ge96 cv ind	100	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,45	0 05
Cct-ge97 ind	98,55	-0 10
Cct-gn93 ind	100,3	-0.05
Cct-gn95 ind	99	0 05
Cct-gn96 ind	99.5	0.10
Cct-gn97 ind	98,9	0.10
Cct-gn98 ind	98,55	0.05
Cct-lg93 ind	100.1	0 00
Cct-lg95 ind	99,2	0 10
Cct-lg95 em90 ind	99,6	0.05
Cct-lg96 ind	99,15	0.10
Cct-lg97 ind	98,55	0.10
Cct-lg98 ind	98,35	0.00
Cct-mg93 ind	100,1	-0.05
Cct-mg95 ind	98,8	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,45	0.05
Cct-mg96 ind	99,25	0.05
Cct-mg97 ind	98,65	-0.10
Cct-mg98 ind	98,45	0.05
Cct-mz93 ind	100,05	0.00
Cct-mz94 ind	100,2	0.05
Cct-mz95 ind	99,15	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-mz96 ind	99,6	0.05
Cct-mz97 ind	99,3	0.05
Cct-mz98 ind	98,55	-0.05
Cct-nv92 ind	100	0.00
Cct-nv93 ind	100,2	-0.05
Cct-nv94 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 ind	98,95	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,4	0.05
Cct-nv96 ind	98,5	-0.15
Cct-ot93 ind	100,25	0.10
Cct-ot94 ind	99,5	-0.05
Cct-ot95 ind	98,75	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,6	0.20
Cct-ot96 ind	98,45	0.05
Cct-st93 ind	100,05	-0 05
Cct-st94 ind	100	-0.05
Cct-st95 ind	98,9	-0 10
Cct-st95 em st90 ind	99,65	0 10
Cct-st96 ind	98,55	-0.05
Cct-st97 ind	98,05	0 00
Cct-st98 ind	98,4	0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,95	0 00
Btp-17nv93 12,5%	100.25	0.00
Btp-18st98 12%	97,9	0.10
Btp-19mz98 12,5%	100	0.10
Btp-1dc93 12,5%	99,95	-0 10
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100.15	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,95	0.15
Btp-1ge98 12,5%	99,[illegible]	-0 10
Btp-1gn01 12%	98,05	0.10
Btp-1gn94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1gn96 12%	98,25	0.05
Btp-1gn97 12,5%	99,85	0.10
Btp-1lg94 12,5%	[illegible]	-0 10
Btp-1mg94 em90 12,5%	100	0.00
Btp-1mz01 12,5%	100,85	0.35
Btp-1mz94 12,5%	100,15	0 00
Btp-1mz96 12,5%	99.95	0 05
Btp-1nv94 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1nv97 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1st01 12%	98	0.26
Btp-1st94 12,5%	100,15	0.10
Btp-1st96 12%	98,25	0 05
Btp-20gn98 12%	97,95	0.10
Cassa dp-cp 97 10%	96,75	-0.77
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,45	0 10
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,7	0 00
Cct-8393 tr 2,5%	100,2	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,8	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	101,7	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,9	0 00
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0 00
Cto-16ag95 12,5%	100	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,05	-0.20
Cto-17ap97 12,5%	100,25	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,05	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,05	0 00
Cto-18ge97 12,5%	100,1	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,05	0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,05	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100	0 00
Cto-19gn97 12%	99,25	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,2	0.20
Cto-19st96 12,5%	100,2	0.00
Cto-19st97 12%	99,35	0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,05	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100,1	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.05
Cto-dc96 10,25%	98,5	0.00
Cto-gn95 12,5%	100	-0.10
Cts-18mz94 ind	88,75	0.06
Cts-21ap94 ind	88,1	-0.17
Ed Scol-7792 10%	101,55	0.00
Redimibile 1980 12%	105,5	0.00
Rendita-35 5%	55	-1.79

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13400	13600
Argento (per kg)	165300	174200
saterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	9/4	10/4
Generali*	28250	28700
Lloyd Ad.	11200	11620
Lloyd Ad. risp.	9000	9290
Ras	-	-
Ras risp.	13300	13525
Sai	14950	14920
Sai risp.	8090	8100
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1200	1230
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	850	875
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1115	1135
Snia BPD risp.*	1170	1265
Snia BPD risp. n.c.	940	965
Rinascente	6785	6740
Rinascente priv.	3465	3490
Rinascente r.n.c.	3970	3970
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2350	2410
G.L. Premuda risp.	1440	1400
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1425	1450
Warrant Sip '91/94	92	92

	9/4	10/4
Bastogi Irbs	140	140
Comau	1365	1380
Fidis	4360	4400
Gerolimich & C.	112	115
Gerolimich risp.	89	90
Sme	3300	3400
Stet*	2120	2145
Stet risp.*	1955	1955
Tripcovich	6500	6400
Tripcovich risp.	2560	2630
Attività immobil.	3460	3495
Fiat*	4720	4745
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3690	3750
Gilardini	2585	2635
Gilardini risp.	2210	2300
Dalmine	395	397
Lane Marzotto	6510	6618
Lane Marzotto r.	6990	7125
Lane Marzotto rnc	4550	4550

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	124,70	(+1,06)
Francoforte	Dax	1736,07	(+0,92)
Londra	Ft-Se 100	2572,60	(+5,60)
Sydney	Gen.	1582,00	(+2,38)
Zurigo	C. Su.	1848,00	(+1,04)
Bruxelles	Bel.	1178,77	(+1,13)
Hong Kong	H. S.	4921,11	(+4,06)
Parigi	Cac	1974,06	(+1,57)
Tokyo	Nik.	17850,66	(+7,55)
New York	D.J.Ind.	3255	(+0,94)

PIAZZA AFFARI

Zucchero per Eridania Recupera l'assicurativo

MILANO — Mercato azionario in recupero dopo le tre sedute negative del dopo elezioni: al rimbalzo dei prezzi hanno contribuito le necessità di sistemazioni in vista delle scadenze tecniche della prossima settimana ma anche i rialzi delle Borse estere.

Tokyo, infatti, dopo i tonfi dei giorni scorsi, ha recuperato il 7,55% e in miglioramento, in relazione al successo dei conservatori in Inghilterra, è partita anche la Borsa londinese, seguita da Francoforte e Parigi, mentre giovedì anche Wall Street aveva registrato una seduta positiva. L'indice Mib ha chiuso la seduta a quota 986 (+0,92%), ma l'attività resta modesta.

Per lunedì prossimo è in calendario la risposta premi che farà riferimento ai prezzi di ieri, ma il rialzo non basterà, secondo gli addetti ai lavori, a cambiare il probabile esito della scadenza, che dovrebbe vedere di gran lunga prevalenti gli abbandoni. Fra gli operatori serpeggia un certo malumore a causa di alcuni episodi di cospicue compravendite avvenute al mercato dei blocchi a prezzi superiori rispetto al listino.

Quotazioni in crescita per tutti i principali valori del listino: fra le holding industriali, migliorano soprattutto le Montedison (+2,05%), le Pirelli Spa (+2,33%), le Snia (+1,89%), ma anche le Fiat (+0,53% le ordinarie e +1,39% le privilegiate), le Olivetti (+0,85), le Italcementi (+1,15%); rialzo significativo per le Eridania (+4,60%). Buoni recuperi anche nel settore assicurativo: salgono le Generali (+1,41%), le Ras (+1,94%), le Alleanza (+1,28%), le Fondiaria (+1,79%), le Assitalia (+0,79%), le Toro (+0,90%) le Lloyd (+3,75%); in controtendenza le Sai (-0,20%).

Nel settore delle finanziarie, miglioramenti per Ifi (+1,27%), Gemina (+1,29%), Italmobiliare (+1,12%), Ferfin (+0,93%), Cir (+0,75%), Comau (+1,10%), Sme (+3,03%), Premafin (+1,57%). Infine, fra i bancari recuperano Comit (+1,18%), Banco di Roma (+0,68%), Mediobanca (+1,15%), San Paolo (+1,37%); restano stabili le Credit (+0,10%) e le Ambroveneto (invariate). Recuperano anche i telefonici: Sip (+1,73%) e Stet (+1,18%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/4	20.00	Sv. ADRIANA	Itea	30
10/4	21.00	Ja. RHINE MARU	Genova	50 (11)
11/4	11.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
11/4	12.00	Bs. ALPINE LADY	Astropyrgos	Alder
11/4	19.00	It. NUOVA ROSANDRA	Valencia	49 (5)
11/4	20.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/4	12.00	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	49 (6)	Gedda
10/4	12.00	Ru. SKULPTOR GOLUBKINA	56	Gedda
10/4	12.00	It. FRANCA D'ALESIO	S.S.1	Venezia
10/4	13.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
10/4	13.00	Ho. SWENE	Scalo L. (B)	ordini
10/4	13.00	It. PALLADIO	23	Bari
10/4	15.00	Du. ANITA SMITS	Scalo L. (B)	ordini
10/4	23.00	Sv. ADRIANA	30	Venezia
11/4	12.00	Bs. GRANITE	Siot 3	Malta
11/4	14.00	Sg. CHL PROGRESSOR	Arsen.	Dunquerque
11/4	sera	Li. BILLYJEANNE	Siot 1	ordini
11/4	24.00	It. MARIASPERANZA F.	Terni L. (B)	P. Ordaz

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/4	12.00	Li. BILLYJEANNE	rada	Siot 1

navi in rada

BILLYJEANNE, SILBA, ASPILOS, NOVOCENTROL.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per coniugi soli, casa signorile centro Milano, collaboratrice domestica fissa, pratica, referenziata, senza impegni familiari. Scrivere a cassetta Publied n. 7/N 34100 Trieste. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

ARCHITETTO libero professionista esamina proposte per direzione tecnica di imprese e ristrutturazioni. Scrivere Cassetta Si 5/G Udine. (S1974)
ASSISTENTE geriatrica referenziata automunita offresi anche la notte tel. 040/822429. (A54405)
IMPIEGATA/SEGRETARIA pratica: computer, fatturazione contatto clienti. Offresi qualsiasi lavoro impiegatizio anche part-time. Scrivere a cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR cerca nuove bands per concerti genere: blues, jazz, new wave, rock (no metal & hard), per informazioni rivolgersi allo 0481/769965 dalle 8.30 alle 12.30. (C169)
CAVALIERI trasporti Spa per propria filiale Friuli-Venezia Giulia ricerca padroncini per distribuzione regionale con mezzo frigo 15/50 q.li. Telefonare 0481/474500. (C167)
CERCASI apprendista pasticciere, fattorino presentarsi via Piccardi 18 La Perla. (A1797)
CERCASI cuoco giovane con referenze, ragazzi camerieri e ragazze banconiere e internista tel. 040/224130 ore 10 ore 12. (A1745)
CERCASI cuoco-a esperto carne-pesce. Telefonare 0481-711914. (C170)
CERCASI lavorante parrucchiera VERAMENTE CAPACE via Foscolo 36 040/750973. (A1814)
CERCASI personale per guardiania. Discreta cultura. Scrivere a cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. (A1785)
CERCASI ragazzi/e per lavoro part-time anche festivo. Rivolgersi c/o agenzia Ippica via Marziale, 5 Monfalcone. (C50119)

GIOVANE robusto, fidato, munito patente auto, cercasi urgentemente, per accompagnamento e assistenza ad adulto handicappato fisico (anche viaggi). Offresi buono stipendio e previdenze. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti e se realmente interessati. Gradite referenze. Scrivere cassetta n. 8/N Publied 34100 Trieste.
IMPRESA costruzioni cerca per segreteria impiegato/a max ventinovenne per cantiere in Trieste. Tel. 040/304805. (A1794)
PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per apertura nuova filiale in Ts. Con automezzo portata q.li 13 mc 18 e q.li 40 mc 30 lavoro fisso e continuativo - telefonare ore ufficio al n. 0432/690928.

Industria settore servizi derattizzazione cerca **Agente unimandatario** residente a UDINE o Provincia per contatto clientela e incremento portafoglio per le città e le relative province di UDINE - TRIESTE - PORDENONE - GORIZIA.
Offresi: Inquadramento Enasarco - interessante trattamento economico (minimo mensile garantito). Rimborso spese. Automezzo.
Scrivere a Casella 14/N Publied, P.zza Cavour 2, 20121 MILANO

RICERCHIAMO addetta/o da inserire previa formazione nella nostra segreteria commerciale. Sono requisiti essenziali buona conoscenza delle lingue inglese e tedesca, della stenografia e della videoscrittura. Solo se in possesso di tutti i requisiti sopracitati inviare curriculum manoscritto a Goriziane S.p.A., via Aquileia 1 Villesse (GO).
SALONE I Biagiolini cerca personale capace tel. 040/361212. (A1790)
TIPOGRAFIA Cervignano cerca persona per lavoro part-time, pratica fotocomposizione. Telefonare allo 0431-32349 ore ufficio.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Ts-Go. Offre concorso spese, anticipo provvigionale, supporti aziendali. Telefonare Rekords 049/775466. (S51000)
IMPORTANTE azienda grossiste concessionaria apparecchi sanitari chirurgici elettromedicali cerca qualificato/a agente automunito introdotto nel settore specifico farmacie, case di riposo, poliambulatori per Udine, Gorizia, Trieste e provincia. Spi Cassetta 2A 35100 Padova (S071)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

IL Parquet: pavimenti in legno: posa pavimenti nuovi, raschiature, verniciature, riparazioni. Tel. 040/817584. (A1739)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C152)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

Y10 Y10 Y10 base Fire, LX, GT, 4WD anzianità dal 1985 al 1990 occasioni garantite un anno Sistema Usato Sicuro, ritiro usato finanziamenti in sede con Sava Fiat, copertura assicurativa immediata. Ferrucci concessionaria Lancia via Flavia 55. (099)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI barca in legno tipo «Spiffero» cabinata omol. 8 persone lunghezza 8.10 larghezza 2 non corredata da motore tel. 0431/82516 tutte le ore prezzo interessantissimo.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
GRADISCA d'Isonzo affittasi appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno doppi servizi. Telefonare dalle 11 alle 13 0481/99286. (B50155)

20 Capitali Aziende

A. GORIZIA Agenzia Zanon cede attività abbigliamento. Tel. 0481/30858. (B157)
ISTITUTO di bellezza centro Opicina vendesi. Telefonare ore serali 040/214676.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente per cliente referenziato salone due stanze cucina servizi stabile signorile. Unione 040/733602. (A1773)
SOCIETA Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 4/M 34100 Trieste. (A1609)

22 Case, ville, terreni Vendite

IMPRESA vende a Sistiana-Visogliano case diverse misure trattative solo in cantiere. Per appuntamento tel. 040/200567 tutti i giorni dalle 14 alle 18 domenica esclusa. (A1799)

24 Smarrimenti

SMARRITO pastore tedesco pelo lungo lauta ricompensa al rinvenitore o chi aiutasse ritrovamento. Tel. 040/391607. (A54392)

26 Matrimoniali

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio Tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

UNA CORREZIONE DA 60 MILA MILIARDI

Manovra annunciata

Come va l'Azienda Italia: crescono Pil e occupazione, cala l'inflazione

ROMA — Nel '91 non è bastata una manovra da 48 mila miliardi per portare un pò d'ordine nei conti pubblici. Il '92 potrebbe partorire una manovra da almeno 60 mila miliardi. Il compito non spetterà al governo uscente, come ha sottolineato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino al termine del Consiglio dei Ministri che ha approvato ieri la «Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1991». E quindi la stangata (anche se nessuno vuole chiamarla così: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha detto che la correzione «non sarà traumatica») non arriverà prima dell'estate. C'è da considerare pure il fatto che prima di sapere esattamente quanti soldi mancano, bisognerà capire quanti ne sono entrati attraverso vari provvedimenti, come quello del condono.

Cirino Pomicino non intende ovviamente parlare di cifre. Non sarebbe corretto, dice. Eppure ammette che i ministeri economici stanno lavorando, «predisponendo tutti gli elementi per permettere a chi seguirà di prendere una decisione». Alla sua scrivania il ministro del Tesoro Guido Carli sarebbe intento in un grosso compito: la compilazione di un programma di ferro che, in mano al suo successore, dovrebbe dare il via al risanamento della finanza pubblica. Frequenti contatti sarebbero tenuti direttamente anche con il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Uno degli argomenti in ballo? Proprio quella stangata sugli immobili che tutti si affannano a smentire.

Il ministero delle Finanze nega, con un comunicato, che sia allo studio un'una tantum in attesa dell'entrata in vigore (il primo gennaio '93, ma dipende dall'approvazione da parte del Parlamento) dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che sostituirà e integrerà l'Invim e l'Ilor. Lo nega anche il segretario generale Giorgio Benvenuto. Benvenuto, piuttosto, ricorda che è facoltà del governo (in base a una legge finanziaria di qualche anno fa) intervenire sulle accise, cioè sulle imposte di consumo, in base all'andamento dell'inflazione. Ecco dunque che nel mirino si inquadrano automaticamente, tanto per fare qualche esempio, la benzina, i tabacchi, gli alcolici, la luce.

Ma vista l'entità della manovra che si prospetta, i settori di intervento rischiano di moltiplicarsi nel tradizionale balletto delle ipotesi e delle smentite. Solo a causa di minore crescita del Prodotto interno lordo, di inferiore gettito e di aumento dei tassi di interesse, il ministro del Bilancio si attende una forbice di 18-20 mila miliardi (l'andamento del Pil è stato rivisto al ribasso, dal 2,5 all'1,8%). Sarà poi interessante verificare gli effetti del condono, per il quale è stato previsto un gettito tra i 10 e i 13 mila miliardi: ogni lira in meno che ne scaturirà dovrà essere pescata altrove.

«Saranno necessari almeno altri tre anni e altrettante manovre per riportare il deficit a livelli accettabili», ha detto Cirino Pomicino. Nel '91 il fabbisogno statale è stato di 152 mila 184 miliardi; la sua incidenza sul pil è rimasta invariata al 10,7%. La crescita del Pil è stata dell'1,4% contro il 2,5% preventivato. Il rallentamento dell'attività produttiva ha riguardato in particolare l'industria; il ritmo di crescita degli investimenti ha rallentato passando dal 3,3% del '90 allo 0,9% del '91. La spesa per i consumi delle famiglie è aumentata del 2,8%. Negativo il saldo commerciale dopo un attivo nel '90. resta sempre molto alta l'inflazione (al 6,4%) anche se in marginalissimo miglioramento rispetto all'anno prima (6,5%). La disoccupazione è scesa. Anche al Sud, dove la percentuale dei senza lavoro è passata dal 20,5 al 19,9%. E' aumentata l'occupazione.

Roberta Sorano

TASSI

Bankitalia: non rincara il costo del denaro

ROMA — I recenti aumenti dei tassi di interesse nelle operazioni temporanee di finanziamento della Banca d'Italia sono legati all'andamento della liquidità e non preludono ad un incremento del costo del denaro. A considerare del tutto infondate le ipotesi di rialzo strutturale dei tassi di interesse sono qualificati ambienti vicini alle autorità monetarie, secondo i quali la situazione internazionale lascia semmai prevedere il contrario.

Grazie alle aspettative di un raffreddamento delle tendenze inflazionistiche, i tassi internazionali, considerati nel lungo periodo, sono fermi o tendenzialmente al ribasso. Sarebbe quindi strano che il nostro paese si muovesse in senso opposto a quello dei principali partner.

Ma c'è una ragione ancora più valida che allontana l'ipotesi di un aumento dei tassi. Senza considerare le ripercussioni negative sui conti pubblici, una tale eventualità produrrebbe automaticamente l'afflusso verso l'Italia di capitali stranieri per migliaia di miliardi, attirati dalla maggiore apetibilità dei nostri titoli di Stato, con conseguente immediato rafforzamento della lira.

Così non si farebbe altro che penalizzare l'export, strozzando le nostre imprese proprio quando si incominciano ad intravedere i primi spiragli di ripresa economica. In questa situazione insomma, tengono a sottolineare le stesse fonti, un apprezzamento del cambio sarebbe assolutamente da evitare.

SCALA MOBILE

D'Antoni vuole trattare

Sindacati divisi sullo scatto di maggio - La Cgil non molla

ROMA — E' il momento di cambiare. Lo hanno deciso i cittadini con il voto. Perciò, dice Sergio D'Antoni segretario generale della Cisl, è accettabile anche una nuova formula di governo come quella Dc, Psi e Pds sulla quale, per altro, è d'accordo anche la Cgil. Allo stesso modo, è ora di modificare i rapporti con il sindacato che deve essere protagonista del processo di riforma e della realizzazione di una seria politica economica. E, per non perdere tempo, bisogna muoversi subito sulla strada del costo del lavoro aprendo il dialogo con gli imprenditori.

Maggio, infatti, si avvicina e con esso lo scatto di contingenza che la Confindustria vuole negare. La Cgil ha già annunciato che percorrerà le vie legali. Ma la Cisl invita alla cautela sostenendo, però, che se sarà mantenuto il valore reale delle retribuzioni lo scatto di scala mobile verrà automaticamente superato. Proprio su questo punto D'Antoni invoca una risposta chiara dagli industriali che, finora a suo avviso, si sono dimostrati reticenti. Ma la confederazione degli imprenditori privati non gradisce pronunciarsi su un unico punto, perché la questione va discussa nel complesso della trattativa sul costo del lavoro.

Secondo il leader della Cisl «entrare nel merito dei problemi sarà comunque utile anche in assenza di un governo che dovrà esser fondato sulla riforma delle istituzioni, sulla politica economica e sui valori di solidarietà e uguaglianza. Il nostro dialogo può rappresentare un utile contributo». L'impegno del sindacato, infatti, sarà essenzialmente rivolto a «determinare una politica economica che parta da un accordo tra le parti sociali, aiutando il governo, qualunque sarà, ad adottare la politica dei redditi».

L'obiettivo resta, in ogni caso, quello di abbattere il differenziale di inflazione, risanare la finanza pubblica e perseguire l'equità fiscale in modo che la politica salariale mantenga il valore reale delle retribuzioni senza appensantire il costo delle imprese.

Sergio D'Antoni

SERVIZI FINANZIARI

Accordo Tripcovich-Uno

Il gruppo triestino cede il 50% della sub-holding Trisea

La Tripcovich (nella foto l'amministratore delegato della Zonca) incasserà più di 12 miliardi. Attività di Trisea.

MILANO — Accordo tra i gruppi Tripcovich e Uno Holding nel settore dei servizi finanziari. La D. Tripcovich & Ci., quotata in Borsa, ha ceduto al gruppo Uno Holding, il 50% delle azioni della propria sub-holding Trisea Tripcovich Servizi Avanzati. La transazione — informa una nota — è avvenuta al prezzo di 1250 lire per azione per complessivi 12,5 miliardi e verrà regolato per contanti tra le parti.

La Trisea, sub-holding del gruppo Tripcovich per i servizi finanziari e diversi, opera con diverse partecipazioni direttamente controllate e tramite alcune società collegate nei settori alberghiero, del brokeraggio assicurativo, della promozione immobiliare, dell'ecologia e del merchant banking.

L'alleanza tra i gruppi Tripcovich e Uno Holding — continua — consentirà la valorizzazione delle attività specifiche svolte da entrambi i gruppi.

BANCHE

Quota Ambroveneto: Crediop prende tempo

ROMA — Il Crediop attende le mosse degli altri aderenti al patto di sindacato per decidere cosa fare della partecipazione (il 12,63% del capitale) nell'Ambroveneto. Ma, secondo quanto ha dichiarato il presidente dell'istituto, Antonio Pedone, l'ufficializzazione di novità sul fronte delle popolari venete potrebbe indurre il Crediop a modificare la sua posizione.

Al termine dell'assemblea che ha ieri deciso la trasformazione in Spa e la ricapitalizzazione fino a 2.100 miliardi, Pedone ha osservato: «se non ci sono ripensamenti di altri sulla partecipazione in Ambroveneto nemmeno noi ne avremo. Al momento non risulta avviata formalmente nessuna delle procedure di revisione del patto di sindacato». Cauto sulle prospettive dell'azionariato Ambroveneto (il Crediop è il secondo azionista dell'istituto) anche il direttore generale del San Paolo, Giuseppe Mazzarello, che si è limitato a esclamare: «le notizie sulle Popolari venete noi le abbiamo lette sui giornali».

MERCATI

Si riprende il Nikkei a Tokyo, ma il G 7 è sempre preoccupato

TOKYO — La crisi della Borsa di Tokyo sarà al centro delle preoccupazioni e delle analisi dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei sette paesi maggiormente industrializzati (G-7) che si riuniranno il prossimo 26 aprile a Washington.

Lo hanno assicurato fonti del ministero delle finanze giapponese secondo le quali molto verosimilmente in quella sede verrà chiesto al governo di Tokyo di intraprendere i passi necessari per ristabilire la fiducia degli investitori.

Infine una virata improvvisa che ha fatto riguadagnare al Kabuto-Cho 1.252,51 punti (+7,5%), un recupero che per ampiezza si colloca al quarto posto fra i record locali di rialzo giornaliero. I motivi della discesa sono prevalentemente interni, quelli della risalita hanno radici esterne: infatti, gli investitori sono chiaramente pessimisti per quanto riguarda le prospettive economiche nazionali ed hanno perso la fiducia non solo nella Borsa in sè e per sè, ma anche nella volontà delle istituzioni di sorreggerla. Se le misure di rilancio potranno forse avere effetti abbastanza rapidi sull'economia, influiranno solo a lunga distanza sul mercato azionario, al quale occorrono provvedimenti mirati (e un abbassamento del tasso di sconto, evidentemente, non basta più) che le autorità responsabili e principalmente la Boj, continuano a negare, affermando che la borsa può farcela da sola.

L'OPEC STA A GUARDARE IN ATTESA DI EVENTUALI RISOLUZIONI CONTRO IRAQ E LIBIA

Il prezzo del greggio dipenderà dall'Onu

ROMA — Gli sceicchi del petrolio passano la palla alle feluche delle Nazioni Unite. Sarà nel Palazzo di Vetro di New York, infatti, che a colpi di risoluzioni verso Libia o Iraq, nelle prossime settimane verrà deciso il prezzo del barile. A Vienna, intanto, l'Opec, in attesa del vertice del prossimo 24 aprile, sta a guardare.

«Sì, penso che le decisioni delle Nazioni Unite siano riuscite dove invece, fino ad ora, l'Opec è fallito, cioè a far aumentare le quotazioni del greggio nel secondo trimestre '92», ha detto Peter Bogan, analista del Cambridge energie research associates di Parigi.

«Oggi come mai prima d'ora, il prezzo del petrolio è nelle mani delle Nazioni Unite — ha detto Bogan — tutto dipende da come evolve la situazione in Libia ed Iraq. Ci sono troppi elementi politici che influiscono sulle quotazione ed oggi è molto più difficile del solito fare previsioni. Se l'Iraq, ad esempio, accetta in toto le risoluzioni Onu, il barile crolla. Nella realtà è possibile una diminuzione del brent di un dollaro al barile, ma difficilmente le quotazioni scenderanno sotto la soglia dei 17,50 dollari».

Sostanzialmente d'accordo Robert Marbro, analista dell'Oxford institute di Londra: le tensioni attuali hanno origini politiche, non economiche. «Al momento — ha detto — le preoccupazioni sono soltanto politiche e riguardano soprattutto la Libia. Se a Tripoli non succede nulla di terribile, non credo che le quotazioni saliranno. Eventuali tensioni, al momento non trovano giustificazione nel contesto economico internazionale e credo anch'io che se la situazione si manterrà tranquilla i prezzi potranno scendere, sia pure di poco.

La conferma che il mercato petrolifero, in questo periodo, non soffre di instabilità interna, viene da Gilbert Portal, segretario generale dell'associazione europea delle compagnie petrolifere. «Non mi sembra ci siano motivi di disequilibrio tra domanda ed offerta anche perchè ci sono molte potenzialità produttive ancora da sfruttare — ha detto Portal — siamo assolutamente tranquilli. Non mi azzarderei mai a fare delle previsioni sugli esiti delle riunioni dell'Opec, anche se mi sembra che non ci siano proprio ragioni per essere inquieti».

Effettivamente, scorrendo i dati dell'ultimo rapporto della Agenzia internazionale per l'energia (Iea), l'inquietudine trova poco spazio da un punto di vista di analisi economica. Il mercato è fermo. Nei primi tre mesi del '92 la domanda complessiva dei paesi industrializzati raccolti nell'Ocse è cresciuta di appena l'1,5 p.c. rispetto ad un anno prima. Ancora più modesto l'incremento atteso per aprile, maggio e giugno: non si andrà oltre lo 0,5 p.c..

La contrazione della domanda, dovuta anche ai fattori stagionali, ha fatto il paio con una riduzione dell'offerta. I paesi Opec hanno prodotto 23,5 milioni di barili al giorno in meno, portando l'offerta globale di marzo a circa 65,5: la più bassa dallo scorso agosto.

COMUNICATO

A tutela del marchio Vov

La sottoscritta BULLO DEBORAH, addetta alle vendite nel Bar «CENTRALE» sito in Villa Opicina - via Nazionale 48

RICONOSCE

che, a richiesta di VOV con marchio depositato e registrato di proprietà esclusiva della Soc. PEZZIOL G.B., per deprecabile errore, ebbe a vendere prodotto diverso per origine e qualità

AMMETTE

che tale fatto costituisce lesione del diritto della Soc. PEZZIOL G.B.

SI IMPEGNA

per il futuro a usare la massima diligenza vendendo, a richiesta di VOV il prodotto della Soc. PEZZIOL G.B. che solo si identifica con tale nome.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 2° BIMESTRE 1992

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1992.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

IL CONSIGLIO EAPT NON LEGITTIMA L'INTESA CON FIAT SINPORT

Marcia indietro di Fusaroli

In pratica il presidente è costretto a smentirsi: l'accordo non è vincolante

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — A questo punto solo una vittoria della Spal domani sulla Triestina potrà salvare il fine-settimana di Fusaroli. Al presidente ferrarese il *parlamentino* portuale — alias il sovrabbondante consiglio di amministrazione — l'ha fatta grossa: lo ha praticamente costretto a rimangiarsi una bella fetta dell'accordo che Fusaroli stesso aveva stipulato con Fiat Sinport per l'affidamento concessorio del Molo VII.

Non sono bastate le alchimie lessicali di Rovelli, che ha indossato per alcuni giorni gli antichi panni di giurisperito, per convincere comitato direttivo (giovedì) e consiglio (ieri mattina): nella delibera, approvata ieri, non c'è traccia dell'intesa tra Eapt e Sinport. Come era prevedibile, per una ragione o per l'altra gran parte dei consiglieri, un fronte composito che va dai sindacati a Tombesi, ha ritenuto che il patto concluso da Fusaroli potesse essere pregiudizievole per altri concorrenti. E così l'accordo con Sinport rimane in pratica un atto del presidente, che il consiglio non ha voluto nè vagliare nè recepire.

La seduta consiliare si è protratta fino al primo pomeriggio. Fusaroli e Rovelli si sono trovati quasi soli. Pacorini ha affermato che il progetto della cordata alternativa alla Fiat era pronto ed era stato consegnato al notaio Giordano. Una sessantina abbondante di pagine con tanto di tabelle. Ma dallo studio Giordano lo studio non sarebbe mai approdato al comando Eapt se il consiglio avesse approvato una delibera che in qualche modo prendeva atto dell'accordo intervenuto tra Fusaroli e Fiat Sinport. Perchè se così fosse stato, Pacorini e i suoi alleati (in consiglio c'era anche l'amministratore delegato del Lloyd, Alberghini) avrebbero ritenuto che la strada imboccata avrebbe inevitabilmente portato a Torino.

Dopo lunghe schermaglie, Fusaroli & Rovelli hanno dovuto ingoiare l'amara pillola: la delibera approvata si limita a ribadire i criteri di valutazione dell'affidamento (piano commerciale, investimenti, canone, occupazione) e fissa al 30 aprile il termine ultimo per la presentazione dei progetti per la gestione del Molo VII.

Non solo: a Fusaroli, il quale aveva già dovuto ingranare la retromarcia con i sindacati, è stata imposta una *dichiarazione* dove si afferma che l'intesa con Sinport *non costituisce un atto di affidamento* e che *i contenuti economici e tecnici proposti non sono vincolanti per l'Ente*. L'accordo stesso, continua i; testo della dichiarazione, *non ha efficacia giuridica per gli organi dell'Ente e non configura un rapporto preferenziale ... per l'esame obiettivo delle istanze di concessione demaniale*. E Fusaroli è tenuto a comunicare *tale decisione alla Sinport*.

Ieri sera Fusaroli era visibilmente seccato. La Fiat aveva comunque ribadito il proprio impegno ma all'Eapt temono che l'altolà del consiglio determini un forte rallentamento dei processi decisionali per l'affidamento concessorio. Sibillino Rovelli: «Fino al 30 aprile vincono le procedure, dopo dovrà prevalere la sostanza». Le nuove gru verranno piazzate solo nel '93, la banchina deve essere ancora completata, si va verso la trasformazione degli enti portuali in *spa*: molte incognite aleggiano sul futuro gestionale dello scalo container.

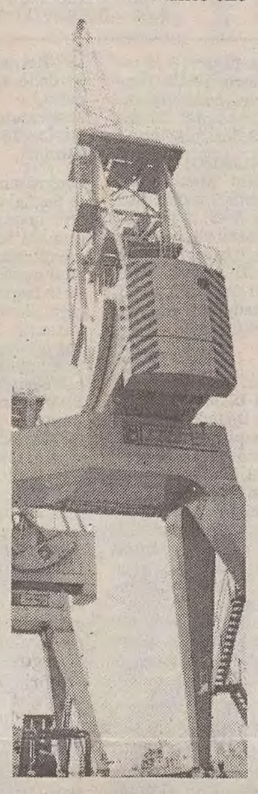
Diverse le reazioni alle decisioni prese dal consiglio. Fonda (Pds) ritiene che si tratti di un primo dato positivo nella ricerca di nuove soluzioni per rilanciare l'attività portuale. Soddisfatta anche la Cgil perchè verrebbero ripristinate *condizioni di trasparenza*. Preoccupata invece la segreteria democristiana a causa delle *strumentalizzazioni* che andrebbero montando sulla vicenda Molo VII. A ogni buon conto la Dc appoggia l'operato di Fusaroli: ma al presidente questo appoggio avrebbe forse fatto comodo un po' prima.

Rapporto Corte dei conti: «porto poco competitivo»

ROMA — Le condizioni nelle quali opera l'Ente autonomo del porto di Trieste sono rese difficili dall'agguerrita concorrenza dei porti jugoslavi e di alcuni grandi porti del Mare del Nord. Così iniziano le conclusioni alla relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dello scalo triestino sottoposto a controllo per gli esercizi del triennio '87'89. Le difficoltà operative dipendono anche dalle carenze dei collegamenti stradali e ferroviari con l'area geografica per la quale il porto rappresenta il naturale sbocco sul Mediterraneo: l'Europa centro-orientale.

Contribuisce poi alle difficoltà di esercizio la mancanza, nell'immediato entroterra, di un'attività industriale di dimensioni tali da alimentare in modo apprezzabile l'attività del porto. Per questo particolare attenzione viene dedicata dagli organi responsabili al movimento delle merci in transito attraverso la razionalizzazione dell'uso dei punti franchi, dei magazzini e delle strutture per la manipolazione delle merci.

La Corte dei conti fa notare che nonostante il ritardo nella ristrutturazione degli impianti portuali, le statistiche relative alla movimentazione delle merci mostrano in maniera inequivocabile che i più sensibili aumenti di traffico si sono verificati dove si è realizzata l'adozione di tecniche di imbarco e sbarco più moderne. Non va nascosta tuttavia la preoccupazione per il ritardo con cui si stanno eseguendo i lavori programmati e per la laboriosità degli accordi che accompagnano le riforme strutturali dell'Ente. Questa situazione, se non sarà superata tempestivamente, comprometterà secondo la Corte, la competitività dello scalo triestino. Appare necessario, in questo contesto un definitivo risanamento economico-finanziario dell'Ente che risulta però «lontano e difficile». L'Ente infatti è riuscito a conseguire risultati positivi solo in presenza di ingenti contributi straordinari, ovvero nell'87 e nell'88, mentre nell'89, quando il «sostegno» è venuto a mancare, la situazione è rapidamente precipitata.

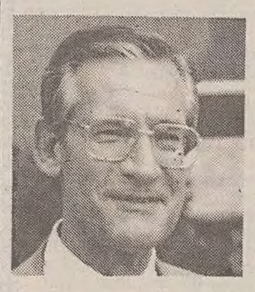


La situazione complessiva in cui il porto si trova non è mutata rispetto alla precedente relazione per cui le indicazioni della Corte di conti sono le stesse avanzate nei confronti dell'Eapt per gli esercizi dall'84 all'86. Queste le indicazioni ripetute: mancato equilibrio costi-ricavi, mancata deliberazione del regolamento per la gestione amministrativa e contabile dell'Ente, carenza di una organica politica delle tariffe e dei canoni di concessione, mancato rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, dubbia convenienza economica nella partecipazione dell'ente alla società Finporto.

La Corte rileva inoltre che il ministero della Marina mercantile, come organo vigilante, non ha provveduto in tempi utili al rinnovo del consiglio d'amministrazione e che gli organi deliberanti dell'ente sono stati più volte invitati a limitare «sviluppi di carriera indiscriminati» e che tale suggerimento risulta ancora del tutto inattuato.

COMPAGNIE

Sasa si prepara per il debutto a Piazza Affari



Del Piccolo (nella foto) ha convocato l'assemblea

ROMA — La Sasa, compagnia di assicurazioni e riassicurazioni del gruppo Iri, si prepara a debuttare al mercato ristretto. La richiesta di ammissione alle negoziazioni sulla piazza di Milano figura all'ordine del giorno dell'assemblea, indetta per il 28 aprile (il giorno successivo in seconda convocazione).

A far posto ai soci privati nella compagnia triestina saranno i primi due azionisti, il Credito Fondiario (che detiene il 40,01% del capitale) e Cofiri (37,7 %). «Il flottante ammonterà complessivamente al 19% circa del capitale — ha spiegato l'amministratore delegato della Sasa, Luciano Del Piccolo — e sarà reso disponibile in quote più o meno paritetiche da Fonspa e Cofiri».

Nel libro soci della compagnia (che ha un capitale di 15 miliardi) figurano anche altre due controllate dell'Iri: Fincantieri (12,06%) e Alitalia (10,05%). Per rendere possibile la quotazione del titolo, l'assemblea dovrà anche sopprimere l'articolo 6 dello statuto che prevede un «esame preventivo da parte del consiglio di amministrazione dei movimenti azionari».

«Non è una vera e propria clausola di gradimento — ha notato Del Piccolo a proposito della necessaria modifica statutaria — ma è una pratica incompatibile con la libera negoziabilità dei titoli.

«Nel 1991 — ha aggiunto l'amministratore delegato — il portafoglio della compagnia ha registrato un balzo del monte premi cresciuto del 50%, ad oltre 69 miliardi, grazie all'ampliamento della sfera di attività.

«La Sasa, nata nel 1923 come compagnia specializzata nei settori marittimo ed aeronautico, solo dal '90 opera in tutti gli altri rami danni.

«Agli inizi era in mano ad armatori privati, poi passò sotto il controllo della Finmare. Oggi è stata inserita nel comparto finanziario dell'Iri». Il risultato netto del '90 era stato di 307 milioni. Per il '91 il dato non è ancora disponibile, ma Del Piccolo ha assicurato che si tratta di un utile in crescita.

Nel portafoglio delle partecipazioni azionarie detenute dalla Sasa figura, tra l'altro, lo 0,06 % del Banco Ambrosiano Veneto, una presenza definita «non strategica» da Del Piccolo e lo 0,6 % della Unione italiana di riassicurazione.

TRATTATIVA SULLA PRODUZIONE

Fincantieri, fatta l'intesa

Gli aspetti economici - Il futuro del settore sommergibili

Corrado Antonini

MONFALCONE — La lunga trattativa sulla produttività negli stabilimenti Fincantieri si è conclusa. Dopo diciotto mesi di trattative, nella sede romana dell'Intersind si è raggiunto l'accordo tra Fim, Fiom, Uilm e l'azienda cantieristica. L'intesa comprende aspetti economici e «normativi». Riguardo i primi è stato stabilito un aumento medio di 20 punti di produttività, con ricadute salariali pari a 97 mila lire mensili (riparametrate). Per gli addetti alle saldature ad arco è previsto un ulteriore incremento di 26 mila lire, mentre quello per i capi officina è stato fissato in 29 mila lire. Non meno rilevanti gli altri contenuti dell'accordo, che prevede la creazione, in ogni stabilimento, di commissioni per lo studio di iniziative volte a migliorare l'efficienza delle singole unità produttive.

Lunghissimo confronto durato diciotto mesi

L'intesa stabilisce poi che gli appalti dovranno essere concessi tenendo conto della necessità di garantire il lavoro ai dipendenti Fincantieri. Le ditte appaltatrici dovranno inoltre dare assicurazioni sulla qualità del prodotto, disporre di capacità professionali adeguate alle esigenze del gruppo cantieristico e garantire livelli di sicurezza per i propri lavoratori. Sul tappeto rimangono alcune questioni che saranno affronatte nell'incontro fissato per il 4 maggio: la politica industriale, il superamento della cassa integrazione e l'istituzione di corsi di formazione finalizzati al reintegro dei lavoratori inidonei e alla creazione di figure professionali che dovranno sostituire i lavoratori prepensionati. In quella sede, inoltre, le segreterie monfalconesi di Fim, Fiom e Uilm chiederanno alla Fincantieri conferma del fatto — già ribadito un mese fa — che il settore sommergibili non sarà trasferito in Liguria. Sull'eventualità di tale provvedimento, paventato di recente dai dipendenti dell'ufficio tecnico, il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha rivolto un'interrogazione al presidente della giunta regionale.

PROGETTO «IZZI» A TRIESTE

Università per l'impresa

Albanese (Iri): «Serve formazione professionale qualificata»

I relatori al convegno.

TRIESTE — Industria e università insieme, perché l'economia italiana diventi più competitiva. Questo in sintesi, l'obiettivo da perseguire, secondo i numerosi relatori intervenuti alla presentazione dell'ottava edizione del Progetto di collaborazione Industria e Università, «Luciano Izzi» promosso dall'Intermind insieme all'ateneo triestino, con il patronato della presidenza del Consiglio regionale. Questo rapporto tra la realtà della formazione universitaria e quella produttiva, è divenuta ormai una necessità. «L'internazionalizzazione — ha detto Antonino Albanese, amministratore delegato dell'Iri — ha introdotto sul mercato prodotti migliori, basati sulla formazione professionale qualificata. Proprio per questo le richieste delle aziende si sono rivolte ai laureati. E' importante però che l'azienda possa gestire anche una parte dell'orientamento e del tutorato universitario, per evitare i rischi di una preparazione troppo accademica».

Un'offerta che il rettore dell'università di Trieste ha accolto con piacere. «Il rapporto tra due realtà tradizionalmente separate — ha detto Giacomo Borruso — sta nettamente migliorando, anche perché il mondo universitario, seppur lentamente sta affrontando una riforma. L'introduzione delle «lauree brevi» sono concepite in un'ottica di avvicinamento del mondo formativo italiano, sia alla realtà economica nazionale, che al quadro generale europeo. E' giusto che le imprese forniscano degli indirizzi precisi ai luoghi della cultura».

Peccato che manchino i soldi. Lo stesso Borruso ha ricordato come l'innovazione dei corsi di diploma universitario si scontri con una drammatica carenza di risorse sia umane che economiche. Lo conferma l'appello pressante proveniente dal mondo universitario, nei confronti delle industrie perché siano quest'ultime a finanziare il decollo di nuovi processi formativi. A metà strada, tra mondo industriale e universitario, si trova infine la realtà della formazione professionale sulla quale si è soffermato l'assessore all'Istruzione e alla formazione, Silvano Antonini Canterin. «Anche se spesso — ha dichiarato — nei momenti di grande difficoltà economica e occupazionale, si tende ad accusare i responsabili della formazione, sono convinto che le nostre strutture possono divenire l'anello di congiunzione tra due organizzazioni ancora lontane. Pur rappresentando la funzione scolastica più «debole», riservata nella maggior parte a chi non prosegue gli studi, manteniamo una flessibilità che non è presente negli ambiti accademici».

La formazione come collante quindi, ma anche come riempitivo di spazi lasciati inizialmente scoperti dalla scuola e dall'industria. Adesso, il problema fondamentale si riduce alla possibilità di una collaborazione concreta. Gettate le basi, occorre costruire, senza invadere però le aree di competenza altrui, rischiando di sfornare laureati inadeguati al mercato unico delle professioni.

Erica Orsini

BANCHE

Popolare di Cividale: raccolta in ascesa

CIVIDALE — Positivi dati di bilancio per la Popolare di Cividale. I dati più significativi del 105.o esercizio evidenziano: che la raccolta globale da clientela ordinaria ha raggiunto gli 855 miliardi, con un incremento del 13,4 per cento; più precisamente la raccolta diretta si è attestata su 462 miliardi e quella indiretta su 393 miliardi;

- gli impieghi per cassa e di firma con clientela ordinaria hanno raggiunto i 413 miliardi, con un aumento del 7 per cento; in particolare gli impieghi per cassa ammontano a 363 miliardi e quelli di firma a 50 miliardi;
- Il patrimonio netto ha superato gli 83 miliardi, con un incremento di 17,7 miliardi, pari al 27%. L'apporto riveniente da denaro fresco affluito da sottoscrizione di azioni di nuova emissione è stato di 8,7 miliardi.
- il risultato economico al netto degli accantonamenti si è attestato su 9,4 miliardi.

D0857

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI UN POSTO DI IX QUALIFICA FUNZIONALE (I DIRIGENZIALE) - DIRIGENTE TECNICO

Il termine per la presentazione delle domande da parte dei concorrenti è stato prorogato alle
ORE 12.00 DEL GIORNO 28 APRILE 1992
Inoltre il limite massimo di età per la partecipazione al concorso in titoli è stato fissato in «età non superiore ad anni 50».

Trieste, 3 aprile 1992 f.to IL PRESIDENTE (avv. Emilio TERPIN)

D0917

L'AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
RICERCA

Un elemento per la funzione di segretario di direzione con mansioni amministrative di concetto con le seguenti caratteristiche:
- età 22-30 anni, salvo proroghe di legge;
- laurea in Economia e commercio o, in subordine, Scienze statistiche ed Attuariali, Scienze politiche, Giurisprudenza;
- buona conoscenza della lingua inglese.

Gli interessati dovranno presentare alla A.S.P.M., entro e non oltre le ore 12 del giorno 24.4.1992 apposita domanda corredata da curriculum vitae e punteggio di laurea conseguito, oltre agli eventuali titoli che intendessero far valere.
Inquadramento iniziale previsto: secondo livello contratto del Commercio.

Per informazioni rivolgersi a:
C.C.I.A.A. di Gorizia
Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone
via Terme Romane 5 - 34074 Monfalcone - tel. 0481/410265

COMUNE DI TRIESTE
AVVISO

Il Comune di Trieste intende procedere, in esecuzione della delibera commissariale n. 637 dd. 27.3.1992, dichiarata immediatamente esecutiva,

A UNA LICITAZIONE PRIVATA

per la concessione del Servizio di bar del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso di via Ottaviano Augusto n. 12 da svolgere negli appositi locali a norma dell'apposito capitolato d'oneri.

Saranno invitate a partecipare alla gara le persone fisiche e le società commerciali costituite nelle forme previste dal Codice Civile che, avendo segnalato il proprio interesse a concorrere **entro 15 giorni** dalla pubblicazione all'albo Pretorio del presente Avviso, avvenuta il **giorno 11 corrente**, siano in possesso dei requisiti di legge e risultino idonee, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione comunale, sotto il profilo morale, finanziario e professionale.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Direzione del Mercato stesso.

p. IL COMMISSARIO (VERGONE)

Se nascesse un Rolex ogni dieci minuti incontrereste un Rolex ogni dieci passi.

Gli standard produttivi Rolex sono tra i più rigorosi: ogni orologio richiede, infatti, numerosissime fasi di lavorazione e lunghi, accurati controlli. Questo spiega perchè un Rolex non sia al polso di tutti ed anche perchè, a volte, sia impossibile per il concessionario consegnarvi il modello scelto in tempi brevi. Ma saper attendere vi premierà: quando quel Rolex sarà vostro, sarà vostra tutta la sua perfezione.

ROLEX
di Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ABANO TERME: TURETTA - VIALE DELLE TERME 109• BOLZANO: PORNBACHER - PORTICI 51 • CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • CORTINA D'AMPEZZO: GIULIO VERONESI GALLERY - CORSO ITALIA 104 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 • JESOLO LIDO: G. PENDINI - VIA BAFILE 26 • MERANO: AURON - CORSO DELLA LIBERTÀ 43 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • PADOVA: ROCCA 1872 - VIA CAVOUR 3 • MONTINI - VIA ROMA 58 • ROISSARD GIOIELLI - PIAZZA ERBE 46/47 • PORDENONE: FRANGIAMORE - CORSO V. EMANUELE 8 A • RIVA DEL GARDA: SAVERIO - VIA GAZZOLETTI 13 • ROVIGO: GIOIELLERIA SCOPA - PIAZZA V. EMANUELE 19 • TRENTO: PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 • TREVISO: GIRALDO - PIAZZA DEI SIGNORI 3 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7 • UDINE: FRANZ - VIA VITTORIO VENETO 34 • RONZONI - VIA MERCATOVECCHIO 10 • RONZONI BIS - VIA CAVOUR 7 A • VENEZIA-MESTRE: SALVADORI - SAN MARCO 5022 • VERONA: CANESTRARI - VIA MAZZINI 50 • VICENZA: SALVADORI - CORSO PALLADIO 117

RAIUNO

6.05 IL CASSETTO SEGRETO. 2.a puntata.
6.55 IL RE DELL'AFRICA Film. Con Terry Moore, Ben Johnson. Regia di Ernest Schoedsack.
7.40 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.25 VEDRAI.
8.55 CANOTTAGGIO.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
15.15 ATLETICA LEGGERA.
16.15 GINNASTICA ARTISTICA.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 LA NOTTE MAGICA DI EURODISNEY. Conducono Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.05 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.20 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 LE DUE STRADE Film 1934. Con Clark Gable, Myrna Loy. Regia di W. S. Van Dike.
2.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
- MOMENTI DI MAGIA. Cartoni.
8.00 MATTINA DUE.
8.05 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 DSE: IL CINEMA COME SI FA.
10.35 LASSIE. Telefilm.
11.05 JACKIE E MIKE. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- PALLAVOLO.
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA: PREGHIERA PER L'OSPITALITA'.
20.35 LA VERITA' UCCIDE Film. Con Linda Purl, Japhet Kotto. Regia di Bruce Seth Green.
22.10 IL CORAGGIO DI VIVERE.
23.30 TG 2 NOTTE.
23.45 TG 2 METEO - TG 2 OROSCOPO.
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.15 TGS - NOTTE SPORT.
2.30 TG 2 DRIBBLING. Replica.
3.05 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
3.55 UNA SPIA IMPOSSIBILE. Film.

RAITRE

10.45 VEDRAI.
11.15 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 20 ANNI PRIMA.
12.30 MAGAZIN 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TROFEO PAOLO VALENTI.
16.00 RUGBY. Campionato italiano.
16.40 PATTINAGGIO ARTISTICO.
17.10 BILLIARDO.
17.40 BASEBALL.
18.00 HOCKEY GHIACCIO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 SENTIERI SELVAGGI. Film 1956. Con John Wayne Jeffrey Hunter. Regia di John Ford.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 MAGAZINE 3.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO.
3.20 HAREM. Replica.
4.20 CAROSELLO-CAROSELLO.
5.00 TG3 NUOVO GIORNO.
5.20 IL CERVELLO DELL'UOMO.
6.10 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.40 ORIZZONTI LONTANI.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «L'habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, Mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.50: Black out; 20.30: Per i non vedenti: il grande cinema alla radio; 22.22: Teatrino: Valeria, storia di una adozione; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno a cura di G. Bisiach; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi: 1X2 alla radio; 8.08: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanale; 10.24: Fine settimana di Radiodue: soffiamoci sopra; 11: Fabio e Fiamma Ultralight; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritorneranno; 15.45: Bolmare; 15.50: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del lotto; 17.02: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.05: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Intermezzo; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite (1.a parte); 12: I concerti di Napoli; 13.15: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono: Johan Sebastian Bach, l'aria della fuga; 18: I reportages di Radiotre; 19.15: Tendenze della musica contemporanea; 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO:
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi da Back agli U2; 20.20: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. Al termine: Stereodrome presenta Piante rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde; Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.15: Le chiese del silenzio tornano a parlare; 12.30: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45; Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.30: Appunti sui letterati; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro Verdi di Gorizia; 11.15: Evergreen; 11.30: Romanzo a puntate; Ivan Aleksandrovič Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot pourri; 18: Franjo Frančič: «Anna» - originale radiofonico; 18.30: Pagine musicali: musica orchestrale; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «GUN POINT».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor Sabino Scardi.
17.30 Telefilm: «OUTSIDER».
18.30 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il dottor Sabino Scardi (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT. A cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: «CORSA DELLA MORTE».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.00 STRATEGIA (r.).
23.25 Telefilm: «I DETECTIVE».
0.15 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI. (r.).

Domiziana Giordano (Raitre, 22.45).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL 5.o PIANO. Telefilm.
9.00 SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica.
9.35 SABATO 5.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni.
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
24.00 TG 5. News.
0.15 L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA. Film.
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.20 SIMON TEMPLAR. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 FLASH - LA VENDETTA DI TRICKSPER. Film fantascienza, 1990. Con John Westley Shipp, Amanda Pays. Regia Rob Iscove.
22.30 PORKY'S III - LA RIVINCITA. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.00 CALCIOMANIA. Replica.
2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica.
3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

7.55 BUON GIORNO AMICA.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film con Peter Falk.
22.30 INCONTRI SULL'ARCA.
0.30 PRONTI... VIDEO. Show.
1.00 LOU GRANT. Telefilm.
1.30 LA DOLCE VITA. Film.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 TOP CAT. Cartone.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 HAMATEUR NIGHT. Cartone.
10.15 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.30 SPORT SHOW.
17.05 GLI UOMINI DEL K3. Telefilm.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 OMICIDIO ALLE ORE 7. Film prima visione tv 1990. Con Susan Blakely, Richard Crenna. Regia di Jud Taylor.
22.20 L'APPUNTAMENTO.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (r).
15.20 Film: PER TE HO UCCISO. (1948).
16.35 DISCO FLASH.
16.45 CARTONI ANIMATI.
17.20 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ONLY BASKET.

TELEFRIULI

8.00 SEMPRE INSIEME.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Rubrica: ARIA APERTA.
15.00 HOBBY E SPORT.
16.00 Rubrica: PARLIAMONE.
17.00 Rubrica: AVVENTURA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (r).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 HOBBY E SPORT.
20.30 Film: IL DIRITTO DI UCCIDERE. Con Humphrey Bogart. Regia Nicholas Ray.
22.15 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 FUORIGIOCO.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 GLI SCASSINATORI. Film.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 AFRICAN STORY. Film giallo (Italia).
15.25 DOVE IL SI' SUONA.
15.55 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.55 LA SPADA INVINCIBILE. Film d'avventura (Giappone 1956).
18.00 MAPPAMONDO - EVENTI E IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 AGORA' - RIFLESSIONI SUL VIVERE QUOTIDIANO.
22.10 TG TUTTOGGI.

TELECOMANDO

RAITRE

Ma «Avanzi» no non può finire

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Spendido? Non splendido? Così così? Uno splendore rubato è stato quello dello spot di Versus di Versace nell'ultimo numero di questa rubrica, dove un refuso che ci preme correggere (era saltata una parola) ha riferito il termine «splendida» a quella pubblicità, anziché più modestamente alla modella che vi compariva. Non per niente: si tratta di uno spot elegante, di gusto molto francese, in un bel bianco e nero, con una forte carica erotica, piacevolissimo a vedersi, ma «splendido» sarebbe un'esagerazione (che cosa dovremmo dire, allora, dello spot di Arrogance, con le finestre del palazzo irosamente sbattute da una serie di donne furenti, quello sì insieme elegante e originale?).

Splendido si può veramente chiamare, invece, il ritorno di «Avanzi Speciale elezioni», mercoledì su Raitre, specie avendo cura di riferire l'aggettivo (ve' come siamo pignoli, oggi!) all'occasione più che alla singola puntata, non necessariamente la migliore della serie. Ma ci sono dei programmi — citiamo alla rinfusa «Quelli della notte», «Drive In», «L'araba fenice», che adesso ritornerà sui teleschermi — che creano una sorta di dipendenza culturale e un vuoto vagamente luttuoso quando finiscono: la si sente come un'ingiustizia delle cose, si trasferisce il culto sul piano della nostalgia (si diluiscono anche le tracce linguistiche, che sono l'indizio più sicuro dello status di «cult» raggiunto da una trasmissione), ci si presenta con una specie di commozione di veterani ai «reruns», alle schegge e alle celebrazioni (nota però che tutto quest'effetto possono produrlo anche Mike Bongiorno a «Beatiful», e allora non è sempre il caso di menarne vanto).

Una celebrazione è appunto stata, volenti o nolenti, quest'ultima puntata supplementare di «Avanzi», con quel tanto di amarognolo che comporta sempre il veder mettere la parola fine a certi tormentoni, il veder chiudere certe storie, come nel caso Moana, Loche (che poi è un richiudere, che sciupa un po' l'indimenticabile conclusione liberatoria della conclusione precedente nell'«ultima puntata» ufficiale). Comunque, magnifico Marco Messeri (l'immissione finale di un frammento di cartone animato della Warner Bros. è stata una chicca), deliziosa la presa in giro di «Samarcanda», e, naturalmente, tutti bravissimi: cattivissimi (vedi Corrado Guzzanti su Bossi), ma è così che deve essere, solo la cattiveria fa la vera satira. La puntata si chiudeva con un appuntamento a «li piccini» per la nuova serie in autunno; ma da una stagione all'altra anche la fisionomia del programma naturalmente sarà cambiata. L'importante è che resti Rokko Smithersons, ormai assurto con Serena Dandini a nume tutelare di «Avanzi». Il suo «Giacinto Pannella detto Lista», il leader radicale se lo porterà dietro per tutta la vita.

Non certo splendido, infine, ma neppure un totale buco nell'acqua, il modesto film tv «Un posto freddo in fondo al cuore», di Sauro Scavolini, trasmesso da Raidue mercoledì e giovedì. Il vostro recensore non è affatto sicuro di aver compreso tutto di questa complicata storia di una violenza carnale attribuita a tre negri e invece compiuta da Kim Rossi Stuart, «ragazzo bene» pieno di soldi (la Rai è sempre per l'interpretazione marxista dello stupro) e dai suoi accoliti. In ogni modo, Sauro Scavolini si butta con entusiasmo nella trama gialla, con il solito armamentario di lune piene licantropiche, carrellate e zoom argentiani, soggettive in steadycam, e si lascia anche vedere se non altro per sapere come va a finire. Marina concorre al premio di Superjellata dell'anno e non stupisce che giri per tutto il film con una faccia da mal di pancia da toccar ferro. Possibilità di discorsi sull'alienazione giovanile sprecate. Nota: ormai lo stupro (il «rape movie») è diventato un genere.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Com'era Mercury

«Topventi» ricorda il cantante dei Queen

«Topventi», il settimanale di attualità musicali in onda su Italia 1 alle 15.30, proporrà la prima parte di un servizio speciale in cinque puntate dedicato a Freddie Mercury, il «leader» del gruppo rock dei Queen morto nel novembre scorso, vittima dell'Aids. Tra gli ospiti del programma, la cantante americana Randy Crawford.

In scaletta anche interviste al duo Flavia Fortunato-Franco Fasano e a Tosca. Concluderà la puntata il consueto appuntamento con le classifiche di vendita dei dischi.

Raiuno, ore 20.40

La notte magica di Eurodisney

Trecento milioni di spettatori in tutto il mondo (in Italia la diretta andrà su Raiuno); 50 telecamere impiegate (di cui una su un elicottero e una su un dirigibile); sette pullman di regia; 2.000 riflettori; una troupe di 300 persone; una banda di 650 elementi e migliaia di persone impiegate nelle varie sfilate; un cast artistico e di ospiti irripetibile per la diretta televisiva dell'inaugurazione di Eurodisney, la più grande città del divertimento europea.

Sarà Raiuno a collegarsi in diretta con Eurodisney, alle 20.40, per mostrare il fantasmagorico spettacolo che è stato allestito per una megagalattica trasmissione televisiva prodotto e diretto da Don Mischer. Saranno due degli attori più popolari del mondo (tra l'altro marito e moglie nella realtà) cioè Don Johnson, il protagonista di «Miami Vice» e Melanie Griffith a condurre lo show.

Reti private, ore 0.15

«L'ispettore Martin ha teso la trappola»

Il giallo regna sovrano sulla serata cinematografica offerta dalle reti private. Fanno, infatti, eccezione solo **«Porky's III»** che Italia 1 offre alle 22.30 (scatenata commedia con Dan Morahan); la commedia di John Avildsen «Nudi in Paradiso» (Tmc, ore 23.05) e l'immortale **«La dolce vita»** che Retequattro programma alle 1.30.

Ecco invece una breve panoramica degli altri titoli: **«L'ispettore Martin ha teso la trappola»** (Canale 5, ore 0.15) di Stuart Rosenberg (1974). Walter Matthau e Bruce Dern sono i poliziotti dell'87.o distretto creati da Ed Mc Bain.

«Omicidio alle ore sette» (Tmc, ore 20.30) di Jud Taylor (1990) in «prima tv». Due veterani come Richard Crenna e Susan Blakely per un classico film di suspense.

«Gli scassinatori» (Italia 7, ore 20.30) di Henri Verneuil (1971). Poliziesco alla francese in cui tutti sono a metà buoni e cattivi, per Jean-Paul Belmondo e Omar Sharif, coppia di rado ricostruita sullo schermo.

Reti Rai, ore 20.30

«La verità uccide» in giallo

Solo due i film da segnalare per la serata sulle reti della Rai. A questi va però aggiunta almeno la menzione per il Clark Gable di **«Le due strade»** (Raiuno alle 0.30) e **«Gelosia»** (stessa rete, alle 2.15).

Ecco invece gli altri titoli: **«La verità uccide»** (Raidue, ore 20.30) di Bruce Seth Green (1991) in «prima tv» per il ciclo «Nel segno del giallo». Attori poco noti per questo thriller che comincia con un banale incidente automobilistico. Nello scontro vengono coinvolti la tranquilla Susan e un rapinatore che ha appena compiuto un furto uccidendo tre persone. Catturato dalla polizia, il malvivente finisce in tribunale, ma viene poi rimesso in libertà. Da quel momento sogna solo la vendetta.

Raidue, ore 22.10

«Il coraggio di vivere»

L'analisi di violenze su bambini, handicappati, donne e sulle vittime di rapimenti sarà al centro della puntata de «Il coraggio di vivere» in onda su Raidue alle 22.10, condotta da Riccardo Bonacina e Nadia Di Bella. In collegamento dalla località sarda di Porto Cervo l'architetto Enzo Satta, che cura le relazioni esterne della famiglia di Farouk Kassam, parlerà delle angosce dei familiari del rapito e dei contatti in corso con i rapitori. In studio, Giorgio Calissoni, sequestrato anni fa assieme alla madre Anna Bulgari e vittima dell'amputazione di un orecchio.

In un filmato, la storia di Ilario, un ragazzo handicappato di Pazzano, in provincia di Reggio Calabria, privo della carrozzella perchè la sua famiglia non può permettersi di comprarla.

Montecarlo, ore 22.20

«L'appuntamento» con Arbore

«Ho un sogno nel cassetto; non avendo avuto figli, voglio lasciare qualcosa ai posteri e questo qualcosa è la città della musica. Ogni tanto mi sembra un'utopia, ma piano piano qualcosa pare si stia muovendo». Renzo Arbore ritorna in tv e si confessa, in 50 minuti di intervista subito trasformata in chiacchierata senza veli, al microfono di Alain Elkann. L'intervista andrà in onda alle 22.20 su Tmc nel programma «L'appuntamento».

Retequattro, ore 22.30

«Incontri sull'arca» di Damato

Alle 22.30 su Retequattro, Mino Damato presenta la terza puntata del contenitore di attualità «Incontri sull'arca». Mancano dunque tre settimane al termine del programma, data in cui la scultrice americana Kim Abeles renderà noti gli esiti del suo singolare esperimento. L'artista ambientalista ha realizzato su commissione di Damato, due sculture in plexiglass chiamate «smog collectors» che, esposte rispettivamente in Piazza di Spagna a Roma e in Galleria del Corso a Milano, dovrebbero raccogliere lo smog contenuto nell'aria metropolitana. I due polmoni artificiali, annerendosi progressivamente, renderanno evidente il tasso di inquinamento assorbito dal nostro corpo in un mese.

Raitre, ore 22.45

Domiziana Giordano nell'«Harem»

Alle 22.45, su Raitre consueto appuntamento con «Harem». Le ospiti di Catherine Spaak sono Carla Fracci, Giovanna Ralli e Domiziana Giordano: si proclamano tutte antidive, ma lo sono davvero? Apparentemente sì: sono semplici, ben disposte, spontanee. Ma sotto sotto, poi, un pizzico di divismo lo hanno tutte...

L'uomo misterioso, simpatico ed esuberante, vive con una di queste antidive? All'inizio della trasmissione si svelerà chi è la famosa ragazza dell'harem che appare ogni settimana nella sigla: una simpatica sorpresa.

TV / OMAGGIO

Tutte le avventure di John Ford

ROMA — Dopo l'omaggio al regista tedesco Ernest Lubitsch, Raitre propone una nuova rassegna dedicata a uno dei padri della cinematografia statunitense. Prende, infatti, il via alle 20.30, con il film «Sentieri selvaggi», il ciclo «Diretto da John Ford», a cura di Vieri Razzini ed Enzo Sallustro. Dopo questo appuntamento in prima serata la rassegna proseguirà ogni venerdì alle 22.45 dal 24 aprile. Tra i primi titoli in programma «La più grande avventura», «Ombre rosse», «Furore», «Sfida infernale».

Per il pomeriggio di Pasqua, domenica 19 aprile alle 14.20, verrà invece proposto il film «Un uomo tranquillo». Per quattro settimane, inoltre, a partire dal 26 aprile alle 23.50, saranno presentati ogni domenica quattro inediti di Ford in lingua originale: «Young Mr. Lincoln», «Four men and a preyer», «Jude Priest» e «The world moves on».

Il primo lungometraggio della rassegna, «Sentieri selvaggi», è interpretato da John Wayne, Jefrey Hunter, Vera Miles, Ward Bond e Natalie Wood.

La trama: Ethan Edwards torna nel Texas, dove il fratello possiede un ranch. Qui, un giorno, giunge una squadra di coloni, guidata dal reverendo Sam Clayton che sta dando la caccia agli indiani razziatori di bestiame. Lasciata la casa anche Ethan parte con loro, accompagnato da Martin Pawley, un mezzosangue allevato in casa Edwards. Ben presto i due si rendono conto che i comanches hanno rubato il bestiame per allontanare i coloni dalle loro case.

Tornati al ranch trovano, infatti, la famiglia sterminata, mentre le figlie Debbie e Lucy sono state rapite. Cominciano, così, le ricerche alle quali si unisce anche il fidanzato di Lucy, Brad Jo[illegible]gensen. Dopo alcuni giorni Lucy viene ritrovata morta. Brad, allora, tenta di attaccare da solo il villaggio Comanche, ma viene ucciso. Passano cinque anni prima che Ethan possa trovarsi faccia a faccia con Scar, il capo dei Comanche. Da lui apprende che Debbie è stata allevata da una giovane donna indiana e che ora è una delle sue moglie. Ethan affronta il capo indiano, ma viene ferito e torna a casa con Martin.

MUSICA

Omaggio di Maazel a Victor de Sabata

MILANO — Il pezzo più atteso era «La notte di Platon», poema sinfonico composto da Victor de Sabata nel 1923 e che ha inaugurato la seconda parte del concerto straordinario che il Teatro alla Scala ha dedicato l'altra sera al maestro nel centenario della nascita. Dirigeva Lorin Maazel (che debuttò alla Scala nel 1955 proprio su invito di de Sabata). Racconta Maazel nel libro su Victor de Sabata distribuito in serata come «programma di sala» che, negli anni Sessanta, dovendo egli dirigere «La notte di Platon», si recò in visita al maestro a Santa Margherita per «avere qualche consiglio» sulla partitura. Ma «suo unico contributo furono pochi cambiamenti di dettaglio. Cerchiò in rosso i pizzicati da modificare oppure da omettere. Diede alcune possibili varianti al clarone, tuba, pizzicati dei contrabbassi» e «Non mi chieda come interpretarlo... Se lo capisce bene, troverà da solo il modo. Ascolti sempre il suo istinto musicale».

Così ancora, a trent'anni di distanza, Lorin Maazel ha proposto questa pagina di estrema cantabilità, che bene corrisponde a due frasi di un poemetto in prosa di esergo: «Uno squillo arcano echeggia nel cielo / La stella immensa trasale e converge lente piogge d'astri verso la terra santa». E il tema conclusivo «Nel silenzio una voce occulta rammemora la ferrea legge: il "Dolore" e la "Redenzione della Rinuncia"». Musica di ampio respiro, in cui i nomi evocati sono Ravel e Wagner e Strauss. Ma c'è qualcosa di grandemente personale e inconfondibile: una leggerezza e una trasparenza quasi dolorosa. E una sontuosa eleganza di scrittura.

Il concerto si era inaugurato con «L'Enfant et les sortilèges» (che Ravel chiese a de Sabata di dirigere in prima esecuzione assoluta (Montecarlo, 1925). Alla Scala ne sono stati interpreti vocali Gloria Banditelli, Anna Catarci, Jennifer Larmore, Sumi Jo, Mario Bolognesi, François Le Roux, Giorgio Surjan. In chiusura «Till Eulenspiegel» di Richard Strauss.

Successo vibrante con reiterate richieste di bis (non concesso).

c.m.c.

LIRICA / VERONA

Katia «regale» regina

La Ricciarelli trionfa nella «Maria Stuarda» di Donizetti

Strepitosa Katia Ricciarelli nei panni della Regina di Scozia. (Ansa)

Servizio di
Carla M. Casanova

VERONA — Si son battute fieramente da regine, da artiste, da donne. Il risultato è stato un duello canoro di prim'ordine, attesa e punto culminante di uno spettacolo quasi perfetto in tutti i suoi elementi: «Maria Stuarda» di Donizetti andata in scena al Filarmonico con successo travolgente, come già era accaduto al Petruzzelli di Bari nel 1988.

Le due regine (Maria Stuarda ed Elisabetta) erano Katia Ricciarelli e Raquel Pierotti; e forse perché erano così giuste anche fisicamente (bionda e angelicata, di incantevole bellezza la Ricciarelli; trucco arcigno e furibonda massa di capelli color Tiziano, la Pierotti), ma certamente perché entrambe hanno superato la prova da grandi, le due cantanti hanno fatto di quest'opera un evento memorabile, poco dissimile, è lecito pensare, da quello che successe nel 1834 a Napoli quando le due primedonne scritturate per i rispettivi ruoli, presero talmente sul serio le ingiurie volute dal libretto («Figlia impura di Bolena... meretrice indegna oscena... Profanato è il soglio inglese / vil bastarda dal tuo piè!»), che quasi finirono all'ospedale. Va comunque detto che, l'atra sera a Verona, Katia Ricciarelli si è imposta su tutto lo spettacolo con una interpretazione, sia vocale sia scenica, a dir poco strepitosa, smentendo gloriosamente chi va cianciando che «è ora che si ritiri».

Il cast di questa «Maria Stuarda» comprendeva poi il tenore Claudio di Segni (un onesto Leicester), l'intramontabile Paolo Washington, l'elegante Armando Ariostini e Manuela Custer. Sul podio il debuttante Francesco Corti, non ancora trentenne, che ha portato a termine il suo impegno con correttezza.

Lo spettacolo «da vedere» è apparentemente spoglio. A descrivere le scene (palcoscenico vuoto, un gioco di grate, un trono, un tavolo, una fronda d'albero...) si potrebbe dire povero. In realtà sontuoso: per l'equilibrio perfetto degli elementi, il gioco davvero eccezionale delle luci (quel livore giallo soffuso, che affiora a sottolineare l'estremo insulto a Elisabetta, ha una rara potenza drammatica) e l'eleganza degli stupendi costumi. Giusta anche l'impostazione dei due personaggi rivali: scattante e ispida la recitazione di Elisabetta; accorata ma fiera quella della Stuarda. I colori sono il nero, il grigio, l'argento, il bianco. Più il rosso fiammeggiante del drappo nella scena del trono e il rosso dell'abito del martirio di Maria. Autori della produzione sono Gabriele Lavia (regia), Giovanni Agostinucci (scene), Andrea Viotti (costumi). Un sodalizio che dovrebbe mettersi «all'opera» più spesso.

La prima veronese di Maria Stuarda è andata in scena con un'ora di ritardo a causa di uno sciopero del coro, fatto che non ha minimamente intaccato né l'entusiasmo né il trionfo della serata. L'opera si replica oggi e il 14, 17, 21 e 23 aprile (nelle due ultime recite il ruolo della protagonista sarà sostenuto da Carla Basto).

LIRICA

Gavazzeni lascia

MILANO — Non sarà Gianandrea Gavazzeni a dirigere la «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Il direttore d'orchestra non sarà sul podio della «Scala» di Milano la sera della prima, venerdì 8 maggio, per la messinscena dell'opera curata dal regista Luigi Pier'Alli. Gavazzeni ha rinunciato in seguito a un non grave malessere.

A ingarbugliare la vicenda, poi, sono state le dichiarazioni rilasciate a un quotidiano dai soprani Mariella Devia e Tiziana Fabbricini, che insieme a Denia Mazzola si alterneranno nel ruolo di Lucia. «Neanche la Callas dava giudizi prima di incontrare il direttore d'orchestra designato», ha detto Gavazzeni.

TEATRO: MUGGIA

Ma che porco quel filosofo

Maurizio Soldà ripropone oggi il monologo «Strategia per due prosciutti»

MUGGIA — Che cosa pensa un condannato a morte, chiuso nella sua cella, in attesa dell'esecuzione? Difficile dirlo. Più facile, invece, è sapere che cosa pensa un maiale che attende di essere trasformato in due bei prosciutti. Lo racconta l'autore francese Raymlond Cousse in un monologo teatrale, giustamente famoso e intitolato appunto «Strategia per due prosicutti».

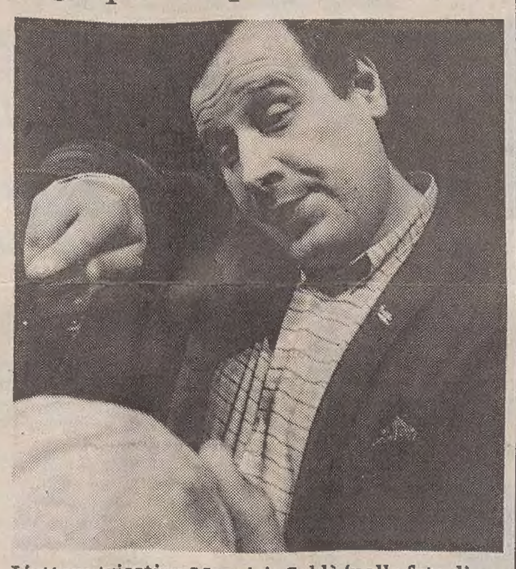
Tradotto in italiano qualche anno fa da Marina Giaveri, il monologo è stato il cavallo di battaglia di Maurizio Soldà, attore triestino, che lo ripropone moggi, alle 20.45 a Muggia, chiudendo la rassegna comica proposta da Globogas nella sala Verdi. Soldà, del resto, è diventato il «profeta» italiano di Cousse, di cui ha messo in scena anche un secondo lavoro: «Enfantillages».

«L'utilità del maiale — sostiene l'autore francese — non dev'essere dimostrata, quella dell'uomo è ancora da verificare». Nelle sue ultime ore di vita, il maiale di Cousse si mostra capace di una precisa autocoscienza. Racconta della sua vita e dei piccoli problemi quotidiani: gli spazi del porcile, gli amori di quand'era ancora porcellino, la castrazione, il prezzo all'ingrosso e al dettaglio.

Una proustiana ricerca del tempo perduto fra la paglia e i liquami, mentre si affacciano alla sua memoria suina i ricordi d'infanzia e maturano amare riflessioni sull'esistenza.

Più i minuti passano e più si accende in lui l'istinto della speculazione filosofica. Seguendo unn filo di considerazioni moralistiche e di sofismi animali, il condannato a morte disserta sulla libertà e sulla giustizia, s'infiamma all'utopia di una rivoluzione maiala: cita Lenin e critica i rapporti di classe fra porci e porcari, ma ritorna, confortato dal raziocinio della sua razza, alla dignitosa consapevolezza di chi sa quali siano gli alti compiti che il destino gli ha assegnato: trasformarsi in insaccati di tutti i tipi.

«Io amo i maiali — incalza Cousse: — quando donano se stessi lo fanno sul serio». La sua cronaca di una morte annunciata ha il valore di una parabola che supera i confini del mondo suino e si rivolge proprio a noi. Una parabola dal guizzo aggressivo e metafisico: perchè c'è sempre un uomo nel profondo di ogni maiale.



L'attore triestino Maurizio Soldà (nella foto di Luigi Ferreri) ripropone il suo cavallo di battaglia: «Strategia per due prosciutti».

PRIME VISIONI

RACCONTO D'INVERNO
Regia: Eric Rohmer.
Interpreti: Charlotte Véry, Michel Voletti. Francia 1991.

CINEMA / RECENSIONE

Rohmer, poesia formato fiaba

Un crescendo di emozioni, per gente qualunque, in «Racconto d'inverno»

Recensione di
Paolo Lughi

Se da qualche parte avete letto che, con questo film, Eric Rohmer comincia a dare segni di stanchezza, non credeteci. «Racconto d'inverno» è un'opera di grande bellezza, ed è, inoltre, uno dei suoi film più liberi e commoventi, dove egli si apre a toni romantici e melodrammatici, intelligentemente «popolari», pur mantenendo nella vicenda l'abituale, rigorosa struttura di teorema sentimentale.

Il settantenne maestro francese (che continua a trarre spunto per i suoi film da chiaccherate quotidiane con giovanissime amiche, sui loro piccoli, grandi problemi di ragazze qualunque) anche stavolta ha messo al centro della storia un tran-tran amoroso in apparenza banale, distante da tutti (tranne che dai protagonisti) per il suo cronachismo, per la registrazione asettica di fatti e discorsi assolutamente individuali.

E tuttavia, anche stavolta, i sospiri, i dubbi, gli slanci e le vicissitudini della graziosa parrucchiera Félice, diventano poco a poco universali e riconoscibili a tutti, proprio per la sincerità del fatto narrato e per la lucidità e la simpatia con cui Rohmer dà la parola alla sua giovane protagonista, non tacendo su ovvietà e debolezze, ma anche sottolineando il fascino inimitabile che ogni vita può avere. Soprattutto se c'è il caso a rendere tutto più intrigante.

Félice, infatti, ha avuto una figlia da un romantico amore estivo che poi, per fatalità, non è più riuscita a ritrovare (al bel ragazzo ha dato l'indirizzo sbagliato». Sempre innamorata del perduto padre di sua figlia, si trova però in bilico fra due spasimanti che forse possiedono la chiave della sua vera felicità: c'è il principale Maxence (il classico «buon partito», la guida sicura», e poi c'è il bibliotecario Loic (colto, gentile, spirituale). Fin qui, si dirà, il solito Rohmer, col suo chiacchericcio intrecciato di luoghi comuni, che però, a luci accese, ci fa riflettere su moralità e ipocrisie esterne (qui, ancora l'assurdità di un «bel matrimonio»).

Ma in «Racconto d'inverno», Rohmer esce da certe sue freddezze sillogistiche, per regalarci un inatteso crescendo emozionale da romanzo d'appendice. Ecco allora una «conversione» in chiesa, una recita del «Racconto d'inverno» shakespeariano in cui Félice rivede la sua vita, e un finale romanticissimo, che si segue con un groppo in gola, dove Félice sceglie il suo vero amore proprio la notte di Natale. E lo spettatore, senza rendersene conto, si trova sbalzato da una cronaca di piccoli amori melò, a una fiaba alla Peter Pan, perfetta e lucente come una sfera di cristallo.

CINEMA / NOVITA'

Alberto Sordi truffatore merita di finire assolto

ROMA — Albertone fa il truffatore? Finirà «Assolto per aver commesso il fatto». E' questo il titolo del nuovo film interpretato dal popolarissimo Sordi, di cui lui stesso ha scritto soggetto e sceneggiatura a quattro mani con Rodolfo Sonego. L'attore ha curato pure la regia di questa nuova commedia all'italiana. Del cast fanno parte anche Angela Finocchiaro, Enzo Monteduro, Marco Predolin, Roberto Sbaratto, Gianfranco Barra, Franco Diogene, David Byrd.

Sordi indossa i panni di Emilio Garrone, ex funzionario della Siae. Minacciando punizioni severissime ai proprietari di piccoli emittenti televisive e radiofoniche private, sparse in Italia, riesce ad arricchirsi in modo incredibile. Dalla sua ha l'appoggio di minuscoli e grandi politici, oltre che di famosi e validi avvocati.

«Garrone resta sempre al limite della legalità — spiega Sordi —. Se, per un incidente di percorso, finisce sotto processo, il giudice avrà di fronte un tale groviglio di operazioni finanziarie che sarà costretto ad assolverlo».

MUSICA / CONCORSO

Lipizer a Parigi

PARIGI — Si conclude domani a Parigi, al Grand Palais sui Champs-Elysées, l'esposizione internazionale «Musicora». Nello stand allestito dalla Federazione mondiale dei Concorsi musicali si sono susseguiti concerti, convegni e mostre per illustrare l'attività della federazione stessa (sorta nel 1957 e affiliata all'Unesco), che si propone di promuovere e selezionare i concorsi musicali e di facilitare la carriera ai giovani che ne escono laureati. La mostra parigina è la prima del genere ed è stata decisa nella riunione tenutasi nel '91 a Helsinki. La Francia vi fa la parte del leone, partecipando con ben 5 concorsi, ma spiccano anche i concorsi di Monaco di baviera, Bruxelles, Forth Worth, Tel Aviv.

Nello stand è presente un unico concorso italiano: il Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer» di Gorizia. E domani al Grand Palais, fra i tanti premiati dei vari concorsi, si esibirà la violinista coreana Hae-Sun Kang, classificatasi prima assoluta nel 1982 proprio a Gorizia.

MUSICA / CONCERTO

Trio Lorenz, un congedo con garbo

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Si è conclusa giovedì scorso la stagione concertistica organizzata dalla Glasbena Matica. Una stagione che, pur fra esiti interpretativi discontinui, ha avuto il pregio di proporre una interessante scelta di pagine scarsamente frequentate nelle sale da concerto. I programmi privilegiavano, infatti, autori — contemporanei e non — dell'Est europeo, puntando così a dare un variegato panorama d'un area culturalmente vivace e ricca di quelle prospettive che ha visto aprirsi dagli anni '50 in poi all'evoluzione musicale. Esiti discontinui, si diceva, nei quali non sono mancate sorprese: alla performance sottotono di un nome conosciuto come quello della flautista Irena Grafemaier, per esempio, ha fatto riscontro la gradevolissima serata col giovane Ensemble Pro Musica di Salisburgo, diretto da Wilfried Tachezi.

L'unica variazione al cartellone previsto è stata quella dell'altra sera: il Trio Lorenz ha sostituito, infatti, i solisti della Filarmonica di Minsk, ai quali problemi economici (connessi alla attuale difficile situazione politica) hanno impedito di esibirsi al Kulturni Dom.

Il nome dei fratelli Lorenz rappresentava, comunque, una garanzia, poiché si tratta di un gruppo conosciutissimo, che da più di trent'anni è presente sulle scene concertistiche. Certo, l'anima profondamente slava del Trio si evidenzia subito all'ascoltatore, mettendo in luce le caratteristiche di una generosità sonora forse poco sensibile alla ricerca di finezze e vibrante, particolarmente adatta a un certo tipo di repertorio. Così, appunto, l'altra sera i Cinque pezzi brevi di Bohuslav Martinu hanno costituito il momento più felice del recital per la tensione e il coinvolgimento, che hanno messo in rilievo l'esuberante e sensibile eclettismo dell'autore ceco.

Meno riuscita la lettura del Trio n. 1 di Joaquín Turina, che i Lorenz — complice un pianoforte sempre un po' sopra le righe, aspro nel tocco e talvolta alle prese con difficoltà di ordine tecnico — non hanno colto nella raffinata dimensione di quello spagnolismo di maniera impreziosito da una precisa influenza impressionista francese.

A conclusione della serata, il Trio è stato affiancato dal soprano Olga Gracelj, interprete di sette Romanze di Rachmaninov (trascritte per quell'organico da Rogalj-Devickov), restituite da una voce garbata, anche se prudente nell'emissione nel registro acuto.

Pubblico piuttosto scarso, ma caloroso negli applausi.

AGENDA

I Gemelli Ruggeri chiudono Contatto

Oggi, alle 21 all'Auditorium Manzoni di via San Pietro a Udine, a conclusione della rassegna «Contatto Comico» organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli (tel. 0432/504765), i Gemelli Ruggeri replicano il loro spettacolo «La stirpe dei Ruggeri».

Al «Revoltella»
La cambiale

Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella (v. Diaz 27), per il ciclo dei concerti della domenica del Teatro Verdi, il gruppo «Giovani in opera» presenta la farsa comica in un atto «La cambiale di matrimonio», prima opera scritta per il palcoscenico da Rossini.

Il gruppo «Giovani in opera», al suo esordio, è costituito da artisti del Coro del «Verdi». Regia di Giulio Ciabatti.

Teatro Pellico
Iera el tempo

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, ultime repliche della commedia di Giuliano Zannier «Iera el tempo co' i inferava le galine» con gli Amici di San Giovanni.

Scuola dei fabbri
Topolino muto

Oggi, alle 20.30 al teatro «La Scuola dei fabbri» (via dei Fabbri 2), il «Teatro Rotondo» replica la commedia dialettale in due atti «Un topolino muto» di Riccardo Fortuna e Marino Decolle.

Teatro Miela
Sig.a Warren

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, al Teatro Miela, il gruppo teatrale del Cepacs «Quelli de Il Lumicino» replica «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw.

Teatro Cristallo'
Per una rosa

Da lunedì, alle 20.30, fino a giovedì al Teatro Cristallo, gli abbonati alla stagione della Contrada potranno assistere gratuitamente allo spettacolo «E tutto per una rosa», scritto e diretto da Francesco Macedonio.

La fiaba per ragazzi, tratta dalla celebre «La bella e la bestia» di de Beaumont, ha debuttato in febbraio nell'ambito della rassegna «A teatro in compagnia», ottenendo un grande successo di pubblico, non solo fra i ragazzi.

A Gorizia
Incontri Jazz

Lunedì 13 aprile, alle 21 al Teatro Verdi di Gorizia, si conclude la rassegna «Incontri Jazz 92» con l'esibizione del Cedar Walton Quartet, comprendente, oltre al pianista, esponente di spicco dell'«hard-bop» nero, il drummer Billy Higgins, il bassista David Williams e il giovane sassofonista bianco Ralph Moore.

Prevendita biglietti all'Agenzia Appiani di Gorizia e all'Utat di Galleria Protti a Trieste.

Teatro Stabile
«Oblomov»

Dal 14 al 26 aprile, al Politeama Rossetti, andrà in scena il secondo spettacolo prodotto in questa stagione dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Oblomov» di Gonciarov con Glauco Mauri, per la regia di Furio Bordon.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **16** ultima (turno G) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **17** quarta (turno S) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Martedì alle **20** quinta (turno E). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domani alle **11** il gruppo Giovani in Opera presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Ciabatti, scene di Donato Fiume. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domani alle **11** concerto con «La camerata strumentale». Direttore Fabrizio Ficiur. Musiche di Respighi, Srebotnjak, Britten.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Turno II sabato. Durata 2h 30'. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 al 26 aprile, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Oblomov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri e con Tino Schirinzi. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119. Oggi, ore **20.30**: Quelli del Lumicino presentano: «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Ingresso L. 10.000.

PRIMA ALL' ARISTON
Tre amori, anzi due, forse uno, per la parrucchiera di Rohmer.
ERIC ROHMER
RACCONTO D'INVERNO
Amate Rohmer!? Se la risposta è sì, non vi perdete «Racconto d'inverno», per gli intenditori una festa.
(Tullio Kezich, Corriere della Sera)

I FILM DA OSCAR
D1015
NAZIONALE 1
VINCITORE DI 5 OSCAR
IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI
NAZIONALE 2
TUTTA L'EUROPA NE PARLA!
L'amante
NAZIONALE 3
ALMODOVAR - BOSÈ
TACCHI A SPILLO
NAZIONALE 4
2.o mese - ULTIMI GIORNI
IL PRINCIPE DELLE MAREE

LUMIERE FICE
L'altro delitto
di KENNETH BRANAGH
ore 16.30 - 18.20 - 20.10 -22.15

D1042
Oggi alle 15.15
sulla Terza Rete TV
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
NORDEST
Il contenitore televisivo di spettacolo, arte, scienza, musica e avventura.
IN LOCANDINA DELLA 10ª PUNTATA: *«Ritorneranno» Omaggio a Giani Stuparich*; *Il fiore all'occhiello: Divisione Oculistica Ospedale Civile di Monfalcone*; *I dialoghi di Angelo Beolco (Il Ruzante)*; *3 minuti per 11.30*; *Gianni Basso e il suo quartetto*; *La scienza in città*; *Incontro con... Fulvio Tomizza*; *Week-end a Nordest*
Presenta Gioia Meloni
Regia di Euro Metelli
...*perché cultura è anche caffè*
ILLYCAFFÈ L'ESPRESSO E' UNA VOCAZIONE

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Il Teatro Stabile di Bolzano presenta: «I dialoghi» di Ruzante. Con Gianrico Tedeschi, Sergio Graziani. Regia di Marco Bernardi.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Amici di S. Giovanni» in «Iera el tempo co' i inferava le galine» di G. Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

SALA ROMA. Muggia ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Il Gabbiano» in «Fatti consueti, atti inconsulti» di O. Mariutto.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2. Ore **20.30** il «Teatro Rotondo» presenta «Un topolino muto» commedia dialettale di M. Decolle e R. Fortuna.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Racconto d'inverno» di Eric Rohmer, con Jean Miquel e Charlotte Véry. Amore e disamore giovanile descritti con magico realismo nel nuovo gioiello del cinema francese. Premiato al Festival di Berlino '92.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** Un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Le doppie bocche di Luana». La novità hard-core del '92. Esplode Luana Borgia una bomba tutto sesso! V.m. 18.

GRATTACIELO. 14.45, 17.15, 19.45, 22.15: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Johnny Stecchino». Roberto Benigni nel suo ultimo divertentissimo film. Ingresso L. 6.000 - ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best-seller il film di Johnathan Demme, vincitore di 5 Oscar '92, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn e Roger Corman. In dolby stereo S.R.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes. Lo scandalo continua! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Hot shots - La madre di tutti i films» dai realizzatori di «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata» il più grande successo comico della stagione.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Continua con successo, attesissimo dal pubblico, l'ultimo film di Woody Allen: «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «L'altro delitto» (Dead again) di Kenneth Branagh con Kenneth Branagh, Andy Garcia, Derek Jacobi. Gli elementi per un giallo classico ci sono tutti: una bella sconosciuta, vittima di un'amnesia, un'ipotesi di reincarnazione, un famoso delitto nell'ambiente dell'alta società. Un film da non perdere.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** e ore **15:** «Orsetti del cuore» cartoni animati.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Massaggio a 4 mani». Da tempo attesa l'inimitabile Samantha Fox in un sensazionale luce rossa! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92: ore **18, 20, 22:** «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau, con Gerard Depardieu, Jean Pierre Marielle, Anne Brochet. Premio César come miglior film dell'anno per la regia, per la migliore attrice protagonista, per la musica, fotografia, suono e costumi. Il prossimo film: «Ombre e nebbia» di Woody Allen.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Il silenzio degli innocenti». Vincitore di 5 premi Oscar.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook-Capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Ombre e nebbia» di Woody Allen.

UNO HOBBY.

PORTAPACCHI AMERICA · TETTO APRIBILE · MOTORE FIRE 1000 · PNEUMATICI MAGGIORATI

PER SPORT,

TESSUTO HOBBY · DOPPI SPECCHIETTI RETROVISORI · QUINTA MARCIA

PER PIACERE

VOLANTE SOFT TOUCH · CRISTALLI POSTERIORI A COMPASSO · CONSOLLE CENTRALE

E PER HOBBY.

UNO HOBBY

Insieme alla bella stagione arriva Uno Hobby, l'auto che ha una gran voglia di rimettervi in splendida forma. Bella, scattante, agile e libera quanto voi, Uno Hobby con il pratico portapacchi America è perfetta per portare in giro voi, i vostri amici e i vostri hobbies nei prossimi week-end e vacanze. E allora scegliete il surf, la canoa, l'alpinismo o qualsiasi altro sport, caricate la vostra Uno Hobby e via: a divertirvi all'aria aperta!

DISPONIBILE IN VERSIONE CATALITICA

DA L. 12.346.000 CHIAVI IN MANO.

FIAT